IL PICCOLO

Anno 114 / numero 184 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 11 agosto 1995

MENTRE ELTSIN RILANCIA UNA CONFERENZA «BALCANICA»

Nuovo piano Usa

Diversa «spartizione» dei territori, alleggerimento delle sanzioni a Belgrado

Le prove delle atrocità serbe

SARAJEVO

Per la Bosnia resta forte il rischio di isolamento

Articolo di
Vlastimir Mijovic*

SARAJEVO — Il rebus balcanico sembra risolto: Knin è stata liberata, Bihac anche, Velika Kladusa torna nel grembo materno bosniaco. I piani panserbi si sono dissolti di fronte all'offensiva croato-musulmana, e molti già parlano dell'inizio della fine dello scannatoio ex jugoslavo. Ma mentre la Croazia tuona vittoriosa e la Serbia si lamenta per la perdita di Knin, la Bosnia si chiede che cosa può portare la fine della guerra.

Il tunnel non è più tale ma la situazione bosniaca rimane pesante. Più di tutto preoccupa lo spostamento degli equilibri sul piano militare. Decine di migliaia di soldati serbi di Knin in fuga potrebbero rafforzare le forze serbo-bosniache di Pale. Un fatto accaduto anche nel 1992, quando uno dei contributi maggiori all'aggressione della Bosnia-Erzegovina venne proprio da soldati venuti dalla Krajina croata. I bosniaci sanno dunque che cosa può accadere, ecco perché non devono abbassare la guardia. Allo stesso tempo bisogna aprire gli occhi sul fronte politico. L'alleanza di Spalato e il contributo croato alla liberazione di Bihac e Kladusa hanno cancellato l'immagine negativa che aveva assunto Tudjman. Ma le ferite non sono ancora guarite, e bruciano al ricordo della politica croata sui musulmani negli ultimi tre anni.

La Croazia, dopo la caduta di Knin, tenderà più alla pace che alla guerra. Questo è un atteggiamento legittimo. Ma la Bosnia sarà sempre più sola nella guerra contro le forze pan-serbe. Soprattutto se si concretizzerà l'accordo sponsorizzato da Eltsin con il benestare dell'Occidente. Per entrambi i protagonisti, la proposta è allettante: Tudjman può ottenere il riconoscimento dell'azione militare su Knin, Milosevic può impiegare le forze serbe attualmente sul fronte croato per conquistare i territori bosniaci. In questi colloqui, gli iniziatori del dialogo non riescono almeno inizialmente a trovare posto per Izetbegovic e sembra proprio non sia un caso. La Bosnia conosce bene il suo nemico, e non vi debbono essere illusioni.

Non importa chi comanderà le future aggressioni (Karadzic o Mladic), né se la guida sarà Milosevic o qualcun altro. Tutti restano nemici giurati della Bosnia. E il nostro alleato? La «chiamata» di Tudjman a Mosca potrebbe essere il vero test di affidabilità croata. Un dato su tutti: la Bosnia ha respinto il piano Bildt-Milosevic perché riconosceva solo l'indipendenza statuale di Sarajevo e non di Zagabria. Saprà Tudjman fare altrettanto?

*giornalista di «Oslobodjenje»

UNA NOSTRA INTERVISTA

Dura contro Milosevic la Chiesa ortodossa: «Solo uomo di potere»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Il regime dovrà rispondere di tutto questo «davanti a Dio e alla storia». È il patriarca ortodosso Pavle a parlare, con una durezza che innervosisce Milosevic. La Krajina è caduta, ma il Potere ignora l'emergenza. La Serbia è piena di profughi, ma la tv di Stato dà più spazio al calcio e al rock. E allora la Chiesa si erge a difesa del popolo. Come il metropolita Amfilohije, 57 anni, numero due della gerarchia serbo-ortodossa: «Qualcosa è successo che ora non possiamo capire. La Jugoslavia aveva sottoscritto con la Krajina un patto di alleanza e invece fa finta di niente. Ora a questo governo neocomunista secca che la Chiesa dica la verità».

Oggi attaccate Milosevic. Ma prima...

«Ci siamo sbagliati, e non senza motivo. All'inizio diceva cose che nessuno aveva mai detto, da 60 anni, alla gente. La Chiesa ebbe fiducia. Pensò: quest'uomo libererà il popolo da miserie secolari. Oggi constatiamo gli importava solo del potere».

Ma anche la gente in Serbia sembra indifferente a questa tragedia.

«Cinquant'anni di totalitarismo lasciano il segno. Prima c'era una sola verità, poi da un giorno all'altro è venuto un multipartitismo fasullo in cui ognuno prometteva la luna. La gente ha perso la tramontana. Si sente impaurita, fregata, stanca».

A pagina 3

Washington pronta a fornire precise accuse: centinaia di musulmani assassinati nel corso di «pulizie etniche»

MOSCA — Eltsin rilancia il fallito vertice per un piano di pace nella ex Jugoslavia, e propone una conferenza delle grandi potenze sulla crisi balcanica. Il presidente russo ha rimediato alla «gaffe» diplomatica del mancato invito del presidente bosniaco Alija Izetbegovic al summit, ma si è riproposto nel ruolo di mediatore. Ha detto di essere pronto a organizzare un incontro al più alto livello fra i leader delle maggiori potenze, con la partecipazione di Serbia, Croazia e Bosnia. A Mosca, ieri, il premier russo si è impegnato nei colloqui con l'unico interlocutore che ha accettato l'invito, il serbo Slobodan Milosevic, dopo il rifiuto del capo del regime di Zagabria. Ma nessuna grande novità poteva emergere dal faccia a faccia tra Eltsin e il suo più stretto alleato nella ex Jugoslavia. Elogiando la posizione di Belgrado, il presidente russo ha minacciato di denunciare unilaterlamente il regime di sanzioni internazionali contro la Repubblica di Jugoslavia se la comunità mondiale continuerà a ignorare «l'atteggiamento costruttivo» dei serbi.

Gran Bretagna e Stati Uniti sono comunque pronti ad allentare le sanzioni alla Serbia e a rivedere il piano di divisione della Bosnia proposto l'anno scorso dal Gruppo di contatto. In realtà però tutta l'iniziativa diplomatica è passata da Mosca a Washington. Anthony Lake, l'inviato di Clinton, ha iniziato il suo tour europeo (domani sarà a Roma) per illustrare le nuove proposte sulla ex Jugoslavia. Ieri era a Londra, che ha mostrato pieno accordo sul progetto. Prevede, oltre all'alleggerimento delle sanzioni, a condizione che la Serbia riconosca il governo di Sarajevo, una ridefinizione delle aree che andrebbero a serbo-bosniaci e una Federazione fra croati e musulmani con un'assegnazione rispettivamente pari al 49 e al 51 per cento del territorio della Bosnia-Erzegovina.

Intanto gli Usa presenteranno all'Onu prove di atrocità commesse dai serbi di Bosnia, tra cui fotografie di fosse comuni vicino a Srebrenica. Secondo Washington, varie centinaia di uomini e adolescenti musulmani sono stati uccisi il mese scorso da forze serbe di Bosnia nel corso di operazioni di pulizia etnica quando sono cadute Srebrenica e Zepa.

A pagina 2-3

La piccola Nadina (cinque mesi) non ce l'ha fatta

ANCONA — E' morta durante la notte, nel reparto rianimazione dell'ospedale cardiologico di Ancona, la piccola Nadina Selak, la bimba bosniaca di cinque mesi giunta martedì in Italia con altri malati a bordo di un aereo della presidenza del Consiglio. La piccola era affetta da una gravissima cardiopatia congenita. La madre non ha pianto, ha solo detto che «per capire come vive un cittadino di Sarajevo non vanno fatte domande come fanno i giornalisti, basta andarci anche solo per un giorno». Intanto proseguono gli esami su Lejla Jazarevic, la bimba ferita gravenente a un occhio un mese fa, sempre a Sarajevo.

A pagina 6

FUGGONO IN GIORDANIA LE DUE FIGLIE DI SADDAM HUSSEIN

Lontano da Baghdad

Con loro anche molti ufficiali: crisi all'interno del governo iracheno

AMMAN — Le figlie di Saddam Hussein sono fuggite in Giordania e vi hanno ottenuto asilo politico insieme con i mariti, personalità di spicco dell'entourage del dittatore iracheno. La notizia conferma le voci ricorrenti di contrasti e spaccature negli ambienti più vicini al leader di Baghdad che da sempre ha fondato la sua forza su un complesso intreccio di interessi tra governo e clan familiare. Con famiglie di Ragha Hussein, la figlia maggiore e la preferita di Saddam, e di Rana Hussein, è riparato in Giordania un folto numero di ufficiali dell'esercito iracheno.

La fuga è coincisa con l'annuncio dato dall'agenzia ufficiale irachena che il marito di Ragha, Hussein Kamel al-Majid, era stato destituito da ministro dell'Industria e da responsabile del programma degli armamenti. Il ministro degli Esteri giordano Abdul-Karim Kahariti ha dichiarato che re Hussein ha trattato in prima persona la questione.

Oltre a confermare una grave frattura nella base di potere del dittatore, la vicenda fa risaltare la distanza ormai che il re giordano ha interposto tra sè e il regime di Baghdad, lasciandosi definitivamente alle spalle le ambiguità emerse all'epoca della Guerra del Golfo, quando aveva evitato di schierarsi con la coalizione internazionale formata per strappare il Kuwait agli invasori iracheni.

A pagina 3

ALGERIA

La giornalista telefona: «Non sono morta»

ALGERI — Non è di Aicha Benamar, giornalista del settimanale «Hebdo Liberé», il corpo trovato il 2 agosto dalle forze di sicurezza algerine presso Saoula. La smentita è venuta dalla stessa giornalista. La notizia della morte di Aicha Benamar era stata data dal suo stesso settimanale. «Hebdo Liberé» aveva scritto martedì che il corpo mutilato di una donna ritrovato a Saoula, località considerata una roccaforte islamica nei pressi di Algeri, era quello della sua giornalista.

Ora, con una telefonata alla sua testata, la Benamar ha fatto sapere di essere viva, ospite di parenti a Ain Defla (costa Ovest dell'Algeria). La giornalista aveva chiesto un'aspettativa di un anno e da sei mesi si era allontanata dalla capitale. Il corpo ritrovato dalle forze di sicurezza, che si trova ancora alla mourgue, non è stato ancora identificato.

TRE ARRESTI NELLE BALEARI

Preso commando Eta Obiettivo dei baschi era forse Juan Carlos

MADRID — «Un'ipotesi abbastanza ragionevole» è ritenuta dal governo spagnolo la possibilità che tre uomini arrestati a Palma di Majorca, nelle Baleari, e sospettati di appartenere all'organizzazione terroristica basca Eta, intendessero prendere di mira Juan Carlos e la famiglia reale di Spagna, in vacanza nella residenza estiva di Marivent. Nel loro covo i tre uomini avevano due pistole, un mitra corto, un fucile ad alta precisione con telescopio e un ordigno esplosivo, cosa che fa ritenere che si preparassero a compiere un attentato.

A pagina 3

DRASTICHE INIZIATIVE

Clinton contro il fumo È «proibizionismo» per i minori di 18 anni

WASHINGTON — Guerra di Clinton contro il fumo per «debellare il vizio sopratutto tra i teenagers». Per comprare sigarette bisognerà dimostrare di avere almeno 18 anni, verranno proibiti i cartelloni pubblicitari alle competizioni sportive e nel raggio di 300 metri da scuole e parchi giochi, la réclame sulle sulle riviste per ragazzi non avrà colori nè foto. E l'industria del tabacco dovrà finanziare con 100 milioni di dollari una «campagna educativa» per i giovani dai 12 ai 18 anni.

A pagina 3

IL 69,4% DEGLI ITALIANI RITIENE URGENTE UNA NUOVA LEGGE

Donne, violenza senza fine

Altra serie di tristi episodi - Acireale: «esibisce» la convivente picchiata

ROMA — Il 69,4% degli italiani ritiene «necessaria e urgente una legge o un decreto sulla violenza sessuale» e per il 78,2% la legge dovrebbe considerare la violenza sessuale un reato contro la persona. Questi i risultati di un sondaggio Datamedia per il Tg2. Intanto Tiziana Maiolo, ha chiesto al presidente della Camera Irene Pivetti che la commissione si riunisca subito, malgrado le ferie del Parlamento, per approvare la legge antistupro, suscitando però nuove polemiche.

E ieri si è consumata un'altra giornata di ordinaria violenza. Una ragazza-madre di 34 anni è stata convinta dalla figlia di 5, a Bari, a denunciare gli abusi sessuali del fratello di 39 anni. A Gallipoli una minorata di 33 anni è stata violentata da due ragazzi. La polizia è arrivata in tempo a Torino, prima che le attenzioni di un padre quarantatrenne verso la figlia di 14 anni si trasformassero in violenza carnale. Sempre a Torino, altro caso di violenza su una giovane tossicodipendente, che un marsigliese voleva far prostituire. Un' altra «favola dell'orrore» a Ivrea, dove un patrigno di 57 anni è stato arrestato per atti di libidine e violenza sulla figliastra da quando la ragazza, ora diciassettenne, aveva 7 anni.

A questi episodi si aggiunge quello di Acireale: un uomo ha picchiato la convivente, fratturandole il naso, e l'ha «esibita» sanguinante al bar, reagendo così alla decisione della donna di lasciarlo.

A pagina 6

Un'altra recluta suicida

Orvieto: 19 anni, si butta dalla finestra
È il secondo caso in meno di un mese

A PAGINA 6

Schumacher ferrarista

La conferma viene da Gianni Agnelli: l'anno prossimo correrà sulle «rosse»

IN SPORT

Morta Nanda Primavera

Una «diva» dall'operetta al cinema
La soubrette e cantante aveva 96 anni

IN SPETTACOLI

DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE DOPO IL RICORSO DI UNA COPPIA DI GENITORI «STEINERIANI»

Baviera, via i crocefissi dalle scuole: sono «condizionanti»

BONN — La Corte costituzionale tedesca ha sentenziato che il crocefisso non può essere esposto nelle aule delle scuole statali perché la sua presenza viola il principio della libertà di religione che presiede all'istruzione pubblica in Germania.

La decisione del massimo tribunale è destinata a sollevare polemiche nella Baviera, la regione a maggioranza cattolica, dove è più diffusa l'abitudine di appendere il crocifisso nelle aule scolastiche.

A promuovere la causa era stata una coppia di genitori bavaresi, seguaci di Rudolf Steiner, filosofo austriaco deceduto nel 1925 e iniziatore dell'antroposofia, una corrente di umanismo ispirata al pensiero indiano e alla teosofia, che pone l'uomo come cardine del cosmo. I due «steineriani» hanno sostenuto che la vista costante del «corpo maschile morente» di Cristo costituiva una forma di pressione sui loro tre figli, in contraddizione con le convinzioni che i genitori voleva trasmettere loro.

La Corte ha sentenziato che una scuola nonconfessionale deve rispecchiare la posizione neutra dello Stato in rapporto alla religione, mentre il crocefisso in aula costringe gli alunni ad apprendere «ai piedi della croce» e costituisce un'indebita forma di proselitismo.

Il governo bavarese, opponendosi alla richiesta dei due genitori, aveva sostenuto che il crocefisso costituisce parte integrante della cultura occidentale che la scuola deve trasmettere agli alunni. Ma la Corte ha ribadito che l'obbligare di fatto gli alunni a stare alla presenza di un crocefisso non contribuisce a creare un clima di tolleranza tra persone di diverse convinzioni.

Il tribunale ha deciso a maggioranza: degli otto giudici che la compongono: tre – Otto Seidl, Alfred Soellner e Evelyn Hass, bavaresi – si sono dissociati, sostenendo che non può essere vietato l'uso di simboli cristiani a una scuola che rispecchi i valori della società di cui è l'espressione e che, comunque, la semplice vista di un crocefisso non costituisce una pressione indebita su alunni non cristiani.

La sentenza riguarda per ora la sola Baviera, la regione da cui è partito il ricorso. Ma potrebbe essere estesa a tutta la Germania, se dalle altre 15 regioni giungesse una richiesta analoga, nel qual caso i giudici dovrebbero tornare ad occuparsi della faccenda.

Le organizzazioni dei cattolici hanno, naturalmente, subito criticato apertamente questa decisione.

g.t.

IL PRESIDENTE RUSSO RIMEDIA ALLA «GAFFE» DIPLOMATICA E INVITA A UN SUMMIT ANCHE IL BOSNIACO IZETBEGOVIC

Eltsin rilancia un tavolo «a tre»

Chiesta la revoca dell'embargo internazionale nei confronti della Serbia - Milosevic «sposa» la linea russa

MOSCA — Rimediando subito alla «gaffe» diplomatica commessa nei giorni scorsi con il mancato invito del presidente bosniaco Alija Izetbegovic al vertice del Cremlino sulla ex Jugoslavia, Boris Eltsin ha riproposto ieri il ruolo mediatore della Russia, dicendosi pronto a organizzare un incontro al più alto livello fra i leader delle maggiori potenze, con la partecipazione di Serbia, Croazia e Bosnia.

Lo ha fatto ricevendo al Cremlino il leader serbo Slobodan Milosevic, in quello che doveva essere il vertice a tre sulla ex Jugoslavia con la partecipazione anche del presidente croato Franjio Tudjman, e che si è invece risolto in un colloquio dagli esiti scontati e prevedibili fra il presidente russo e il suo alleato più stretto nella ex Jugoslavia. Tudjman aveva rinunciato a recarsi a Mosca a causa del mancato invito a Izetbegovic.

Elogiando la posizione di Belgrado, Boris Eltsin ha minacciato di denunciare unilaterlamente il regime di sanzioni internazionali contro la Repubblica di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) se - ha detto - la comunità mondiale continuerà a ignorare «l'atteggiamento costruttivo» dei serbi, che hanno soddisfatto finora a suo avviso tutte le condizioni richieste dalle Nazioni Unite. Rispondendo all'iniziativa parallela del presidente americano Bill Clinton - che ha inviato in Europa un suo rappresentante a illustrare i piani di Washington per risolvere la crisi nei balcani - Eltsin, in una dichiarazione ufficiale letta ai giornalisti al termine del colloquio con Milosevic, ha detto che «una tappa importante» nella preparazione del vertice con le grandi potenze potrebbe essere una riunione preliminare fra i presidenti serbo, croato e bosniaco, riunione che «la Russia è pronta a organizzare.».

Il leader del Cremlino ha quindi illustrato i punti del suo piano di pace per una soluzione politica del conflitto nella ex jugoslavia: cessazione delle ostilità da parte della Croazia, che deve rispettare le norme umanitarie internazionali; misure per evitare una catastrofe umanitaria con le decine di migliaia di profughi serbi in fuga dalla Krajina; garanzie di sicurezza per i caschi blu dell'Onu; fine delle operazioni armate sull'intero territorio della ex Jugoslavia; via libera al piano di pace proposto dalla comunità internazionale, a suo avviso «alternativa reale» all'escalation delle operazioni armate in Bosnia. In serata erano giunte reazioni solo da Londra e Bonn, i cui governi si sono detti disposti a esaminare le proposte di Boris Eltsin.

Eltsin - che si è detto molto soddisfatto dei colloqui con Milosevic - ha annunciato la sua intenzione di porre la questione dell'abolizione delle sanzioni a Belgrado all'attenzione dei paesi del Gruppo di contatto. «Ulteriori indugi nella soluzione di tale problema potrebbero portare all'adozione di misure unilaterali di uscita dal regime di sanzioni», ha detto. Anche Slobodan Milosevic - che in serata è ripartito per Belgrado - ha posto l'accento sulle sanzioni «imposte ingiustamente contro i serbi». A suo avviso la loro abolizione è uno dei «momenti chiave» per la soluzione della crisi nella ex Jugoslavia. Il leader serbo ha ringraziato Ieltsin per la «comprensione» da lui mostrata nella crisi dei Balcani. Il presidente russo - ha detto - «ha una posizione assolutamente giusta sui modi di soluzione della crisi».

OFFENSIVA DIPLOMATICA DI CLINTON

Illustrata a Londra la «pax americana»

LONDRA — Per riportare la pace nella ex Jugoslavia, Gran Bretagna e Stati Uniti sono pronti ad allentare le sanzioni imposte alla Serbia e a rivedere il piano di divisione della Bosnia fra serbo-bosniaci e federazione croato- musulmana proposto l'anno scorso dal Gruppo di contatto. Lo ha detto ieri a Londra un funzionario del ministero degli esteri britannico al termine di una riunione fra rappresentanti del governo con una delegazione statunitense guidata dal consigliere presidenziale per la sicurezza Anthony Lake.

Oltre all'alleggerimento delle sanzioni imposte alla Serbia, a condizione che questa riconosca il governo di Sarajevo, il progetto prevede una ridefinizione delle aree che, secondo il piano proposto dal Gruppo di contatto andrebbero a serbo bosniaci e federazione fra croati e musulmani con un' assegnazione rispettivamente pari al 49 e al 51 per cento del territorio della Bosnia Erzegovina. Il nuovo progetto, stando al funzionario, lascia intatte queste proporzioni ma prevede linee di confine diverse. Una forza Nato con una consistente presenta americana garantirebbe i nuovi confini.

Il piano prevede l'abbandono ai serbi dell' ultima «area protetta» nella Bosnia orientale, Gorazde, che verrebbe compensato con la restituzione al governo bosniaco di territori importanti intorno a Sarajevo. Sono previste anche la fine delle sanzioni economiche contro i serbo-bosniaci.

SONDAGGIO IN CROAZIA

Dopo la presa di Knin Tudjman è diventato il salvatore della patria

FIUME — Il liberatorio senso di euforia che si è impadronito della Croazia dopo la reintegrazione della Krajina è grasso che cola in termini di popolarità (e in vista delle elezioni '96) – sia per il presidente della Repubblica Tudjman, che per il partito governativo, l'Accadizeta. Lo conferma il settimanale indipendente «Globus», reputato come un'attendibilissima cartina al tornasole di quelli che sono gli umori dell'elettorato croato. Il consueto sondaggio del periodico zagabrese esprime in termini di consensi la vittoriosa campagna nella ex Krajina, facendo raffronti con un'indagine similare condotta non più di due settimane fa. Basta valutare i seguenti responsi: ci fossero ora le elezioni presidenziali e politiche, Franjo Tudjman e l'Accadizeta non avrebbero avversari e stravincerebbero.

Il sondaggio, su un campione di 2 mila persone aventi diritto di voto (interpellate in tutte le maggiori città e regioni del Paese), accredita Tudjman di un inavvicinabile 63,9 per cento di preferenze. Quattordici giorni fa il capo dello Stato, presidente dell'Accadizeta e comandante supremo dell'esercito, toccava i 47,4 punti percentuali. Abissale la differenza tra Tudjman e il suo principale antagonista, o presunto tale, il liberale Drazen Budisa. Se il 23 luglio il politico dalmata riceveva il 28 per cento dei favori, adesso non più del 18,6 per cento di croati sarebbe pronto a eleggerlo presidente. Gli altri? Forse sarebbe meglio stendere un pietoso velo sulle percentuali del socialdemocratico Tomac (3,4), del neoustascia Djapic (3,3), del socialdemocratico Racak (2,1), del ministro degli Esteri Granic (1,7) e degli altri politici «lillipuziani».

Meno rimbombante ma comunque vistoso lo scarto tra i due principali partiti. In testa l'Accadizeta, che raccoglie il 51,6 per cento delle preferenze (10% in più rispetto al 23 luglio), mentre la «Tempesta» si è abbattutta sul Partito iberale, passato dal 31 al 27 per cento. Su un piano inclinato tutti gli altri partiti dopo l'operazione nella defunta Krajina: il Partito dei diritti (estrema destra) scivola dall'8,2 al 5,6%, i «contadini» dal 5 al 4,1, i socialdemocratici dal 4,8 al 4,4 e così pure la Dieta democratica istriana (dal 3 al 2,4%). Irrisorie le percentuali dei Democratici indipendenti, dei popolari, dei regionalisti di Azione Dalmata. Insomma, dopo Hdz, liberali e neoustascia, tutto il resto è roba da partiti extraparlamentari.

Naturalmente, il rischio non sussiste in modo così radicale in quanto è certo che più in là, quando euforia e pena spariranno, gli scarti torneranno a essere normali e ci sarà più spazio per tutti. Ma intanto Tudjman e la Comunità democratica croata si cullano sugli allori, godendo per l'altissimo «audience» di cui vengono fatti segno. E c'è un altro attestato di fiducia nei riguardi di Tudjman: su 900 persone interpellate dal «Globus», il 20 per cento ha affermato che Tudjman dovrebbe essere nominato presidente della Repubblica a vita.

Andrea Marsanich

GLI AEREI SPIA STATUNITENSI HANNO INDIVIDUATO UNA FOSSA COMUNE IN UNO STADIO

Gli Usa accusano: «Serbi macellai a Srebrenica»

Sarebbero stati massacrati 2.700 musulmani - La denuncia fatta alle Nazioni Unite - Il generale Mladic principale imputato

Una profuga di Knin in attesa del suo destino.

NEW YORK — Dai 2.000 ai 2.700 musulmani sarebbero stati trucidati dai serbi quando, il mese scorso, dopo una fulminea offensiva occuparono Srebrenica, enclave della Bosnia orientale che l'Onu aveva designato come «zona protetta». La denuncia è stata fatta ieri dall'ambasciatore americano all' Onu, Madeleine Albright, davanti al Consiglio di sicurezza riunito a porte chiuse. La signora Albright ha esibito prove a quanto sembra inconfutabili: foto che mostrano un campo di prigionia e una fossa comune e la testimonianza di un anziano bosniaco scampato all'eccidio.

Alcune delle foto - scattate a quanto sembra da aerei-spia 'U-2' - sono state mostrate ai giornalisti da James Tubin, il consigliere politico della signora Albright. In una di esse si vede lo stadio di calcio di Srebrenica trasformato in centro di internamento. In un'altra un campo poco lontano con il terreno dissodato dove, secondo gli americani, le vittime del massacro sono state sepolte in una fossa comune.

Secondo la stampa americana, gli Stati Uniti vogliono ora spingere perchè il Consiglio di sicurezza approvi una risoluzione che possa favorire indagini dell'Onu sui crimini commessi nella 'guerra sporcà della ex Jugoslavia. Dopo essere entrati a Srebrenica, i serbi espulsero dalla città migliaia di donne e bambini ma trattennero gli uomini in età utile per il servizio militare. Nella città e nei villaggi circostanti alcune famiglie sarebbero però rimaste e la sorte di migliaia di persone è ignota.

Il rapporto della signora Albright è stato basato anche su alcune testimonianze raccolte durante una recente visita in Bosnia dell'assistente segretario di stato John Suttock. Nello stadio di Srebrenica, secondo la signora Albright, sarebbero stati internati circa 600 prigionieri. I dispersi nella zona però oscillano complessivamente tra i 2.000 e i 2.700. Secondo la versione americana, potrebbero essere tutti finiti nella fossa comune scavata lì vicino o essere comunque morti.

«Non abbiamo motivo di dubitare dell'autenticità di queste foto - ha dichiarato il portavoce dell'Onu Joe Sills - posso solo affermare che per parte nostra non possiamo assolutamente dire che cosa ci sia in quel campo con il terreno dissodato». Il racconto di un anziano bosniaco di 63 anni sfuggito alla strage per essersi finto morto è particolarmente agghiacciante. Citando la sua testimonianza, la signora Albright ha detto al Consiglio che il generale Ratko Mladic si comportava con i prigionieri come il gatto con il topo. L'allora comandante delle forze serbo-bosniache, nel frattempo silurato dal presidente Radovan Karadzic, al mattino andava nello stadio e diceva agli internati che il loro rilascio era imminente. Nel pomeriggio ritornava lì e si metteva a gridare che avrebbe organizzato una bella festa con molto sangue.

Un giorno Mladic minacciò anche di uccidere 1.000 musulmani per ogni miliziano serbo morto. Secondo fonti diplomatiche, la signora Albright ha detto al Consiglio di non sapere esattamente se ci fosse anche lui il giorno che i prigionieri, a gruppi di 25, furono portati fuori dello stadio e falciati con una mitragliatrice.

IL GENERALE RATKO MLADIC, IN «ESILIO» A DRVAR, STAREBBE GIÀ ATTUANDO UN GOLPE ASSIEME AI SUOI COLONNELLI

Il «Napoleone dei Balcani» prepara la sua vendetta

Tutti gli alti ufficiali di Pale sono sul «libro paga» di Belgrado - Milosevic «scomunica» Karadzic anche a Mosca - L'Armata federale schierata lungo il Danubio

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Tace il «Napoleone dei Balcani». E il suo silenzio fa paura a molti. Il generale Ratko Mladic, defenestrato dal presidente Radovan Karadzic si è «ritirato» con i suoi fedelissimi, praticamente l'intero Stato maggiore dell'esercito serbo-bosniaco, a Drvar, cittadina della Bosnia sud-occidentale, a poca distanza dalle linee del fronte croato di Grahovo. Una sorta di esilio volontario, dove meditare in tranquillità la propria controffensiva, in attesa anche, di un preciso segnale da Belgrado, dal principale alleato, Slobodan Milosevic.

Il suo antagonista, invece, lo psichiatra di Pale, anche lui indossata la mimetica visto il nuovo ruolo autoattribuitosi di comandante dell'esercito, si è incontrato con il redivivo Milan Martic, leader dei serbi della Krajina (che i più davano per morto), a Banja Luka. Mladic non ha più incontrato Karadzic da quando, quest'ultimo, lo ha rimosso dal vertice delle truppe dei serbi di Bosnia. Il generale detiene indubbiamente il controllo dell'esercito.

Da Pale, una fonte molto vicina ai militari ma che ha chiesto l'anonimato, spiega che gli uomini del «Napoleone dei Balcani», in collaborazione con alcuni esponenti delle amministrazioni locali, stanno cominciando a prendere il potere. Karadzic può ancora contare solo sull'appoggio della polizia, mentre resta in dubbio la posizione del generale Dragomir Milosevic (solo omonimo del presidente della Serbia) che si trova a capo delle truppe che assediano Sarajevo. Tutti gli altri generali e colonnelli sono con Mladic. Non bisogna poi dimenticare che tutti questi alti ufficiali continuano a essere sul libro paga dell'Armata federale jugoslava e, quindi, sotto il diretto controllo del presidente serbo Slobodan Milosevic.

Il presidente dei serbo-bosniaci Karadzic, a sinistra, con il redivivo leader dei ribelli di Knin, Martic.

Anche il viaggio a Mosca di quest'ultimo, nonostante il «forfait» dell'ultima ora del suo «collega» croato Tudjman, viene collegato alle vicende interne dei serbi. Milosevic, proprio nella capitale russa, a cospetto del grande alleato Boris Eltsin, ha scagliato il suo anatema contro lo scomodo e inaffidabile psichiatra di Pale, il quale, è sempre più isolato e viene attaccato ogni giorno anche dai media di Belgrado, allineati con la leadership di Milosevic. La stampa lo accusa apertamente di essere il colpevole della disfatta dei serbi in Krajina, la sconfitta più cocente, scrivono i quotidiani, dopo quella patita nel 1389 a Kosovo Polje per mano dei turchi. «L'unico suo scopo - sostengono i principali editorialisti belgradesi - era quello di coinvolgere la Jugoslavia nel conflitto e il suo fine attuale è quello di distruggere l'armata vittoriosa di Mladic». Le scelte di campo sono oramai chiare e per Karadzic non ci sono molte vie di scampo.

Mentre i generali di Pale sono in «ritiro» a Drvar con il loro Napoleone, il mastodonte militare jugoslavo continua a digrignare i denti in direzione di Zagabria, allungando le sue minacciose braccia verso la Slavonia orientale. Anche ieri un convoglio militare con decine di autoveicoli e artiglieria pesante si è diretto da Belgrado verso la frontiera con la Croazia, per attestarsi lungo la linea del Danubio, dove l'Armata è pronta a far scattare una devastante offensiva che, secondo fonti della capitale, si arresterebbe solo alle porte di Zagabria.

Dal canto suo la Croazia non sta certo a guardare. Truppe e mezzi sono stati fatti affluire in «dosi» massicce sul fronte. A Osijek è in vigore il coprifuoco e l'oscuramento. Le poche automobili che circolano la sera hanno i fari schermati con la carta gommata. «Se dovessero fallire tutti i tentativi negoziali per la reintegrazione pacifica della Krajina orientale nel territorio croato - ha affermato ieri il presidente Franjo Tudjman in visita a un gruppo di soldati feriti nell'operazione «Tempesta» che ha portato alla liberazione di Knin - dovremo intervenire militarmente». Gli osservatori sostengono che Zagabria non sarebbe intenzionata a ordinare un'offensiva nella Slavonia orientale, sapendo che un'azione di questo tipo scatenerebbe l'immediata reazione dell'Armata che avrebbe effetti devastanti visto l'enorme dispiegamento di forze presenti lungo il Danubio.

Ma un ragionamento di questo tipo il governo croato lo aveva fatto anche nei confronti dei ribelli serbi di Knin e sappiamo tutti come è andata a finire. Anche per la Krajina meridionale e centrale, infatti, le autorità di Zagabria avevano premuto per anni su un negoziato per la reintegrazione pacifica di quelle regioni, ricorrendo poi, dopo l'aserito fallimento delle trattative, alla soluzione militare. Un discorso analogo a quello del presidente Tudjman, ma con toni decisamente più sfumati, è stato fatto anche dal ministro degli esteri croato, Mate Granic. «La Croazia - ha detto - non prevede, per ora, azioni militari nella Slavonia orientale, ma si dichiara disposta a negoziare per una reintegrazione pacifica della regione». Zagabria, almeno per il momento, non sembra disposta a rinunciare alle occupate città di Vukovar e di Vinkovci, anche se fonti diplomatiche sostengono che tale regione sarebbe stata già segretamente «barattata» da Tudjman che avrebbe ottenuto in cambio da Milosevic la Krajina di Knin, riconquistata nei giorni scorsi senza che l'esercito federale jugoslavo battesse ciglio. La situazione resta, comunque, tesa. Basta una piccola scintilla a far deflagrare la polveriera danubiana.

I NUOVI EQUILIBRI ETNICI

Il fiume dei profughi è una miccia accesa

BELGRADO — Il fiume umano di circa 250 mila profughi serbi dalla Krajina nord occidentale, disperati, sbandati e desiderosi di vendetta, rischia non solo di falsare la mappa etnica della Bosnia o di rappresentare un pericolo di destabilizzazione per la Serbia allontanando le prospettive di pace nell'ex Jugoslavia, ma di attizzare nuovi focolai di conflitto in un paese già devastato da quasi cinque anni di geurra e da secoli di odii etnici e religiosi.

I profughi, in massima parte ultranazionalisti, si sentono traditi dalla «madrepatria» serba guidata dal presidente Slobodan Milosevic che da oltre un anno cerca di crearsi un'immagine di pacificatore. Da ieri è un susseguirsi di notizie che gruppi di profughi sbandati cercano di creare un clima di violenza nella provincia autonoma della Vojvodina e nella roccaforte serbobosniaca di Banja Luka, occupando con la forza case e terreni appartenenti a non serbi (croati e musulmani).

L'arrivo di questa massa di persone, soprattutto nei territori bosniaci in mano ai serbi locali, rischia di falsare la mappa etnica, che era una delle basi del piano di pace elaborato dall'Occidente. Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ed il suo ministro degli esteri Muhamed Sacirbey hanno espresso questa loro preoccupazione alle Nazioni unite, mentre il leader serbobosniaco Radovan Karadzic, impegnato in una lotta senza quartiere con il suo ex capo di stato maggiore generale Ratko Mladic ed in un «sordo» conflitto con il presidente serbo Slobodan Milosevic, spera che molti dei profughi atti alle armi si uniscano alle sue milizie per continuare la guerra nella martoriata repubblica.

I 250.000 profughi della Krajina, umiliati militarmente dalla Croazia, sanno bene che il loro ritorno nel territorio croato, dove erano stati stanziati circa tre secoli fa dagli Asburgo come «soldati-contadini» per rintuzzare gli attacchi dell'Impero Ottomano, è ormai un sogno. Essi, sostengono gli osservatori, sono diventati una «bomba ad orologeria», le cui lancette hanno già cominciato a scandire tragicamente il tempo. Il loro ultranazionalismo e «fedeltà ad ideali legittimisti della monarchia serba» ne fanno facile preda per quei movimenti ed i partiti d'opposizione in Serbia che, con il «bizantino» assenso della Chiesa ortodossa, cercano di scalzare Milosevic. Questa posizione, secondo gli stessi osservatori, è anche condivisa da alcune «frange scontente» dell'esercito jugoslavo.

Non a caso, la Serbia ha aperto sì i confini per far entrare decine di migliaia di profughi, ma già ieri le autorità hanno deciso che coloro che non hanno parenti a Belgrado dovranno lasciare, sotto scorta, la capitale della «piccola Jugoslavia». Oltre 10.000 rifugiati dalla Krajina saranno inviati nella seconda provincia autonoma del Kosovo, dove la popolazione è per il 90 per cento di origine albanese e di religione musulmana. Questo sarà sicuramente un altro focolaio di proteste e disordini in un territorio che ha sempre accusato Belgrado di volerlo «colonizzare».

AMARO SFOGO DEL METROPOLITA AMFILOHIJE, NUMERO DUE DELLA GERARCHIA ECCLESIALE

L'Ortodossia sgancia Milosevic

Inaccettabile l'abbandono dei serbi di Krajina - Le responsabilità morali e politiche del governo «neo-comunista»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Il regime dovrà rispondere di tutto questo «davanti a Dio e alla storia». È il patriarca ortodosso Pavle a parlare, con una durezza imprevista, che innervosisce Milosevic e i suoi. Accade che la Krajina è caduta, ma il Potere ignora l'emergenza. Acadde che la Serbia è piena di profughi, ma la televisione di Stato dà più spazio al calcio e al rock. E allora la Chiesa esce allo scoperto, si erge a difesa del popolo. Come il metropolita Amfilohije, 57 anni, montenegrino e il numero due della gerarchia serbo-ortodossa, che non ha esitato a manifestare in piazza il suo dissenso col regime. Ascoltiamolo.

Metropolita, qualcuno ha regalato la Krajina alla Croazia?

«Qualcosa è successo che ora non possiamo capire. Forse, lo capiremo più tardi. La Jugoslavia aveva sottoscritto con la Krajina un patto di alleanza e invece fa finta di niente. Ora a questo governo neocomunista secca che la Chiesa ne parli e dica la verità».

Oggi attaccate Milosevic. Ma prima...

«Ci siamo sbagliati su di lui, e non senza motivo. All'inizio diceva cose che nessuno aveva mai detto, da sessant'anni, alla gente. La Chiesa ebbe fiducia. Pensò: quest'uomo libererà il popolo da miserie secolari. Oggi constatiamo che del popolo non gli importava, ma del potere. Oggi stiamo peggio che nel '45».

Vede in questo un segno del destino?

«Vedo il segno di una tragedia che è più grande dei singoli individui e del popolo stesso. Viviamo in una diaspora ricorrente, come gli ebrei. Forse è il segnale metafisico che per i serbi è impossibile trovare la loro città su questa Terra».

Dunque anche il potere è uno strumento del destino...

«Uno strumento negativo, può darsi. Uno strumento sordo alle esigenze della gente».

Com'è avvenuta questa trasformazione?

«Finché il sentimento nazionale gli era utile per aumentare il potere se ne è servito da maestro. Ora che questo sentimento non gli serve più, ne fa a meno. I profughi arrivano ed è come se non fosse successo niente».

Manipolazione di massa?

«Prima il comunismo ha soffocato ogni libera manifestazione dell'identità nazionale del popolo. Poi ha sfruttato, sempre a suo favore, la forza esplosiva che questo spirito aveva accumulato proprio stando recluso nella bottiglia. Infine, lo ha rimosso, come un oggetto scomodo».

Ma anche la gente in Serbia sembra indifferente a questa tragedia.

«Caro amico, cinquant'anni di totalitarismo lasciano il segno. Prima c'era una sola verità, poi da un giorno all'altro è venuto un multipartitismo fasullo in cui ognuno prometteva la Luna. La gente ha perso la tramontana. Si sente impaurita, fregata, stanca».

Ma qualcuno si è arricchito con la guerra, come Arkan.

«L'immoralità è diventata il principio primo di comportamento. Molti capi del Partito oggi sono grandi businessmen, con conti in banca a Londra, Parigi, Roma. E il popolo non ha da mangiare».

Del Papa che pensa?

«Temo che abbia contribuito in qualche modo a questo conflitto. Certo, un errore è stato il riconoscimento prematuro della Bosnia Erzegovina. Lui ci ha detto che quello era un atto di giustizia. Ma quell'atto ha innescato una catena infinita di tragedie».

Ora che volete, la pace o la guerra?

«La pace, non c'è dubbio. La pace è nella natura della missione della Chiesa. Essa non può desiderare ciò che è male. Ma la Chiesa deve anche fare i conti col mondo, un mondo che spesso vive nel male. E allora è costretta a seguire il suo gregge anche nel male».

Perché i vostri preti sono fuggiti dalla Krajina?

«Appunto per seguire il gregge. Il popolo se n'era ormai andato, in preda a una paura irrazionale, antica di secoli. La gente sa fiutare il pericolo, in quelle terre di frontiera. È lì i primi insediamenti ortodossi risalgono al Trecento».

Proprio per questo, non era vostro dovere restare?

«Non era possibile. Troppo odio. Le informazioni che ho è che stanno bruciando i villaggi. Un prete è stato ucciso. A Pakrac, due mesi fa, hanno bruciato i cadaveri. Ci risiamo. Ricomincia quanto accadde tra il '41 e il '45, quando bruciavano viva la gente nelle chiese».

Ma il vescovo cattolico non se n'è andato da Banja Luka, oggi controllata dai serbi.

«È giusto che resti, come resta il vescovo cattolico di Belgrado o di Subotica. E il fatto che possa restare significa che nei suoi confronti non c'è poi tutto l'odio che si dice. La pulizia etnica è contraria alla natura della maggioranza dei serbi».

Qualcuno le moschee le ha distrutte, in Bosnia.

«È vero. Lo hanno fatto i militari, è successo da entrambe le parti. È il segno di una tremenda crisi spirituale e morale, dei guasti causati dall'ateismo comunista».

Dunque non è guerra di religione...

«Il senso di appartenenza religiosa, quando si abbina alla devastazione morale comunista, può diventare un elemento negativo. Il tutto si aggrava con la commistione di interessi economici e politici».

Allude ai Grandi?

«Anche. Gli Stati e la Germania hanno contributo a questo. È un ritorno della storia. Oggi queste terre sono divise in sfere di influenza più o meno come lo furono tra il '41 e il '45. Non è cambiato niente».

I Balcani come sintomo di disordine mondiale?

«Dietro a noi c'è un ordine nuovo, senza dio, senza vergogna. Un ordine fatto di soli interessi. Ed ecco allora manifestarsi da queste parti una crisi ancor più grave che col nazismo e il comunismo. Più grave perché più perfida e meno visibile».

Che fare, allora?

«Adesso servono uomini veri, che diano al Paese il segno di un risveglio morale autentico. Da sessant'anni viviamo in un tunnel: prima l'occupazione straniera, il comunismo, la miseria morale, la guerra civile, le sanzioni, il furto generalizzato, lo stato di polizia»

Cosa vi riserva il destino?

«Questo popolo sta vivendo la sua crocefissione. Sarà durissima. Ma senza la Croce non vi può essere resurrezione. Siamo come uno dei due ladroni sul Golgota assieme a Cristo. Ora dobbiamo vedere se noi sapremo essere il ladrone che si pente o quello che scende all'inferno».

Dunque voi serbi siete anche vittime di voi stessi?

«Certo. Nei "Fratelli Karamazov" di Dostojevski, Smerdljakov si fa soggiogare dalla filosofia ateista e immorale di Ivan e uccide il padre. Di fronte al sangue, il primo accusa il secondo di averlo plagiato. L'altro si lava le mani. Ecco, oggi i serbi sono come Smerdljakov, e i Grandi come Ivan Karamazov».

Una chiesa ortodossa distrutta alcuni anni fa a Vukovar.

PIETRE SUI PROFUGHI SERBI

Abdic, il ras di Bihac, si arrende ai croati

Fikret Abdic

ZAGABRIA — Il leader secessionista musulmano Fikret Abdic, l'ex padre-padrone di parte dell'enclave di Bihac, ha firmato giorni fa la resa con i rappresentanti del governo bosniaco, del governo croato e della federazione croato-bosniaca. In un documento datato Vojnic (in territorio della Krajina, 30 km. a nord-ovest di Velika Kladusa), 8 agosto, la firma di Abdic appare sotto una serie di condizioni che le tre parti gli hanno imposto per il ritorno dei civili nell'enclave di Bihac e per il passaggio dei suoi miliziani tra le fila dei bosniaci e dei croato-bosniaci.

Secondo l'accordo tutti i civili di Velika Kladusa, Cazin, Buzim e Bosanska Krupa devono tornare nei rispettivi Comuni e alle loro case. I soldati possono passare, a scelta, nelle file del quinto corpo d'armata bosniaco (di stanza nell'enclave di Bihac) nell'esercito bosniaco o nelle unità croato-bosniache (Hvo). I soldati che invece non vogliono entrare in un corpo armato sono obbligati a consegnare le armi all'esercito croato o al ministero degli Interni croato e da quel momento saranno trattati come civili. Tutti quanti saranno perdonati.

L'accordo porta le firme di Fikret Abdic, del presidente della Federazione croato-bosniaca Kresimir Zubak, del ministro bosniaco Hasan Muratovic, del vice presidente del governo croato Bosiljko Misetic, del consigliere del presidente croato Franjo Tudjman, Ivan Pasalic e dell'ambasciatore bosniaco a Zagabria Kasima Trnke. Secondo quanto si intuisce dal documento, Abdic si sarebbe arreso alle forze croate proprio nella località di Vojnic dove è stato stilato e siglato il documento di resa. Non si fa alcun cenno alla sorte di Abdic, ma il miliardario musulmano in questi anni alleato dei serbi potrebbe rientrare nel «perdono» che viene concesso a tutti i soldati che hanno combattuto nella sua milizia.

Abdic, un miliardario proprietario dell'industria Agrokomerc, nel 1993 ha dichiarato l'autonomia dell'enclave di Bihac dal governo di Sarajevo alleandosi prima con i croati (durante la guerra croato-musulmana) e poi con i serbi della Krajina e della Bosnia. Venti giorni fa quando l'offensiva congiunta contro il quinto corpo sembrava vincente, Abdic ha proclamato «la Repubblica della Bosnia occidentale» con capitale Velika Kladusa dove si trova il suo castello-roccaforte.

Intanto i primi veicoli di profughi serbi provenienti dalla Krajina hanno attraversato la frontiera con la Serbia dopo che i croati avevano permesso l'uso dell'autostrada Zagabria-Belgrado ma molti di loro sono dovuti passare attraverso una folla di croati che li ha insultati, malmenati, ha tirato loro pietre senza che la polizia croata intervenisse. L'episodio è stato riferito dai funzionari dell'Onu che hanno assistito agli incidenti. Vicino a Sisak, quando le colonne si stavano dirigendo verso l'autostrada, i croati hanno gettato pietre rompendo i vetri delle macchine e malmenando numerosi serbi. L'Onu ha accusato la polizia croata di non aver fatto nulla per impedire gli incidenti e di essere intervenuta solo quando sono stati visti arrivare i funzionari delle Nazioni Unite. 30.000 serbi sono ancora bloccati, ormai da cinque giorni, nella zona di Topusko (80 km. a sud di Zagabria) in attesa di poter partire. I funzionari della base Onu di Topusko si stanno adoperando per alleviare i disagi della gente senz'acqua e senza cibo ma la folla dei profughi è imponente.

Come molte altre volte in questa guerra è già scattata la vendetta. A Banja Luka i serbi hanno cominciato a cacciare dalle loro case i croati per far posto ai rifugiati arrivati dalla Krajina. E secondo l'arcivescovo di Belgrado France Perko nella cittadina di Srem, in Vojvodjna «famiglie non serbe» sono state cacciate con la forza dalle loro case da profughi violenti e sbandati della Krajina.

L'AIA

Crimini a Omarska: in ottobre il processo

L'AJA — Il tribunale Onu per i crimini di guerra nell'ex-Jugoslavia si è dichiarato competente ieri all'Aja per giudicare il serbo-bosniaco Dusko Tadic, che durante il '92 sarebbe responsabile di una lunga serie di crimini commessi nel campo di Omarska. La corte ha respinto un ricorso degli avvocati di Tadic, 39 anni, accusato di assassini, torture e stupri, contro la legalità del procedimento a carico del serbo-bosniaco.

Il processo contro Tadic dovrebbe iniziare in ottobre. La corte dell'Aja ha inoltre deciso misure speciali di protezione per sei testimoni dell'accusa. La loro identità non sarà resa nota fino al processo. Alcuni di essi inoltre potranno deporre durante sedute a porte chiuse o in udienza pubblica ma attraverso un circuito televisivo interno.

Una delle testimoni dell'accusa, che afferma di essere stata violentata da Tadic, aveva indicato che non avrebbe accettato di deporre in presenza dell'imputato. La Corte Onu dell'Aja è il primo tribunale internazionale per i crimini di guerra o contro l'umanità istituito dalla seconda guerra mondiale. La settimana scorsa il tribunale aveva emesso un mandato di cattura nei confronti dei leader serbo-bosniaci Radovan Karadzic e Radko Mladic.

DUE FIGLIE, CON I RISPETTIVI GENERI, E UN GRAN NUMERO DI UFFICIALI AD AMMAN

Fuga di famiglia, Saddam isolato

Scricchiolii al vertice iracheno: è scappato l'importante generale Kamel - Re Hussein concede asilo politico

NICOSIA — Con una mossa che provoca un terremoto al vertice del regime iracheno e nella famiglia di Saddam Hussein (che poi sono quasi la stessa cosa), due figlie e due generi del presidente iracheno e «un gran numero» di ufficiali sono fuggiti ieri in Giordania, dove hanno chiesto e subito ottenuto asilo politico.

«La nostra defezione mostra quanto si sia deteriorata la situazione in Iraq», ha detto senza mezzi termini al suo arrivo ad Amman il generale Hussein Kamel Hassam, ministro dell' industria e capo dell'ufficio per l'industrializzazione militare, di fatto 'custode' dei maggiori segreti militari iracheni. Egli è inoltre sposato con la figlia preferita di Saddam, Ragha, giunta con lui in Giordania. Assieme a loro, sono fuggiti anche il fratello del generale, il colonnello della guardia repubblicana Saddam Kamel, e sua moglie Rana, seconda figlia del presidente. Da Baghdad, solo un laconico comunicato dell'agenzia ufficiale 'Ina' ha reso noto che il presidente ha sollevato dall'incarico ministeriale il generale Kamel Hassan.

Fonti diplomatiche tendono a sottolineare che la fuga del generale Kamel, che negli anni '80 come ministro dell'industrializzazione militare curò la realizzazione dell'arsenale iracheno, in particolare di quello batteriologico e chimico, potrebbe essere collegata con le richieste dell'Onu di smantellare le armi di distruzione di massa irachene. Stando alle parole del generale Kamel Hassan, il problema è però dovuto al fatto che il regime di Baghdad «ha perso credibilità a livello internazionale e arabo».

Re Hussein, un tempo sostenitore del 'rais', ha ricevuto i fuggiaschi e ha concesso loro «immediatamente» asilo politico, come ha reso noto il ministro degli esteri giordano. Per tentare di porre rimedio alla situazione sono volati subito ad Amman un figlio di Saddam, l'influente Oudai, e un consigliere del presidente, che presumibilmente tenteranno di avviare una trattativa con il re di Giordania. Il sovrano tuttavia non li ha ancora ricevuti e il suo ministro degli esteri ha comunque chiarito che l'eventuale consegna all'Iraq dei fuggiaschi è «totalmente fuori questione».

La notizia della defezione del potente generale ha dato subito il via ad una serie di congetture e speculazioni. Secondo alcune di queste, il presidente avrebbe deciso di inviare fuori dal paese alcuni familiari perchè la situazione si sta rapidamente deteriorando. C'è anche chi sostiene che si tratta di una mossa decisa per placare l'opposizione interna.

NIENTE TABACCO AI MINORI, NICOTINA EQUIPARATA ALLA DROGA

«No smoking»: proibizionismo alla Clinton

WASHINGTON — Torna il proibizionismo in America, con il tabacco al posto dell'alcool. Il fumo è da ieri vietato ai minori, la nicotina è equiparata a una droga, le aziende che producono sigarette dovranno limitare la pubblicità. Il presidente Clinton ha dichiarato guerra al fumo, con una serie di misure per il momento limitate ai giovani. Ma il timore della industria del tabacco è che le restrizioni, in futuro, possono essere applicate anche agli adulti, già bersagliati da una mitragliata di proibizioni su dove fumare (quasi tutti i luoghi pubblici sono ormai 'terra proibita' per gli schiavi della nicotina). «Vogliamo fare tutto quanto è in nostro potere per tenere il tabacco lontano dai giovani», ha spiegato Clinton.

Tra le misure proposte: bandire i distributori automatici di sigarette dai luoghi frequentati dai giovani, proibire le vendite di 'stecche' per posta, vietare la pubblicità di sigarette nelle manifestazioni sportive (spesso patrocinate dai produttori di tabacco), nei pressi delle scuole, sulle riviste lette dai giovani.

Inoltre chi vuole acquistare sigarette dovrà dimostrare, documento alla mano, di avere più di 18 anni. L'industria del tabacco dovrà anche finanziare una campagna da 100 milioni di dollari per convincere i giovani a non fumare.

Il salto di qualità nella guerra al fumo è dato dalla equiparazione della nicotina ad una droga. Questo consente alla 'Food and Drug Administration' (FDA) di assumere il controllo del problema. I produttori di tabacco avranno adesso 90 giorni di tempo per escogitare controproposte, mentre il Congresso potrà nei prossimi tre mesi dare il suo contributo legislativo. Poi le misure dell'FDA diventeranno operative. Il proposito dichiarato dell'iniziativa è di dimezzare, entro i prossimi cinque anni, il numero dei giovani che fumano.

I produttori di sigarette hanno già anticipato una vigorosa opposizione. «Stiamo esaminando tutte le opzioni a nostra disposizione, comprese quelle legali», ha affermato un portavoce della Philip Morris. Fermento anche nel mondo politico. «Non abbiamo bisogno di questo tipo di intrusioni del governo nelle nostre vite», ha affermato il governatore della Carolina del Nord Jom Hunt, un democratico al timone di uno stato con grandi interessi nell' 'economia del fumo'.

ANNUNCIO

Nucleare, maggio '96 ultimo test francese

SYDNEY — La Francia si impegna a mettere fine ad ogni tipo di test nel Pacifico dopo l'attuale serie che si concluderà a maggio, firmando il Trattato comprensivo di messa al bando dei test, e chiuderà i siti dei test nucleari nella Polinesia francese. Lo ha detto il funzionario del ministero degli Esteri francese Yves Detrieux in un dibattito radio a Chicago (Usa), con l' ambasciatore australiano a Washington Don Russell. Lo riferisce la radio nazionale australiana Abc, che ha ritrasmesso parte del dibattito. «Riguardo alla definizione dei test nell' ambito del Trattato comprensivo di messa al bando dei test, posso dire che annunceremo a Ginevra una posizione che sarà identica a quella australiana. Qualsiasi test di armi nucleari sarà proibito, anche quelli di potenza minima», ha detto quando Russell ha chiesto maggiori dettagli sull'annuncio.

65 MORTI

Cade aereo in Salvador: nessun superstite

SAN SALVADOR — Le squadre di soccorso non hanno trovato che rottami e cadaveri. Non si è salvata nessuna delle 65 persone – 7 membri dell'equipaggio e 58 passeggeri – che si trovavano a bordo del Boeing 737 della linea aerea guatemalteca Avioteca, schiantatosi mercoledì sera contro le pendici del vulcano Chinchontepec, 2.173 metri d'altezza, a circa 40 chilometri a sud-est di San Salvador. Via radio lo hanno fatto sapere i soccorritori alla polizia di San Vicente, il distretto salvadoregno dove è avvenuta la sciagura. L'aereo, proveniente da Miami (Florida, Usa) e diretto a San Josè de Costarica, poco prima delle 20 di mercoledì si stava avvicinando all'aeroporto di San Salvador per farvi scalo. La torre di controllo ha perso i contatti con il pilota. Il Boeing ha cambiato rotta dirigendosi verso nord. Alle 20.20 lo schianto contro il vulcano.

A PALMA DI MAIORCA

Juan Carlos nel mirino Eta: la polizia sventa un attentato

MADRID — L'operazione con la quale la polizia spagnola, grazie alla collaborazione di quella francese, ha arrestato la scorsa notte nelle Baleari un commando di tre presunti appartenenti all'Eta sembra aver sventato la realizzazione di una nuova strategia dell'organizzazione terroristica basca mirante a un bersaglio ben selezionato come quello di un membro della famiglia reale spagnola: per esempio re Juan Carlos.

Il re, però, con l'intera famiglia, anche se ovviamente messo al corrente di quanto accaduto, continua in tutta normalità la vacanza nella residenza estiva di Marivent, a Palma di Majorca, «perchè non v'è motivo di cambiamenti», hanno fatto sapere fonti della Casa reale. E, poi, se l'infanta Cristina non è scesa in spiaggia, è stato «a causa del cattivo tempo».

Juan Carlos

Adempiendo anche in vacanza alle funzioni istituzionali, il re si appresta a ricevere Josè Maria Aznar, capo sulla cresta dell'onda del Partito popolare e ipotetico successore del socialista Felipe Gonzalez a capo del governo. Aznar, anch'egli in vacanza a Palma di Majorca, è uscito indenne lo scorso aprile da un attentato dell'Eta che ha causato la morte di una persona.

Della nuova strategia dell'Eta hanno parlato il sottosegretario all'interno Margareta Robles e il direttore generale della Polizia nazionale Angel Olivares. Robles ha detto che l'organizzazione terroristica basca attualmente è al suo «punto più basso», in termini di effettivi operativi, e quindi è passata a selezionare gli obiettivi da colpire per un'azione più concentrata e allo stesso tempo di maggior risonanza «per attirare il più possibile l'attenzione su di sé». Olivares non ha escluso che l'Eta poteva anche mirare alla riunione dei capi di stato e di governo dell'Ue in programma a Palma di Majorca il 22 e 23 settembre.

Tutto ciò mentre il governo è sotto accusa per aver consentito la costituzione dei Gal per i quali è stato chiamato in causa, finora soltanto dalla magistratura ordinaria, Gonzalez, presidente del Psoe e da 13 anni ininterrottamente a capo del governo.

I tre presunti militanti dell'Eta – hanno dichiarato fonti della sicurezza – non sono comunque stati arrestati perchè «si riteneva che stessero per compiere un attentato, ma perché si muovevano in un modo che cominciava a preoccupare». Ve n'era ben donde dato che uno è Juan Josè Rego Vidal, 56 anni, membro «storico» dell'Eta, militante dal 1963, condannato nel '79 a un anno di carcere per collaborazione in azioni terroristiche e sospettato di aver fatto parte di un gruppo che quattro anni prima aveva progettato di rapire il Conte di Barcellona, padre del re. Vi è poi suo figlio Inaki e Jorge Garcia Sertucha, sul quale per ora si sa poco.

Tutti giunti a Palma di Majorca il 17 luglio a bordo del tre alberi «La belle poule», erano controllati su segnalazione della polizia francese che li aveva visti partire tre giorni prima da Nizza. Nel covo, un piccolo appartamento per turisti preso in affitto non lontano dalla residenza reale, avevano un arsenale con due pistole, un mitra corto, un fucile di precisione con cannocchiale e un ordigno esplosivo.

La polizia spagnola è andata anche oltre e, quasi allo stesso tempo, ha arrestato un altro presunto membro dell'Eta a San Sebastian, regione basca, in relazione con gli arresti delle Baleari, mentre in Francia erano arrestate sette persone tra cui la moglie e la figlia di Rego Vidal.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NON SI SBILANCIA E DICE DI «RIFLETTERE» SULLA SITUAZIONE

Un Dini-bis innervosisce il Polo

An teme un complotto ai suoi danni - Il 57% dei parlamentari del centrodestra preferirebbe Fini al Cavaliere

Cuore: «Nelle agende di Mach di Palmstein mezza pagina è occupata da Berlusconi»

ROMA — Sulle agende telefoniche sequestrate al finanziere Mach di Palmstein nel 1993 «tra centinaia di nomi ce ne sono alcuni particolarmente curiosi, di personaggi che ufficialmente non si è mai saputo avessero contatti e legami con il grande cassiere delle mazzette socialiste. Primo tra tutti Silvio Berlusconi». Lo afferma in un servizio che sarà pubblicato nel numero di domani il settimanale «Cuore», il quale rivela che a Berlusconi « nelle rubriche di Mach è dedicata quasi mezza pagina». Nelle agendine, aggiunge «Cuore», il finanziere «custodiva tutti i numeri telefonici riservati e non: di ufficio, di casa, anzi delle numerose case e ville tenute da colui che ancora era "solo" padrone della Fininvest. Proprio questo ha colpito gli inquirenti: il fatto che un finanziere d'assalto avesse rapporti con politici è ovvia, ma all' epoca Berlusconi era ancora lontano da Palazzo Chigi».

Secondo «Cuore», oltre ai nomi di Craxi, Martelli, De Michelis, Previti e Tremonti, anche quello di Fedele Confalonieri che, secondo il settimanale (ma agli investigatori che si occupano della Cooperazione «non risulta») è stato interrogato in gran segreto due mesi fa sui suoi rapporti con Mach di Palmstein ottenendo, pare, delle giustificazioni sulla presenza del suo nome e di quello di Berlusconi nelle agende.

Nel servizio si afferma, poi, che il pm Vittorio Paraggio ed il maggiore dei carabinieri Francesco D'Agostino stanno indagando anche sui rapporti tra Mach di Palmstein e la «Contraves», una delle maggiori industrie belliche italiane. «Gli inquirenti — scrive "Cuore" — hanno recentemente sequestrato contratti di consulenza tra il finanziere e l'Azienda per il procacciamento di commesse per forniture di armi a Paesi europei, sembra alla Spagna, dove Mach vanta amicizie altolocate, anche con esponenti del governo socialista di Felipe Gonzales».

ROMA — «Devo riflettere». Dini non si sbilancia, si tiene in equilibrio tra centrosinistra e centrodestra che lo corteggiano con sempre maggiore insistenza, e va avanti per la sua strada. Sia da destra che da sinistra, però, lo invitano a decidere. Lo fa anche Romano Prodi: «Si sente tentato dal centrodestra?», si chiede il leader dell'Ulivo. «Vedrà lui. La politica è decisione». E nello stesso tempo afferma che il Grande centro ipotizzato da Sergio D'Antoni non mette in pericolo l'Ulivo che «non cambierà cavallo»: «Con D'Antoni stiamo lavorando insieme».

Il dibattito sul nome di Dini ravviva il nervosismo che agita il Polo delle libertà. Tra Forza Italia ed Alleanza nazionale non corre più buon sangue. Si susseguono battibecchi e scambi di accuse. Ed un sondaggio (per l'«Italia Settimanale») tra i parlamentari del Polo assegna a Fini (57%) la leadership e non a Berlusconi. La maggior parte degli interpellati (80%), inoltre, vorrebbe le elezioni il più tardi possibile, almeno nel 1997.

La polemica sfocia in accuse pesanti. Gianni Pilo (Forza Italia) rimprovera al Polo l'«errore» di aver permesso «agli amici di Alleanza nazionale di lottizzare dappertutto, e noi glielo abbiamo lasciato fare». Gli replica Ignazio La Russa, piuttosto risentito, accusandolo di farsi condizionare dalla «stucchevole propaganda degli avversari». Insomma l'alleanza di centrodestra scricchiola e mostra segni di cedimenti, non si sa quanto preoccupanti. Il direttore del «Secolo d'Italia», Gennaro Malgieri, polemizzando con il «Giornale» di Vittorio Feltri che in un fondo ha paragonato An alla vecchia Dc, arriva a sospettare «una sorta di complotto per tentare di ridimensionare gli uni (An, ndr) a vantaggio degli altri (Forza Italia, ndr)».

A destra si teme anche che il nome di Dini sia usato per creare una nuova maggioranza allargata di centrosinistra (Forza Italia e Grande centro più il Pds). «Quella di Dini — avverte Publio Fiori — è una chiara e inquietante operazione politica» dietro la quale ci potrebbe essere la regia dei «poteri forti alternativi al potere democratico della nazione». Dini comunque, è l'invito di Gustavo Selva, deve decidere: scegliere il Polo o l'Ulivo e lasciare «la comoda, ma equivoca posizione di tecnico».

Le acque sono agitate anche all'interno di Forza Italia. Lo sostiene un ex «forzista», l'on. Stefano Podestà, ex ministro nel governo Berlusconi, dimessosi di recente dal gruppo della Camera. Podestà è convinto che ci sarà una «diaspora» di Forza Italia ed almeno trenta deputati non si ricandideranno. Ed a settembre, quando si tratterà di votare la legge finanziaria, una nuova forza politica di centro potrebbe dare vita alla «maggioranza ampia» auspicata da Scalfaro.

Al centro del dibattito è quindi sempre l'ipotesi di un «Dini bis». Gli elogi che piovono addosso da tutte le parti al presidente del Consiglio ed i conseguenti inviti a schierarsi ovviamente non lasciano Dini indifferente. Ma non sceglie. Il capogruppo dei «democratici» Willer Bordon che ieri lo ha incontrato, ha riferito che Dini è di buon umore, e gli ha confermato che intende rimettere il mandato una volta approvata la «par condicio». E per quanto riguarda il suo futuro politico «farà il suo dovere, senza farsi tirare per la giacca».

Elvio Sarrocco

UNO STUDIO DELLA CONFESERCENTI VEDE PARTICOLARMENTE COLPITI IL SUD E LE GRANDI CITTA'

Usura e criminalità strangolano le imprese

Negli ultimi tre anni, infatti, hanno chiuso centomila negozi - I danni per il settore ammontano a ventimila miliardi

Un architetto in carcere Ma la pena era sospesa

ROMA — Sembra quasi la storia del film con Alberto Sordi, «Detenuto in attesa di giudizio», purtroppo è un fatto vero, accaduto il 4 agosto scorso: un architetto romano, Pietro Gonnella, che aveva avuto in passato un «guaio» con la giustizia, mentre si trova in vacanza con la famiglia sulla Costa Smeralda, viene fermato, per normali controlli, ad un posto di blocco. Pochi minuti per gli accertamenti e dal terminale delle forze dell'ordine risulta che l'uomo è ricercato per una condanna definitiva a 9 mesi di relcusione per reati fiscali. Allo stupore dell'architetto Gonnella (ignaro di essere un latitante), i pubblici ufficiali non hanno saputo rispondere: a loro infatti risultava che nei confronti del libero professionista era stato emesso un ordine di arresto per scontare la condanna. Trasferito al carcere di Tempio Pausania, Gonnella ha dovuto attendere quattro giorni prima che la sua posizione fosse chiarita dai suoi legali, che, sentenza alla mano, hanno dimostrato che fin dal primo grado, la pena era stata sospesa.

ROMA — Centomila imprese gettate sul lastrico, ventimila miliardi di danni, un intero settore che vacilla sotto i colpi di corruzione, racket, truffe, usura, microcriminalità. A gettare l'allarme è la Confesercenti che ieri ha presentato i risultati di un anno di telefonate a «Sos impresa», la rete antiracket creata dall'associazione per monitorare il dilagare di una serie di reati che interessano le principali categorie del commercio.

Il dettaglio dello studio apre uno spaccato inquietante sulla dimensione dei singoli reati. L'usura ha visto colpiti 140 mila commercianti, che hanno pagato nel complesso cinquemila miliardi e che accusano anche il sistema bancario per il fiorire di questo reato. Secondo il 73% degli intervistati le banche infatti danno credito con sempre maggiore difficoltà. La corruzione della pubblica amministrazione costa invece ai commercianti circa 2.500 miliardi (il 62% è al corrente di episodi di corruzione nella propria città). Sul banco degli imputati ci sono in particolare l'amministrazione fiscale e i vigili urbani, un po' più nelle aree meridionali.

La voce «truffe» pesa per 2.250 miliardi, e sono stati 232 mila i commercianti raggirati. Il valore medio del danno è di venti milioni. La casistica pone ai primi posti assegni a vuoto o falsi, carte di credito e cambiali false, false generalità. I clienti pesano per un terzo, un terzo dei truffatori sono fornitori, un altro terzo circa sono millantatori.

> *La voce «truffe» pesa per oltre 2.250 miliardi*

Molti danni anche dalla microcriminalità (furti, rapine, vandalismi, ecc.) che ogni anno costano 2.050 miliardi con un danno medio di poco meno di cinque milioni per l'86% dei commercianti. Il restante 14% paga ben 68 milioni. I maggiori responsabili di questo tipo di crimine sono per il 35% i tossicodipendenti, seguiti da bande organizzate (17%) e giovani teppisti (27%). È comunque il racket quello che continua a pesare più fortemente sui negozianti. L'anno scorso, secondo la Confesercenti le estorsioni sono costate 8.500 miliardi. E il fenomeno appare in forte aumento dopo un periodo di stasi.

Nel complesso i commercianti temono nell'ordine la criminalità (47%), le truffe (27), l'usura (26), la corruzione (14) e il racket (10). Le grandi città sono le più martoriate, così come le aree turistiche e le regioni meridionali, specialmente Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Le città più colpite sono Roma per le truffe, Napoli per l'usura, Bari per la microcriminalità, Palermo per il racket, Catania per la corruzione. Fra le grandi città quelle più 'pulite' sono Torino per la microcriminalità, Padova per le truffe, Bergamo per la corruzione, Cagliari per l'usura E il dilagare di questi fenomeni, come osserva Marco Venturi, segretario generale della Confesercenti, «hanno un effetto devastante sulle piccole e medie imprese del commercio. Accerchiate da corrotti e criminali, attanagliate da una lunga e profonda crisi economica, ben 100 mila aziende hanno chiuso i battenti negli ultimi tre anni fra l'indifferenza generale».

IN BREVE

Cede una staccionata: il prete e la sorella precipitano nel vuoto

TORINO — Il responsabile economico della Curia di Torino, don Pier Giorgio Garrino, 63 anni, è morto mentre con la sorella Ernesta, di 70 anni, stava osservando i danni provocati dal Tanaro durante l'alluvione dello scorso novembre. Il sacerdote e la sorella si trovavano su di un sentiero di montagna nell'alta Valle del Tanaro, quando per guardare i danni causati dall'alluvione, si sono appoggiati ad una staccionata di legno che ha ceduto. I due sono precipitati per diversi metri. Quando sono arrivati i soccorsi don Garrino era ormai senza vita, mentre la sorella, trasportata in ospedale, è stata ricoverata nel reparto rianimazione.

Camionista muore carbonizzato Interrotta la Piacenza-Cremona

PIACENZA — Un incidente stradale seguito da un incendio in cui è morto un camionista ha provocato la chiusura del ponte stradale sul Po lungo la statale 10 fra Piacenza e Cremona e l' interruzione per due ore del traffico sul vicino ponte ferroviario. Il fatto è avvenuto verso le 8: un' autocisterna che trasportava 27.000 litri di benzina e 5.000 di gasolio si è scontrata con una Ford Escort furgonata ed ha preso fuoco. Nella cabina di guida del mezzo pesante è rimasto bloccato Gabriele Lonati, 38 anni, di Salsomaggiore (Parma), padre di due figli, che è morto carbonizzato. Il conducente della Escort, Adriano Savoldi, 27 anni, bergamasco, fortunatamente ha riportato solo lievi lesioni.

Evasione fiscale per 40 miliardi contestata a un'azienda di Salerno

ROMA — Oltre 40 miliardi di lire non denunciati al fisco da una società di capitali della provincia di Salerno sono stati scoperti dalla Finanza di Eboli dopo un anno di indagini. Le Fiamme Gialle, nel cui mirino è finita una società sorta nella zona industriale di Oliveto Citra (Sa), hanno segnalato alla magistratura anche quindici persone, tra cui gli amministratori della società succedutisi nel tempo: nei loro confronti è stato ipotizzato il reato di frode fiscale, emissione e utilizzazione di false fatture, falso in bilancio aggravato e associazione per delinquere. La società, produttrice di biciclette, aveva collegamenti con altre aziende con le quali aveva avviato un intenso scambio di beni, poi rivelatosi fittizio.

Il cardinale Tonini su Bossi: «È più Lenin che Toni Negri»

ROMA — Il cardinale Ersilio Tonini prende posizione, in un'intervista all'«Opinione», sulle ultime dichiarazioni di Umberto Bossi. «Bossi — dice — assomiglia più a Lenin che a Toni Negri. Come Lenin cerca di tenere sempre infiammate le piazze mentre lui fa politica nel palazzo» e «a differenza di Toni Negri i suoi inviti alla violenza non nascono da un ragionamento, un pensiero o un programma. Nella strategia di Bossi non c'è nessuna filosofia di fondo, ma solo il desiderio di delegittimare i rappresentanti del popolo, quali che siano». Le affermazioni di Bossi sulla secessione del nord, come le minacce leghiste contro An, secondo Tonini «hanno fatto perdere credibilità al Carroccio».

L'ANTITRUST SI SCHIERA CON IL SINDACATO ITALIANO LOCALI DA BALLO (SILB)

«La Siae è troppo avara con i musicisti»

Non avrebbe garantito ad autori, compositori ed editori musicali un'equa ripartizione dei proventi

ROMA — La Siae ha abusato della propria posizione dominante sul mercato dell'intermediazione dei diritti musicali d'autore. È questa la conclusione alla quale è giunta l'antitrust al termine di un procedimento avviato in seguito ad una denuncia del Sindacato italiano locali da ballo (Silb). In particolare l'Autorità garante della concorrenza e del mercato spiega in un comunicato che la Siae (Società italiana autori ed editori) «non ha garantito agli autori, ai compositori ed agli editori musicali un'equa ripartizione dei proventi per diritto d'autore derivanti dalle esecuzioni nelle discoteche, in tal modo rendendo ingiustamente gravose le tariffe imposte ai gestori delle discoteche stesse».

L'antitrust riconosce comunque che da gennaio «migliorerà la tutela accordata agli autori, compositori ed editori» perché la Siae con una sua ordinanza — emanata quando l'istruttoria dell'antitrust era già avviata — ha stabilito che «la quota da ripartire in base al campionamento delle effettive esecuzioni nelle discoteche verrà elevata al 50%». Per questo l'Autorità non ha comminato sanzioni e chiede soltanto alla Siae di presentare entro 180 giorni una «memoria» che confermi che le misure adottate abbiano effettivamente eliminato l'abuso di posizione dominante.

L'antitrust ha riconosciuto, come aveva affermato il Silb, che «le tariffe applicate dalla Siae sono sensibilmete più alte di quelle praticate da altre società di autori europee» e ha messo sotto accusa anche il sitema di ripartizione dei proventi che «solo in misura molto limitata rispecchiano le effettive esecuzioni dei brani» in particolare per quanto riguarda le discoteche, così che non c'è corrispondenza tra le esecuzioni in questo tipo di locali e le remunerazioni di autori e compositori. Questo perché «l'85% dei diritti incassati (al netto della provvigione Siae) viene attribuito con criteri indiretti sulla base di altre forme di utilizzazione della musica (ballo con musica dal vivo, piano- bar, dischi)».

> *L'Autorità giudica positivamente le nuove percentuali dei diritti che entreranno in vigore nel '96 (la quota da dividere salirà al 50%)*

Giudizio negativo anche su un altro comportamento della Siae, le riduzioni tariffarie differenziate a seconda della consistenza numerica dell'associazione di categoria alla quale è iscritto il gestore del locale. L'Autorità spiega che «le differenti riduzioni del compenso integrativo, che costituisce una parte della tariffa applicata dalla Siae ai locali da ballo, non corrispondono a comprovate differenze nelle prestazioni e determinano ingiustificati svantaggi concorrenziali per i gestori aderenti alla Fiepet rispetrto a quelli aderenti al Silb, nonché per i gestori non aderenti ad alcuna associazione di categoria, i quali non beneficiano di riduzioni».

Per la Siae il provvedimento dell' antitrust su diritti musicali d'autore «costitusice un risultato altamente positivo per la Società e per tutti gli "aventi diritto" ad essa associati». E in un comunicato la Società italiana degli autori ed editori afferma che «in sostanza l'Autorità garante ha ritenuto che le tariffe Siae siano la diretta conseguenza dell'alto livello di protezione degli autori ed editori che caratterizza l'Italia rispetto agli altri paesi europei». La Siae precisa poi di aver già provveduto dal 14 luglio a modificare i criteri di ripartizione dei diritti d'autore e aggiunge che «la revisione di alcuni criteri della ripartizione era già stata avviata da tempo dagli organi sociali della Siae e portata a termine dall'attuale commissario maestro Roman Vlad».

CRITICHE DAL CLUB PANNELLA-RIFORMATORI

«Inattendibili e dannosi i dati di 'Goletta verde'»

ROMA — «Goletta o "soletta" verde?». L'interrogativo, condito da una buona dose di critiche, è dei Club Pannella-riformatori che hanno definito «inattendibili scientificamente» e «dannosi per il turismo» i dati sui mari puliti delle coste italiane resi pubblici dalla Legambiente e rilevati da «Goletta verde». Secondo i Riformatori, che hanno tenuto in proposito una conferenza stampa a Montecitorio, i dati forniti da «Goletta verde» sull'inquinamento dei mari italiani sono «assolutamente insufficienti e perciò non comparabili per numero di postazioni, di prelievi e di frequenza a quelli del ministero della Sanità». Sergio Stanzani, Ignazio Marcozzi e Paolo Vigevano hanno ricordato che i dati della «Goletta» sono stati nel 1994 solo 480, mentre quelli del ministero della Sanità, nello stesso periodo, ben 48.320. Per i punti di prelievo dei campioni d'acqua, 4.515 per il ministero e 480 per la «Goletta».

Il ministero della Sanità attraverso le sue strutture territoriali effettua un prelivo per ogni chilometro di costa. Diversa, ovviamemnte, anche la spesa per questo impegno: per il 1994 «Goletta Verde» ha speso circa 450 milioni «finanziati in gran parte da due sponsor»; il ministero della Sanità spende un centinaio di miliardi l'anno. Inoltre — prosegue la denuncia dei Riformatori — i dati del ministero sono pubblicati ogni anno e reperibili, aggiornati, su Videorai. Per avere dati analitici sullo stato di inquinamento delle nostre coste basta poi fare una telefonata ai presidi multizonali delle Usl.

Immediata la replica di Legambiente: «Povero Stanzani. Poveri Club Pannella. Sono diventati veri e propri parassiti dell'informazione. Non fidandosi evidentemente più del loro contributo di idee, proposte ed argomenti sulle vicende del nostro Paese, pur di raccattare qualche riga sui giornali e dimostrare all'Italia che continuano ancora a fare qualcosa, cercano di sopravvivere di luce riflessa attaccando addirittura Goletta verde».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 10 agosto 1995 è stata di 62.600 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

L'EX SEGRETARIO DEL PARTITO SOCIALISTA INCONTRA IL GIORNALISTA BRUNO VESPA CHE STA SCRIVENDO «IL DUELLO»

Craxi da Hammamet: «Non voglio amnistie e non mi sono arricchito»

ROMA — «Non voglio amnistie. Chiedo che su Tangentopoli venga fuori tutta la verità. Anche quella nascosta in settori dove le indagini si sono fermate troppo presto, come sulle Cooperative rosse. Giudico illegittimi i due ordini di cattura a mio carico, ricorrerò in Italia e porterò i provvedimenti dei giudici di Milano davanti a tutti i Tribunali internazionali». Parla Bettino Craxi che ha accettato di incontrare Bruno Vespa ad Hammamet in un colloquio di cinque ore destinato a «Il duello», un libro sui retroscena politici e giudiziari italiani che il giornalista farà uscire da Mondadori in autunno.

Craxi si augura di poter essere interrogato al più presto dal pubblico ministero bresciano Salamone che indaga sulle dimissioni di Di Pietro. Nega di essersi mosso nel '92 per fermare Di Pietro dopo i primi mesi di indagini sulle tangenti milanesi. Rilancia e afferma che l'allora presidente del Consiglio Giuliano Amato e l'allora capo della polizia Vincenzo Parisi gli avrebbero detto di cessare nei suoi attacchi contro il giudice: «Amato e Parisi — ha detto Craxi a Vespa — mi dissero che lo stesso Di Pietro lamentava gli eccessi giudiziari di mani pulite. Mi chiesero di non attaccarlo perché Di Pietro si sarebbe adoperato per la scarcerazione dei due dirigenti socialisti allora in carcere, Claudio Dini, presidente della metropolitana milanese e Loris Zaffra già segretario regionale del partito».

«Io stetti zitto — ha detto Craxi a Vespa — e i due furono scarcerati». «Sono certo — ha aggiunto l'ex segretario del Psi — che Amato ha parlato di queste cose al giudice Salamone. E a giudicare dal tipo di persone che ha interrogato — dice Craxi — Salamone deve essersi fatto una idea abbastanza precisa di come stanno parecchie cose».

Craxi conferma che il sistema dei finanziamenti illegali al partito «era noto a tutti assai prima del 1992» e nella conversazione con Vespa si è chiesto «come mai la magistratura non fosse mai intervenuta». A precise domande di Vespa sulle accuse di arricchimento personale, Craxi ha risposto invitando i magistrati ad approfondire le indagini sul suo patrimonio. «Non troveranno niente», ha detto Craxi.

Vespa gli ha chiesto se abbia conti all'estero. Questa la risposta: «Autorizzo tutte le banche del mondo a dichiarare se ci sono conti di cui io o la mia famiglia siamo procuratori o beneficiari». Craxi è apparso a Vespa con un piede fasciato per le piaghe procurate dal diabete. Ha detto di accusare disturbi cardiaci ed un'ernia del disco.

E da Milano è stata confermata ieri la notizia che nessun fascicolo è pervenuto alla Procura sul Dossier Craxi, quello pubblicato da «Italia settimanale» nel quale l'ex leader del Psi, sotto lo pseudonimo di Edmond Dantes, sosterrebbe che la Lega Nord avrebbe avuto l'intenzione di preparare un vero e proprio golpe per separare il nord dal resto d'Italia. Il diario sarebbe stato consegnato alla Procura di Roma, che avrebbe provveduto a inviarlo per competenza alle procure lombarde e venete, demandando a queste procure di valutare se la vicenda sia o meno seria. «Ho letto la cosa sui giornali — ha detto il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, di ritorno dalle vacanze — ma noi non abbiamo ricevuto nulla.

Da registrare, infine, il commento del sindaco di Milano, il leghista Marco Formentini, sui diari dell'ex leader del Psi che parlano di una possibile rivolta armata preparata dalla Lega Nord: «Se a Craxi fosse rimasto un briciolo di onestà, dovrebbe venire in Italia a dire queste cose. Invece sta là, magari perché sogna di costituire una qualche forma di Legione straniera».

MUSICA: REPORTAGE

Meglio il pop della guerra

Recensione di
Pietro Spirito

Ci sono molti modi per raccontare la guerra nella ex Jugoslavia, e uno di questi è certamente la musica. Ce lo dimostra Marco Mathieu, critico musicale (collabora tra l'altro a «Smemoranda», al «Manifesto» e all'inserto «Musica» di «Repubblica»), che in un reportage teso e sincero appena pubblicato da Lindau con il titolo **«A che ora è la fine del mondo?» (pagg. 96, lire 12 mila)**, racconta il suo viaggio in Slovenia, Croazia e Slavonia, «un tentativo di esplorazione tra le macerie del rock jugoslavo, fino a tre anni fa forse il più fertile dell'emisfero socialista», come scrive Giuseppe Zaccaria nella prefazione.

Il viaggio di Mathieu si svolge nel novembre del 1994, in un'atmosfera che in Croazia già anticipa la recente offensiva nella Kraijna. Il cronista parte da Fiume, va a Zagabria, Lubiana, e poi tra la macerie di Osijek, dove «prima della guerra c'erano un sacco di band, anche straniere, che suonavano in città, e il rock aveva una forte tradizione in Slavonia». Qui il viaggio, che avrebbe dovuto portare Mathieu a Sarajevo e magari a Belgrado, deve giocoforza finire.

Ma sin dal suo arrivo a Fiume l'autore si immerge nella variegata realtà «underground» dell'hardcore-noisy-metal, techno, dance, del punk-rock «più rumoroso», di una vitalità che la guerra ha forse incattivito ma non scalfito. «Qui dicono» scrive Mathieu «che il rock si sia diviso come la gente, per questa guerra: l'embrago imposto alla Serbia vale, in qualche modo, anche per la musica dei gruppi che fino a qualche anno fa riempivano la vita di ragazzi e ragazze in Croazia».

L'autore nei suoi giri (sempre con pochi soldi in tasca, a bordo di autobus scassati e improbabili treni), accompagnato da amici conosciuti prima del conflitto, visita locali e cantine, incontra «band» dai fantasiosi nomi anglo-slavi e musicanti di buone speranze, ascolta musicassette e visiona videoclip prodotti con pochi soldi e tecniche miracolose. E subito si scontra con le dilanianti contraddizzioni imposte dalla guerra: la musica, dicono tutti, non ha confini, ma «basta mettere qualche volta la parola chiave nel pezzo, sia essa patria o Croazia, e il successo è garantito, la patente di difensori della neonata nazione pure». Dove si combatte pop, rock e jazz hanno inevitabilmente un colore diverso, ma ugualmente «la musica serve per sopravvivere, per distrarre chi sta sotto le bombe in prima linea o chi è a casa e aspetta istruzioni su come raggiungere i rifugi al prossimo attacco». Bisogno di esorcizzare la guerra con una chitarra elettrica, e impossibilità di scantonare dall'odio che tutto impregna e tutto sovrasta.

Seguendo le note hard della «Balkan Music», Mathieu descrive un mondo che le cronache dal fronte ignorano: il mondo dei giovani, alcuni dei quali sono già stati in battaglia, mentre altri aspettano di andarci, e altri ancora cercheranno di evitarlo in tutti i modi. E' l'universo dei locali notturni di Zagabria, Lubiana, Fiume, dove si suona e si balla e si vive una vita sfrenata, più che altrove, per questi giovani, carica di sogni, di speranze e di paure.

Non fa eccezione nemmeno la Slovenia, «strano posto in cui vivere, pressata a sud dalla guerra ancora viva tra serbi e croati, a nord dalle tensioni nazionalistiche con l'Italia», e dove «con trecento marchi tedeschi puoi comprarti una pistola».

Sognano tutti l'Occidente, i giovani della ex Jugoslavia, «sperano di poter far sentire la loro musica a più gente possibile, nell'Europa che qui sembra un'America sognata e lontana». Perché contro la guerra e l'odio, in fondo e nonostante le contraddizioni, «l'unica soluzione è suonare, vivere una musica senza frontiere: in Slovenia come in Italia, in Croazia, in Germania, in Serbia. Ovunque, non solo in questa vecchia Europa».

STORIA: MOSTRA

Cagliostro, tra luce e tenebre

Il mistero di Giuseppe Balsamo ritorna ad appropriarsi del Forte di San Leo, dove morì nel 1795

A sinistra, Giuseppe Balsamo in un'incisione di Leclerc. Sopra, un ex libris in memoria del mago: acquaforte realizzata nel 1795 dal lettone Dimitrij Zinovjev. A destra, Cagliostro utilizza l'ipnoanestesia durante l'operazione di amputazione della gamba a un suo «paziente».

Servizio di
Alberto Andreani

SAN LEO — La sua storia per alcuni aspetti ricorda quella di alcune figure che popolarono l'ultima porzione del Rinascimento europeo, e in particolare il periodo elisabettiano. Come Enrico Cornelio Agrippa, Edward Kelley o John Dee, infatti, Giuseppe Balsamo, meglio noto come Conte di Cagliostro, fu esperto di filosofia occulta, conobbe prima la fama e poi l'ostracismo in virtù di presunte capacità magiche, ebbe violenti contrasti con il pensiero ufficiale del suo tempo.

C'è, però, una differenza fondamentale che lo separa dai teorici della cabbala neoplatonica del Quattrocento e del Cinquecento: nella sua mente non c'era spazio per un progetto complessivo di riforma del mondo. La sua esistenza – rievocata in una mostra aperta sino alla fine di gennaio del prossimo anno nel Forte di San Leo, sull'Appennino pesarese, in coincidenza con il secondo centenario della morte avvenuta il 27 agosto 1795 – reca, invece, la traccia di un cammino tortuoso e labirintico tra scienza e superstizione, vero e falso, luce e ombra. Con alterne fortune, visto che se conobbe i favori di Caterina II di Russia e della corte di Versailles fu anche giudicato un ciarlatano e un impostore da Voltaire e da Marat, prima di venire arrestato nel 1789 dall'Inquisizione con l'accusa di eresia.

Il taglio scelto per la mostra marchigiana – che ha per titolo «Cagliostro e l'arte di sanare del '700» – sembra particolarmente adatto per fissare lo spessore intellettuale di questo palermitano intraprendente e infaticabile che, giovanissimo, si dedicava con egual fortuna allo studio della medicina e alla falsificazione di documenti e titoli patrimoniali e che per tutta la vita si mosse sempre ai margini della legalità. Il confronto tra le pratiche terapeutiche dell'epoca e quelle care a Cagliostro permette, infatti, di verificare punti di contatto e differenze, di indagare su sospetti e zone d'ombra.

Fedele a Paracelso, certo che «la salute si può recuperare in herbis, in verbis, in lapidibus», Cagliostro offriva ai suoi pazienti elisir e pomate, unguenti e belletti certamente di scarsa efficacia ma comunque capaci di far leva sulla «vis medicatrix naturae». Negli stessi anni, del resto, guaritori ambulanti regolarmente abilitati alla professione medica distribuivano balsamo di mummia e grasso di impiccato, raditura di corna di cervo e intrugli a base di mosche, vespe e api lasciate macerare in vino e rossi d'uovo.

Tra i reperti più insoliti esposti a San Leo figurano amuleti minerali ritenuti portentosi (la «pietra del fulmine», ad esempio, di cui si vantava a volte una presunta provenienza extraterrestre), collane con zampe e denti di talpa, rondelle d'osso umano ricavate dalla trapanazione del cranio, infusi di mandragora, grani di incenso mescolati con olio di scorpione o pozioni realizzate con «scorza di lumaca abbrustolita». Non deve, perciò, sorprendere se in questo mondo dove la verifica sperimentale già teorizzata da Galileo costituiva ancora una bizzarra eccentricità, Cagliostro poteva godere di larga fama in ragione dei presunti poteri terapeutici di cui si riteneva godesse.

Come ricorda Antonio Bortolotti in uno degli saggi del catalogo – stampato dalle edizioni Mediamix insieme all'anastatica di una biografia di Enzo Petraccone («Cagliostro nella storia e nella leggenda») e del presunto testamento del mago e guaritore –, il problema che qualsiasi studioso oggi si trova ad affrontare per ricostruire l'attività di Cagliostro è rappresentato dalla penuria di attendibili testimonianze sul suo conto e dalla tendenza a esaltarlo o demonizzarlo in ragione di robusti preconcetti o pregiudizi.

Sulla questione interviene anche Daniela Gallingani, docente di storia dell'Università di Bologna, ricordando che la controversa fortuna di Cagliostro va collocata «negli interstizi di un periodo e di una cultura complessi come quelli della seconda metà del Settecento, attraversati contemporaneamente da fermenti rivoluzionari e dalla velata seduzione del misticismo massonico, proiettati verso la realizzazione di un rinnovamento sociale che anelava al progresso senza sapere o potere rinunciare del tutto alle suggestioni di ciò che per secoli era appartenuto al sovrannaturale e al meraviglioso».

Sotto questo profilo Cagliostro, con le sue miracolose guarigioni, le sue magie, il suo gusto per l'occulto, rappresenta il vecchio che muore. Ma va anche detto che, senza una evidente disponibilità a farsi ingannare degli autorevoli interlocutori che si trovò di fronte, la sua fortuna sarebbe evaporata nello spazio di un mattino. «Gli ammalati – scrisse in una lettera all'epoca del suo soggiorno francese il conte di Vergenne – sono per lui pieni di riconoscenza, amore e rispetto. Egli vorrebbe allontanarli, ma non ha la forza di farlo e perciò si commuove e piange, e le lacrime di tutti sono l'espressione dei cuori». Negli stessi anni il cardinale De Rohan accreditava l'attendibilità di una ricetta per ottenere la rigenerazione fisica «e giungere alla spiritualità dopo 5.557 anni confinandosi alla luna piena nella campagna con un amico, e ivi sottoponendosi per 40 giorni a una dieta austera, mangiando solo alcune erbe tenere e non bevendo che acqua distillata».

Erano interessi di potere o sete di conoscenza a spingere Cagliostro verso la magia, la medicina religiosa, i culti sapienziali e la massoneria? C'era dell'altro, se si vuol prestar fede a uno studio grafologico proposto dalla mostra. «La grafia di Cagliostro - annotano Evi Crotti e Albero Magni - non fa emergere un uomo senza scrupoli, bensì una persona alla ricerca di un'identità e di un riscatto sociale e affettivo. Tutto il suo gramma scritturale ne mette in evidenza lo spirito contorto, insoddisfatto, sfidante, estroso e sprezzante , ma anche dotato di ottime abilità intuitive e diagnostiche sull'uomo. Dotato di talenti al di fuori della norma, non trova nel contesto sociale una adeguata possibilità di confronto. E questo scoglio non riesce a superare, nonostante abbia saputo affascinare personaggi potenti, famosi e ricchi, avendo il coraggio e la forza di pagare poi di persona».

In effetti la punizione fu pesante: arrestato a Roma nel dicembre 1789, fu trasferito due anni più tardi nel Forte di San Leo e chiuso nella cella del pozzetto in condizioni igieniche definite «terrificanti». Riuscì a resistervi sino all'estate del 1795, ma la fama di mago di cui godeva gli sopravvisse. A lungo, infatti, circolò la leggenda di una sua fuga dal carcere a bordo di una mongolfiera attrezzata da amici massoni e non mancarono neppure gli avvistamenti in giro per l'Europa. In realtà era stato sepolto vicino agli edifici della prigione destinati alle sentinelle, una scelta forse dettata proprio dal desiderio di scongiurare un eventuale miracolo, che sarebbe stato indubbiamente poco gradito dalle autorità ecclesiastiche.

SOCIETA': CASO

Noi, i perseguitati, vi salveremo

Storia di una comunità d'ebrei di lingua spagnola nella martoriata Sarajevo

Articolo di
Lilian Berg

Sono in pochi a sapere che a Sarajevo, in mezzo alle etnie musulmana, serba e croata, c'è un'isola spagnola: proprio così, un gruppo di gente che parla lo spagnolo, lo legge nei libri e, fino a pochi decenni fa, stampava un quotidiano di lingua spagnola. Si tratta della comunità ebraica: un gruppo di ebrei che nel XV secolo, cacciati dalla Spagna di Isabella e Ferdinando, seguirono le rotte dell'Islam e, invitati dai sultani a fermarsi nell'impero turco, fondarono qui una loro colonia che divenne col tempo molto prospera; e furono medici, commercianti, artigiani di altissimo livello, costruttori, e contribuirono a dare un grosso sviluppo alla città.

Degli ottomila che formavano la comunità prima dell'ultimo conflitto mondiale, ne sono rimasti 1.400; tutti gli altri vennero deportati e uccisi. Ma quelli che tornarono a Sarajevo erano di un tipo particolare: avevano combattuto contro i tedeschi nelle file dei partigiani; giacché solamente in questa parte d'Europa gli ebrei avevano avuto la possibilità di aggregarsi a una forza combattente. Era perciò gente particolarmente dura e coraggiosa, anche se nella vita civile si trattava di commercianti, avvocati, medici, architetti.

Nel '92 con lo scoppio della guerra etnica, avevano fato partire le donne e i bambini per Israele, ma essi si erano rimboccati le maniche e avevano riesumato una vecchia associazione di beneficenza, fondata all'inizio del secolo: «La Benevolencia».

Questa istituzione, oggi, è diventata un mito. Nella sinagoga e nella casa della comunità, che miracolosamente sono ancora in piedi, vi è un centro di pronto soccorso, assistenza medica, infermieristica, scolastica, nonché un centro di distribuzione di viveri, coperte, indumenti e medicinali, per tutti coloro che ne hanno bisogno. Vi confluiscono musulmani, serbi, croati, e ricevono un aiuto continuo, giornaliero. E in molti si fermano ad aiutare. I medici ebrei hanno, così, al loro fianco studenti di medicina musulmani, infermiere serbe, assistenti croati.

Una volta tanto, la storia si è capovolta: ora sono gli ebrei a insegnare ai loro concittadini come si può sopravvivere alle catastrofi. Già molto prima del '92, con l'intuito che li distingue a causa delle loro vicissitudini nella storia, avevano cominciato ad accumulare viveri e generi di prima necessità nel seno della comunità. A una persona che ne chiedeva il motivo, il presidente della comunità, Jakob Finzi, spiegò: «Sapete, anche la nostra vita sotto i vizir dell'impero turco non era tutta rose e fiori, ogni nuovo vizir chiedeva dei pesantissimi balzelli alla minoranza ebraica, pena dei terribili castighi e talvolta anche la vita. Ma i vizir vanno e vengono e ciascuno ricomincia da capo. Per ciò le nostre casseforti avevano un doppio fondo. Le mani del vizir in carica arrivavano fino al primo fondo e vuotavano tutto, ma sotto rimaneva sempre qualcosa: per i nostri figli, per i nostri amici e per il prossimo vizir».

Sarajevo: paura di bimba. (Foto Stoddart)

Forti di queste passate esperienze, quelli della «Benevolencia» – attingendo alle riserve proprie nonché alle forniture delle associazioni ebraiche internazionali – hanno distribuito, dal 1992 a oggi, un milione 600 mila composizioni di medicinali e 110 mila pasti caldi, con 360 mila tonnellate di viveri. Sono stati visitati ambulatorialmente 2.500 pazienti, più 650 a domicilio. È stato costituito un ufficio postale, e funziona una radio-trasmittente per collegare Sarajevo con il mondo.

Non ci si può oggi immaginare fino a che punto le tre etnie fossero in passato intrecciate fra loro. Nel museo nazionale il direttore arabo conserva con orgoglio, su di un drappo di velluto, le chiavi che gli ebrei di Sarajevo portarono con sé dalla Spagna, simbolo della speranza di un ritorno.

Sempre al museo nazionale, durante l'occupazione tedesca, si recò un giorno, in gran fretta, un ufficiale nazista per appropriarsi di uno dei più grandi tesori culturali in possesso della Bosnia, la famosa «Hagadà» di Sarajevo, un manoscritto dipinto a mano che, sottratto nel XIV secolo all'Inquisizione, era stato fortunosamente messo in salvo dagli ebrei spagnoli. Ma il direttore serbo dell'epoca, Joko Petrovic, spiegò all'ufficiale che egli aveva appena consegnato il prezioso manoscritto a un altro ufficiale tedesco. In realtà, nel frattempo, uno degli studiosi arabi del museo, Gervis Korkut, era corso, con il prezioso libro sotto il braccio, attraverso tutta la città, su, verso il monte Bjelasnika, dove aveva consegnato il tutto a un contadino di sua conoscenza: il quale lo conservò sino alla fine della guerra, per riconsegnarlo poi al museo nazionale.

Ma con il recente conflitto interetnico la «Hagadà» era nuovamente scomparsa. Circolavano le voci più strane, anche che il governo l'avesse venduta in cambio di armi (il suo valore è di circa un milione di dollari). Ormai gli ebrei disperavano di ritrovarla; ma miracolosamente, al Seder del '95, la «Hagadà», riapparve, riportata alla comunità addirittura da Izetbegovic. Né lui, né il ministro della Cultura vollero però dire dove fosse stata nascosta.

L'agenzia per l'immigrazione si è data da fare affinché 650 bosniaci potessero immigrare in Israele, inventando all'uopo, con tipica fantasia ebraica, nuovi e creativi parametri per designare chi avesse diritto al ritorno in Israele. Per i bambini (indifferentemente cattolici, serbo-ortodossi o musulmani), veniva sempre frettolosamente inventata una «nonna ebrea»: com'era già accaduto per la grande immigrazione russa degli ultimi due anni. Davvero, la storia si è capovolta: in questo particolare momento storico, in certi casi, può essere d'aiuto inventarsi un'ascendenza ebraica...

SAGGIO

Un mondo di macchine dalla notte dei tempi

Mai come nella nostra epoca le macchine hanno condizionato la vita dell'uomo, diventando parte integrante e indispensabile del quotidiano: una guida per conoscere l'evoluzione della macchina e per capire come siamo arrivati dall'aratro primitivo ai supercomputer è il libro **«La storia delle macchine, tre millenni di cultura tecnologia» di Vittorio Marchis (Laterza, pagg. 362, lire 55 mila)**, docente di storia della tecnologia al Politecnico di Torino.

Le prime applicazioni della «tecnologia» e le prime «macchine» utilizzate dall'uomo risalgono ala preistoria ma è con il periodo del Bronzo che si consolidano anche se con una valenza molto diversa dalla nostra. Marchis racconta che presso i Babilonesi, la scienza dei metalli era legata a una ritualità di tipo religioso, e prima di fondere il metallo il forno viene «purificato come per un sacrificio». Passando per le opere di ingegneria idraulica romana e islamica, per le «macchine da guerra» e i mulini, si arriva al Medioevo, periodo a torto classificato come carente di civiltà ma ricco invece di novità come la costruzione degli 'spiritali o organi a canne.

Nel libro non mancano aspetti curiosi della storia delle macchine, come le macchine che tentavano di riprodurre il «moto perpetuo» o la realizzazione del primo robot, un automa dalle sembianze umane costruito in Francia nel 1732 da Jacques de Vaucanson.

DIALETTO: LIBRI

Dalla laguna, e oltre

Il primo «Vocabolario della parlata gradese»

Nasce dal lungo e paziente lavoro di Alberto Corbato con una presentazione di Manlio Cortelazzo. Einaudi, intanto, ristampa l'antologia della «Poesia dialettale del Novecento».

Il dialetto tra lingua della realtà e lingua della poesia. Uno spartiacque segnato dall'antologia di Mario Dell'Arco e Pier Paolo Pasolini pubblicata dall'editore Guanda nel 1952 (con l'introduzione del trentenne Pasolini, al suo primo contratto editoriale), che per prima affrontò l'argomento da una prospettiva critica affatto nuova, che non fu subito compresa, anzi suscitò reazioni quasi sdegnate da parte di cultori evidentemente non scevri da pregiudizi provinciali.

Motivo di più per riprendere in mano, a quarant'anni di distanza, quel libro, **«Poesia dialettale del Novecento» (Einaudi, pagg. 378, lire 38 mila)**, ristampato in questi giorni nella collana degli Struzzi.

L'antologia di Pasolini e Dell'Arco, partendo da Napoli (da Di Giacomo, ovviamente), tocca le isole e le regioni del sud, quindi risale lo stivale da Roma (Trilussa) a Milano, dalla Liguria (Firpo) alle Venezie (da Noventa a Giotti e Marin), per approdare al Friuli: «in realtà più una partenza che un arrivo», osserva nela prefazione Giovanni Tesio, il quale ha riletto il libro (riguardando contemporaneamente, quand'era possibile, i dattiloscritti di Pasolini e le corrispondenze intercorse tra i poeti dialettali e i curatori) eliminando i non pochi refusi, le sviste e le inesattezze. Inoltre, si è ritenuto opportuno aggiornare le note bio-bibliografiche.

Fresco di stampa, invece, il **«Vocabolario della parlata gradese» di Alberto Corbatto (Edizioni della Laguna, pagg. 365, lire 48 mila)**. Si tratta della prima raccolta completa del lessico gradese, frutto del lungo e paziente lavoro del maestro Corbatto, pubblicato ora dal Comune di Grado con il contributo della Provincia di Gorizia.

«Finalmente un vocabolario del dialetto di Grado. Definito dall'Ascoli 'importante e ignorato', diffuso attraverso l'alato tramite della poesia da Biagio Marin, documentato in tutti gli atlanti linguistici interessati all'area, il gradese non aveva trovato ancora una organica sistemazione del suo lessico, dal quale poter ricavare, mediante un'accurata analisi stratigrafica, le sue molte componenti: la preromanità sommersa, lo zoccolo duro della latinità, i successivi apporti esterni, resi più intensi e vari nei confronti delle altre parlate venete per la vicinanza con la civiltà trilingue dell'alpe adriatica», scrive Manlio Cortelazzo nella breve presentazione, aggiungendo che, in questo vocabolario, accanto a voci del comune patrimonio veneto, «s'incontrano parole isolate, prive di collegamenti e riscontri e, per questo, del massimo interesse dialettologico».

Fra i massimi esperti italiani di dialettologia e storia della lingua italiana (materie che ha insegnato alle Università di Padova e di Udine), il professor Cortelazzo nei mesi scorsi aveva pubblicato **«Parole venete» (Neri Pozza, pagg. 326, lire 35 mila)**, libro dal taglio scientifico ma di gradevolissima lettura, insaporito di curiosità etimoligiche, storiche e interpretative di parole proprie, appunto, dei dialetti veneti.

Da segnalare, infine, l'uscita dell'ultimo libro di poesie friulane del giovane poeta pordenonese Gian Mario Villalta, intitolato **«Vose de vose» (Campanotto, pagg. 164, lire 20 mila)**, con una prefazione di Giovanni Tesio e una dedica significativa: «Par me nono Fredo... 'miglior fabro del parlar materno'».

E, tra un libro e l'altro, forse non sarà inutile riflettere sulle domande che Eugenio Montale, definendo «pseudodialettali» i poeti friulani, si poneva sul «Corriere della Sera» nel gennaio del 1953 : «Muovono da un fatto di cultura, anche quando la loro cultura sia di seconda mano; e scrivono di un'altra lingua, perchè la nostra o l'attuale stagione della nostra, è da essi considerata uno strumento inservibile. Hanno torto? Si fondano su un *alibi*, su una scusa troppo facile? Lo dirà il tempo; o forse non dirà nulla perchè la poesia, quando c'è, ha sempre ragione»

r.s.

L'UOMO HA AGITO A GALLIPOLI GRAZIE ALLA COMPLICITA' DI DUE AMICI CHE SI SONO MACCHIATI DELLO STESSO DELITTO

Handicappato violenta una minorata

A Bari una donna trova il coraggio di denunciare il fratello, che da due anni abusava di lei, grazie al contributo della figlioletta di soli cinque anni

BARI — Due episodi di violenza sessuale in Puglia. Un handicappato incapace di intendere e volere che violenta, grazie alla complicità di due giovani, Francesca, una donna di 33 anni di Gallipoli, handicappata come lui; una bambina di 5 anni che denuncia lo zio, rivelando agli inquirenti tutti i particolari della violenza subita dalla mamma e la Puglia diventa ancora una volta terra di stupri, violenze e degrado.

Quattro episodi in quattro giorni sono veramente tanti. Dopo Palagiano, e Bari, sono ancora il capoluogo e Gallipoli ad assurgere agli onori della cronaca. A Bari un caso che ha del clamoroso e che solo grazie al coraggio di una bambina di 5 anni è venuto alla luce.

Una donna di 34 anni, da due lunghissimi anni vittima di maltrattamenti ed abusi sessuali ha avuto il coraggio di denunciare tutto ai carabinieri dopo l'ennesimo tentativo di violenza, consumato in un modesto appartamento del quartiere «San Paolo» di Bari, da parte del fratello, un uomo di 39 anni, che alla morte dei genitori non aveva trovato di meglio che minacciare la sorella e la sua figlioletta di 5 anni, avuta da una relazione, con un uomo che poi l'aveva abbandonata.

Tutto era cominciato alla morte dei genitori della donna che, rimasta sola, aveva chiesto al fratello di ospitarla. Lui, un disoccupato con precedenti penali, ha subito fatto vedere di che pasta era fatto. L'altro giorno la fine dell'incubo. Dopo l'ennesimo tentativo di violenza che aveva portato l'uomo a legare la sorella a letto, minacciandola con un coltello sotto gli occhi della bambina, il coraggio della denuncia. La piccolina infatti, approfittando di una distrazione dello zio ha gridato «mamma vai dai carabinieri a denunciare tutto».

In Puglia quattro episodi in soli quattro giorni

Detto fatto. La donna è corsa dai militi con la piccola, dimostratasi nell'occasione tanto, tanto matura. In lacrime ha raccontato delle violenze degli abusi e delle minacce, subite dal fratello, aiutata dalla figlia, che ha descritto minuziosamente senza particolare vergogna quello che succedeva a casa. I carabinieri sono andati in quell'appartamento ed hanno bloccato il responsabile. Sul tavolo c'era ancora il coltello che l'uomo utilizzava per terrorizzare la sorella. L'uomo è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria. Le accuse sono: tentata violenza carnale, atti di libidine violenza e minacce.

A poche ore dalla scoperta di questa ennesima violenza un'altra notizia giungeva nelle redazioni. A Gallipoli, una donna di 33 anni, con difficoltà psichiche, era stata violentata da tre giovani in una scuola materna, di cui uno handicappato ed amico della vittima. L'altro ieri, Francesca, una donna di 33 anni, con problemi psichici, aveva deciso di andare dal parrucchiere per farsi bella. Quell'appuntamento con la bellezza era importante per la ragazza, che voleva farsi notare a Gallipoli in occasione della festa. Sulla strada del ritorno a casa, tre giovani l'hanno fermata. Con le parole e le minacce, l'hanno condotta in una scuola materna di via Torino. Lì a turno l'hanno violentata, non preoccupandosi delle grida della poveretta. Qualcuno ha notato i primi approcci alla ragazza ed ha chiamato il 113, convinto che si trattase di un litigio. La polizia non si è mossa, lasciando Francesca, in balia dei suoi violentatori. Solo quando, singhiozzante, la ragazza, si è recata al commissariato per denunciare lo stupro, allora gli investigatori si sono mossi. Attraverso il ricordo doloroso della donna e la descrizione della precedente telefonata anonima, si è giunti ad individuare il terzetto dei violentatori, quell'handicappato, conosciuto molto bene da Francesca, che ha subito ammesso il fatto ed ha confermato che alla violenza avevano partecipato Luca Musarò e Claudio Carretta, entrambi di Gallipoli, che sono stati subito arrestati. Il portatore di handicap invece, è stato lasciato libero per via delle sue condizioni mentali.

IL 78,2% DEGLI ITALIANI

«Si tratta di reato contro la persona: subito una legge»

ROMA — Il 69,4% degli italiani ritiene «necessaria e urgente una legge o un decreto sulla violenza sessuale» e per il 78,2% la legge dovrebbe considerare la violenza sessuale un reato contro la persona. Questi i risultati di un sondaggio condotto da Datamedia per conto del Tg2. Il sondaggio è stato condotto su un campione di 1003 persone e tra gli altri dati, risulta che il 52,1% degli intervistati valuta positivamente il modo in cui stato trattato l'argomento dai mezzi di comunicazione. Un giudizio negativo sull'attenzione data da giornali, radio e Tv al fenomeno è stato invece espresso dal 37,5%.

Intanto, dopo le polemiche dei giorni scorsi sul rinvio a settembre dei lavori della commissione Giustizia di Montecitorio, che ne avevano coinvolto la presidente, è stata la stessa Tiziana Maiolo a tornare a chiedere alla presidente della Camera, Irene Pivetti, che la commissione si riunisca immediatamente, malgrado le ferie del Parlamento, per procedere all'approvazione della legge contro la violenza sessuale.

«In questi giorni, ha scritto la Maiolo, da più parti politiche si sollecita la rapida approvazione della legge sulla violenza sessuale in discussione presso la commissione che presiedo. Lo stesso presidente del Consiglio Lamberto Dini ha dato assicurazioni sulla fattiva collaborazione del Governo ad un rapido iter legislativo. Da più parti inoltre si segnala una presunta recrudescenza del fenomeno, anche se i dati resi noti da molti uffici della Polizia di Stato dimostrano che l'andamento di questo tipo di crimini è in effetti costante e nella media di altri periodi dell'anno. Se, contrariamente a quanto noi riteniamo, si pensa che sia sufficiente approvare una nuova normativa per prevenire il verificarsi di tali esecrabili delitti, non ci sono ragioni che ostino ad una immediata convocazione del Parlamento».

La lettera è stata firmata anche dall'ex ministro della Giustizia del governo Berlusconi, Alfredo Biondi. Alla Maiolo replica il deputato verde Scalia, secondo il quale «la presidente della commissione giustizia oltre a chiedere alla Pivetti l'immediata convocazione della Camera per l'approvazione della tanto attesa legge sugli stupri, potrebbe dare un ottimo impulso, chiedendo da subito alla stessa Pivetti la possibilità di convocare la commissione che presiede e approvare, in sede legislativa, la normativa contro la violenza sessuale, la cui assenza vergognosa per il nostro paese».

E mentre le parlamentari del centrosinistra esprimono soddisfazione per l'impegno dimostrato dal Presidente del Consiglio, l'on. Alberta De Simone, del gruppo progressista federativo della Camera, ha definito «assolutamente ridicola» l'ipotesi che il governo faccia un decreto legge sulla violenza sessuale. Secondo la De Simone, che si dichiara disponibile a riprendere la discussione della legge in commissione, non c'è bisogno di un decreto, «ma solo di lavorare seriamente in sintonia con le aspettative delle donne italiane».

CONTENERE L'EMOTIVITA'

Emergenza-stupro Più buon senso e meno clamore

Commento di
Gianni Statera

ROMA — Agosto 1995: emergenza-stupro. E' l'idea che si faranno gli storici del XXI secolo consultando i giornali e guardando in video le cassette dei telegiornali di questo scorcio d'estate. E magari si domanderanno quale anomalo fattore sociale, biologico, climatico o culturale si sia improvvisamente manifestato per scatenare l'orgia di violenze sessuali notturne, all'uscita delle discoteche, serali, in solitarie autorimesse, persino mattutine, sotto il solleone, di cui si ha quotidianamente notizia. Non solo: agli stupri più o meno standard – per così dire – sembra aggiungersi una serie di straordinaria di incesti ai danni di adolescenti, bambine e bambini.

Tanto grave sembra diventata l'emergenza stupro, che gli interventi di psichiatri e psicanalisti, femministe storiche e sociologi e opinionisti vari, si sovrappongono fragorosamente dichiarazioni di politici – dal turco Miluzzi, dalla Majolo a Pannella – e persino un forte richiamo del presidente del Consiglio, Lamberto Dini, che sollecita il Parlamento a trasformare la natura dei reati sessuali (da reati contro la morale a reati contro la persona) assicurando in tal senso il massimo sostegno del governo.

Ora, non certo per sminuire la gravità e il sentimento di ripulsa suscitato dai più recenti episodi di violenza sessuale di cui si è avuta notizia, sarà bene cercare di fare il punto sulla questione, riflettendovi a mente fredda e contenendo l'emotività.

Ebbene, che il numero degli stupri denunciati cresca annualmente di qualche punto, e ciò accada in modo pressochè uniforme in tutte le aree del paese prova non già che sia in crescita il fenomeno in se, ma, piuttosto, dimostra che è in crescita la consapevole ribellione delle donne – comprese le più giovani, le adolescenti, le immigrate – ad una prassi diffusa ma vissuta come sempre più intollerabile.

Che ciò abbia una larga eco nei mesi estivi – in particolare in questi giorni di Ferragosto – è probabilmente funzione della mancanza di «casi» di sangue, sesso e morte, o di intricati gialli come quello di Simonetta Cesaroni e della contessa Filo Della Torre, che altrimenti avrebbero tenuto il campo.

Sì, perchè la vicenda del suicidio-omicidio del colonello del Sismi improbabilmente impiccatosi all'appendiasciugamani del bagno di casa, si è persa nelle nebbie degli uomini in grigio; i tentativi di rilanciare con clamorose presunte interconnessioni telematiche il caso di Simonetta Cesaroni sono andati a vuoto; il misterioso businessman cinese residente all'Olgiata quando fu uccisa la contessa Filo Della Torre si è dissolto fra Hong Kong e Parigi. Nè vi sono novità o rivelazioni su Ustica, sul caso Moro, sulle stragi di Bologna e dell'Italicus, sul caso della Uno Bianca.

Ecco allora che, fra un gioco acquatico trasmesso in diretta tv da Riccione, un servizio sulle vacanze al Forte o a Cortina, un'inchiesta sui nudi più ambiti dai paparazzi e un'orgia di seni riprodotti dai quodiani – per gentile autorizzazione di «Novella 2000» o di «Eva 3000» – irrompe il tema della violenza sessuale.

E subito Franca Rame, con modesta originalità, ne attribuisce la responsabilità alla tv, anzi alle malefiche tv del Cavaliere, mentre da Rimini un brillante manager di vacanze lancia il degalogo anti-stupro, Saverio Vertone si getta in una cosmica riflessione su Dio, il mondo e la violenza, Gianna Schelotto propone una complessa teoria circa l'autismo femminile in discoteca, che non punta a sedurre ma solo a favorire l'imitazione, esaltando così una terribile solitudine nella folla.

Per altro verso, si fa sentire Donatella Colasanti, vittima 20 anni fa al Circeo di uno stupro di gruppo conclusosi con la morte della sua amica Rosaria Lopez, che, con sano buon senso, invita a far meno chiasso, a sparare meno titoli in prima pagina, a pontificare di meno. Perchè l'effetto – come è ovvio – può essere del tutto producente, come ai tempi dei massi che venivano gettati dai cavalcavia tanto più quanto più se ne parlava.

Viva il buon senso di Donatella Colasanti dunque; meno titoloni, meno immagini, meno sparate. Ma questo non significa che la presunta emergenza stupro sia esclusivamente una trovata di giornalisti, opinionisti e politici alla ricerca disperata di riempire spazi sui mass media. Le violenze sessuali notturne sono spiegabili abbastanza agevolmente se solo si pensa alla straordinaria concentrazione di segnali a sfondo apparentemente sessuale che si intrecciano in ogni discoteca; segnali che l'inconscio maschile può talvolta decodificare in chiave ancestrale, non corrispondente ai reali intendimenti di chi li emette. La musica ritmata, l'alcol, il rilassamento dei freni inibitori, l'esplodere di impulsi non contenuti; tutto ciò può fare il resto.

RAID NEI BAR DI ACIREALE PER MOSTRARE CHE LEI NON POTEVA LASCIARLO

Pesta la convivente e la «esibisce»

Al ritorno a casa altre botte - Denunciato anche un amico che ha fatto da autista

ACIREALE — Ennesimo episodio di violenza ad Acireale dove un uomo ha picchiato la convivente e l'ha «esibita» al bar. Carmelo Aiello, un pregiudicato di 35 anni, ha reagito così alla decisione della donna di lasciarlo. Alla vittima, una commessa di 26 anni, ha fratturato il naso. Poi se l'è trascinata dietro per dimostrare che lui fa quel che vuole. Ora dovrà rispondere di sequestro di persona e lesioni. Fermato un suo complice.

Questa donna è «mia», ne faccio ciò che voglio: Carmelo Aiello trascorsi violenti, pregiudicato, rimedita su questa sua «certezza» in attesa di giudizio. La polizia lo ha denunciato alla magistratura per sequestro di persona e lesioni perchè aveva picchiato selvaggiamente, fratturandole anche il naso, la sua donna, una commessa di 26 anni, che voleva lasciarlo. E dopo averla pestata, ha costretto la vittima a seguirlo in un raid per i bar del paese, al solo fine di mostrare agli amici che ad Aiello non è possibile rifiutare nulla, tanto meno ad un donna è possibile lasciarlo.

Con Aiello è stato denunciato un suo amico, Massimo Buglio, 22 anni, che ha partecipato al raid, facendo da autista, senza muovere un dito. Dopo avere mostrato la donna pesta, sanguinante, con gli occhi tumefatti agli amici riuniti al bar e in pizzeria, Aiello si è finalmente reso conto che la sua vittima aveva anche bisogno di assistenza medica e ha condotto la commessa al posto di pronto soccorso dell'ospedale «Cannizzaro».

I medici hanno riscontrato alla giovane donna varie lesioni e la frattura del setto nasale giudicandola guaribile in 25 giorni. Ma la storia di violenza non si era ancora conclusa. Aiello è tornato a casa con la sua convivente ed ha ripreso a picchiarla, sin quando non è giunta la polizia avvertita da vicini di casa. Nonostante i poliziotti avessero assistito alla fase finale del pestaggio, la vittima, proprio perchè terrorizzata, ha cercato di difendere il suo aguzzino, negando di avere subito violenze in precedenza, raccontando che le ferite al viso erano conseguenza di un incidente stradale.

Trasferita in commissariato aveva ripetuto la stessa versione, ma quando le è stato fatto osservare che la sua omertà l'avrebbe totalmente esposta a nuove vendette, la giovane non ha retto ed ha vuotato il sacco.

La polizia ritiene che dietro all'episodio di violenza ci sia non solo un movente «passionale» ma anche interessi economici, comuni e controversie, tra vittima ed aguzzino. Carmelo Aiello era già noto alla polizia come un uomo suscettibile, irascibile e violento, tra l'altro era stato già denunciato per avere picchiato per futili motivi un medico di turno al pronto soccorso dell'ospedale di Acireale.

TARANTO

Bimbe adescate da un netturbino

TARANTO — Un netturbino di 47 anni, di Ginosa, è stato fermato perchè indiziato di sequestro di persona e atti di libidine, nei confronti due ragazze di 10 e 11 anni. Secondo la denuncia presentata dai genitori delle minori, Antonio Campanella avrebbe adescato, le due bambine invitandole in un locale di videogiochi. Qui, come hanno riferito alcuni testimoni, il netturbino avrebbe iniziato a toccarle. Ripreso dai presenti l'uomo ha reagito con pugni e calci. Poi è fuggito.

ALESSANDRO CORTIGIANI, 19 ANNI, SI GETTA DALLA FINESTRA

Si uccide un'altra recluta

«Non ci spieghiamo come possa essere accaduto», dicono i familiari

TERNI — E' successo ancora una volta. A pochi giorni dal suicidio di Franco Leonardini a Roma un altro militare di leva ieri si è tolto la vita. Si tratta di Alessandro Cortigiani, 19 anni, di Monreale, recluta al secondo giorno nella caserma «Piave» di Orvieto dove era arrivato l'8 agosto scorso. Nella notte tra mercoledì e giovedì, alle 3.45, il giovane si è gettato dalla finestra. Il tonfo tremendo ha messo in allarme una pattuglia di vigilanza. Immediati i soccorsi e il ricovero in ospedale. Ma non c'è stato nulla da fare.

Sulla tragedia sta indagando la magistratura che nei prossimi giorni dovrebbe interrogare i genitori del ragazzo. Un'inchiesta, comunque, è stata aperta anche dalla Regione Militare Centrale della Difesa. «Non riusciamo a comprendere come sia potuto accadere – dice lo zio del giovane di leva, Pasquale Cortigiani – Alessandro era un ragazzo tranquillo, non aveva un'occupazione stabile e il suo sogno era quello di fare il carabiniere come il fratello». Che si è sposato da pochi giorni. Alessandro, infatti, aveva raggiunto Orvieto da Pisa dove si trovava con i familiari per il matrimonio del fratello Pietro.

I magistrati hanno già ascoltato i commilitoni del giovane e i medici della caserma che hanno prestato i primi soccorsi. Dagli accertamenti non risulta per ora che Alessandro Cortigiani soffrisse di crisi depressive. Nei due giorni di permanenza alla caserma «Piave», la recluta si era sottoposta alle prime visite e ancora non aveva iniziato gli addestramenti. Tutte e due le sere era uscito in compagnia di altre reclute e nulla lasciava pensare al gesto disperato che lo ha ucciso.

Per il momento sembra esclusa l'ipotesi che il suicidio sia da attribuire ad un episodio di «nonnismo», un fenomeno diffuso nelle caserme, dove le reclute vengono prese di mira dai militari anziani. Ma la doppia inchiesta delle magistratura e della Regione Militare Centrale le faranno luce sulla tragedia.

Certo è che casi come questi non sono rari. «Nel 1993 i morti per suicidio sono stati 16 nelle forze amrate e 16 nei carabinieri; i tentativi di suicidio, invece, sono in numero circa tre volte superiore. Insomma la situazione è preoccupante, occorre che il ministro della Difesa accerti di persona le cause e prenda eventuali provvedimenti».

Ma l'associazione nazionale che raggruppa i genitori dei soldati in servizio di leva (Angesol) chiede di più: «E' necessario sospendere per un anno il servizio obbligatorio allo scopo di dar modo all'istituzione forze armate di educare i cosiddetti superiori». Un invito rivolto in particolare al capo dello Stato, al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa: «la maggior parte di questi signori trattano le reclute come era in uso nei lager nazisti. Non ci accontentiamo più delle tante inchieste».

LA MADRE STRAZIATA DAVANTI ALLE TOMBE

L'addio ai piccoli Brigida tra commozione e rabbia

ROMA — La chiesa è bruttina. Una costruzione moderna sul ciglio della provinciale. Spoglia e troppo piccola per contenere la commozione della folla che assiste ai funerali di Luciana, Laura e Armando Brigida. La partecipazione è grande, ufficiale e non.

Solo venti banchi per ospitare chi vuole pregare piano per l'anima dei tre bambini. L'indignazione e l'istinto di vendetta sono confinati all'esterno. E' una fortuna che al padre dei piccoli, Tullio Brigida, accusato di averli uccisi, non sia stato permesso di partecipare. Stefania Adami, la madre dei bambini, non resiste al dolore e le volontarie della Protezione civile di Cerveteri devono sorreggerla. Il vicario del vescovo invoca «pace e perdono», mentre Armando Brigida stringe nelle mani le foto dei tre nipotini. Sono chiuse in piccole cornici d'argento, pronte per essere fissate sulle lapidi che chiuderanno i loculi donati dal comune di Fiumicino. Quando termina la messa funebre, Stefania si china sulle tre bare abbracciandole per l'ultima volta. Fuori un lungo applauso accoglie le salme.

L'ultimo capitolo lo suggella un operaio del cimitero. Smussa le lapidi troppo grandi sotto lo sguadro di Stefania Adami. «Un momento – sono le ultime parole della donna prima di andare via – voglio che tutto sia fatto bene, i miei figli sono stati per un anno e mezzo nello schifo, adesso voglio che sia tutto a posto».

La madre dei tre bimbi.

STRONCATA DA UNA CARDIOPATIA CONGENITA LA BIMBA DI CINQUE MESI ARRIVATA TROPPO TARDI IN ITALIA

La piccola bosniaca Nadina ha perso la sua battaglia

ANCONA — Nadina non c'è l'ha fatta. E' morta durante la notte tra mercoledì e giovedì, nel reparto rianimazione dell'ospedale cardiologico «Lancisi» di Ancona, la piccola Nadina Selak, la piccina bosniaca di 5 mesi giunta martedì scorso all'aeroporto di Ancona-Falconara con altri malati a bordo di un aereo della presidenza del Consiglio. Subito dopo il suo ricovero nell'ospedale dorico ad alta specializzazione, si era capito che le speranze di sopravvivenza erano per lei ridottissime. Nadina risultava affetta da una cardiopatia congenita. «Una forma serissima» aveva specificato il direttore sanitario del Lancisi Tiziano Cossignani alla luce dei primi accertamenti diagnostici.

La malattia non era stata affrontata nell'ospedale di Sarajevo per la penosa carenza delle strutture. Così Nadina, due occhioni chiari grandi come il cielo, è arrivata in Italia legata alla vita soltanto da un esilissimo filo. Avrebbe potuto essere sottoposta ad un intervento solo se lo avessero permesso le sue condizioni generali del suo organismo ormai provato dalla sofferenza. «Sarebbe stato in ogni caso inutile» ha affermato ieri il dottor Cossignani. «Anche se quel filo di speranza lo avevamo conservato». In nottata la situazione è precipitata e la bambina si è spenta per una «sindome da bassa gettata acuta intrattabile». «Il cuore pompava poco» ha spiegato il direttore sanitario. «Queste sono patologie che in condizioni normali noi trattiamo poche ore dopo la nascita, ma per Nadina non è stato così».

La prefettura di Ancona sta ora coordinando le operazioni per il rimpatrio della piccola salma, ma appare probabile l'inumazione nell'area riservata ai musulmani nel cimitero anconetano di Tavernelle. Il padre di Nadina, che era stata accompagnata dalla madre Setaneta e dalla sorellina maggiore Amina, di 3 anni, potrebbe raggiungere la famiglia ad Ancona se riuscirà ad ottenere il permesso dalle autorità militari bosniache.

Non versa lacrime Setaneta Selak, 26 anni, la mamma di Nadina. Mangia un boccone, per tirare avanti. La vita continua anche se infligge ferite tremende, che non si rimarginano mai. Si rivolge ai giornalisti: «venite a Sarajevo e capirete subito. Non c'è bisogno di fare domande». Ha un desiderio: rimettere insieme i pezzi di una famiglia disgregata dalla pulizia etnica e dalle bombe. Suo marito è in trincea a Zenika, sua madre, la nonna di Nadina è in un campo di accoglienza a Berlino.

Ma per ora non c'è nessuno che fornisca le garanzie richieste per l'ingresso in Germania. Il sogno è ancora lontano. E ora? Tra qualche giorno verrà ospitata nel campo profughi di Arcevia, ma quello che lei vuole è non sentirsi più sola.

Il caso di Nadina ha commosso anche la comunità anconetana che pure ha già accolto e curato e molto spesso salvato da morte decine e decine di piccoli profughi. Era infatti dallo scorso aprile che i voli di soccorso fra la Bosnia e l'aeroporto di Ancona-Falconara erano sospesi per motivi di sicurezza. Proprio ieri è stato deciso che le Marche coordineranno, a livello nazionale, le iniziative regionali per la raccolta degli aiuti a favore delle popolazioni della ex Jugoslavia.

LOTTA AI TUMORI: GUZZANTI INVITA ALLA PRUDENZA

«Niente miracoli con l'UK101»

ROMA — Non fatevi illusioni: il farmaco miracoloso non esiste. Il ministro della Sanità, Elio Guzzanti, torna a chiarire le potenzialità della proteina Uk101 contro i tumori e mette subito le mani avanti: «Il ministero della Sanità non può vendere speranze. Deve avviare la sperimentazione che con il tempo giusto ci darà le risposte giuste. E ci vorranno certamente anni». Per il resto, ha proseguito il ministro, ogni medico potrà regolarsi secondo la sua coscienza utilizzando quella che viene definita «medicina palliativa» che può essere «utile, ma che non appartiene più alla scienza ufficiale. Il ministero non sta in questo momento sponsorizzando nessuno».

La sperimentazione partirà in ottobre. E solo così «provando» la sostanza si potranno verificare i suoi effetti. Per ora, spiega Guzzanti, «dal punto di vista generale si è vista una buona tollerabilità del prodotto, si è visto che in alcuni casi si avevano miglioramenti soggettivi riguardanti lo stato generale del paziente, ma per quanto riguarda il vero effetto sui tumori non c'è stata alcuna possibilità di rilevare alcunchè».

Infine un appello ai tutti i medici: «non abbandonate mai le classiche, tradizionali cure tutte le volte che queste sono necessarie, utili, giovevoli. Quando si tratta di malati non più ritenuti possibili soggetti di trattamento, si può ricorrere alla medicina palliativa, destinata ad alleviare il dolore e altri sintomi e ad avere un effetto psicologico». In ogni caso gli eventuali risultati raggiunti dai singoli medici con l'utilizzo della sostanza Uk101 «verranno tenuti sotto controllo. Vogliamo aiutare i pazienti, ma non alimentare illusioni».

IN DISTINTE SCIAGURE SUL LAGO DI GARDA, NEL PISANO E IN UN INCIDENTE STRADALE NEL TREVIGIANO

Ferie tragiche per tre bimbi

A sei anni schiacciata da una statua raffigurante la Venere di Milo mentre giocava con le amiche nell'albergo

BRESCIA — Dovevano essere sette giorni di vacanza sul lago di Garda per la famiglia del brigadiere dei carabinieri Piergiorgio Cau, residente a Venaria Reale (Torino), ma si sono trasformati in una tragedia. Silvia, l'unica figlia di sei anni, è morta schiacciata da una statua di cemento raffigurante la Venere di Milo, pesante più di due quintali, staccatasi dal piedistallo che la sorreggeva, davanti alla «reception» dell'albergo a quattro stelle Park hotel Casimiro a Portese.

«Dovevamo partire per la Sardegna a trovare i nonni — ricorda il padre, Piergiorgio Cau — ma sulla nave non ho trovato posto. Così mi sono deciso a venire per una settimana sul lago di Garda. Ero già stato a Peschiera un anno fa e mi ero trovato bene. Ho scelto un hotel di San Felice. Se avessi potuto prevedere tutto questo, in Sardegna ci sarei andato a nuoto...».

Il Park Hotel Casimiro è il miglior albergo di Portese, frazione di San Felice del Benaco, e sorge a cento metri dal porticciolo nel golfo di Salò. All'interno un continuo via vai di turisti stranieri, soprattutto tedeschi, molti con bambini. L'hotel è fornito di un grande parco e due piscine, una all'aperto e una coperta. Lungo i bordi della piscina all'aperto mercoledì sera, verso le ventidue, erano seduti a prendere il fresco anche i coniugi Cau. La piccola Silvia stava giocando al di là di una siepe, sul piazzale della reception in compagnia di due bambine olandesi, più o meno della sua età.

Un bimbo di tre anni, Valerio Sala, di Brescia, è morto ieri mattina all'ospedale Santa Chiara di Pisa in seguito alle gravissime ferite riportate dopo essere precipitato l'altra notte dal secondo piano dell'hotel Continental a Tirrenia. Secondo una prima ricostruzione i genitori del bambino stavano cenando al ristorante dell'albergo dopo aver lasciato il piccolo addormentato nel suo lettino. Ma, verso le 22, Valerio si è svegliato affacciandosi alla finestra dalla quale è poi precipitato al suolo. Il bambino è caduto da una camera che si trova nella parte interna del grande albergo, mentre nella piazza centrale sulla quale si affaccia il complesso si stava svolgendo un concorso di bellezza. La famiglia Sala, composta dai genitori e quattro figli, due più grandi di Valerio e uno più piccolo di appena un anno, era in vacanza da alcuni giorni a Tirrenia dove veniva da alcuni anni.

Valerio Sala, il bambino di tre anni precipitato dal secondo piano dell'albergo dove era in vacanza con la famiglia, non voleva star solo in camera e cercava i genitori. Per questo, secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, ha preso una sedia e con quella è arrivato alla finestra dalla quale poi è caduto. Il bambino era a cena con il padre Danilo, la madre Vincenza e i tre fratelli nel ristorante dell'albergo, quando si è addormentato a tavola. Il padre, che fa il dentista, lo ha preso in braccio e ha deciso di portarlo in camera.

Matteo, nato dopo la morte della madre, Gina Buriola, 30 anni, perita mercoledì, all'ottavo mese di gravidanza, in un incidente stradale in cui ha perso la vita anche il marito, è deceduto. Il decesso è dovuto agli «esiti di asfissia perinatale». Rimasto per 40-50 minuti nel ventre della madre dopo l'incidente, il piccolo non ha ricevuto sangue e ossigeno sufficiente a irrorarne il cervello. Il piccolo era stato estratto dal ventre materno dai sanitari dell'ospedale trevigiano, che lo avevano chiamato Matteo. Mai uscito dal coma, il neonato è vissuto alcune ore in terapia intensiva e si è spento in nottata.

PROCESSO

Le lasciarono per 10 giorni la placenta nell'utero

TORINO — Una donna di 26 anni non potrà più essere madre perché, dopo aver dato alla luce un bambino, i medici le avrebbero lasciato per quasi dieci giorni residui di placenta nell'utero che venne poi asportato. E' questa l'accusa del pm Pierluigi Zanchetta di Torino nei confronti di quattro medici dell'ospedale ginecologico Sant'Anna. Il legale della donna, Tom Servetto, ha chiesto un miliardo di risarcimento. Sono stati rinviati a giudizio per lesioni colpose gravissime Alessandra Rosi, 35 anni, Luca Marozio, di 35, Chiara Benedetto, di 41 e Bruno Meduri, di 65. Il processo, davanti al pretore Renato Calsabore, è stato fissato al 30 gennaio 1996.

La vicenda risale all'ottobre del 1993. Secondo l'accusa i quattro medici, avrebbero cagionato, per negligenza, imprudenza e imperizia, lesioni a Carmelina Siciliano, 26 anni, di Torino.

Alla giovane singora, infatti, venne asportato l'utero, nove giorni dopo il parto, a causa, è spiegato nella citazione a giudizio, «di uno choc emorragico e settico con iniziale coagulopatia». Secondo la perizia, disposta dal gip Francesco Palmisano, quell'intervento si rese necessario perché la donna venne sottoposta, nel tentativo di eliminare ogni residuo placentare, a tre «revisioni della cavità uterina» nei giorni successivi al parto e questo compromise l'organo e ne impose l'asportazione.

Anziana vedova maltrattata da 9 mesi da figlia e nipote

FIRENZE — Una vedova di 71 anni, Laura B., Di Firenze, da oltre 9 mesi subirebbe le angherie della figlia Lucia B. e della nipote di 15 anni, E.F. Che sono state denunciate a piede libero per maltrattamenti in famiglia. L'allarme è stato lanciato nel pomeriggio di mercoledì con una telefonata al commissariato di Rifredi da una persona che ha preferito mantenere l'anonimato. Al loro arrivo gli agenti hanno trovato Laura B. con l'occhio sinistro nero, un livido allo zigomo destro, un ematoma al basso ventre dovuto probabilmente a un calcio, e un altro a un avambraccio: tutte lesioni recenti. Ma il corpo della donna, secondo gli investigatori, sarebbe coperto di altri segni, risultato di violenze subite in passato. La donna vive in un appartamento di proprietà, suo per tre quarti, all'interno di uno stabile signorile con la figlia Lucia, che da poco si è risposata in seconde nozze e la nipote E., studentessa. Non è ancora chiaro quale sia il motivo dei ripetuti maltrattamenti: la donna è autonoma e non ha bisogno di cure particolari, ma è certo che il caso era già stato segnalato agli assistenti sociali nel dicembre del 1994.

L'EX CAPITANO DELLE «SS» RISPONDE PER ISCRITTO ALLE DOMANDE DEL GIUDICE INTELISANO

La verità di Priebke sulle Fosse Ardeatine

Sulle azioni antisemite una frase di Kappler: «Se c'è un ebreo in carcere lo è per la sua attività antitedesca»

BUENOS AIRES — L'ex-capitano delle SS, Erich Priebke, che si è rifiutato di aprire bocca l'8 agosto a San Carlos de Bariloche (Argentina meridionale) nell'ambito di una rogatoria a cui presenziava il giudice militare italiano Antonino Intelisano, ha finalmente risposto alle domande tendenti ad accertare il suo ruolo nella vicenda delle Fosse Ardeatine con uno scritto di 23 pagine presentato dall'avvocato difensore Pedro Bianchi al giudice federale Leonidas Moldes.

Durante il viaggio di trasferimento a Buenos Aires, il giudice Intelisano ha detto che «in sostanza con il suo silenzio Priebke ha perso una occasione per rafforzare la sua posizione difensiva». Bianchi, ha aggiunto Intelisano, «ha consigliato a Priebke di tacere, ma sembra non aver capito una cosa fondamentale: che in Italia il giudice istruttore ha fra i suoi compiti principali anche quello di raccogliere prove sulla posizione della persona su cui si indaga. Pensare che io volessi "incastrare" il suo difeso è un errore». Adesso, ha concluso Intelisano che lascia domani Buenos Aires, «penso che sospenderò momentaneamente il processo in attesa di vedere come si definirà la questione dell'estradizione».

Il documento consegnato ieri da Bianchi a Moldes è di 23 pagine, le prime due contenenti le risposte in prima persona alle domande di Intelisano ("numerate" dalla lettera A alla N), senza però alcuna firma dell'ex-capitano delle SS. Il documento verrà ricevuto dal magistrato italiano per via diplomatica. In esso Priebke cerca di allontanare da sé la responsabilità di aver scritto le liste dei prigionieri, di aver coordinato il massacro e di essere stato al corrente dell'esistenza di cinque prigionieri in più di quelli previsti dalla rappresaglia.

Il punto su cui concentra di più i suoi sforzi è per rigettare l'accusa secondo cui il colonnello Herbert Kappler lo nominò responsabile dell'operazione di ritorsione. Un particolare fornito dallo stesso ufficiale delle SS nel corso del processo di Roma. «E' completamente falso», dice Priebke (risposta con lettera I). «Il responsabile fu il capitano Karl Schuetz (...). Egli era il capo della sezione 4.a, per anzianità, per l'esperienza come funzionario di polizia e per la sua attività in un gruppo antiterrorista in Polonia».

Alla domanda (lettera M) «Perché furono uccise 335 e non 330 persone?», Priebke risponde: «Non ho la più pallida idea.Io non sono restato fino alla fine della rappresaglia. (...) Fino a quando ho avuto il comando era tutto sotto controllo, poi l'ho dato al capitano Clemens, vice di Schuetz».

Poi Intelisano gli chiede se lui «si rese conto, prima che venisse ordinata la fucilazione dell'ultimo gruppo di persone, che c'erano cinque in più». «Non è vero!», sostiene l'ex ufficiale delle SS, ripetendo di «non essere rimasto fino alla fine dell'azione». Priebke respinge anche l'accusa di essere stato lui, insieme al capitano Schuetz, «a riferire a Kappler l'errore nel numero delle persone giustiziate». Ritengo, prosegue, «che sia stato Schuetz, insieme al suo vice Clemens, a farlo». «Per salvare Clemens che era processato con Kappler nel 1948 è stato fatto il mio nome».

Per quanto riguarda infine il responsabile dell'inclusione di cittadini ebrei nella lista, Priebke dice (lettera H): «Non ne so nulla. Il comando non ha mai fatto azioni con gli ebrei. Kappler mi ha detto una volta: "Se c'è un ebreo nelle nostre carceri (di Roma, ndr) non è per la sua razza, ma per la sua attività clandestina di resistenza contro i tedeschi"».

Erich Priebke

NELLA «CITTÀ D'ACQUA» VIVONO ORA 72 MILA PERSONE

Veneziani specie rara

Al calo degli abitanti corrisponde una crescita del flusso turistico

VENEZIA — Negli ultimi quarant'anni Venezia città d'acqua (Centro Storico e Giudecca) ha perso oltre centomila abitanti scendendo da 175 mila a 72 mila e la popolazione continua a calare al ritmo di mille-duemila l'anno.

Dai dati dell'Ufficio statistica del Comune emerge che nei prossimi dieci anni il Centro Storico perderà oltre 14 mila abitanti e saranno soprattutto giovani, nel mentre aumenta l'età media della popolazione che è già fra le più alte d'Italia. Le zone a «invecchiare» maggiormente saranno l'Estuario e la Terraferma. Negli ultimi vent'anni l'età media dell'intero Comune di Venezia è passata da 37 a 44 anni; i suoi abitanti sono diminuiti, nel 1994, da 304.486 a 301.529 soprattutto per il saldo negativo tra emigrati-immigrati e tra nascite e morti. Nella città d'acqua gli abitanti sono calati nel 1994 di 1.112 unità e sono, al 31 dicembre dello scorso anno, 72.037 ma continuano a calare in questi mesi.

Continua a salire l'età media dei residenti

Anche la Terraferma, con 183.294 abitanti, ha perso 1.591 unità. Al contrario, i turisti aumentano del 30% rispetto al 1987 quando erano 20 mila al giorno con punte massime di 29 mila a settembre e minime di 8.300 a gennaio. Per il Duemila la media giornaliera sarà di quasi trentamila con punte massime di oltre quarantamila se continuerà l'attuale trend, mentre gli abitanti di Venezia città si ridurranno a 57 mila e l'età media raggiungerà per le donne, sempre nel Centro Storico, il record di oltre 51 anni. La popolazione giovanile sarà più che dimezzata ma compensata dagli studenti universitari (8.500) che abitano in città mentre a frenare l'esodo in qualche modo contribuiranno gli stranieri ché abitano a Venezia pur senza averne la residenza.

DOMANI A MILANO LE SALME DEGLI ITALIANI MASSACRATI

Via un rene all'africana superstite

ROMA — Giungerà domani alle 11.20 a Milano l'aereo con le salme dei sei italiani assassinati nell'ex Congo Belga, con un volo Sabena proveniente da Bruxelles.

Frattanto a Noella Castiglioni, uno dei due superstiti della strage, è stato asportato il rene sinistro, in un intervento chirurgico avvenuto ieri pomeriggio a Varese. Ne ha dato notizia il secondo bollettino medico sulle condizioni della donna di origine zairese, gravemente ferita nel massacro di domenica scorsa, nel quale ha perso marito e due figli, e ricoverata dalla scorsa notte nell'ospedale varesino. Noella Castiglioni, ricoverata presso il reparto di terapia intensiva, «terminati gli accertamenti clinici è stata sottoposta a intervento chirurgico nella sala operatoria di urologia. Dagli accertamenti effettuati è risultato confermato un gravissimo danno del polo superiore del rene sinistro che, congiuntamente alla setticità della ferita provocata dal colpo d'arma da fuoco, ha reso necessaria l'asportazione del rene. La funzionalità del rene residua è conservata. Nel corso dell'intervento non è stato possibile invece raggiungere il proiettile per estrarlo».

Secondo il bollettino «attualmente la paziente presenta un versamento pleurico ematico residuo a sinistra e i drenaggi, già posizionati prima dell'arrivo a Varese, sono stati riposizionati in sala operatoria. La compromissione parziale del polmone sinistro è comunque in via di miglioramento». Il comunicato conclude ricordando che «la prognosi è comunque condizionata anche dalla gravità del trauma vertebromidollare subito». Domani Noella Castiglioni dovrebbe essere sottoposta a un nuovo intervento.

CASSINO

Manette al corriere con eroina per 6 miliardi

CASSINO — Un corriere della droga, Antonio Vocisano di 47 anni, residente a Platì (Rc), pregiudicato, coniugato, è stato arrestato sull'autostrada Roma-Napoli a un posto di blocco. Durante la perquisizione dell'auto, una Uno, gli agenti hanno trovato una scatola di cartone con dentro 25 pani di eroina del peso di 15 kg per un valore stimato di circa 6 miliardi. L'uomo, dopo l'interrogatorio, è stato ristretto nel carcere di Cassino. Antonio Vocisano veniva da Milano dove aveva preso in consegna la droga e la stava trasferendo in Calabria, a Bovalino atteso da un altro corriere per un trasferimento fino alla banda di trafficanti che aveva fatto il consistente ordine.

Un'auto di grossa cilindrata che precedeva la Uno e probabilmente con a bordo un pezzo grosso dello spaccio di sostanze stupefacenti tra la Calabria e la Sicilia è sfuggita al controllo.

SARDEGNA

Annega un sub, il dodicesimo della stagione

SASSARI — Un turista milanese, in vacanza in Sardegna, è annegato in una immersione subacquea con le bombole. Luigi Marchetti, 52 anni, nato nella provincia di Milano, munito di bombole, ha effettuato un'immersione al largo della spiaggia di Badesi, centro turistico del Sassarese a 56 chilometri dal capoluogo. Nell'immersione qualcosa non ha funzionato nelle bombole e l'uomo ha perso i sensi. Subito soccorso, Luigi Marchetti è stato trasportato con un elicottero dei vigili del fuoco all'ospedale. I sanitari non hanno però potuto far altro che constatarne l'avvenuto decesso per asfissia da annegamento.

Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri l'uomo potrebbe aver respirato una miscela di idrogeno invece dell'ossigeno per il difettoso funzionamento delle bombole.

Le indagini proseguono per stabilire le modalità dell'incidente e le eventuali responsabilità. Il sostituto procuratore della Repubblica di turno, al quale i carabinieri hanno inviato un rapporto, ha disposto l'autopsia per stabilire le esatte cause della morte.

Con il decesso del turista milanese sale a 12 il pesante bilancio delle vittime della stagione balneare in Sardegna.

IN BREVE

Un morto e due feriti per l'esplosione dovuta alla fuga di gas

ALASSIO — Un uomo ha perso la vita e due donne sono rimaste gravemente ferite in una esplosione avvenuta ieri mattina in un appartamento di Alassio. All'origine dello scoppio, una fuga di gas. La vittima si chiamava Albertino Fassio, 44 anni. L'uomo occupava una stanza vicino all'appartamento dove è avvenuta l'esplosione. Una parete divisoria lo ha travolto, procurandogli lesioni interne e fratture multiple. Le due donne ferite sono Stefania Bertè, di 36 anni, ricoverata con prognosi riservata e Angiolina Carie, di 48 anni, che era in vacanza ad Alassio da alcuni giorni.

Napoli: due bande di borseggiatori in azione sullo stesso autobus

NAPOLI — Due bande di borseggiatori hanno tentato di operare mercoledì pomeriggio a bordo dello stesso autobus, il «185». L'autobus, proveniente da via Roma con un primo gruppo di borseggiatori, ha preso a bordo l'altro gruppo alla prima fermata di via Diaz, intorno alle 16.30. Alla fermata successiva, però, è salito a bordo un graduato di un istituto di vigilanza privata armato di pistola, la cui presenza ha innervosito i malviventi. Appena il vigilante è sceso, alcuni borseggiatori sono entrati in azione circondando due anziane donne, ripetutamente spinte e strattonate. Una di esse, però, ha cominciato a gridare quando si è accorta che le stavano aprendo la borsetta e così i borseggiatori, delusi, hanno abbandonato l'autobus.

A caccia di serpenti velenosi fuggiti da deposito di animali

LUCCA — Caccia ai serpenti da alcuni giorni in Lucchesia in seguito a segnalazioni sulla presenza di rettili nella zona e già due esemplari sono stati recuperati. Ieri vigili del fuoco e forze di polizia, aiutati da molti volontari, hanno catturato un Boiga Dendrophila, di provenienza indonesiana, il cui morso, pur senza essere mortale, può provocare danni cerebrali se il veleno viene iniettato all'altezza del collo. Il grosso rettile, lungo un metro e mezzo, pare sia fuggito da un improvvisato deposito di animali esotici di Toringo, località vicino a Capannori. E non si esclude che altri rettili abbiano riconquistato la libertà, ipotesi che suscita allarme fra i residenti.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Pelos
di anni 48

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi venerdì 11 agosto 1995 alle ore 17.00 a San Giorgio di Nogaro, partendo dall'abitazione dell'estinto sita in via P. Diacono n. 3.
Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

San Giorgio di Nogaro, 11 agosto 1995

Claudio Pelos

Arrivederci caro amico mio, il tuo sorriso e il tuo ricordo mi accompagneranno sempre.
- ALESSANDRO SMOILIS

Trieste, 11 agosto 1995

La BULKITALIA ufficio tecnico partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Claudio Pelos

Trieste, 11 agosto 1995

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Claudio Pelos

la Jotun e la Orazio Brignola Spa.

Trieste, 11 agosto 1995

Partecipano al dolore per la prematura scomparsa dell'amico

Claudio Pelos

tutti i colleghi della ditta Jotun Brignola Spa.

Trieste, 11 agosto 1995

E' mancato improvvisamente

Antonio Declich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio RINO, la nuora e la sua cara nipote SARA, il fratello, le sorelle, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 12 agosto alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Cechich ved. Faifer

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO con CLAUDIA, ADRIANA, le nipoti ROBERTA e FRANCESCA con DAMIR, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1995

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Cesare Gioni

i dirigenti, gli allenatori, gli allievi e i loro genitori dello SKATING CLUB GIONI.

Trieste, 11 agosto 1995

I familiari di

Pierino Cortolezzis

ringraziano parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore.

Pieris, 11 agosto 1995

VIII ANNIVERSARIO

Darwin Duse

Non ti dimenticheremo mai.

Mamma e papà

Trieste, 11 agosto 1995

Il giorno 9 agosto è spirata la cara

Norina Cassano
Maestra

Ne dà il triste annuncio la sorella ERNA GHERDOL, con i suoi familiari e parenti, ai suoi cari scolari e ai tanti amici.
Un sentito grazie alle affezionate LICIA e ROSANNA e al medico curante dottoressa OLIVIA GIANNINI.
I funerali seguiranno oggi 11 agosto alle ore 13.00 dalla Cappella di via Costalunga.
Ringrazio gli amici che l'accompagneranno.

Trieste, 11 agosto 1995

Nel cuore: ROSSANA, MAURIZIO, ELENA, SAMANTHA, famiglie KOSUTA e MAGHET.

Trieste, 11 agosto 1995

FIDES con ROSSANA, GLAUCO, SUSANNA e FABIO ricorda con grande affetto la cara zia

Nori

Trieste, 11 agosto 1995

†

"Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato"
(Lc. 24,5)

Ha terminato il suo lungo cammino terreno

Maria Tarlao (Colotta)

Ne danno l'annuncio le sorelle, i nipoti e i pronipoti FABIO, MARCO, FRANCESCA, FEDERICA, FRANCESCO.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.30 nella Basilica di S. Eufemia in Grado.

Grado, 11 agosto 1995

Si è spenta serenamente

Gisella Pison ved. Bertelli

Lo annunciano la nipote LOREDANA, il fratello MARIO, il nipote MARINO, gli amici SILVANA e PIERO DI FUSCO.
Un vivo ringraziamento alla fedele GINA.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1995

11.7.1995 11.8.1995

Le campane d'Albona d'Istria suoneranno oggi alle 9.50 in memoria di papà

RAGIONIER

Giuseppe Brenci

Con immutato dolore

ELIANA e famiglia

Trieste, 11 agosto 1995

Sono vicino a ELIANA:
- MAURIZIO QUALLI

Genova, 11 agosto 1995

V ANNIVERSARIO

Bruno Sies

Con doloroso rimpianto resti sempre nei nostri cuori.

Moglie, figlia, nipote

Trieste, 11 agosto 1995

VII ANNIVERSARIO

Bruno Prassel

I suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Muggia, 11 agosto 1995

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL MINISTRO CROATO BULIC ASSICURA VACANZE TRANQUILLE E SENZA INCONVENIENTI

«Cari turisti, ritornate»

Unica eccezione Ragusa e dintorni ancora sotto il tiro dei serbi appostati in Erzegovina

FIUME — Le performance dell'esercito di Zagabria sono state accolte con giustificata euforia e gioia anche dai ministri del governo croato. Ma se per taluni ministri la liberazione della Krajina sta a significare un periodo da lavori forzati (dicasteri della Difesa, dell'Interno, della Ricostruzione e via citando), il ministro del Turismo, Niko Bulic, coglie invece l'occasione per lanciare segnali incoraggianti ai mercati turistici all'estero.

«Dopo la brillante operazione «Tempesta» - ha puntualizzato Bulic ai giornalisti - posso garantire a tutti i villeggianti una permanenza senza inconvenienti nel nostro Paese. Mi riferisco all'industria dell'ospitalità istriana, quarnerina e dalmata, comprese le relative isole. Mi duole soltanto specificare che unicamente Ragusa e la sua area non presentano le dovute garanzie in quanto a sicurezza perché purtroppo sotto il tiro dei serbi appostati in Erzegovina».

A venire informati da Bulic sul mutato quadro sono stati gli ambasciatori accreditati a Zagabria di Italia, Germania, Slovenia, Austria, Slovacchia, Repubblica ceca, Ungheria e Olanda. Bulic si è poi lanciato in un'ottimistica previsione, affermando di ritenere che la parentesi di Capodanno potrà venir celebrata nel famoso parco naturale dei laghi di Plitvice, una delle ultime aree da cui sono state cacciate le milizie di Martic.

Ma vediamo adesso di far luce su quanto l'azione «Tempesta» abbia inciso - turisticamente parlando - in Istria e nel Quarnero. Più lontana dalle aree di guerra che non il Quarnero, la penisola istriana non ha sofferto dolorosi contraccolpi. Prima dell'operazione l'Istria ospitava 81 mila vacanzieri, il 6 agosto ne sono stati registrati 77 mila. L'anno scorso, di questi tempi, 'Istria vantava 128 mila turisti e dunque il «buco» sfiora il 40 per cento.

Nel Quarnero e isole la situazione è un tantino peggiore ma non per questo pessima. Un paio di dati e raffronti: «Tempesta» ha fatto calare il numero di villeggianti da 64 a 53 mila (16 per cento), il che non rappresenta certo una batosta. Se facciamo i confronti su base annua, vedremo che il numero di presenze è inferiore del 48 per cento rispetto al 6 agosto 1994. Com'era prevedibile, a venir maggiormente danneggiata dalle notizie belliché è stata la destinazione «più lontana», l'isola d'Arbe, che un paio di giorni è passata da 9.000 a 5.800 turisti.

a.m.

Nella foto, Ragusa ancora «proibita» ai turisti

LA CI DI PARENZO SU RADIO CAPODISTRIA

«Puerile e offensivo il bavaglio imposto»

PARENZO — Unanime condanna è stata espressa dalla giunta esecutiva della Comunità degli italiani di Parenzo, convocato in sessione straordinaria, alla direzione della Radiotelevisione slovena per l'ingiustificato e arbitrario spegnimento del trasmettitore a onde medie di Croce Bianca che irradiava i programmi in lingua italiana di Radio Capodistria per la penisola istriana in Dalmazia e copriva parte della nazione d'origine. Nel dibattito sono stati definiti semplicemente puerili e offensivi i presunti motivi di carattere finanziario che sarebbero all'origine dello spegnimento del trasmettitore di Croce Bianca.

Le ragioni dell'inaccettabile e discriminatoria misura che offusca la stessa immagine democratica della Slovenia all'estero, sono molto più profonde e vanno ricercate in un ben architettato piano di graduale riduzione dei programmi in lingua italiana sia della radio che della televisione di Capodistria.

A proposito è stato ricordato che una parte del progetto è stato già attuato in primavera dagli stessi vertici della Radio televisione slovena, i quali hanno volutamente abbandonato i ripetitori della società Ponteco di Trieste i quali irradiavano i segnali della televisione di Capodistria in una vasta area dell'Italia settentrionale.

La seconda mossa del progetto di smantellamento dell'informazione in lingua italiana riguarda ora Radio Capodistria calpestando tutti gli accordi solennemente assunti dalla Slovenia in materia della tutela delle minoranze all'atto della proclamazione della sua indipendenza. Risulta sintomatico e allarmante il fatto che dopo quasi 50 anni di attività, la dirigenza della Radiotelevisione slovena inizi il progetto di razionalizzazione economica spegnendo proprio le installazioni tecniche basilari delle stazioni radio e televisive delle due comunità nazionali autoctone, italiana e ungherese, le quali paradossalmente ai tempi del regime realsocialista dell'ormai defunta Federazione iugoslava potevano operare in tutta tranquillità.

Dopo un mese di meschine giustificazioni i connazionali di Parenzo ritengono che sia giunta finalmente l'ora che la dirigenza della radiotelevisione slovena abbia il coraggio di togliersi la maschera ed esporre il piano di riduzione dei programmi in lingua italiana delle due emittenti capodistriane. Per fare piena luce sulla vicenda, la giunta esecutiva della Comunità degli italiani di Parenzo richiederà ai vertici della Radiotelevisione slovena il documento in base al quale è stato deciso lo spegnimento del ripetitore di Croce Bianca. In tale modo, una volta per tutte, si potranno finalmente conoscere i nomi e cognomi delle persone che hanno decretato l'agonia di Radio Capodistria.

o. e.

PRESENTATO UN VOLUME «SULLE BELLEZZE DEL PICCOLO MONDO MARINO»

Alla scoperta della «riviera» slovena

Si tratta di una guida formata da un'ottantina di pagine con fotografie e testo in tedesco, inglese e italiano

Una caratteristica immagine di Pirano

CAPODISTRIA — «La riviera slovena», è il titolo del volume che nei giorni scorsi è stato presentato alla stampa dall'Agenzia turistica «Promotur» di Portorose. E' il secondo dedicato alla zona, edito a dieci anni di distanza dal precedente, diffuso con il titolo: «da Capodistria sino a Pirano». in occasione del centenario del turismo a Portorose.

La pubblicazione è stata curata da uno studio (Artcolor) e da due autori tedeschi, Christian Prager e Rainer Höh. Per ora è in vendita, in Germania, Austria e Svizzera. Dieci mila copie sono state acquistate dall'Agenzia di Portorose che associa tutte le strutture turistiche della regione costiero.carsica, dei comuni di Pirano, Isola, Capodistria, Sesana e Kozina.

Il volume è composto da un'ottantina di pagine, con fotografie e testo in lingua tedesca, inglese e italiana. Prager e Höh descrivono «de bellezze di questo piccolo mondo marino», infatti «appena quaranta chilometri è lunga la cosa slovena dell'Adriatico che porta il soprannome di «riviera».

I due autori, sebbene giovani, hanno già all'attivo la pubblicazione di libri, guide turistiche e volumi illustrati. Per Prager, fondatore della società «Orbi Vision» per la produzione e la vendita di documentazione di viaggi, si tratta dell'undicesimo volume. Tra questi: «Elba», «Bled» e «Ischia».

Ma. Lu.

Complesso di bungalow da un vecchio impianto

CAPODISTRIA — Profondo maquillage al complesso turistico «Cisterna» (Zusterna) alla periferia di Capodistria, sulla strada litoranea.
In pochi mesi, dal vecchio impianto sono stati ricavati 36 bungalow, completamente ristrutturati e ammobiliati. L'operazione è stata portata avanti da un'impresa edile di Lubiana, che ha acquistato l'intero complesso. L'investimento si aggira attorno ai 2 miliardi e mezzo di lire.

Ora le nuove costruzioni sono state messe in vendita (30 sono già state prenotate). I nuovi proprietari possono a loro volta sub-affittarle, o utilizzarle come seconda casa per le vacanze.

Ma non è finita: l'impresa lubianese ha già preannunciato la realizzazione di altri 30 minivillini, sempre nei pressi del complesso «Cisterna».

L'industria del turismo non conosce soste e il complesso sorto e quello in programma dimostrano l'interesse degli imprenditori verso questo tipo di investimento.

OSPEDALE DI FIUME, INTERVENUTI I POMPIERI

Fuoco in corsia: l'accende un degente «infreddolito»

FIUME — Voleva riscaldarsi perché in quel momento si sentiva tutto infreddolito. E allora ha acceso un fuoco sul proprio letto con carta di giornale, con il risultato di far divampare un incendio per il cui spegnimento c'è voluto l'intervento di una squadra di vigili del fuoco. E' accaduto nelle prime ore di ieri, all'ospedale di Susak, a Fiume, al quarto piano che ospita il reparto cardiovascolare.

Nella stanza numero 8, un degente sessantenne, intorno alle 3.30 ha acceso fuoco che si è esteso dapprima a tutto il letto e poi al vicino armadietto, mentre la stanza veniva avvolta dal fumo. L'uomo, che ha subito solo leggere ustioni alle mani, è stato salvato dagli infermieri.

IN BREVE

L'esercito sloveno nei giorni scorsi in Usa per esercitazioni

LUBIANA — Militari sloveni negli Usa. Una unità dell'esercito di Lubiana ha partecipato nei giorni scorsi all'esercitazione denominata «Partnership per la pace», che comprende numerosi Paesi dell'Europa centro-orientale. La parata si è svolta nello Stato della Luisiana, ed è stata seguita dal ministro alla Difesa americano William Perry. Quest'ultimo si è complimentato con i soldati di Lubiana. Si tratta della prima manifestazione del genere alla quale partecipano militari sloveni, in vista anche dei sempre più stretti rapporti con l'Alleanza atlantica, alla quale la Slovenia intende aderire in un prossimo futuro.

Adria Airways, riprendono domani i voli sulla Croazia

Riprendono domani i voli della Adria Airways sui cieli della Croazia. Lo ha annunciato la compagnia di bandiera slovena dopo la sospensione decisa in seguito all'azione militare in Krajina. Fra i voli ripristinati c'è quello fino a Spalato, mentre i charter per l'isola dalmata di Brac (Brazza) riprenderanno il 17 agosto prossimo.

Cittanova, due serate di musica soul e jazz

CITTANOVA — Un appuntamento da non perdere per gli amanti del jazz e della musica soul quello in programma questa sera e domani a Cittanova. Si tratta dell'Heineken Music Night. Tra i gruppi che si esibiranno: NewSwing Quartet, dana Gillespie, Lee Brown, Gianni Basso ed i B.P.Club All Stars. Lo spettacolo inizia alle 12. L' ingresso è gratuito.

Urinj, produzione record nella raffineria dell'Ina

FIUME — Prosegue a pieno ritmo la produzione negli impianti della raffineria della «Ina». In questi giorni la produzione quotidiana ha toccato le 15 mila tonnellate di derivati dal greggio. Se nel mese di luglio la lavorazione ha riguardato 300 mila tonnellate di petrolio, in agosto la produzione dovrebbe subire un'autentica impennata, con 80 mila tonnellate in più.

CAPODISTRIA, ARRESTATI DUE BULGARI

Traffico di auto dall'Italia scoperto dalla polizia

CAPODISTRIA — Una brillante operazione anti crimine avviata dalla polizia slovena in collaborazione con i colleghi italiani ha portato all'arresto allo scalo marittimo di Capodistria di due cittadini bulgari, fortemente indiziati di essere tra gli organizzatori di un traffico internazionale di automobili rubate, che dall'Italia, attraverso l'unico scalo sloveno raggiungeva l'Albania. La polizia capodistriana aveva notato spostamenti di costosi veicoli al molo d'imbarco della nave traghetto che fa la spola tra Capodistria e Durazzo, in Albania. In particolare gli agenti avevano osservato che negli ultimi mesi alcuni cittadini stranieri molto frequentemente, dal porto di Capodistria, imbarcavano su detto traghetto automobili di grossa cilindrata.

Gli inquirenti erano stupiti soprattutto dal fatto che gli automobilisti diretti a Durazzo erano sempre gli stessi, mentre i veicoli da trasportare erano diversi. Nei giorni scorsi è scattato il blitz che ha portato alla cattura dei due contrabbandieri bulgari, i quali stando ai primi risultati delle indagini dovrebbero far parte di una banda internazionale di spacciatori di veicoli rubati in Italia. L'operazione è scattata sabato sera, ma solo oggi sono stati resi noti i primi particolari. All'interno dello scalo capodistriano, già da qualche tempo gli investigatori pedinavano i due cittadini bulgari. I poliziotti avevano inoltre notato che le serrature di due macchine sospette in attesa di essere imbarcate sulla nave-traghetto, una Audi e un grosso fuoristrada, a più riprese erano state forzate.

I due cittadini stranieri alla vista della polizia hanno cercato di far perdere le proprie tracce. Alla fine però sono caduti nel trabocchetto teso dagli agenti. Finora la polizia capodistriana ha solo parzialmente comunicato le generalità dei due contrabbandieri bulgari di automobili rubate. Si tratta di Nikolay N., di 27 anni e Jordan M. di 49 anni. Al momento dell'arresto Nikolay N. ha fornito agli agenti il libretto di circolazione della Audi e la Carta verde rilasciati in Bulgaria.

o.e.

SPAVENTOSO INCIDENTE STRADALE NEL CAPODISTRIANO

Madre e figlio perdono la vita

L'auto, condotta dal giovane, ha sbandato scontrandosi con un Tir

Draga di Moschiena, al via i lavori per l'acquedotto

MOSCHIENA — Draga di Moschiena avrà finalmente l'acquedotto, dopo anni di promesse e attese dalla popolazione.

E' stata opposta la firma infatti da parte delle autorità comunali di Draga di Moschiena sul contratto che consentirà la realizzazione dell'acquedotto denominato «Zona alta». L'impianto permetterà l'erogazione di acqua potabile a domicilio per le utenze finora escluse dalla rete idrica.

L'apprestamento dell'acquedotto, per ciò che riguarda il materiale da impiegare, verrà a costare poco più di un milione di marchi, erogati sottoforma di credito dal governo tedesco.

Si tratta di un prestito con termini di restituzione agevolati, da estinguere in cinque anni con un tasso di interesse annuo del sette per cento. La prima rata, circa 360 mila kune, verrà versata dagli abitanti di Draga di Moschiena agli inizi del '96.

CAPODISTRIA — Madre e figlio hanno perso la vita l'altro pomeriggio in uno spaventoso incidente. Si tratta del secondo scontro mortale in pochi giorni sulle strade del Capodistriano, teatro da tempo di numerosi sinistri mortali.

Mercoledì, attorno alle ore 15, sulla statale che da Bertocchi porta alla località di Sermino, una Renault 4 ha sbandato per l'alta velocità, invadendo la corsia opposta.

In quel momento stava transitando un'autocisterna condotta da Anton F., 28enne di Ilirska Bistrica-Villa del Nevoso. L'urto frontale fra i due mezzi è stato inevitabile: l'automobile (più leggera) è rimbalzata per una ventina di metri. All'interno della Renault si trovavano il 22enne Bostjan B. (al volante) e sua madre Dora, di anni 46, entrambi residenti a Capodistria.

Il giovane è spirato sul colpo mentre la donna è deceduta poco dopo, durante il trasporto al nosocomio di Isola.

Il carico dell'autoarticolato, oltre 29mila litri di carburante, fortunatamente non è fuoriuscito dalla cisterna. I danni ai due veicoli ammontano a circa 7 milioni di lire.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 14,25 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 310,64 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.129,33 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.242,56 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 1.023,60 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.180,43 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

La trota isontina, specie da salvaguardare

PLEZZO — La trota al forno è una specialità negli alberghi di questo centro turistico dell'Alto Isonzo. La vera trota isontina è però divenuta una rarità e non si trova quasi più nell'area plezzana.

Fino all'inizio di questot secolo, nell'Isonzo e nei suoi affluenti c'erano soltanto le trote isontine, ossia marmorate (Salmo marmoratus); poi, l'amministrazione austriaca cominciò a depositare in quelle acque gli avannotti della trota di torrente (Salmo trutta fario), cosicché quest'ultima si diffuse ibridandosi con la marmorata: e nelle acque del Plezzano gli ibridi prevalsero in seguito completamente.

È allora un vero miracolo che la specie marmorata dell'Isonzo non si sia estinta del tutto, poiché anche nel secondo dopoguerra si continuò a deporre migliaia di avannotti di vari pesci nelle acque isontine, al fine di rendere i corsi d'acqua più pescosi; furono così introdotte sia la trota iridea (Salmo irideus) che la trota del lago (Salmo lacustris).

Le varie specie risalivano gli affluenti, ed oggi troviamo nell'Idrizza e nel Vipacco soltanto gli ibridi.

La trota marmorata si è conservata esclusivamente nell'alveo dell'Isonzo, tra Saga e Tolmino, dove l'habitat naturale di quelle acque scorrevoli non offre sostanze nutritive sufficienti per le altre specie.

Essa si trova invece a proprio agio dove il fiume è più profondo e le acque sono limpide e fluenti: è una predatrice instancabile, dalla testa enorme, e si spinge con la bocca aperta nelle acque basse vicino alla riva, rapida come un fulmine, saziando la sua fame incessante a spese degli avannotti.

Il pescatore che tenti di catturarla incontra non poche difficoltà, poiché essa, seppur presa all'amo, lotta coraggiosamente, anche se l'esito finale appare scontato.

Per la pesca sportiva nelle acque dell'Alto Isonzo, la trota marmorata rappresenta dunque un'attrazione insostituibile e, per il pescatore, una sfida irresistibile.

Già da vari anni, il vivaio ittico di Salcano alleva questa specie, depositandone gli avannotti nell'Isonzo, senza però che le associazioni dei pescatori dell'Isontino si curino di salvaguardare la trota marmorata, patrimonio naturale di questa zona; anche il nuovo vivaio, che si trova presso Tolmino, si occupa di tale compito nell'ambito ittico.

Potrebbe però essere ormai troppo tardi, in quanto i provvedimenti adottati fino ad ora si sono dimostrati insufficienti.

Sarebbe pertanto auspicabile che gli organi centrali della Repubblica di Slovenia deliberassero l'adozione di un progetto specifico, volto alla tutela – non più procrastinabile – del patrimonio ittico isontino.

Jozko Savli

BOOM DI OSPITI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA, E NON SOLO NELLE LOCALITA' MARINE

L'invasione dei turisti

Presenze in aumento, dal 10 al 20 per cento in più, in montagna e nelle cittadine d'arte

QUALITA' TESTATA DA ESPERTI

E' record dei consumi per i gelati artigianali: quasi 200 tonnellate

TRIESTE — Ventiquattro tonnellate all'anno a Trieste. Centotrenta in provincia di Udine, dodici a Gorizia e 50 nel Pordenonese. Sono queste le cifre da record del consumo di gelati in regione.

Gelati, è bene il caso di dirlo, soprattutto artigianali, se è vero che soltanto il 35 per cento di quelli consumati in regione appartiene alla categoria dei pre-confezionati. Insomma, che sia alla frutta o che sia lla crema, il gelato sta diventando sempre di più un vero e proprio «must» dell'estate anche in Friuli-Venezia Giulia.

E ciò, forse, anche grazie al fatto che in questi ultimi anni sono state aperte numerose gelaterie artigianali, che offrono un prodotto direttamente dal produttore al consumatore.

Così, per controllare ulteriormente la qualità dei gelati prodotti in regione è nato da qualche anno un servizio di controlli periodici effettuati direttamente ne laboratori dei gelatieri, grazie al lavoro degli esperti del circuito di controllo «safefood» della Chemio di Pradamano.

UDINE — Estate vuol dire soprattutto mare. Ma non solo. Lusinghieri infatti sono i risultati, quanto al movimento turistico di quest'estate, anche delle località delle zone intermedie e montane del Friuli-Venezia Giulia. Lo rileva in una nota l'assessore regionale al Turismo, Cristiano Degano, secondo il quale questo fenomeno, «non certamente paragonabile alle grandi cifre di Grado e Lignano, nè all'incremento particolare di Trieste, dà però un'importante indicazione all'ente pubblico, impegnato nell'azione di marketing del prodotto turistico regionale».

A Piancavallo, dopo il tutto esaurito durante i recenti campionati italiani di pattinaggio, c'è scarsa disponibilità negli alberghi. La provenienza degli ospiti è nazionale, con punte significative da Emila-Romagna, Puglia e Lombardia. In Carnia, l'incremento turistico complessivo è di oltre il 20 per cento sul 1994.

Nel Tarvisiano gli operatori segnalano una buona stagione, pur esprimendo preoccupazione per l'aspetto infrastrutturale dell'area. Nel Pordenonese, dove l'analisi del flusso turistico è sempre condizionata dai movimenti interni alla base di Aviano, sono significativi gli aumenti (più del 40 per cento) di sloveni, croati e tedeschi.

Il dato più significativo a Udine è quello relativo ad un incremento del 40 per cento, in termini di arrivi e presenze, di turisti stranieri, perlopiù austriaci, richiamati principalmente da motivazioni di tipo commerciale e che poi si soffermano anche sulle attrattive artistiche e culturali. Negli altri comuni dell'Udinese, il dato relativo agli austriaci supera addirittura il 70 per cento. Gli stranieri, in genere, aumentano circa del 20 per cento rispetto allo scorso anno.

Nel Cividalese, si registra un aumento del 10 per cento delle presenze complessive, rispetto allo scorso anno, in particolare per l'apporto di turisti stranieri. Una valutazione a sè meritano i visitatori del Tempietto longobardo: 4.133 nel giugno '95 contro 3.490 del giugno '94. Gli alberghi di Cividale e delle Valli del Natisone registrano una buona affluenza, anche con periodi di tutto esaurito.

Nel Goriziano, l'incremento interessa gli alberghi di categoria superiore frequentati da turisti provenienti dalla Svizzera e dalla Germania, e le strutture a due o tre stelle scelte da un sempre maggior numero di francesi e russi. Nelle categorie minori e nelle sistemazioni extra-alberghiere, significativa è la presenza di turisti provenienti dai Paesi dell'Est, in particolare Bulgaria e Romania.

«IL DEPUTATO FA APOLOGIA DI FASCISMO»

La Lega rilancia «Indagate Parigi»

UDINE — La Procura della Repubblica di Tolmezzo ha aperto un fascicolo «generico» sulle dichiarazioni fatte dal leader della Lega Nord Umberto Bossi a Villa Santina? Beh, almeno altrettanto, a giudizio dei deputati friulani del Carroccio, dovrebbe fare la Procura della Repubblica di Pordenone su quanto affermato dall'europarlamentare di An Gastone Parigi, in una sua lettera inviata ai mezzi di comunicazione della Regione.

Lo stesso Parigi in una lettera aperta alla presidente della giunta regionale Alessandra Guerra (leghista) si professava apertamente «fascista» e scriveva di voler sperare che a venirlo a prendere fosse lei («così soffusa di grazia»), piuttosto che lo stesso Bossi. Nel primo caso Parigi avrebbe accolto la presidente in vestaglia di seta nera, pronto a convertirla al fascismo, nel secondo caso invece l'europarlamentare ammetteva di voler attendere il senatur «con uno di quei santi manganelli che negli anni Venti ricondussero alla ragione i Bossi di allora». E proprio per queste sue «confessioni» secondo i leghisti la Procura dovrebbe interessarsi di lui. «Probabilmente – si legge in un comunicato firmato da deputati leghisti Cartelli, Ballaman, Asquini, Sticotti e Stroili – vista l'età Parigi ha dimenticato che il dodicesimo articolo delle norme finali della Costituzione vieta la ricostituzione del partito fascista, l'apologia del quale è un reato. Siamo quindi sicuri che la Procura pordenonese non mancherà di mostrare la propria solerzia al riguardo. Ad ogni buon conto – proseguono gli esponenti del Carroccio – conserveremo la dimostrazione di cotanto orgoglio per le prossime occasioni elettorali quando Storace, Tremaglia e magari lo stesso Parigi verranno a raccontare agli elettori la favola che An non ha più nulla a che fare con il famigerato Ventennio nero».

Ma nella loro lunga replica, i deputati leghisti si rivolgono anche al coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli. «Come mai – chiedono i deputati al forzista – le frasi dell'onorevole Bossi sono una minaccia, mentre invece erano doverose e sacrosante le incitazioni di Fi e dei suoi alleati a telefonare, a minacciare, a insolentire e ricattare i parlamentari friulani e le loro famiglie quando la Lega Nord a dicembre ha sfiduciato Berlusconi». «Noi comunque – conclude il messaggio dei leghisti – non scappiamo nè abbiamo, o abbiamo avuto paura, nè la avremo ora davanti alla corte di un farsesco fascista, volgare e sguaiato, che per quanto si sforzi di incutere paura, fa solo pena».

UN TREVIGIANO LASCIA SUI TAVOLI VERDI DI NOVA GORICA OLTRE 200 MILIONI

Perde e denuncia il Casinò

Secondo lui la roulette si era fermata sul suo numero vincente - Sequestrato il video di sala

GORIZIA — Punta sul 19, la pallina si ferma sul numero, la roulette fa un paio di giri con la pallina ferma sul 19, poi improvvisamente si sposta e il croupier chiama il 15. Un imprenditore trevisano, Francesco Ferro, che da alcuni giorni sta giocando accanitamente nelle sale del Casinò Perla di Nova Gorica, convinto di aver realizzato una vincita di quasi 5 milioni grida all'imbroglio. Non solo non intasca la vincita, ma perde anche le 200 mila lire della puntata. A mani vuote resta anche una signora, che aveva puntato 30 mila lire pure sul 19.

Ferro non ci sta. «Ho chiamato l'ispettore per protestare – dice – chiedendo che la giocata venisse pagata ugualmente altrimenti mi sarei rivolto alla polizia. Infatti, così ho fatto». L'imprenditore presenta una esposto alla polizia. Il giudice dispone la visione della cassetta della televisione a circuito chiuso che registra tutte le giocate e poi ne ordina il sequestro.

Ferro, che ha trascorso quasi dieci giorni nella sale del casinò di Nova Gorica, ad alcune ore dal fattaccio mostra tutta la sua ira. Dal 31 luglio ha passato le sere al casinò, nelle prime due sere riesce a vincere grosse somme. «Poi in una sera ho perso tutto – confessa – qualcosa come 250-260 milioni. Ho continuato a giocare anche nelle sere successive, ma notavo che c'era qualcosa che non andava. Poi il fattaccio di mercoledì sera, che ha confermato i miei sospetti».

Consolato di Croazia aperto anche a Trieste

TRIESTE — La Croazia ha aperto a Trieste un Consolato generale per il Triveneto. La sede (provvisoria) è in via Timeus numero 1. Gli uffici sono aperti al pubblico martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 12.30 alle 15.30. Console generale è Miroslav Bertosa, consiglieri Dobroslav Silobrcic, ex giornalista, e Nada Ruzic, console Ana Modun.

L'annuncio che il consolato sarebbe stato aperto a Trieste era stato dato il 7 marzo scorso dal presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Alessandra Guerra nel corso di un incontro avuto con il sottosegretario degli esteri della Repubblica croata Smilijan Simac. Il Consolato ha giurisdizione su Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige, mentre Venezia ospiterà solo una rappresentanza culturale. «L'apertura del Consolato generale di Croazia a Trieste va intesa – ha detto Alessandra Guerra – anche come occasione per sviluppare e approfondire i rapporti tra la nostra Regione e la vicina Repubblica».

ANNUNCIATI POSSIBILI SCIOPERI PER IL MESE DI SETTEMBRE

I benzinai si ribellano

Protestano contro il concordato e il mancato sì al «pieno equo»

TRIESTE — Prima il momentaneo stop alla conversione definitiva in legge del decreto relativo sulla benzina a prezzo sloveno in tutta la regione. Ora poi il concordato fiscale. Non è certo un buon periodo per i benzinai della regione. Ma questa volta, come anche nel caso del decreto sul carburante a prezzo «equo», i sindacati e i gestori delle pompe hanno deciso di far bene sentire la propria voce. Il segretario regionale della confesercenti Pietro Rosa Gastaldo ha infatti voluto ricordare come le possibilità di evasione fiscale per questa categoria siano davvero irrilevanti.

Ma non solo. Le schede inviate poi dal ministero delle finanze hanno creato un violento malumore tra i benzinai per altri motivi: per chiudere le pendenze degli anni dal 1987 al 1993 di fronte a una stima di 65 lire per litro di benzina e di 35 lire per litro di gasolio i gestori delle pompe dovrebbero versare decine di milioni di lire. Ma come si è detto i motivi della protesta in regione sono molteplici e in un certo senso si sommano. Infatti la concorrenza della vicina Slovenia sottrae dal mercato oltre il 30 per cento dei consumi, fatto questo che rende i benzinai del Friuli-Venezia Giulia ancora più «poveri» rispetto ai loro colleghi delle altre regioni.

E proprio su questo argomento è intervenuto anche Giorgio Moretti, segretario della Fgaib-Confesercenti di Udine. ricordando che l'intero settore attende da otto mesi la conversione in legge del decreto benzina, attualmente bloccato al Senato dopo la sua iniziale approvazione alla Camera. «Speriamo che il ministero delle finanze, in materia di concordato, accolga come ha promesso le richieste della nostra categoria. Altrimenti se ciò non avvenisse, i benzinai del Friuli-Venezia Giulia attueranno a settembre una serie di scioperi. E questa volta di motivi ne abbiamo ben due».

I PARENTI DELLE QUATTRO GIOVANI MORTE A UN CASELLO FERROVIARIO CHIAMATI A PAGARE 50 MILIONI

Straziate dal treno, le Fs chiedono i danni

L'incidente avvenne nello scorso maggio, le ragazze stavano andando al lavoro e non si accorsero dell'arrivo del convoglio

MARANO — Consumata la tragedia e passato il momento di cordoglio, le Ferrovie dello Stato presentano il conto. Tutto sembra confermare una notizia destinata a far riflettere sulla freddezza della burocrazia. Un possibile, quanto paradossale, strascico alla tragedia di Torviscosa del 6 maggio scorso. Nell'auto, alle sette di quella mattina maledetta, si trovavano le sorelle Mara e Gentilena Corso, maranesi di 23 e 27 anni, la loro concittadina Natalie Pavan, al primo giorno di lavoro, e Lenisa Bianchini, 29 anni, di Porpetto. Un passaggio a livello incustodito, e le loro giovani vite sfumano in un attimo: straziate dalle ruote di un locomotore. Qualche giorno fa, una voce inizia a circolare insistentemente a Porpetto e Marano, persino tra i parenti di alcune delle quattro ragazze. Le Ferrovie starebbero per presentare – o forse lo hanno già fatto – un conto di 50 milioni alla famiglia di Franco Corso, padre di Gentilena, la ragazza che, al momento dell'incidente, si trovava alla guida dell'auto. Gli interessati, lavoratori dipendenti, non si pronunciano, chiusi nel loro dolore. Tuffarsi con il telefono nel dedalo di «competenze» e di secretazioni delle Ffss a volte è stancante: ma ci proviamo lo stesso. L'undicesima telefonata – dopo una serie infinita di imbarazzanti silenzi, attese, inviti a lasciar perdere e funzionari abbotonatissimi – porta qualche frutto. Un addetto alla sicurezza conferma che «io stesso ho redatto la lista dei danni e l'ho inviata per le opportune azioni all'ufficio amministrativo, ma a questo punto non posso dirle altro: deve parlare con il nostro addetto stampa». L'addetto stampa delle Ffss di Trieste è in ferie fino a fine agosto e nessuno lo sostituisce: ma intanto, tutto sembra confermare l'esistenza di questo «conto riparatore».

Massimo Mastrangelo

I resti dell'auto delle giovani morte a maggio.

A GRADO

Tedesco muore per infarto su un pedalò

MONFALCONE — Bagno fatale ieri pomeriggio per un villeggiante tedesco a Grado. Manfred Duperthal è morto, molto ptobabilmente per un infarto, subito dopo essersi immerso in acqua attorno alle 14. L'uomo nato nel 1952 e residente in Germania a Marie Heide, era in villeggiatura con la moglie al Comping Europa nell'Isola d'Oro. Ieri, dopo pranzo, aveva noleggiato con la moglie un pedalò e distanziatosi un po' dalla riva si immerso per infrescarsi. Manfred Duperthal non sentendosi bene ha poi però preferito tornare subito sulla piccola imbarcazione. Dopo essersi disteso, sempre lamentandosi si è portato le mani al petto. La moglie ha dato subito l'allarme. Subito è giunto un infermiere professionista che stava facendo il bagno lì vicino. Ma nemmeno l'intervento di un esperto è servito a molto. L'allarme è poi scattato anche a terra. Immediatamente sono sopraggiunti i mezzi di soccorso della Sogit e pure l'elisoccorso. L'uomo è stato anche intubato. Ma ogni sforzo è stato vano.

MONFALCONE

Gioielleria svaligiata Bottino di 170 milioni

MONFALCONE — Nuovo colpo milionario in regione. Preziosi per circa 170 milioni di lire sono stati rubati nella notte tra mercoledì e giovedì nella gioielleria «Valentino Bratina», in via IX giugno a Monfalcone. Tra le due e mezza e le tre, i ladri hanno neutralizzato con schiuma l'impianto di allarme e, dopo aver forzato la saracinesca e rotto un vetro, sono entrati nel locale, impossessandosi degli oggetti che non erano stati messi nella cassaforte.

Insospettito dal rumore, un vicino si è affacciato alla finestra e, visto quanto stava accadendo, ha avvertito le forze dell'ordine, che però sono giunte quando i ladri – pare tre – si erano già allontanati. Battute e controlli subito effettuati a Monfalcone e dintorni non hanno dato risultati. I controlli sono proseguiti anche durante tutta la giornata di ieri, senza però che gli investigatori riuscissero ad acquisire nuovi elementi.

NEL DIBATTITO SULLA NUOVA POSSIBILE MAGGIORANZA INTERVIENE L'INDIPENDENTE LARISE

«Giunta futura, attenti a quale federalismo»

TRIESTE — Anche il consigliere regionale indipendente Mauro Larise è voluto intervenire in merito al dibattito sulla futura maggioranza regionale.

«Ho letto – riporta una sua nota – le prese di posizione di Chiarotto del Cdu e di Martini del Ppi rispetto alla quale mi permetto di fare alcune osservazioni: chi farà parte della prossima coalizione deve tenere presente che la sfida futura è quella del federalismo possibile di «migliana» memoria e non quello della Lega Nord attuale la quale non sa nemmeno dove abiti il concetto vero di federalismo».

Proprio in questa ottica il goriziano Mauro Larise pone sull'attenti rispetto ai reali propositi dei leghisti in relazione ai quali è opportuno mantenere una certa dose di diffidenza perenne.

Il consigliere regionale indipendente Larise invita quindi anche a mantenere alta la guardia rispetto ai protagonisti della Prima Repubblica, a suo giudizio ancor presenti sulla scena politica regionale e tremendamente desiderosi di tornare, e conclude la sua presa di posizione invitando l'intera assemblea regionale a costruire il futuro, «altrimenti – conclude il suo intervento l'indipendente Larise – ha ragione Chiarotto, ma anche Isidoro Gottardo (Ppi), quando dice che è meglio andare al voto anticipato».

Vertici Federcoopesca Nominato un triestino

UDINE — La Federazione pescatori e acquacoltori del Friuli-Venezia Giulia, recentemente costituitasi per raggruppare le cinque coop di pescatori e di acquacoltori di Grado, Lignano, Marano, Monfalcone e Trieste, ha nominato il presidente e il vicepresidente. Gli incarichi saranno ricoperti da Antonio Baldini di Trieste, consigliere nazionale, e Flavia Verginella, direttrice della coop di Grado. La Federazione raggruppa i titolari di 460 imbarcazioni che danno lavoro a 950 soci, per un fatturato di 54 miliardi. Le cinque coop fra pescato e allevato commercializzano circa 111 mila quintali di pesce.

DUE SPETTACOLI A GRADO

Teo Teocoli e Copacabana

Monologhi satirici e gags di grande effetto ma soprattutto la proposta al pubblico di personaggi come «Caccamo», «Prisco», «Funari», «Macho Camicio» e altri ancora. Personaggi noti al grande pubblico, soprattutto quello sportivo, per essere stati proposti nella trasmissione televisiva «Mai dire goal».

Interprete di questa performance sarà Teo Teocoli che giunge appositamente dalla Spagna per essere presente domani sera al «Parco delle Rose» di Grado (inizio alle 21.30).

Lo show di Teocoli (noto anche come «Peo Pericoli», altro personaggio della serie) che sarà accompagnato dal chitarrista Armando Celso detto «Ossario» si snoderà anche con interventi musicali e con la partecipazione diretta del pubblico. Ma la grande serata di sabato non si limiterà solamente a questo.

La proposta comprende infatti due spettacoli al costo di uno (ingresso: numerati 25.000; tribuna 20.000). Si tratta infatti dell'esibizione di un grande corpo di ballo brasiliano ed esattamente del gruppo folkloristico denominato «Copacabana». Un cast numeroso che farà scatenare gli spettatori con i balli, i canti, le acrobazie, con i multicolori abiti, anche succinti, e con la tipica bellezza brasiliana.

È indubbio quindi che la samba, il merenghe e le altre musiche sudamericane faranno da molla anche per scatenare ancor di più il grande Teo Teocoli.

La prevendita dei biglietti per assistere allo spettacolo (fra l'altro sono previste particolari agevolazioni per i club sportivi che faranno la prenotazione associativa) è in atto all'ufficio informazioni dell'Apt, all'ingresso principale della spiaggia.

Antonio Boemo

LO SCRITTORE PRESENTA L'ULTIMO LIBRO

Del Giudice sotto il Gazebo

«Staccando l'ombra da terra» è il titolo del più recente libro di Daniele Del Giudice. Di questo libro, ma anche degli altri precedenti e soprattutto dei suoi viaggi intorno al mondo che gli sono valsi, fra l'altro, ben 6 puntate sul «Corriere della Sera», si parlerà oggi sotto il grande ombrellone della spiaggia principale di Grado. L'appuntamento, come al solito, è per le 18 nel «Giardino del gazebo». Daniele Del Giudice, quarantaseienne veneziano, è noto anche per altri suoi libri quali «Lo stadio di Wimbledon» (Premio Viareggio), «Atlante occidentale» (Premio Comisso), «Dillon Bay», «Nel museo di Reims» e ora con «Staccando l'ombra da terra» col quale ha vinto il premio selezione Campiello 1995, il premio Bagutta e il superpremio internazionale Flaiano. Del Giudice ha pubblicato inoltre saggi su Svevo, Zweig e Louis Stevenson. È pure pilota privato e appassionato viaggiatore tanto da aver compiuto, nel 1990, un viaggio in Antartide.

TRIESTINA, FOTOMODELLA E RAGAZZA COPERTINA, HA ALLE SPALLE UN FILM CON TINTO BRASS E MOLTA TELEVISIONE

Eleonora, attrice, mamma e anti-diva

"Al nudo mi adeguo, al porno no" dice la giovane interprete, mamma di una bimba di otto anni. E' nel cast de "L'ultimo concerto"

Dire di «no» a una proposta di Tinto Brass non è cosa facile, eppure Eleonora Degrassi, attrice e modella triestina, ha fatto proprio così. Il discusso regista, che un paio d'anni fa la ospitò nel suo «L'uomo che guarda», poche settimane fa l'ha richiamata per una parte nel suo nuovo lavoro «Fermo posta», ma la risposta della giovane ragazza, protagonista fra l'altro quest'inverno di tutte le puntate di «Notte italiana» (la trasmissione di quiz vagamente sexy che ha sostituito «Colpo Grosso») è stata decisamente negativa. «So che questo "no" mi sono giocata una fetta di possibilità future – dice serenamente – ma la mia carriera voglio sia caratterizzata in un certo modo. Non voglio cioè che il mio nome possa diventare famoso perché giro delle scene "hard". Al "nudo" mi adeguo, al porno no».

Ma Eleonora Degrassi un po' famosa lo è già anche se il suo carattere eccezionalmente schivo per un'attrice, la ingabbia all'interno di un personaggio tranquillo, al punto che riesce a vivere, senza patemi o assalti di ammiratori, nella sua casa di via Settefontane. «Mi divido fra le esperienze di attrice e quelle di fotomodella – spiega – ma la dimensione che mi sono creata mi va più che bene, non cerco cioè la notorietà a tutti i costi, anche se evidentemente c'è un componente egocentrica ed esibizionista nella mia personalità». Dotata di un fisico che non può passare inosservato, alla bella Eleonora piace molto posare per riviste e campagne pubblicitarie: «Ho fatto una copertina di "Excelsior" (rivista dedicata prevalentemente a un pubblico maschile, ndr) e varie presenze come ragazza immagine per orologi e gioielli. D'altra parte mi trovo meglio se di fronte a me c'è un obiettivo piuttosto che una macchina da presa».

È una sorta di «diva antidiva» Eleonora Degrassi, capace di atteggiarsi a «fatalissima» sulla carta patinata e a tenera madre della sua bambina, Martina, di otto anni quando, è racchiusa fra le sue mura domestiche. «Mia figlia guarda i miei film e le trasmissioni televisive alle quali partecipo e si diverte moltissimo, ed è il miglior premio per me».

In questi giorni Eleonora ha partecipato anche alle riprese de «L'ultimo concerto», film girato anche a Trieste, con una particina breve ma importante per lei perché, finalmente, a essere celebrato non è stato il suo corpo ma il suo volto e il suo potenziale espressivo. «Faccio la parte di una testimone – spiega – e indosso un vestito che definire casto è poco. Per questo sono soddisfatta, perché questa volta nessuno potrà dire che ho ostentato "curve" o altro».

Eleonora quest'inverno ha «prestato» la propria figura anche per delle immagini destinate alla pubblicità di una linea «144»: «Il mio corpo è uno strumento di lavoro – dice – poi è la mia testa che conta, ciò che penso, ciò che voglio». E lo ha dimostrato proprio in questa estate '95, con quel suo «no» a Tinto Brass, che però non la spaventa: «Ci saranno sicuramente altre occasioni di lavoro nel cinema – afferma – e non mi preoccupo più di tanto, non ho problemi economici né mi presterei a fare delle cose che non mi piacciono anche se ne avessi».

Ugo Salvini

Eleonora Degrassi, attualmente sul set triestino de "L'ultimo concerto".

PREVENZIONE AL MARE

Lotta all'Aids: messaggi via radio

Sempre più d'attualità, la lotta contro l'Aids ha fatto la sua comparsa anche sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro, in mezzo ai giovani che hanno scelto il litorale friulano per godersi le loro vacanze. Insieme a sole, mare e sport (approfittando dell'unica tappa italiana del campionato del mondo di beach-volley), l'Anlaids, l'Associazione nazionale per la lotta contro il terribile male di fine secolo, ha fatto opera di divulgazione dei suoi intenti durante tutta la durata del torneo, grazie ai suoi volontari, fra le migliaia di giovani sia in spiaggia sia nelle discoteche e luoghi di ritrovo più frequentati.

È stato distribuito materiale informativo, gadget e sono stati lanciati messaggi attraverso Italia Network e Radio Fantasy; sono state inoltre organizzati incontri grazie al professor Umberto Tirelli, responsabile del reparto Aids del Cro di Aviano e la presidente regionale dell'associazione Marina Carignani.

È ormai risaputo che, nonostante i progressi della ricerca, la difesa più forte resta la prevenzione, scaturita da una precisa informazione. Le cifre parlano chiaro: fino al 31 marzo i casi di Aids conclamato in Italia sono stati 30 mila e centomila i sieropositivi; nella nostra regione sono oltre duecento i casi di Aids e almeno mille le persone sieropositive. Tra i nuovi malati il 40 per cento ha contratto il virus attraverso il contagio sessuale, contro il 14 per cento di qualche anno fa, e le donne sono più sensibili degli uomini a tale modalità di trasmissione. L'Aids non è più la malattia dei «diversi» ed è per questo che i volontari dell'Anlaids si battono per sensibilizzare tutta l'opinione pubblica.

«Pavees»: farfalle e insetti in un volume a Bordano

Questa sera, alle 20.30, nella sala consiliare del municipio di Bordano, verrà presentato il volume "Pavees: farfalle e altri insetti del monte San Simeone", a cura degli autori Giuliano Mainardis e Federico Scobino. Si tratta di un volume che esplora i campi della botanica, della geologia, della zoologia e dell'ecologia, con qualche puntata nella toponomastica, nell'onomastica e nelle tradizioni e abitudini locali. La pubblicazione, a carattere prettamente scientifico, è però presentata in veste didattica e facilmente comprensibile anche ai profani ed è arricchita da pregevoli tavole a colori realizzate dagli autori stessi.

UN ITINERARIO CULTURALE CON GLI «AMICI DEI MUSEI»

Carnia, civiltà e radici

Chicche per intenditori: un vecchio mulino, una casa del '600, la torre di Paluzza

Ferragosto si avvicina, e tutta la montagna si anima di sagre e feste. Inutile elencare le numerosissime manifestazioni. Vogliamo invece offrirvi un percorso in Carnia alla ricerca di alcune chicche, lontani dalla grande folla. Gli Amici dei musei della Carnia hanno catalogato una trentina di luoghi che per caratteristiche possono essere il giusto itinerario culturale fra il passato ed il presente. Il primo incontro avviene ad Illegio, una frazione di Tolmezzo ove è stato ripristinato un mulino del 1600. Danneggiato dal terremoto del 1976, il mulino è stato ristrutturato dal proprietario, Firmino Scarsini, che vuole seguire le orme degli antichi mugnai carnici, suoi predecessori. L'edificio, rettangolare, è articolato su due piani posti longitudinamente rispetto al rio Tof che sgorga nelle vicinanze. Mura in pietra, il mulino un tempo aveva il tetto in paglia, ora invece è ricoperto di scandole. L'acqua cade sulla pala esterna che muove un grosso tronco di pino nero che fa funzionare il meccanismo di macina. Le sale contengono un piccolo museo delle cose che venivano utilizzate una volta dai mugnai. Per le visite rivolgersi al proprietario Firmino allo 0433-41004.

Da Tolmezzo a Casa Bruseschi a Pesariis di Prato Carnico. Sita nel cuore della Val Pesarina, questa tipica costruzione del '600 è stata donata negli anni '60 alla Parrocchia (0433-69057), alla quale bisogna rivolgersi per le visite, da Dorina Bruseschi, ultima discendente di una famiglia carnica benestante. Perfettamente conservata, la casa rappresenta un esempio della casa carnica borghese del '600/'700, mostrando altresì i successivi ritocchi con gusti e mode diversi rilevabili specialmente nel mobilio. Il pianterreno ospita la cucina, con pregevoli soffittature a volta; una ricca collezione di ceramiche della Fabbrica Galvani di Pordenone arreda il tinello. Ai piani superiori ci sono le camere con mobili a gusto veneto. Suppellettili, quadri e fotografie arricchiscono le stanze, documentando nel contempo le secolari vicende della famiglia. La Mozartina a paularo ospita nelle sue settecentesche sale la collezione di strumenti musicali di Giovanni Canciani. Si possono utilizzare gli strumenti esposti per una full immersion tra i libri colmi di note di tutti i tempi. Prezioso l'organo esposto di Giovanni Battista Testa (1640-1660), da notare anche alcuni clavicembali, fortepiani e violini moderni. L'ultimo piano ospita una sala per piccoli concerti, rallegrata dalle fotografie dei maggiori musicisti della Carnia. Per le visite occorre contattare lo 0433-70165.

Per concludere la giornata ricordiamo l'importante baluardo difensivo Tore Moscarda, conosciuta come la Torate in Paluzza. Posta a difesa dalle aggressioni dal mondo germanico, sin dai tempi dei romani, probabilmente aveva una copia gemella di cui non si conosce la sorte. Più volte rimaneggiata, la Torate è stata ultimamente sottoposta ad un restauro e recupero architettonico. All'interno ospita delle sale ove degli audiovisivi spiegano le vicende storiche di queste vallate. Aperta generalmente sabato e domenica, può essere visitata anche su appuntamento al Municipio (0433-775143).

Gino Grillo

STAGE PER ARTISTI E «PERSONALE» DI CASSETTI

Pittura e magia a Sauris

Pittura, arte e magia si «sposano» per fare nascere «Energie», una manifestazione culturale che si inaugurerà oggi alle 18.30 a Sauris. «Energie» è uno stage di pittura aperto a tutti gli appassionati e ai curiosi che vogliono vivere un'esperienza interattiva con il mondo dell'arte e della natura. Ma «Energie» è anche il titolo della mostra che il pittore Marino Cassetti presenterà negli spazi appositamente allestiti nell'albergo Rikhelan Haus. Un'oasi di tranquillità immersa nell'incontaminato paesaggio di Sauris di Sopra. In questo contesto i partecipanti allo stage di pittura vivranno momenti artistici assieme a Marino Cassetti. Un pittore che impegna il suo talento non solo nelle arti figurative ma anche nella grafica e nell'architettura d'interni.

Con lui gli allievi affronteranno anche i vari aspetti della composizione del colore e della tecnica pittorica durante tutto il corso che si articolerà domani al 15 agosto. E l'ultima giornata di «Energie» sarà dedicata alla magia. Maja e Saita, due maghe delle montagne di Sauris, offriranno infatti le loro consultazioni di cartomanzia a tutti i visitatori, appassionati e partecipanti. Una selezione delle migliori opere realizzate dai giovani artisti durante lo stage sarà infine esposta al Castello di San Giusto di Trieste nell'ambito di «De occulta philosophia» il Festival internazionale della magia, che si terrà dal 5 al 12 settembre nel capoluogo giuliano.

Nuovi volti per il cinema questa sera in passerella

Questa sera, al Villaggio «Oasi» di Lignano Sabbiadoro è in programma la finale per il Triveneto del concorso internazionale «Una proposta per il cinema '95», che si propone di scoprire giovani talenti femminili da lanciare nel mondo dello spettacolo. L'edizione '95 del concorso si presenta particolarmente significativa in quanto cade nell'anno del centenario del cinema: oltre ad assegnare i titoli alle concorrenti che avranno dimostrato di possedere bellezza e anche talento per affermarsi nel mondo dello spettacolo, la Finale del concorso, in programma alla metà di settembre, sarà abbinata al Premio del Centenario. Quest'ultimo verrà assegnato all'attore protagonista e al regista del film di maggiore successo.

Questa sera al Villaggio Oasi un'anteprima della manifestazione di settembre. La giuria sceglierà sette ragazze che accederanno alla finale di Roma. Le future stelle dovranno superare la prova della passerella e sottoporsi a un «esame» di bellezza, portamento, danza e disinvoltura, con un'intervista al microfono.

LE PREVISIONI DELLE AUTOVIE

Un weekend intenso sulle strade: Ferragosto con «code» e attese

Previsioni generali: durante questo fine settimana di Ferragosto si prevede traffico molto intenso su tutte le autostrade: punte massime durante la mattinata di domani e nella serata di martedì. I flussi saranno caratterizzati da movimenti a medio e lungo percorso verso le località turistiche del litorale adriatico del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto e in direzione dei confini con l'Austria. Si registreranno inoltre i primi movimenti di rientro dalle ferie verso le principali città. Lunedì e martedì traffico composto principalmente da movimenti a breve raggio, diretto sia verso le località balneari sia verso le zone montane del Friuli. I movimenti locali potranno essere influenzati dalle condizioni meteorologiche.

Domani: sulla A4 Venezia-Trieste traffico molto intenso in mattinata con punte al di sopra della media stagionale in entrambe le direzioni. I caselli interessati dal maggior flusso veicolare saranno Venezia Est, S. Donà di Piave, Latisana e Palmanova; sulla A23 Tarvisio-Palmanova traffico molto intenso in entrambe le direzioni già dalle prime ore della giornata, con possibilità di rallentamenti in mattinata nel tratto compreso tra Udine Sud e l'interconnessione con la A4. Sulla A4 Venezia-Trieste al casello di Latisana, traffico molto intenso in uscita già dalle prime ore della mattinata con possibili attese superiori alla norma, dal pomeriggio traffico con valori entro la media stagionale. Alla barriera di Venezia Est traffico intenso sia in uscita sia in entrata durante la mattinata.

Domenica: Traffico regolare caratterizzato da movimenti locali a breve raggio; intensificazioni potranno registrarsi durante la mattinata e in serata; non si prevedono particolari problemi alla circolazione. Il traffico potrebbe essere influenzato dalle condizioni meteorologiche e in caso di maltempo potrebbe restare al di sotto della media stagionale. Al casello di Latisana traffico intenso in uscita nelle prime ore della mattinata, in queste ore sono prevedibili attese di poco superiori alla norma; in entrata traffico intenso in serata. A Venezia Est traffico intenso in entrata nelle prime ore della mattinata.

Lunedì: Traffico nella norma durante tutta la giornata, intensificazioni nel pomeriggio e in serata su tutte le autostrade. Non si prevedono particolari problemi alla circolazione.

Ferragosto: Sulle autostrade A4 Venezia-Trieste e A23 Palmanova-Tarvisio traffico intenso sia in mattinata sia in serata caratterizzato da movimenti locali verso le località di villeggiatura montane e marine. Sulla A4 Venezia-Trieste al casello di Latisana traffico molto intenso in uscita dalle prime ore della mattinata con possibili attese superiori alla norma; dal pomeriggio traffico con valori entro la media stagionale. Intensificazioni del traffico in entrata durante il pomeriggio e in serata.

APPUNTAMENTI

Lignano: gran finale per l'Operetta nel segno di Suppè

- Questa sera, alle 21.15 nell'arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, festoso finale del Festival internazionale dell'Operetta con la musica di Franz von Suppé. L'orchestra e il coro del teatro Verdi di Trieste saranno diretti dal maestro viennese Alfred Eschwe, che al Festival triestino ha firmato alcuni fra i più memorabili successi, fra cui proprio il «Boccaccio» di Suppé nel 1991.
- Questa sera, a **Cervignano**, alla discoteca Villa al Trovatore di Scodovacca verrà eletta la Teen-ager del Friuli Venezia Giulia nel corso di un gala danzante presentato e animato da Penelope Folin. La vincitrice e le due damigelle d'onore parteciperanno alle finali nazionali del concorso che si terrà dal 23 al 27 agosto ai lidi di Comacchio.
- Questa sera, a **Pontebba**, spettacolo di burattini in piazza del Popolo alle 17.30 con gli artisti sloveni Rado Muzac e Papilù.
- **A Gemona** si inaugurano questa sera, alle 18, le mostre di scrittura creativa, quella di giornalismo e di artigianato, realizzate nell'ambito del Laboratorio internazionale di comunicazione.
- Questa sera, alle 21, all'Arena di **Verona**, quarta rappresentazione di «Turandot» di Puccini, nell'allestimento carico di mistero e magia lunare di Giuliano Montaldo e Luciano Ricceri. «Turandot» è in cartellone il 19, 24 e 30 agosto e il 2 settembre. Al Teatro romano, invece, in calendario la terza rappresentazione del balletto «Sogno di una notte di mezza estate», regia di Beppe Menegatti con Carla Fracci. Il balletto verrà replicato domani e domenica. (informazioni tel. 045-590109-590966.
- Domani sera, a **Lignano Sabbiadoro**, Arena Alpe Adria, spettacolo di danza e fantasia «I quattro temperamenti», con il primo ballerino di «Fantastico» Steve La Chance come ospite d'onore e il primo ballerino e solista Neil Johnson (del corpo di ballo dei Take That e East 17). Lo spettacolo inizierà alle 21.15.

IL COMUNE CHIEDE UNA DEROGA AL MINISTERO DELLA SANITA'

Tombe, «Sos» a Roma

La richiesta volta a rendere da subito utilizzabili i sepolcri di famiglia

Il Comune ha espressamente e ufficialmente chiesto la deroga sulla normativa che regola la sepoltura nelle tombe di famiglia.

La lettera è stata firmata ieri dal vicesindaco Roberto Damiani in rappresentanza del sindaco Riccardo Illy, ed è stata subito inoltrata al Ministero della Sanità, competente appunto per decidere le deroghe ai vigenti sistemi di tumulazione e inumazione.

«Con lettera inviata oggi (ieri, ndr) – si legge in un comunicato diramato dal Comune –, che raccoglie i dati statistici e tecnici della situazione delle sepolture a Trieste, il Comune si rende interprete delle esigenze espresse dai concessionari di tombe di famiglia e chiede al Ministero della Sanità una specifica deroga che consenta di risolvere in maniera graduale un problema grave che tocca la sensibilità di molti cittadini».

In sostanza, come spiega meglio l'assessore Pecol Cominotto nel suo intervento pubblicato a fianco, ora il Ministero dovrà esaminare la documentazione e autorizzare o meno gli interventi minimi necessari a consentire la fruibilità delle tombe. Cosa, del resto, che è già accaduta in altri Comuni.

Una prima risposta da parte del Ministero della Sanità si dovrebbe avere il 21 agosto.

INTERVIENE L'ASSESSORE

«Cimitero di S. Anna, errori del passato»

Pecol Cominotto (foto): non è colpa di questa giunta se la legge del 1990 non è mai stata applicata

Chiedo nuovamente, questa volta direttamente, ospitalità al «Piccolo» per rispondere ai numerosi interventi di cittadini sulla questione delle tombe di famiglia a S. Anna. Vorrei, anzitutto, dire che comprendo e rispetto la rabbia e il dolore di chi, in questi giorni, ha dovuto affrontare questi problemi con l'urgenza di dover effettuare una sepoltura e che, da cittadino, condivido la preoccupazione di tutti gli interessati, nel senso che analogo problema mi riguarda anche personalmente. Vorrei inoltre dire che ho provato uguale rabbia e indignazione nello scoprire quali fossero le conseguenze del comportamento di chi, in passato, aveva scelto di nascondere i problemi anziché affrontarli, lasciando che si aggravassero fino alla situazione odierna. Sotto questo profilo è impegno della giunta Illy accertare responsabilità di azioni e omissioni, poiché giustamente si è fatto osservare da più parti che l'attuale legge risale al 1990 e che, sino ad oggi, essa è rimasta in molte parti disapplicata. Certo, se si fosse per tempo posto mano all'applicazione delle nuove norme, concordando con il ministero della Sanità e con l'autorità igienico-sanitaria locale deroghe, tempi e modi di intervento, i disagi per le famiglie concessionarie sarebbero stati minori e oggi non ci troveremmo nella situazione attuale. Situazione che vorrei cercare di chiarire una volta per tutte.

L'autorità sanitaria – cui competono le funzioni di polizia mortuaria e di vigilanza igienico-sanitaria sui cimiteri – ha rilevato che molte delle sepolture di famiglia a S. Anna non rispondevano alle caratteristiche richieste dalla legge ed erano, pertanto, inagibili, cioè inutilizzabili;

poiché le prescrizioni della legge, soprattutto la presenza di loculi, non hanno carattere formale ma sostanziale, il mancato rispetto della legge ha creato, certo non per colpa dei cittadini concessionari, situazioni interne delle sepolture inaccettabili sia sotto il profilo igienico-sanitario generale, sia per il rischio al quale ogni apertura di tomba esponeva gli operatori, sia per i possibili danni che potevano derivare alle salme stesse;

il Comune si è trovato, da quel momento, nella necessità di recuperare il tempo perduto e di operare con l'obiettivo di salvare l'utilizzabilità delle tombe di famiglia attraverso un'apposita richiesta di deroga rivolta al ministero della Sanità, che è l'unica autorità che può concederla; nel contempo, in mancanza di una deroga che nessuno si era preoccupato di richiedere, non è stato più possibile, anche a seguito di numerose riunioni tecniche con l'autorità sanitaria, effettuare sepolture in tombe per legge inagibili.

Oggi la situazione è la seguente:

nessuna dichiarazione di usabilità, con costi a carico dei cittadini, viene richiesta; i rilievi sulle tombe vengono effettuati gratuitamente da una équipe tecnica cimiteriale-sanitaria; in caso di urgenza il riscontro viene dato entro ventiquattro ore presso gli uffici di via Costalunga; negli altri casi il riscontro viene inviato con risposta a domicilio;

è stato effettuato, sempre d'ufficio, il rilievo delle diverse tipologie delle tombe di famiglia, per inoltrare al ministero della Sanità la richiesta di deroga – a carico del Comune, non dei cittadini –, sulla scorta della quale il ministero dovrà autorizzare gli interventi minimi necessari a consentire l'usabilità delle tombe, così come è accaduto per altri Comuni; la prima richiesta generale di deroga è partita; un primo incontro tra i responsabili sanitari e i tecnici ministeriali è previsto per il 21 agosto ed è impegno di tutti concludere la procedura autorizzativa nel più breve tempo possibile;

una deroga ministeriale è necessaria proprio per poter consentire che, con il minimo indispensabile di adeguamento interno, e senza modificazioni di struttura che non sarebbero possibili in molte zone di S. Anna, né affrontabili sul piano economico, le tombe tornino a poter essere utilizzate.

Infine, due risposte particolari. Una al responsabile degli enti locali della Cgil. Su due cose sono d'accordo con lui: che la situazione a S. Anna sia tenuta, sotto molti aspetti, in condizioni medioevali e che è ora di far funzionare il settore cimiteriale. Le scelte fatte – o meglio, non fatte – fino ad oggi hanno prodotto il mancato rispetto della legge, l'indisponibilità di nuove tombe di famiglia – con liste di attesa di oltre dieci anni – e via dicendo. Noi abbiamo aperto, fra mille difficoltà, il nuovo complesso di via Costalunga e varato un piano cimiteriale che realizzerà quasi 4.000 nuove tombe di famiglia, oltre ai servizi oggi mancanti, al riarredo del verde e a 70.000 nuove sepolture comuni, anche queste ultime a norma. Mi pare che si stia cominciando a funzionare; quanto al fatto che io sia in ferie, i continui contatti con gli uffici – che so essere in una situazione difficile (ma non più di quella in cui sono i cittadini) ma non marasmatica poiché hanno avuto da me, tramite la dirigente, precise indicazioni – e, se non altro, queste righe non sono, mi pare, indicatori di assenza.

L'altra risposta particolare è per la signora Moretti, che mi conosce personalmente e sa che se il sindaco, la giunta e io avessimo in qualche modo potuto evitare a lei e a tutti gli altri questo ulteriore dolore e questa preoccupazione, l'avremmo fatto con gioia e con il sollievo di non dover affrontare le grandi difficoltà che stiamo affrontando.

L'ultima risposta è alla signora Antinori per chiarire che non ho dichiarato «guai se i triestini sapessero...», ma che, se i cittadini conoscessero la realtà delle sepolture così come non per loro colpa si è determinata, sarebbero d'accordo con un'amministrazione che sta cercando di risanare S. Anna sia sotto il profilo igienico, sia sotto quello di mera civiltà e di rispetto per i nostri morti.

Quanto alle responsabilità, mi creda: se anch'io verrò ritenuto corresponsabile di quanto è accaduto o responsabile di errori di indirizzo e di conduzione, il sindaco non avrà alcuna esitazione a chiedermi le dimissioni o a revocare il mio mandato che, in questo senso, è fin d'ora (come da sempre) a sua disposizione.

Gianni Pecol Cominotto
Assessore all'igiene ambientale e servizi funebri

E GIA' UN SUCCESSO LA RASSEGNA DI MIRAMARE

Ebla: 1200 i visitatori in tre giorni di apertura

Ebla, è già un successo. Inaugurata lunedì scorso, e aperta al pubblico da martedì mattina, la grande rassegna sulla più antica civiltà urbana d'Oriente – allestita nelle ex scuderie del castello di Miramare – è stata visitata fino a ieri sera da 1200 persone: 335 il primo giono, 545 mercoledì e 320 ieri.

Se i triestini che hanno varcato l'ingresso delle ex scuderie sono ancora pochi, la mostra sta invece attirando l'attenzione di molti stranieri (elevata la percentuale di giovani) e di numerosi visitatori di diverse regioni italiane. Tra gli stranieri, da registrare la visita, mercoledì scorso, di una delegazione giunta appositamente dalla Siria.

Molto richiesti i materiali illustrativi, fra cui in particolare le audioguide, che i turisti utilizzano in misura ben superiore al periodo in cui la rassegna è stata aperta a Roma.

L'orario normale durante il quale si può visitare la mostra a Miramare va dalle 9 alle19. Da ieri l'esposizione è inoltre aperta anche alla sera, dalle 19 alle 21; apertura prevista anche oggi, domani, domenica e martedì, giornata di Ferragosto. L'apertura serale proseguirà durante il mese, con un calendario che verrà comunicato nei prossimi giorni.

Questa mostra costituisce indubbiamente un avvenimento culturale storico per Trieste, unica città europea dopo Roma ad ospitare la rassegna che spazia su un millennio di storia (dal 2400 al 1600 a.C.) di una delle più remote culture urbane dell'umanità.

Julian e Sarah Chela-Flores, di Caracas, i primi due visitatori della rassegna. (foto Lasorte)

COINVOLTI NEL PROVVEDIMENTO DEL TRIBUNALE GLI EX AMMINISTRATORI E I SINDACI

Crac Trisea: sequestrati 40 miliardi

Il curatore, l'avvocato Enzio Volli, ha iniziato contro gli ex vertici della società l'azione di responsabilità

Servizio di
Claudio Ernè

Quaranta miliardi. Il sequestro di beni per un così cospicuo valore è stato chiesto e ottenuto dall'avvocato Enzio Volli nella veste di curatore del fallimento «Trisea». Il Tribunale di Trieste ha detto «sì» al congelamento delle proprietà degli ex amministratori e sindaci della società che faceva parte del gruppo «Tripcovich».

L'iniziativa rientra nelle cosiddette «azioni di responsabilità» verso chi, a giudizio del curatore, doveva gestire al meglio la «Trisea» mentre l'ha lasciata procedere verso il baratro, travolgendo gli azionisti che avevano avuto fiducia nel management del gruppo. Da qui la richiesta di risarcimento. La somma, una volta recuperata, sarà messa a disposizione dei piccoli azionisti e degli obbligazionisti. Così vuole la legge.

Il sequestro ottenuto dall'avvocato Volli è il primo di una serie che si preannuncia piuttosto corposa. Sia per le cifre in ballo, sia per il numero delle società legate al crac della «Tripcovich», sia per i nomi coinvolti nei seguestri.

Il presidente del Tribunale fallimentare Alberto Chiozzi nel provvedimento con cui autorizza il sequestro dei beni ha parole durissime per gli amministratori. Li definisce «spensierati consiglieri» e parla del consiglio di amministrazione come di un «club nel quale i soci trascorrevano il loro tempo nelle più disparate letture, eccezion fatta delle scritture contabili e dei documenti relativi alla vita della società. Una ulteriore curiosità: in quel club così "esclusivo" non erano i soci a pagare, ma era lo stesso club a erogare i compensi, acchè i suoi frequentatori non avessero troppo a dolersi».

Il sequestro ha coinvolto numerosi personaggi del mondo economico triestino e padano. Tra essi l'ex vice presidente della «Trisea», l'avvocato Giulio Dimini, per anni tra i legali di fiducia dell'intero gruppo «Tripcovich». Giovanni dalla Zonca, figlio del conte Agostino, già leader del gruppo travolto dal crac, il commercialista Giulio Marchesini, Lodovico Bevilacqua, Paolo Agostoni, Achille Tranchida, già al vertice della «Selefactor spa» di Mestre e della «Leasarte» di Milano; Gilberto Pazzeschi, nel 1993 presidente della «Leasing Machine spa» di Bologna, Giovanni Cerri. A quest'ultimo non è stato possibile notificare il provvedimento e il sequestro nei suoi riguardi è dunque inefficace.

Coinvolti nel «congelamento» forzoso anche gli ex sindaci della «Trisea». I commercialisti Giuseppe Montesano, Sergio Flegar e Franco Lucchi.

Tre le operazioni nel mirino del curatore. L'acquisto da parte della «Trisea» della «Interscambi» , un'altra società del gruppo Tripcovich, riempita, secondo questa versione dei fatti, di crediti che di lì a poco si sarebbero rivelati inesigibili. Un aumento di capitale di 12 miliardi e la rinuncia da parte dell'amministratore Lodovico Bevilacqua a esigere sempre da «Interscambi» un credito di altri svariati miliardi.

Nella azione di responsabilità non sono coinvolti, in quanto già falliti e quindi senza più alcun bene personale, il barone Raffaello de Banfield, il conte Agostino dalla Zonca e Antonio Sticotti.

Il sequestro dei beni fin dalle prime battute si sta rivelando piuttosto disagevole: l'avvocato Dimini ha ipotecato alcune sue proprietà pochi giorni dopo la convocazione in Tribunale per l'istruttoria prefallimentare della «Tripcovich». Il «sindaco» Franco Lucchi già nel 1994 ha conferito le sue proprietà in un fondo patrimoniale difficilmente aggredibile anche dalla magistratura. Giulio Marchesini ha trasferito i suoi capitali in Francia ma il giudice per le indagini preliminari ha bloccato l'operazione in tempo. Giovanni dalla Zonca non possiede nulla in Italia. Da più di un anno ha trasferito la sua residenza a Parigi.

LUISA ALBERI AUBER INTERROGATA DAI CARABINIERI SULLA FINE DI GIANNI DI ROCCO

La donna: «Non so come sia morto»

Una dichiarazione di estraneità alla vicenda - Rimane il mistero della siringa e delle tracce di droga

«Ho incontrato Gianni Di Rocco in discoteca. Era ubriaco o almeno mi pare che lo fosse. Mi ha chiesto di venire a casa mia, in largo Promontorio. Io ho acconsentito perchè lo conoscevo, e perchè è un amico». Luisa Alberi Auber, 27 anni, la giovane nel cui attico è stata trovato il cadavere di Gianni Di Rocco, 31 anni, (e non 41, come per un errore è stato riportato nell'edizione di ieri) è stata interrogata fino alle due di ieri notte. I carabinieri erano andati a prenderla davanti alla porta principale dell'ospedale Maggiore poco prima delle 22, quando è stata dimessa dal servizio di psichiatria dov'era stata ricoverata per tutto il giorno per una grave crisi di nervi.

Luisa Alberi Auber è stata subito accompagnata alla caserma di via Hermet dove, ad interrogarla come persona informata sui fatti, è stato lo stesso comandante della compagnia, il capitano Gianmarco Sottili. «La droga – ha dichiarato la donna – non era mia. Lui quella notte si è "fatto" e l'eroina se l'era portata da fuori». In sostanza Luisa Alberi Auber si è chiamata fuori. Ha detto – piangendo – che in quella brutta storia lei non c'entra nulla se non per il fatto di aver dato ospitalità a Gianni Di Rocco.

L'ufficiale non ha contestato nulla. D'altra parte il Codice di procedura penale distingue con precisione il ruolo di teste da quello di indagato.

«Verificheremo attentamente quelle dichiarazioni», ha affermato in proposito ieri mattina il procuratore Filippo Gulotta, titolare del fascicolo sulla strana morte di Gianni Di Rocco, mentre leggeva il testo delle dichiarazioni. La prima verifica è costituita sicuramente dall'autopsia che il magistrato questa mattina dovrebbe affidare al medico legale Fulvio Costantinides. «Il quesito – ha spiegato Gulotta – è quello di capire le cause della morte». E questo vuol dire – in sostanza – che se Di Rocco è morto per overdose allora la versione della donna potrebbe essere credibile. Se invece è deceduto per altre cause, la posizione di Luisa Alberi Auber si renderebbe difficile in quando dovrebbe spiegare il possesso della siringa e le tracce di droga trovate sul mobile della sua camera da letto.

In questo senso il procuratore potrebbe valutare poi se, in ogni caso, sussistano gli estremi per ipotizzare a carico di Luisa Alberi Auber il reato di morte in conseguenza di altro delitto. Ovvero, per dirlo in parole povere: lo spaccio di droga antefatto dell'overdose fatele. E cioè se la donna, ove abbia fornito l'eroina a Di Rocco, abbia causato la sua morte.

«Stiamo indagando. E per questo non posso dire nulla», ha tagliato corto ieri Gulotta.

c. b.

Prese due zingarelle con i cacciavite

Due nomadi minorenni, che presumibilmente si apprestavano a compiere dei furti in un condominio di campo San Giacomo sono state sorprese dai carabinieri e denunciate. Ad avvertire i militi era stato un inquilino del caseggiato, insospettito per il comportamento delle due giovani che, suonando i campanelli, stavano controllando, appartamento per appartamento, chi in quel momento era in casa.

Alla vista dei militari le ragazzine hanno lanciato fuori da una finestra due cacciaviti, che tenevano nascosti sotto le gonne. Il gesto è stato notato dalle forze dell'ordine. Gli arnesi sono stati recuperati e le giovani, trasferite in caserma, sono state perquisite, senza però che si trovasse nulla loro addosso. E' scattata comunque una denuncia per possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso.

INTERVISTA ALL'ASSESSORE AL PERSONALE GIORGIO ZANFAGNIN

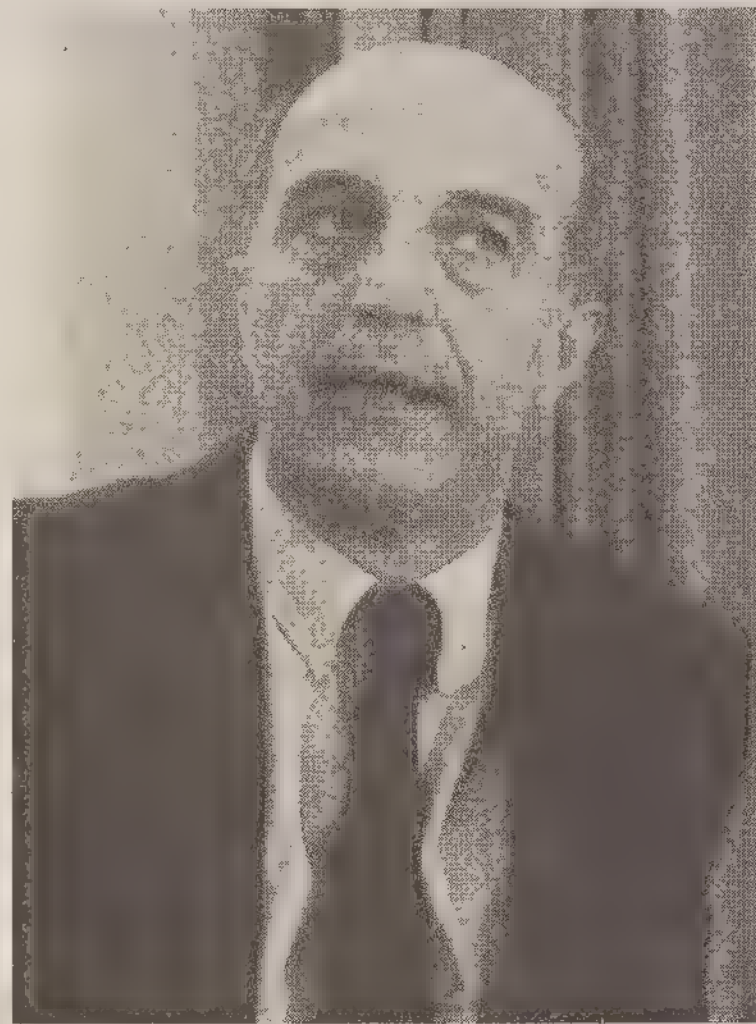
Un Comune «informatico»

«Facciamo passi decisivi nello svecchiamento della macchina amministrativa»

Intervista di
Arianna Boria

L'approvazione della pianta organica, tre fondi di produttività («ho firmato anche quelli arretrati, entro il '96 conto di sottoscrivere il quarto») e soprattutto un impulso alla informatizzazione della burocrazia di piazza Unità. Per il manager Giorgio Zanfagnin, assessore al personale e alla programmazione della giunta Illy, l'aver ingrandito di quasi duecento nuovi personal il parco informatico dell'amministrazione, è un passo decisivo nel processo di svecchiamento della macchina comunale. «Ora – dice – novantacinque gruppi di computer colloquiano tra loro. Abbiamo cambiato almeno tre procedure informatiche. Il Protocollo è gestito secondo un sistema avanzatissimo e stiamo ristrutturando anche il centro di calcolo. Assessori e dirigenti avranno il loro computer per parlarsi attraverso un sistema di posta elettronica che li terrà costantemente collegati». L'obiettivo è quello di fare del Comune di Trieste una piccola «vetrina» di servizi, i cui pacchetti possano essere venduti anche ad altre amministrazioni.

Assessore, com'è la situazione concorsi?

In un anno e mezzo di giunta abbiamo assunto in ruolo 266 persone e 142 a tempo determinato. Oltre mille insegnanti sono stati movimentati attraverso le supplenze. Dall'inizio del '94 abbiamo bandito concorsi per 343 posti e di qui a dicembre altri 135 nuovi dipendenti verranno assunti dal Comune. L'anno scorso, in sede di bilancio di previsione '95, avevo portato una cifra pari a dieci miliardi e mezzo per nuove assunzioni. Un importo rilevante se pensiamo che le spese di personale sono 150 miliardi, poco meno della metà di quelle correnti. Purtroppo a causa di tagli consistenti nei trasferimenti dello Stato e del blocco dei pensionamenti, più della metà di questi dieci miliardi e mezzo ce li siamo dovuti rimangiare.

A che punto siamo, quindi, con l'attuazione della nuova pianta organica?

Per il momento cerchiamo di avvicinarci il più possibile al tetto dei 3.600 dipendenti, previsto in base ai carichi di lavoro. Mancandoci i trasferimenti dello Stato, almeno per quest'anno l'obiettivo è stato vanificato, ma per il '96 intendo portare nel bilancio di previsione una cifra analoga, dieci miliardi e mezzo, per le nuove assunzioni. La pianta organica che abbiamo fatto non è mica una barzelletta: cinquecento dipendenti in più rispetto agli attuali sono necessari. Finora un grande obiettivo della giunta è stato quello di mantenere invariate le imposte, a partire dell'Ici. Per il futuro, bisognerà ridiscuterne. Certo è che del personale non si può fare a meno, quindi bisognerà individuare qualche altro settore dove tagliare.

Che esiti ha dato la valutazione dei dirigenti del Comune, che lei ha definito un fatto storico?

L'indennità di funzione – che è una voce variabile – è stata ridotta nel 25% circa dei casi a seguito delle verifiche del nucleo di valutazione. Ci avviamo sempre più alla parificazione con il dirigente del settore privato, sulla strada prevista dal nuovo contratto nazionale che è ormai in fase avanzata. Ora i nostri dirigenti hanno un budget e degli obiettivi da raggiungere, proprio come avviene nelle aziende. La tendenza, ormai in fase avanzata, è verso una maggiore responsabilità del dirigente e una minore dell'organo politico.

Un salto di mentalità abbastanza rilevante...

Certo e cambiare non è facile. Ora ci troviamo in una fase di transizione che coinvolge anche i sindacati. Questo momento, questa specie di diaframma tra il vecchio e il nuovo ruolo del dirigente, si può superare solo in uno spirito di collaborazione. Direi che sotto questo profilo il rapporto che si è instaurato è molto positivo. Un'altra novità importante è il metodo che stiamo instaurando per le assunzioni: i dirigenti vengono cercati direttamente sul mercato, attraverso una società specializzata che opera una prima scrematura di candidati. Il nuovo comandante dei vigili urbani, che arriverà a ottobre, è stato scelto con questa procedura, così come un esperto forestale e un informatico che stiamo ancora selezionando.

Un dirigente d'azienda prestato alla politica. Dopo una lunga esperienza alle Distillerie Stock (dove era vicedirettore generale, responsabile del settore internazionale e direttore di controllo), Giorgio Zanfagnin, 56 anni, ha accettato di far parte dell'esecutivo Illy con il compito di assessore al personale, protocollo, archivio e conciliazione, programmazione, statistica e studi. Inizialmente ricopriva anche l'incarico di vice sindaco, poi trasferito all'assessore alla cultura Damiani.

«Il Comune come un'azienda» aveva detto Zanfagnin all'indomani del suo arrivo a piazza Unità. A un anno e mezzo di distanza il suo bilancio è tutto sommato positivo. Nonostante l'iter defatigante che bisogna affrontare per qualsiasi cambiamento del marchingegno amministrativo, l'assessore giudica positivamente il rapporto instaurato con i dirigenti e i progressi fatti nel velocizzare i servizi per i cittadini.

Rientra nei compiti degli assessori il controllo sul rispetto dell'orario di lavoro da parte dei dipendenti?

Credo rientri nei compiti di chiunque. Se uno esce dall'ufficio senza segnalarlo commette un reato e questa consapevolezza dovrebbero averla tutti. Purtroppo certe consuetudini, certi andazzi consolidati sono difficili da scardinare. Stiamo per emanare un regolamento che disciplini il comportamento dei dipendenti nel posto di lavoro. Non dico che così certe usanze cesseranno, ma almeno saranno regolamentate. C'è anche da segnalare che tra poco il tesserino di riconoscimento, già in dotazione ai dipendenti, sarà munito di foto. E' un passo avanti nella trasparenza: l'utente saprà sempre con chi tratta.

Il Comune di Trieste è stato uno dei primi in Italia a elaborare progetti per impiegare cassintegrati e disoccupati in lavori socialmente utili. Un'iniziativa che però è stata un buco nell'acqua...

Ci siamo indirizzati subito su questo filone, che effettivamente non ha dato i risultati sperati. Avevamo progetti per un miliardo e mezzo ma non abbiamo trovato lavoratori disponibili. Faccio un esempio: per la riorganizzazione dell'Orto botanico si sono presentati in otto, poi ridotti a uno. Eppure le occupazioni socialmente utili assicurano poi agevolazioni per il rientro nel mercato del lavoro.

E i progetti obiettivo svolti da alcuni dipendenti, che pure all'inizio avevano sollevato qualche perplessità?

Sulla cifra di 10 miliardi destinata alla produttività – che serve, in parte, per le cosiddette indennità di disagio da pagare ai dipendenti che operano in particolari condizioni, per gli straordinari e per la produttività quest'anno abbiamo destinato due miliardi per la realizzazione di progetti obiettivo (per esempio la vigilanza a Barcola nel periodo estivo, il riordino dell'archivio). I dipendenti impegnati vengono pagati alla consegna del progetto, chiavi in mano, e in misura superiore rispetto alle ore straordinarie. Il gradimento dell'iniziativa è testimoniato dalla partecipazione: 1.083 dipendenti coinvolti. Anche il progetto «Cronometropoli» è andato in porto con personale dell'ufficio statistica.

Che giudizio dà dell'orario spezzato?

Questo è uno dei pochi casi in cui tutto è funzionato a meraviglia. Abbiamo portato avanti una trattativa serrata, in particolare con Cgil, Cisl e Uil e l'orario è stato attuato in dieci giorni. Un risultato non da poco se si pensa solo alla realizzazione delle convenzioni con i ristoranti e alla stampa dei buoni mensa. A fine anno, quando avremo i risultati di «Cronometropoli», rivedremo anche l'orario dei nostri dipendenti.

OSPEDALE DI MONFALCONE: IL CASO DEL TRIESTINO BRUNO GAMBARDELLA

Primario sospeso dal lavoro

Niente motivazioni sul provvedimento, ma si parla di un clima di «malessere» nel reparto

E' un triestino il primario dell'ospedale di via Rossini, a Monfalcone, sospeso dall'incarico per un anno. Si tratta di Bruno Gambardella, a capo della divisione chirurgica generale del nosocomio. Il provvedimento, scattato due giorni fa, è stato preso dall'Azienda per i servizi sanitari Isontina. Nulla è trapelato sui motivi che hanno indotto il direttore generale Giambattista Baratti ad adottare questa misura, facendo ricorso alla legge sull'ordinamento del pubblico impiego. Ieri Baratti si è limitato a confermare che si tratta di una sospensione cautelativa – un provvedimento amministrativo – in attesa che la commissione disciplinare della stessa Azienda faccia piena luce sulla vicenda.

La sospensione segue a un clima di «malessere» che da tempo aleggiava in sala operatoria e nel reparto, a una situazione organizzativa giudicata da molti discutibile e a un sensibile calo dei ricoveri e degli interventi. Ma si parla anche di un certo numero di segnalazioni interne in merito all'esito di alcuni interventi chirurgici.

La situazione, da mesi sempre tesa, sarebbe precipitata da alcune settimane, al punto da rendere necessario il provvedimento da parte dei vertici dell'Ass.

Da martedì mattina il primario Gambardella non è più al lavoro. Per il personale e la segretaria risulta ufficialmente «in ferie». Il suo incarico è stato rilevato dall'aiuto anziano, Giuseppe Sottosanti. Alla sospensione non farà seguito un concorso: la legge in questi casi prevede che entro 40 giorni dal provvedimento si avvii il procedimento disciplinare, un processo interno all'Ass per accertare su presunti illeciti contro i doveri d'ufficio compiuti appunto dal primario. Conclusa l'indagine, la commissione disciplinare farà la sua proposta al direttore generale, cui spetterà l'ultima parola. Intanto Gambardella potrà ricorrere al Tar.

Una nomina laboriosa e controversa, quella del primario Gambardella. Dopo l'addio dello «storico» primario Giovanni Pamich, nel novembre del '91, e un periodo d'interregno del sostituto De Simone, il concorso per la copertura temporanea del posto fu vinto da Carmelo Guccione, chirurgo dai titoli eccellenti, giudicato tra i migliori del Triveneto. Ma questi sarebbe stato «costretto» a rinunciare, pare, dopo aver subito forti pressioni in tal senso, da collegarsi forse con la volontà politica di penalizzare il nosocomio monfalconese. Il «caso» produsse anche un esposto alla magistratura che non ha però avuto ancora seguito.

Il suo posto fu preso dal secondo in graduatoria, Arrigo Spivach, medico preparato e capace, che però fu scalzato a sorpresa da Gambardella nel concorso per la copertura definitiva del primariato.

CCD

Nominati i nuovi dirigenti provinciali

L'onorevole Franco Fausti, responsabile nazionale della segreteria politica e organizzativa del Ccd, ha incontrato a Trieste i dirigenti regionali alla presenza del segretario regionale Edoardo Sasco e dell'onorevole Raul Lovisoni. Nel corso della riunione si è proceduto alla nomina dei dirigenti che affiancheranno il segretario provinciale Maurizio Marzi: Roberto Sasco responsabile politico del collegio Trieste 1; Mauro Braico responsabile politico del Collegio Trieste 2; Claudio Grizon responsabile degli enti locali provinciali; Salvatore Scuracchio coordinatore dell'esecutivo provinciale. Nel corso dello stesso incontro, si legge in una nota del Ccd, Fausti «ha espresso il suo vivo apprezzamento per lo sforzo organizzativo e politico del movimento in una fase di forte radicamento sul territorio».

«PANNELLA»

Referendum, prosegue la raccolta di firme

Il Club Pannella per le Riforme - sezione di Trieste prosegue nella raccolta di firme per diciotto nuovi referendum. A tutt'oggi il Club ha allestito tavoli informativi per un totale di 73 ore: le firme raccolte sono 810. Le spese sostenute ammontano finora a 2milioni410mila lire, mentre i contributi raccolti sono pari a 2milioni 590mila lire. Il Club Pannella ricorda che i cittadini possono firmare anche nella segreteria comunale di largo Granatieri 2 (primo piano, stanza 214) dal lunedì al sabato con orario dalle 9 alle 13. Fra quanti hanno già dato la loro adesione figurano Bruno Marini, Franco Paticchio, Paolo Ghersina, Sergio Dressi, Giulio Camber. Ha aderito all'iniziativa anche la LpT. Nuovi tavoli saranno allestiti oggi dalle 17.30 alle 19.30 in via delle Torri, e domani e domenica dalle 19 alle 23 in Molo Pescheria (Festa del Melon).

VIA ISTRIA

Investita da un'auto: anziana gravissima

Attraversa la strada e un'auto la centra. Un'anziana si trova ricoverata in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara per essere stata investita ieri pomeriggio in via Dell'Istria, all'altezza del civico 81. Si tratta di Emilia Villanovich, 71 anni, residente in via Baiamonti. Ha riportato un politrauma e i medici si sono riservati la prognosi. L'incidente si è verificato alle 17. Marinella Lazar, 32 anni, di Capodistria alla guida di una Zastava ha tentato una frenata d'emergenza. Ma l'impatto è stato inevitabile. L'anziana è stata presa in pieno e nell'urto ha battuto il capo sull'asfalto. Emilia Villanovich è stata trasportata all'ospedale da un'ambulanza del 118. Sul posto per i rilievi una pattuglia dei vigili urbani.

ANTICIPATI DALLA NOSTRA FACOLTA' I CONTENUTI DEL DECRETO DEL MINISTRO SALVINI

Magistero cambia volto

Ed è boom per le iscrizioni

Con un vero e proprio boom di iscrizioni, la facoltà di Magistero sta vivendo un rilancio in grande stile. Negli ultimi cinque anni, infatti, gli studenti iscritti alla facoltà di via Tigor sono quasi raddoppiati, passando dai 900 dell'anno accademico '90-'91 ai 1600 dell'anno scorso; le matricole, che erano 132 nel '90, sono salite a 704 nel '94.

Il merito va soprattutto nel neo istituito corso in Scienza della comunicazione, che ha registrato ben 426 iscrizioni. Un afflusso così massiccio da costringere la direzione della facoltà, per evitare un sovraffollamento alle lezioni, a dividere gli studenti secondo due piani di studio. Gli studenti sono comunque soddisfatti, perché tutte le discipline sono concentrate nel palazzo di via Tigor, da poco rinnovato.

Gli altri insegnamenti attivati a Magistero sono i corsi di laurea in Materie letterarie (175 iscritti), Scienza dell'educazione (324), a cui si devono aggiungere i 395 studenti del soppresso corso in Pedagogia, e Lingue e letterature straniere (78 iscritti), che con quest'anno chiuderà i battenti perché era ormai un inutile doppione di Lettere.

Ci sono inoltre tre corsi di diploma: in Vigilanza scolastica (166 iscritti compresa la sede di Pordenone), Giornalismo (14) e Servizio Sociale (30); questi ultimi due a numero chiuso.

Facoltà di Magistero: da quest'anno si chiude. Lo ha deciso il ministro dell'Università e della ricerca scientifica, Giorgio Salvini, che con un decreto emesso un paio di giorni fa ha deciso di disattivare le 19 facoltà universitarie dislocate sul territorio nazionale.

E le migliaia di studenti, che fine faranno? Tutti a casa? Calma, sulle ceneri di Magistero è già sorta una nuova facoltà. Si chiamerà Scienze della formazione, ed erediterà tutti i corsi di laurea della defunta facoltà.

«Per gli studenti — si legge in una nota emessa dal ministero — tecnicamente non cambierà nulla, chi si era iscritto alla facoltà di Magistero può stare tranquillo».

Il cambiamento insomma è per il momento solo formale, in attesa che si compia il riordino di tutti i corsi di laurea di carattere umanistico; a quel punto verrà dato il via all'atteso corso di laurea in Formazione primaria, rivolto agli insegnanti elementari.

Allora tutto rimane com'è, riducendosi a un solo cambiamento di facciata? Non è vero neanche questo; stiamo piuttosto assistendo al primo passo verso una nuova qualificazione della facoltà di Magistero, che da doppione della facoltà di Lettere viene rimodellata per ritagliarsi una ben specifica identità.

Che è quella della formazione, come spiega il professor Luciano Lago, preside della neonata facoltà di Scienze della formazione dell'università, che si dichiara lieto della decisione ministeriale: «La formazione è l'attività nella quale ogni classe professionale deve puntare e investire. A Trieste ci sentiamo un po' i precursori in questo senso, perché sono ormai sette-otto anni che abbiamo intrapreso questa linea».

Uno dei capisaldi della facoltà di via Tigor è infatti il corso di specializzazione post-laurea per insegnanti. «Lo abbiamo istituito cinque anni fa — continua Lago — e quest'anno gli iscritti sono stati ben 500».

Almeno a Trieste, insomma, la facoltà di Magistero non si è fatta cogliere di sorpresa dalla novità, che comunque era nell'aria. Ne fanno fede i corsi di diploma e di laurea che sono stati istituiti di recente e con grande successo, proprio per dare nuova linfa a una facoltà che stava languendo.

Operazione riuscita in pieno, come si vede dai dati riportati a fianco.

Paolo Marcolin

Omaggio a Nazario Sauro

Una corona d'alloro è stata deposta ieri nell'ora della morte ai piedi del monumento a Nazario Sauro per celebrare il 79.o anniversario del sacrificio dell'eroe capodistriano, al quale fu concessa la massima decorazione al valor militare. Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili e militari. (foto Lasorte)

L'INTERVENTO

«Parcheggi in centro: fissare per i residenti tariffe abbordabili»

Il presidente dell'Aci sottolinea anche la necessità di non dimenticare i problemi di chi abita in periferia

Viste le numerose e diversificate prese di posizione in merito alla proposta del sindaco Illy sulla nuova sistemazione dei parcheggi in centro, ho l'impressione che non tutti ne abbiano capito l'importanza e il carattere innovativo, soprattutto i residenti potenzialmente interessati al provvedimento, che attualmente sono i più contrari.

L'Automobile club in generale, e quello di Trieste in particolare, da tempi non sospetti hanno propugnato proprio questo sistema, pubblicizzandolo anche da queste colonne. Perché? Perché l'ente, che vuole difendere i diritti generali e non particolari degli automobilisti, ritiene che consentire l'uso (intelligente) della propria autovettura sia proprio il primo di questi diritti e il provvedimento di cui sopra va in questo senso.

Vediamo da vicino il meccanismo che forse con leggerezza ho più sopra chiamato innovativo, perché lo sarebbe solo per Trieste, essendo ormai da tempo prassi consolidata in tante città del mondo e anche italiane.

La considerazione preliminare è che ormai nel centro e anche in alcune zone periferiche non si circola più o si circola molto male. Ed è evidente che almeno il 90 per cento di queste difficoltà derivano dalla cosiddetta sosta selvaggia. Tra tutte le macchine che si trovano in uno stesso momento nel centro vi sarà certamente una percentuale non bassa guidata o da coloro che non possono staccare il «sedere» dal proprio veicolo (uso distorto della macchina) o da coloro che potrebbero utilizzare il mezzo pubblico per i propri spostamenti, ma non lo fanno per l'eccessiva lentezza degli stessi, incolonnati assieme al traffico.

D'altra parte vi è un sicuro numero di persone che abbisognano, per il proprio tipo di lavoro, di frequenti spostamenti in macchina ed è giusto che queste persone possano trovare un parcheggio. Magari a pagamento.

Sia chiaro che l'introduzione generalizzata nelle zone centrali e semicentrali dei posteggi a pagamento deve andare all'unisono con una stretta vigilanza da parte della polizia municipale.

Altro accorgimento consiste nell'assoluta necessità di un coordinamento logistico e tariffario tra le zone, con sistema di pagamento a parcometro e con apparecchiature di tipo unificato. Occorre tener presente che esiste anche un tipo di parcometro individuale che permette di pagare, con precisione al minuto, solamente il tempo esatto di sosta.

A questo punto subentra il problema dei residenti, che inizialmente ho fatto capire dovrebbero essere appena contenti. È chiaro che attualmente sono gli automobilisti più penalizzati dall'invasione delle macchine dalla periferia, e i più condizionati nei loro spostamenti, dovendo ritornare a casa solamente in particolari ore per aver la speranza di trovare un «buco», magari in divieto di sosta, dove poter infilare la propria autovettura.

Orbene. Se si sarà tanto lungimiranti da fissare delle tariffe mensili riservate ai residenti assolutamente abbordabili è evidente che gli stessi avranno per pochi soldi una maggior disponibilità di parcheggi. E ciò è cosa buona. Non dobbiamo dimenticarci, però, di molte persone che abitano in periferia e sono «costrette» all'uso della macchina perché, dopo aver trascorso la notte in doppia fila, conoscendo le «abitudini» della macchina in tal modo bloccata, devono assolutamente spostarla per evidenti motivi.

A questo punto è tassativo il massimo impegno da parte del Comune per la costruzione di parcheggi anche semiperiferici, individuando, con il piano parcheggi, posizioni giuste e tariffe praticabili, forti della negativa esperienza Segepark. Che non va più ripetuta.

Giorgio Cappel
presidente Automobile club Trieste

IN DISTRIBUZIONE DUE PIEGHEVOLI CON I TURNI PER FERIE E LE CHIUSURE INFRASETTIMANALI

Farmacie, la «caccia» ora è più facile

Scopo dell'iniziativa - che si rinnova anche quest'anno - è di limitare il più possibile i disagi per la clientela

PIANO FERIE

Farmacia	Periodo
Agosto	
v. dell'Istria, 18	24/07 - 13/08
v. Tor S. Piero, 2	24/07 - 13/08
p.le Valmaura, 11	24/07 - 13/08
v. Roma, 16	24/07 - 13/08
v. Combi, 17	24/07 - 13/08
p.zza Oberdan, 2	24/07 - 13/08
v. Settefontane, 39	24/07 - 13/08
v. Ginnastica, 44	24/07 - 13/08
p.zza Unità d'Italia, 4	24/07 - 13/08
p.zza XXV Aprile, 6	24/07 - 13/08
p.zza Libertà, 6	24/07 - 13/08
st.da per Longera, 172	24/07 - 13/08
p.zza S. Giovanni, 5	24/07 - 13/08
p.zza Giotti, 1	24/07 - 13/08
p.zza Cavana, 1	24/07 - 13/08
p.zza Garibaldi, 5	24/07 - 13/08
p.zza Ospedale, 8	24/07 - 13/08
p.zza Venezia, 2	24/07 - 13/08
v.le Miramare, 117	24/07 - 13/08
v. dei Soncini, 179	24/07 - 13/08
Agosto - Settembre	
v. Revoltella, 41	14/08 - 03/09
v. Cavana, 11	14/08 - 03/09
v. Costalunga, 318/A	14/08 - 03/09
v. Zorutti, 19	14/08 - 03/09
v. Belpoggio, 4	14/08 - 03/09
v. Ginnastica, 6	14/08 - 03/09
v. dell'Orologio, 6 (v. Diaz, 2)	14/08 - 03/09
c.po S. Giacomo, 1	14/08 - 03/09
v. Giulia, 1	14/08 - 03/09
v. Felluga, 46	14/08 - 03/09
v. L. Stock, 9	14/08 - 03/09
v. Mazzini, 43	14/08 - 03/09
v. Fabio Severo, 112	14/08 - 03/09
l.go Sonnino, 4	21/08 - 10/09
v. S. Giusto, 1	28/08 - 10/09
p.le Gioberti, 8	28/08 - 10/09
Settembre - Ottobre	
v. Alpi Giulie, 2	04/09 - 10/09
v. Rossetti, 33	04/09 - 10/09
l.go Osoppo, 1	04/09 - 10/09
corso Italia, 14	04/09 - 24/09
p.zza Goldoni, 8	04/09 - 24/09
v. Mascagni, 2	04/09 - 24/09
p.zza S. Giovanni, 5	11/09 - 17/09
v. Pasteur, 4/1	11/09 - 17/09
p.zza XXV Aprile, 6	18/09 - 24/09
l.go Piave, 2	18/09 - 15/10
v. dell'Istria, 33	25/09 - 08/10
Dicembre	
v. Bernini, 4	11/12 - 31/12
v. Combi, 17	25/12 - 31/12
p.zza Libertà, 6	25/12 - 31/12
st.da per Longera, 172	25/12 - 31/12
v. Dante, 7	25/12 - 31/12
v. Felluga, 46	25/12 - 31/12

DEROGHE ALLA CHIUSURA INFRASETTIMANALE

Giorno	Data	Farmacia
Agosto		
lunedì	07/08	v. Roma, 15
		v. Belpoggio, 4
		c.po S. Giacomo, 1
		v. Oriani, 2
		l.go Sonnino, 4
mercoledì	09/08	v. Baiamonti, 50
		v. dell'Orologio, 6 (v. Diaz, 2)
sabato	12/08	v. Mascagni, 2
		v. dell'Istria, 33
		largo Piave, 2
		v. Oriani, 2
		l.go Sonnino, 4
lunedì	14/08	v. dell'Istria, 18
		v. Dante, 7
giovedì	17/08	v. Tor S. Piero, 2
sabato	19/08	v. Giulia, 14
		p.zza Unità d'Italia, 4
		v. dell'Istria, 33
		v. Dante, 7
		l.go Piave, 2
sabato	19/08	p.zza Venezia, 2
lunedì	21/08	p.zza Cavana, 1
martedì	22/08	v. Tor S. Piero, 2
giovedì	24/08	v. Tor S. Piero, 2
sabato	26/08	p.zza Cavana, 1
		p.zza Venezia, 2
lunedì	28/08	v. dell'Istria, 18
		v. Giulia, 14
		p.zza Goldoni, 8
		v. Settefontane, 39
		p.zza Garibaldi, 5
martedì	29/08	v. Tor S. Piero, 2
giovedì	31/08	v. Tor S. Piero, 2
sabato	02/09	v. Giulia, 14
		v. Settefontane, 39
		p.zza Unità d'Italia, 4
		v. Dell'Istria, 33
		v. Dante, 7
		p.zza Giotti, 1
		p.zza Garibaldi, 5
		p.zza Venezia, 2
Settembre		
lunedì	04/09	v. Giulia, 1
		v. Mazzini, 43
martedì	05/09	p.le Valmaura, 11
mercoledì	06/09	v. Combi, 17
venerdì	08/09	p.le Valmaura, 11
sabato	09/09	v. Combi, 17
		v. Mazzini, 43
		v. Costalunga, 318/A
lunedì	11/09	v. Roma, 16
		p.zza della Borsa, 12
martedì	12/09	p.le Valmaura, 11
venerdì	15/09	p.le Valmaura, 11
sabato	16/09	p.zza della Borsa, 12
		v.le XX Settembre, 6
		v. Costalunga, 318/A
martedì	19/09	p.le Valmaura, 11
venerdì	22/09	p.le Valmaura, 11
sabato	23/09	v. Costalunga, 318/A
lunedì	25/09	v. dell'Istria, 18
Ottobre		
lunedì	02/10	c.po S. Giacomo, 1

A corredo delle tabelle, la spiegazione dei meccanismi degli orari, delle alternanze e delle sovrattasse

Agosto, scatta la caccia ai medicinali. Mentre la città si svuota per le ferie, una dopo l'altra le farmacie chiudono i battenti. E sotto il solleone la rincorsa all'aspirina, all'antibiotico e alla pomata si trasforma spesso in uno slalom di assoluta esasperazione tra i cartelli di «chiuso per ferie» e turni che ai profani, il più delle volte, appaiono del tutto incomprensibili.

Quest'anno la caccia al medicinale potrebbe però rivelarsi meno avventurosa che nel passato. Anche per l'estate '95 l'Ordine dei farmacisti di Trieste, in collaborazione con la Federfarma (l'associazione che riunisce i titolari delle farmacie) ha infatti predisposto un minuzioso calendario delle chiusure stagionali e dei turni a disposizione del pubblico.

Il piano ferie e le rotazioni settimanali sono elencati in due libriccini pieghevoli che già da alcune settimane sono in distribuzione gratuita in tutte le farmacie della provincia.

L'obiettivo dell'iniziativa (già sperimentata lo scorso anno) è di rendere più agevole all'utente l'accesso alle farmacie, spiega Giorgio Furigo, responsabile della Federfarma. «D'estate – dice il dottor Furigo – i cittadini si ritrovano spesso un po' disorientati tra le chiusure per ferie e le alternanze dei turni settimanali».

«Le vacanze e i turni – continua Furigo – vengono sempre programmati in modo da limitare al massimo i disagi per i clienti». È inevitabile però che la chiusura della farmacia consueta (scoperta che di norma avviene nei momenti d'emergenza) getti in ambasce gli «aficionados». Ed ecco dunque, a facilitare la ricerca di pasticche e sciroppi, il piano ferie dei farmacisti nostrani che riproduciamo a fianco. Da notare che il cambio di turno per ferie scatterà tra domenica e lunedì, proprio alla vigilia di Ferragosto.

Accanto al piano ferie compare la lista delle deroghe alla chiusura infrasettimanale. Nei periodi in cui le ferie determinano una serrata quasi generalizzata, le farmacie in servizio hanno infatti la facoltà di rimanere aperte, così da evitare eccessivi inconvenienti ai cittadini.

I pieghevoli compilati dall'Ordine dei farmacisti e dalla Federfarma propongono comunque, oltre all'elencazione delle ferie, il calendario completo dei turni diurni, notturni e festivi di tutte le farmacie triestine per l'intera annata '95.

A corredare la tabelle, stilate con pazienza certosina, vi sono alcune note esplicative che chiariscono i meccanismi degli orari, delle alternanze e delle sovrattasse (che vanno pagate solo dopo le 21 e fino alle 8.30 nelle farmacie in turno notturno, e solo la domenica e i festivi dalle 13 alle 16 nelle farmacie in turno diurno).

Daniela Gross

INCONTRO-DIBATTITO ALLA «FESTA DEL MELON» IN CORSO AL MOLO PESCHERIA

Il Piano regolatore preso di mira dalle forze del Polo

Il futuro urbanistico della città e l'operato della giunta Illy sono stati al centro di un dibattito sul tema «urbanistica», svoltosi l'altra sera alla Festa del Melon in corso al molo Pescheria. All'incontro-dibattito hanno preso parte i consiglieri comunali del Polo Marini, Sulli, Staffieri e Camber, nonchè l'architetto Giulio Marini, responsabile del pool di tecnici che ha affiancato il Polo nel lungo periodo di discussione del piano regolatore.

L'architetto Marini - che ha posto l'accento sulla necessità di realizzare spazi per attività economiche, con una nuova zona per l'artigianato - ha evidenziato in particolare il lavoro di programmazione effettuato dalle forze del Polo su importanti nodi dello strumento urbanistico: il Punto franco vecchio, il piano del traffico e quello dei parcheggi, la viabilità, e l'Area di ricerca.

In relazione al dibattito sul piano regolatore, Bruno Marini ha ricordato la battaglia dei consiglieri del Polo sul problema di Campo Marzio, mentre Bruno Sulli ha spostato il dibattito sul tema della viabilità. «Se il piano regolatore - ha sostenuto Sulli - supererà i diversi organi di controllo regionali, tornerà in aula e lì il Polo continuerà nell'opera di vigilanza».

Il mirino sull'operato della giunta Illy è stato infine puntato da Camber, in particolare su tre argomenti di scottante attualità: le multe «milionarie» recapitate a migliaia di automobilisti triestini, il progetto dei parchimetri che dovrebbe partire a settembre, e la tassa relativa alle tombe di famiglia.

Sul tema dei parcheggi in centro, Camber ha evidenziato come per molti la macchina è una necessità e non un capriccio, e che non si può punire con una nuova tassa i residenti in centro che usano di rado la loro autovettura. Secondo il consigliere della LpT, inoltre, molti anziani, pensionati, non possono permettersi di comperare un posto macchina da 30 milioni o di pagare una tassa di occupazione del suolo pubblico per 2 milioni all'anno.

OGGI ALLA FESTA DELLA LPT

Si parla di economia

Un incontro-dibattito sul tema «Economia e lavoro» è in programma, stasera alle 19, alla «Festa del Melon» in corso al molo Pescheria. Alla discussione prenderanno parte Fabio Scoccimarro, Roberto Bari, Maurizio Marzi, Piero Camber, Luca Visentin ed esponenti di forze politiche, sindacali e del mondo del lavoro.

Sotto la grande mongolfiera proseguiranno anche gli appuntamenti con lo spettacolo. Oggi è prevista l'esibizione di Manuela Manfio Paulich al violino e Anna Luci Sanvitale alla tastiera, in un programma dal titolo «Operetta che passione», una carrellata da Lehar a Stolz, da Kalman ad Abraham.

La serata sarà conclusa, alle 20, con musica leggera e da ballo eseguita dal «Duo campagnolo».

ARRESTO

Furto aggravato

Aveva un vecchio debito con la giustizia e i poliziotti se ne sono ricordati. Lo hanno incontrato nei pressi di viale XX Settembre. Lo hanno fermato con una scusa. Poi hanno verificato con la centrale. e per Roberto Gaspard, 42 anni, via Machlig 20, si sono aperte le porte del Coroneo. L'uomo era stato colpito da un'ordinanza del pretore per una sentenza passata in giudicato. Deve scontare un mese di reclusione per furto aggravato.

MUGGIA / DIMISSIONI DI MINKUSCH DA CAPOGRUPPO DELLA LISTA «INSIEME»

Milo-Pds, primi dissapori

Seppur motivata da ragioni personali, la rinuncia nasconderebbe risvolti politici

Dopo l'assessore all'Istruzione Andrea Avon, la maggioranza che governa Muggia perde un'altra personalità di spicco: quella del pidiessino Silvano Minkusch. Una perdita in verità meno drastica, in quanto quest'ultimo ha rinunciato solo alla carica di capogruppo della lista «Insieme», conservando intatto il suo posto in consiglio e promettendo di lavorare ancora sui vari problemi della città.

Ma pur sempre di dimissioni si tratta. Dimissioni annunciate da indiscrezioni ancora prima dell'ultima assise comunale di luglio, e ora definitivamente formalizzate. Il motivo? Strappato da un relax vacanziero e riportato suo malgrado alle beghe politiche, Minkusch si affretta a spiegare che le ragioni sono «unicamente di ordine personale».

«Non ero più in grado di garantire lo stesso livello e continuità di impegno nel ruolo che mi ero assunto - risponde - e ho preferito operare come "soldato semplice"». E prevenendo la domanda che sorge spontanea aggiunge: «Sia ben chiaro che questa giunta arriverà senza ribaltoni di sorta alla fine dei quattro anni, e che la mia richiesta di avvicendamento, a metà mandato, non è un atto contro qualcuno o qualcosa, nè una manovra politica».

Donadel: «Questo esecutivo non si rapporta sufficientemente con la maggioranza che lo sostiene in consiglio»

Ma a tale proposito una smentita arriva proprio dal direttivo locale della Quercia, nella persona di Galliano Donadel. «Le dimissioni di Minkusch hanno un sapore politico - precisa il dirigente pidiessino - stando a segnalare una nota critica sia nei riguardi di un esecutivo che non si rapporta e non dialoga sufficientemente con la maggioranza che lo sostiene, sia nei confronti nello stesso gruppo di "Insieme", poco attivo e tendente a delegare ad altri la formulazione di proposte e orientamenti».

Pur esprimendo un giudizio sostanzialmente favorevole sulla giunta Milo e assicurando che di elezioni anticipate non se ne parla, Donadel non esita a puntare l'indice su due questioni, a suo avviso fondamentali. Primo, la giunta deve spiegare cosa fare del miliardo avanzato dell'esercizio '94. Secondo, visto che la situazione economica è buona, «bisogna ritoccare l'Ici, prevedendo agevolazioni per determinate categorie».

Su questi e altri argomenti, nodali per lo sviluppo di Muggia, il Pds organizzerà pertanto un pubblico dibattito a fine settembre, aperto ai contributi delle forze politiche e dell'amministrazione. Come sottolinea anche Minkusch, il ruolo della Quercia potrà esplicarsi proprio nell'approfondimento di tematiche quali l'assetto del territorio o il collegamento tra il palazzo e i cittadini, «e non nelle piccole baruffe che approdano quotidianamente sulla stampa».

Barbara Muslin

MUGGIA / BAMBINI

Associazione tutta giocosa

«La Giocosa» è un'associazione di genitori e educatori nata come supporto alle famiglie che lavorano, ma anche e soprattutto per rafforzare l'identità personale del bambino. Attraverso lo sviluppo delle attività relazionali e il recupero di vecchi giochi dimenticati, semplici ma tanto più fantasiosi e «sociali» della tv o del computer. Attraverso la ginnastica, la psicomotricità, l'approccio con colori, argilla, pennelli, animazione teatrale.

Operante a Muggia da febbraio - ospite del ricreatorio Penso di piazza Repubblica - l'associazione ha offerto un valido punto di appoggio alle famiglie durante tutti i mesi estivi, accogliendo molti bambini al giorno, dai più piccoli della materna ai più grandicelli della scuola elementare.

A seguirli sono, a turno, otto educatrici coordinate da Elisabetta Frasson, ma anche i genitori vengono spesso in visita a dare un mano. La saletta del ricreatorio, tutta decorata da allegri «murales» e ben fornita di giocattoli, apre alle 8 e chiude alle 19.30. La mattinata si alterna quindi tra corsi di nuoto nella piscina dell'hotel Sole, nella zona di Lazzaretto, e attività ludico-ricreative.

Ai 12 rintocchi i bimbi vanno a casa a pranzare, per poi far ritorno in sede nel pomeriggio, dove li aspettano giochi, animazione e una piscina gonfiabile, senza dimenticare però i compiti delle vacanze.

«Nostro intento è recuperare lo spirito con cui, una volta, i ragazzi si ritrovano a giocare ai giardini - dice la Frasson - e quindi il gusto di stare insieme, di parlare, di inventare storie e situazioni nuove. A volte basta dare un minuscolo spunto: il resto lo fa la fantasia».

Così l'altro giorno i piccoli ospiti hanno fatto un'incursione nel mondo dei pirati, per poi fare un salto in una pizzeria realizzata con scatoloni da imballo. Non mancano infine veri e propri spettacoli teatrali, allestiti con l'aiuto di due ragazze del Carducci. In autunno il servizio (riservato ai soci) è attivo solo nel pomeriggio.

b.m.

RIONI / GRETTA

Palestre e campi solo da guardare

Che a Trieste scarseggino strutture e campi sportivi è cosa nota. Quel che preoccupa è che alcuni di essi, bisognosi di qualche bonifica e ristrutturazione, rimangano disattivati, a tutto scapito di un'utenza affamata di spazi e campi di ogni tipo.

Realizzata una quindicina di anni or sono, la palestra della scuola media Addobbati di salita di Gretta, richiederebbe da tempo una seria ristrutturazione, a causa di una serie di infiltrazioni dovute anche alle copiose piogge cadute nel periodo primaverile. All'esterno della palestra i campi all'aperto realizzati in cemento attendono da più di 8 anni di venire riassettati a dovere. Costruiti sui vecchi terrazzi che appartenevano al parco sottostante la Villa Prinz, i campetti in cemento dell'Addobbati versano in condizioni miserande, crepati in buona parte, deformati e spezzati, tanto da lasciar affiorare il terreno sottostante, probabilmente non sufficientemente compatto in sede di costruzione. Sta di fatto che la pista di salto in lungo presenta dislivelli preoccupanti. E tutto intorno il campo il gioco somiglia a un tavola di plastica deformata dal calore.

Il vicino campetto di pallamano, recintato, è stato recentemente chiuso perché dissestato e impraticabile per i ragazzini delle scuole e per quelli dell'attuale centro estivo del Comune. Sotto, il campo di volley appare la struttura in migliori condizioni.

«Per queste ragioni tali strutture non possono venir sfruttate in maniera adeguata da studenti e dalle associazioni sportive dei rione», sostengono Sergio Zerial e Massimiliano Coos, del gruppo della Lega Nord del Terzo consiglio circoscrizionale, che già nello scorso ottobre avevano rivolto al consiglio un'interrogazione in merito, sfociata successivamente in una richiesta del capitolato dei lavori eseguiti presso la scuola in questione.

«Le lastre di cemento dei campi hanno ceduto vistosamente in molte parti - continua Zerial - parrebbe quindi opportuno verificare con quale criterio i lavori per gli stessi siano stati a suo tempo realizzati».

«Per il momento non ci è giunta nessuna risposta dall'amministrazione», sostiene Coos, come del resto nulla di concreto pare aver ricevuto il preside dell'Addobbati, che a più riprese ha avuto modo di segnalare questi dissesti. Con il risultato che i ragazzini del centro estivo possono solamente appoggiare il naso alla rete di protezione di un campetto di pallamano desolatamente chiuso.

Maurizio Lozei

Incendio di sterpaglia a Santa Croce

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel tardo pomeriggio di ieri nella zona boschiva di Santa Croce. Ancora una volta, come spesso accade in questa stagione, a prendere fuoco è stata della sterpaglia. Sul posto a partire dalle 20 e per tutta la sera due squadre dei Vigili del fuoco e gli uomini della Guardia forestale. Dopo qualche ora dall'inizio dell'intervento, comunque, la situazione è stata posta sotto controllo.

MUGGIA / TRIBUNA APERTA

E al centro, ancora polemiche dividono «L'Unione» e il Ccd

Riceviamo e pubblichiamo.

Se l'opposizione in consiglio comunale a Muggia dipendesse dall'«Unione» il sindaco, la giunta e la maggioranza di governo potrebbero dormire sonni tranquilli. Apprezzo la generosità con cui l'amico Galluccio si accolla l'ingrato ruolo di portabandiera e quindi di addetto stampa del suo gruppo. D'altra parte, però, egli non si può permettere di affermare che l'«Unione si è fatta trovare nelle occasioni importanti preparata e pungente», perché sa bene che ciò non corrisponde al vero.

L'opposizione, «quella seria», come dice Galluccio, non predilige quale «teatro» la sede del consiglio comunale per rappresentare le teorie di pensiero o le alte e illuminate capacità di qualche amministratore sufficientemente motivato a esercitare fino in fondo il proprio mandato elettorale; l'«opposizione» non ha una sede, non è un luogo in cui ci si ritrova, non rappresenta una condizione sociale ma identifica un preciso ruolo che i consiglieri devono esercitare pienamente su preciso mandato dei propri elettori e con pari dignità di quelli di maggioranza.

Non so se la «vera opposizione» sia quella dell'«Unione», come fa intendere Galluccio, la mia o quella di qualcun altro, e non so se i miei «articoli», seppur «precisi e puntuali» — come riconosce Galluccio —, siano o meno efficaci, seri o sufficentemente motivati. Peraltro: su molti argomenti concordo con Galluccio, anche se nelle sue «precise e puntuali» considerazioni ci sono delle imprecisioni dettate dalla parzialità delle sue informazioni.

Bene farebbe poi Galluccio a spiegare, al di là delle belle parole parole e dei buoni propositi, come possono coesistere sull'«Unione» opinioni e sensibilità politiche così diverse. Il progetto politico e programmatico dell'«Unione» che ho contribuito ad elaborare, e che ancor oggi implicitamente sostengo, mi sembra che in questi ultimi tempi si sia incrinato un po' a causa dell'ambiguità politica di un suo esponente.

Ritengo che per il rispetto degli elettori e delle forze politiche che hanno sostenuto «L'Unione» questa ambiguità vada rimossa cogliendo l'occasione per coagulare, dentro e fuori l'aula consiliare, su un nuovo progetto politico-programmatico tutte le forze politiche cattoliche, moderate, liberali e riformiste — che a Muggia rappresentano la maggioranza dell'elettorato — con l'intento di caratterizzare e qualificare maggiormente il lavoro dell'attuale opposizione.

Claudio Grizon
consigliere comunale di Muggia (Ccd)

L'ANGOLO DEL VERDE

Piante da frutta in miniatura

Poco lo spazio necessario, minuscole le piante, grande il piacere del raccolto e il gusto. Le piante da frutto in versione «mini» rivestono una notevole importanza decorativa, trovano spazio nell'orto-giardino e persino sul balcone, in vaso. Ciò che differenzia gli alberi da frutto nani o piccoli è soprattutto il portainnesto: deve essere nanizzante, quindi in commercio (dai vivaisti aggiornati e ben forniti) si possono trovare alberelli nani delle comuni varietà, e anche varietà antiche, che raramente raggiungono i 2-2,5 m di altezza. Mele, pere, pesche, uva, ciliegie e agrumi ma anche fichi, melograni e giuggioli possono trovare collocazione in quegli spazi che sarebbero ridotti per più di un albero.

Oltre allo spazio meritano un accenno la posizione e le cure. Esposizione al sole, giusto terriccio (se la coltivazione è in vaso) e concimazioni adatte a seconda delle specie, sono le sole regole da seguire. Per i meli le novità sono i «Ballerina» prodotta in Inghilterra, fondendo i geni del portamento colonnare di «Wijcit» con il colore, la forma, la dimensione e il sapore di meli tradizionali tipo «Golden Delicious».

Questo sorprendente melo dal fusto dritto e slanciato occupa pochissimo spazio, si sviluppa in tutti i climi e terreni e la produzione di frutti avviene anche su piante di pochi anni lungo il tronco principale della pianta. Non necessita di potatura ed è parzialmente auto fertile (si impollinano l'uno con l'altro purché siano abbastanza vicini tra loro o a un melo che fiorisce nello stesso periodo).

In città, dove la presenza delle api è scarsa, può essere necessaria l'impollinazione manuale, da effettuarsi trasportando con un pennellino il polline dalle antere di una varietà allo stimma di un'altra. È commercializzato in quattro varietà: «Bolero», produce mele verdi agli inizi di settembre; «Polka», mele rosse e verdi da gustare a fine settembre; «Waltz», mela rosso scuro che ricorda il Red delicious e infine una varietà da fiore «Maypole», con bellissimi fiori color carminio agli inizi di maggio e fogliame color bronzo in autunno.

Altri frutti nani sono stati selezionati e largamente sperimentati con successo: sono varietà rustiche e rigogliose. Sono «Bellezza del giardino», ciliegio che raggiunge al massimo i 3 m; il mini pesco «Bonanza» e «Nettarino»; un albicocco dai frutti dolcissimi «Zuccherino Milano»; il «Precoce del Garda» e il pero, di poco superiore al metro, «Abate Fatel».

Tutte queste specie sono sensibili agli afidi: poiché non è opportuno spargere antiparassitari quando ci sono i frutti, sono necessari trattamenti preventivi a base di piretro in febbraio-marzo.

Ignazia Zanzi

RIONI / NELLA RICORRENZA DI SAN LORENZO

Servola, onorato il patrono

Un programma durato dieci giorni, culminato nella processione di ieri

La cerimonia religiosa che ha concluso i festeggiamenti per San Lorenzo. (foto Lasorte)

Come vuole una vecchia tradizione, anche quest'anno Servola ha onorato il suo santo patrono San Lorenzo con grandi festeggiamenti.

La parrocchia di Servola, in collaborazione con l'associazione Servola Insieme, ha presentato un programma ricco di iniziative, durato ben 10 giorni; in quest'arco di tempo si sono svolte le partite del primo torneo di calcio a cinque intitolato alla memoria del parroco don Claudio Valle, una rassegna musicale all'aperto e celebrazioni religiose.

Ieri, in occasione della festa del Santo, nel tardo pomeriggo una processione è partita dalla canonica e si è diretta verso la chiesa di San Lorenzo, posta sulla sommità del colle, dove il Coro Silvulae Cantores e il Gruppo Corale Ognijsce di Capodistria hanno accompagnato la Messa concelebrata da don Mario Del Ben con i tre parroci del decanato e i sacerdoti di Servola.

Al termine della celebrazione, dopo la premiazione del torneo di calcio a 5 nel campetto attiguo alla chiesa, si sono esibiti il complesso bandistico Refolo e il coro Silvulae Cantores.

In passato, raccontano gli anziani del villaggio, la festa del santo patrono Lorenzo iniziava al mattino. La banda suonava per le vie di Servola e sostava nelle corti dove abitava un Lorenzo o una Lorenza; qui si esibiva in una marcetta augurale, beveva un bicchiere di vino offerto dal padrone di casa e proseguiva.

Le donne servolane intanto lessavano nei loro pentoloni lo struccolo caratteristico di San Lorenzo a base di pasta, parmigiano, zucchero e burro.

Sulle bancarelle venivano vendute le paste, i «buzolai» e i palloncini; al tiro a segno un premio attendeva i più bravi. Al calare della sera una processione percorreva tutto il centro del villaggio; lungo il percorso tutte le finestre delle case venivano addobbate con fiori e tappeti e illuminate dalle candele.

Durante tutta la notte di San Lorenzo, la «notte delle stelle cadenti», si ballava all'aperto guardando il cielo. Molti dei desideri espressi in quelle calde notti estive pare si siano avverati.

Cristina Sirca

Gropada, uno su 7 canta nel coro

Il circolo culturale «Skala» di Gropada basa la sua attività soprattutto sul coro misto, un'attività che coinvolge una quarantina di persone, circa un settimo della popolazione del piccolo borgo carsico.

Il coro misto «Skala» nacque nel secolo scorso, nel lontano 1885, ma con l'avvento al potere del fascismo la sua attività si interruppe. Nel 1985, a cent'anni dalla sua nascita, il coro venne rifondato e oggi si appresta a festeggiare il suo decimo anniversario.

I coristi dello «Skala», diretti da Anastasia Puric, si esibiscono quasi una volta al mese durante tutta la stagione. Tra i concerti tenuti dai cantori di Gropada in quest'ultimo periodo possiamo ricordare le esibizioni al circolo «Ivan Grbec» di Servola e al Kulturni Dom di Opicina, la partecipazione alla manifestazione «Litorale canta», il concerto di Paese (Treviso) e i tributi per la festa della donna e la giornata della cultura slovena.

In vista dei festeggiamenti per il decimo anniversario di vita del coro, previsti per il tardo autunno, il circolo culturale «Skala» si impegnerà nell'organizzazione della festa paesana, una festa che si svilupperà dal primo al quattro settembre.

«Tra le varie attività le proposte più interessanti riguarderanno una gara di mountain bike, l'apertura del confine tra Gropada e Lipica e la visita alla Madonna di Lipica», spiega Sonja Milkovic, presidentessa del sodalizio.

«In modo più o meno attivo – continua la Milkovic – tutto il Paese è coinvolto nelle attività del circolo culturale e tra le attività organizzate possiamo ricordare un corso di ballo, aperto ad adulti e bambini, tenuto da Petra Krismancic».

«La nostra sede, purtroppo, è ancora inagibile per l'organizzazione di manifestazioni aperte al pubblico», prosegue la Milkovic . «Abbiamo beneficiato di contributi regionali e dell'aiuto di tutti gli abitanti della zona per la ricostruzione della nostra casa della cultura, utilizzata anche come sede della cooperativa economica – conclude la Milkovic – ma purtroppo i lavori non sono stati completati e speriamo che, entro la fine dell'anno, la nostra sede possa essere ultimata. Tutte le attività culturali di Gropada ne guadagnerebbero».

Anna Pugliese

SANITA' / RACCOLTA FIRME

Sei referendum contro i tagli

Dopo aver rappresentato nel confronto in commissione e nell'aula consiliare regionale l'opposizione sociale alla legge che ridimensiona le strutture sanitarie e ospedaliere regionali, «voluta dalla giunta - si legge in una nota - e sostenuta e approvata da una maggioranza blindata e impermeabile a ogni ragione rappresentata dall'opposizione di sinistra», Rifondazione Comunista ha promosso sei referendum abrogativi dei contenuti considerati più iniqui di questa legge, con l'obiettivo di renderla inoperante e di imporre il riesame dell'intera materia. Annunciando di aver depositato i moduli per la raccolta delle 20.000 firme necessarie a indire i referendum presso le segreterie comunali dei 6 Comuni della Provincia, la segreteria provinciale del Prc invita tutti i cittadini a mobilitarsi per la salvaguardia delle strutture sanitarie pubbliche. Le firme si raccolgono in orario d'ufficio presso le segreterie comunali di Trieste, Muggia, San Dorligo, Aurisina, Sgonico e Monrupino.

Nel quadro della lotta per la difesa dello stato sociale si colloca anche il sesto referendum, finalizzato ad abrogare i finanziamenti pubblici alle scuole private. Sei firme, dunque, secondo Rifondazione, per la difesa della sanità e della scuola pubblica, per respingere anche nella dimensione regionale l'attacco allo stato sociale.

DUINO A.

Giovani musicisti

Si conclude domani la nona edizione della Scuola estiva internazionale per giovani musicisti, svoltasi quest'anno al Collegio del Mondo Unito di Duino. I partecipanti, quasi duecento ragazzi in quattro settimane, non hanno tradito la tradizionale internazionalità di questa consolidata manifestazione; lo stesso dicasi per i docenti. Durante tutto il periodo dei corsi le manifestazioni sono state molte, ma non sono ancora esaurite. Stasera alle 21 nella sala della Foresteria del Castello di Duino, si terrà una lezione concerto con musiche del '900 tenuta da Enzo Porta, a cui seguirà l'esecuzione di alcuni movimenti del Sestetto di Dvorak (Mathias Boegner e Igor Coretti ai violioni, Dorotea Vismara e Annamaria Minafra alla viole e Tullio Zorzet e Hans Erick Deckert ai violoncelli. Molto atteso è il concerto finale degli allievi previsto per sabato alle 21, nella chiesa di S. Giovanni in Tuba, occasione nella quale i ragazzi saranno impegnati a dar prova di sé.

LA «GRANA»

«Un'aiuola di rose muore senz'acqua in piazza Sant'Antonio»

Care Segnalazioni,
chiedo al servizio assistenza 19 Verde Pubblico del Comune, perché non si curano e non si bagnano a regola d'arte le misere rose di una delle due aiuole del giardinetto di piazza Sant'Antonio, luogo di sosta, in questa stagione, di cittadini e molti turisti. Non c'è nessun controllo? Tutti in Ferie?
Gea Fabris

Graziella, foto ufficiale

Agosto 1946: Graziella ha un anno e si sottopone a un viaggio stressante da Domio a via Pellico per questa foto ricordo. Oggi ha mezzo secolo. Auguri da Maria Lubich e da tutti i suoi cari

TOMBE DI FAMIGLIA / LE REAZIONI DEI CITTADINI

«Il degrado igienico del cimitero è noto da anni»

Dopo la «nota del Comune» con «raccomandazioni» comparsa sul nostro quotidiano di circa un mese fa, nella mia qualità di avente diritto alla tomba di famiglia di mio nonno paterno, risalente al 1910, ho scritto al Sindaco pregandolo di chiarire ufficialmente la portata del provvedimento (se di provvedimento si tratta) e ponondogli precisi quesiti circa gli effetti del provvedimento nei confronti dell'atto di concessione della tomba e sui diritti ed obblighi sia del concessionario (e degli aventi causa) che del Comune.

In attesa di una risposta (che, spero, non mancherà) ho seguito sul quotidiano gli sviluppi della questione.

A una risposta non formale dell'assessore competente a un consigliere interrogante, risposta che sembrava abbastanza rassicurante, è seguita una presa di posizione dell'assessore in cui sembra venga tirata in ballo la Giunta e con la quale l'azione «terroristica», iniziata col «comunicato», prosegue con affermazioni del genere «guai se i triestini sapessero le reali ed indecenti condizioni nelle quali si trovano le bare dei loro cari» e con riferimento a gravissimi rischi igienici.

Ora, i triestini conoscono benissimo la situazione delle loro tombe e non se ne sono mai lamentati. Ed è nota - almeno a chi è edotto da molti anni (nel mio caso, da quarantacinque anni) dei problemi del cimitero di Sant'Anna - oltre la situazione delle tombe di famiglia, anche quella dei campi di sepolture a sterro e, particolarmente delle sepolture decennali - gratuite o a pagamento - in loculi, queste, sin dall'origine, del tutto contrastanti colle norme di polizia mortuaria e con problemi di natura igienico-sanitaria di ben altra rilevanza.

Ma, ovviamente, anche nel settore cimiteriale non si può, talora, prescindere dallo stato di necessità e dall'urgenza di provvedere, in ogni modo.

Auspico, comunque, che l'assessore competente, anziché prodursi in esternazioni, studi a fondo il problema, documentandosi esaurientemente, almeno per il periodo degli ultimi cinquant'anni, anche se ciò comporterà un impegno piuttosto rilevante. E, nel frattempo, prenda l'iniziativa di promuovere un formale provvedimento da parte dell'organo competente (che ignoro quale possa essere) col quale, fino a nuovo ordine, a Trieste (città dove tutto è «speciale») venga vietato di morire.

Aristide Buffulini

Il 12 luglio, sul giornale, apparve l'articoletto «Parere igienico per le tombe». Mi pareva, leggendolo, di ritornare indietro nel tempo, quando qualcosa di simile apparve riguardo alle tombe in Istria, per arrivare alla requisizione.

A meno che non sia una «boutade» giornalistica tipo «tassa sull'ombra», è un'uscita alquanto povera perché il tutto dovrebbe riguardare pure i cimiteri della zona appartenenti ad altre comunità: Servola, Barcola, Cattinara, Opicina, ecc.

L'addetto ai cimiteri (non credo che ogni cimitero ne abbia uno), dovrebbe fare un giro a piedi nello stesso. Entrata pulita, bella erbetta; si addentri verso gli altri campi e vedrà lo scempio. Non sono vecchie tombe scoperchiate, ma erbaccia. Nei campi 11, 15, 16, 17 non si vedono più i cippi. Non posso andare alla tomba di mio padre (campo XV) a causa delle erbacce. Zecche e altri insetti mi assalgono. Quello del taglio fa parte dell'igiene. Sono due (dico due) gli addetti al taglio dell'erba, le falci sono elettriche solo che, non avendo un controllo, lavorano come pare a loro.

L'erba falciata, vicino ai viali, rimane lì per un bel po'. Un giorno sul viale principale, apparve una ragazzotta che rastrellò il visibile, lo caricò sul carretto e finì il suo lavoro. Così all'entrata si vedeva il bel viale pulito e uno avrebbe pensato «... che bella amministrazione». Chi è addetto ai lavori o non ne capisce niente di lavoro oppure lascia correre, come nel passato.

Manlio Zebochin

Sono un'assidua lettrice del giornale da molti anni e adesso sono coinvolta anch'io nella faccenda «tombe di famiglia». Avrei piacere che il signor Nicola Lokmer si mettesse in contatto con me per aderire al comitato per la tutela delle tombe di famiglia perché anch'io, assieme a mia sorella, siamo fra quelle 12.000. Il mio numero telefonico è 632732.

Ilaria Batich

PARCHEGGI / DALLA PARTE DI ILLY

«Ogni diritto ha il suo prezzo»

Leggendo un po' i giornali vostri della settimana, ho visto che era scoppiata una specie di guerra sul problema dei parcheggi a Trieste. Finora tutte le forze politiche si erano quasi dimenticate di questo problema, e ora tutti sanno tutto sui parcheggi; ma sarà poi vero o sarà la solita manovra politica? Da quello che mi posso ricordare, solo quelli del Patto per Trieste si sono impegnati in questa battaglia, e prima degli altri, perché già mesi fa ne avevano parlato...

Ma non voglio fare come sempre il polemico, voglio parlare un po' dell'idea di Illy. Devo dire che all'inizio non mi piaceva tanto come sindaco, forse perché ero ancora legato affettivamente a quelli precedenti, ma con il passare del tempo mi sono proprio ricreduto. Illy sta cercando di portare avanti un nuovo sistema per condurre il Comune, che forse a tanti non potrà piacere, ma dev'essere fatto in questo modo.

Già ha cominciato a stringere la vite attorno ai dipendenti comunali (da ricordare che tanti lavorano ma qualcuno cerca o cercava di imboscarsi) poi cercando di portare a termine tanti progetti lasciati nel cassetto da chi, prima di lui, avrebbe dovuto attuarli. Infine adesso è uscito giustamente sulla questione dei parcheggi.

Dire che non può farlo significa nascondersi dietro a una falsa realtà, abbiamo bisogno urgente di parcheggi e in qualche modo dobbiamo trovarli. Ovviamente non ci devono essere più delle classi superprivilegiate, perché con l'auto siamo tutti uguali; senza distinzione alcuna a parte per i mezzi di soccorso. Ho lavorato come maestro artigiano del legno per sei mesi a Monaco di Baviera, e già vent'anni fa i parcheggi venivano pagati da tutti. Si partiva con il prezzo più caro al centro, e man mano che si andava verso la periferia i prezzi diminuivano. I servizi pubblici funzionano a meraviglia e le contravvenzioni sono un centesimo di quelle che prendiamo noi. E non si può dire che in Germania si viva male. Allora, visto che ci consideriamo tanto mitteleuropei, perché non comportarci in modo meno mediterraneo?

Il parcheggio è anche un diritto, ma il diritto non è detto che si acquisisce senza pagare. Prezzi accessibili a tutti, ma posti per tutte le macchine, questa è la soluzione finale.

Domenico Tergazzi

Auto inutilizzabile

Il giorno 15/5/'95 ho comprato al Centro Auto Fuoristrada di Cassacco (Ud) una «Land Rover» usata (e pagata abbastanza). La mia odissea è cominciata dopo che la proprietaria del C.A.F.S. di Cassacco mi assicurava che dopo circa un mese e mezzo avrei ricevuto il libretto di circolazione e di proprietà. Arrivati al giorno 3/8/'95 e nel frattempo, avendo fatto moltissime telefonate (compresa quella di oggi 3/8/'95) alla proprietaria del C.A.F.S. e all'Aci di Udine, mi sono sempre sentita presa in giro. All'Aci di Udine mi rispondono che i documenti non sono completi e perciò bisogna aspettare che la titolare del C.A.F.S. li consegni, e la titolare del C.A.F.S. mi ripete che la colpa è dell'Aci. In conclusione, mi ritrovo ad avere una macchina e di non poter circolare. Si potrebbe sapere a chi rivolgersi per il caso?

Srecka Ciocchi

ECONOMIA / LE DIFFICOLTA' DELLA CANTIERISITCA

«L'Arsenale esiste ancora e vuole vivere»

Ma esiste ancora l'Arsenale triestino S. Marco? E' la domanda che nei giorni scorsi ho sentito fare da due persone anziane in un centro balneare della riviera triestina.

L'ispirazione alla domanda era dovuta alla visita di una petroliera che stava per attraccare al terminale della Siot, ed essendo in una vista prospettiva l'Arsenale vicino, la domanda, come si suol dire, era sorta spontanea.

Sì, di fatto esiste sulla carta con le sue ridotte capacità produttive rispetto ad una decina d'anni fa, infatti esso svolge una modesta attività di riparazioni navali. Le attuale maestranze (106), per la precisione venti delle quali costantemente in trasferta a Monfalcone e alla Grandi Motori, si sono adattate nel compiere tutte le lavorazioni proprie delle riparazioni navali, come quello slogan pubblicitario che diceva «di tutto di più» senza precise regole in termini di ore giornaliere lavorate e senza alcun limite di mestieri. Di fatto si è instaurata quella mentalità propria dei cantieri privati, anche se la gestione tutt'ora è della Fincantieri. Altri tempi, in cui le maestranze sfioravano il migliaio e più, e le officine lavoravano a pieno regime, al contrario di adesso ove le due più grandi officine versano in un completo stato di abbandono, perché queste sono le leggi di mercato sostiene qualcuno e c'è da rilevare che hanno circa una decina d'anni ciascuna. C'è ancora un minimo d'interesse per i tre bacini che all'occorrenza svolgono egregiamente il loro compito, anche se hanno un costante bisogno di un'attenta manutenzione.

Sì, triestini, l'Atsm esiste ancora, quel cantiere che in epoca diversa contribuì alla crescita economica della città ed allo stesso tempo all'affermazione nel resto della Nazione e perché no, nel resto del mondo per competenza professionale, ma a parere mio sembra che qualcuno voglia portare il tutto a testimone della storia, e pensare che non più tardi di un anno fa l'intera cittadinanza s'era stretta intorno ad esso negandone la chiusura, con la raccolta di 41.000 firme, forse insufficienti a far sì che in questa benedetta città riescano a convivere cantieristica, siderurgia, portualità e chi ha da capire...

Fabio Nemaz

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto in castello

Lunedì 14 agosto, al Castello di Miramare, l'Orchestra filarmonica di Stato della Moldavia si esibirà in concerto alle 21. Direttore il maestro Fabio Nossal, musiche di Mozart, Rossini e Beethoven. In caso di maltempo il concerto si svolgerà nella chiesa luterana di largo Panfili. È possibile ritirare, gratuitamente, i biglietti al Caffè degli specchi.

Ebla di sera

Ecco gli orari di apertura serale (dalle 21 alle 23) della mostra su Elba nelle Scuderie del castello di Miramare. Calendario delle serate: oggi, domani e il 13, 15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25, 26, 27, 29, 31 agosto.

Musica in Fiera

Serate musicali in Fiera. La manifestazione è organizzata dalla Polisportiva Trieste hockey prato a favore dei cittadini che non lasciano la città a Ferragosto. Fino al 20 agosto musiche dal vivo e canzoni triestine dalle 18 alle 23 con ingresso gratuito dal cancello di via Revoltella. Servizio enogastronomico.

Festa d'estate

Inizia oggi il tradizionale appuntamento di musica e sport al Centro Sportivo Portuale «M. Ervatti» di borgo Grotta Gigante di Sgonico con la Festa d'Estate organizzata dall'Associazione per il tempo libero La Marmotta - Uisp. Fino al 16 agosto si esibiranno i migliori gruppi rock e blues della nostra regione.

PICCOLO ALBO

Il gentile signore che sabato notte ha soccorso un ragazzo in galleria Monte d'Oro è pregato di telefonare al 912809.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il libro dei forse è un grossissimo volume.

Inquinamento

2,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 20,9; temperatura massima; 29,1; umidità: 34%; pressione 1019,3 in aumento; cielo: sereno; vento: da N-E greco; km/h: 8; mare: poco mosso con temperatura: 20,8.

Le maree

Oggi: alta alle 11.05 con cm 49 e alle 22.40 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.43 con cm 65 e alle 16.54 con cm 31 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 11.34 con cm 50 e prima bassa alle 6.05 con cm 62.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Concerto all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, il tenore Pino Botta accompagnato alla tastiera da Davide Danielis presenterà un programma estivo di canzoni napoletane. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Festa a Zindis

Festa estiva parrocchiale a Zindis, da oggi a martedì di Ferragosto. Dalle 18 alle 23.30 saranno aperti il chiosco gastronomico e la pesca di beneficenza. Sarà anche allestita una piccola mostra sulla pace nel mondo.

Al cinema con Sissi

Ultimo fine settimana alla Stazione Marittima per il ciclo «Al Cinema con Sissi» che ha ottenuto un successo superiore a ogni previsione anche con effetto trainante per la mostra storica sull'operetta. Gli appuntamenti alla Sala Saturnia con ingresso libero prevedono oggi alle 17 il film «Desiderio di re» con la grande cantante Grace Moore che ripropone l'operetta «Sissi» di Kreisler mentre domani 12, pure alle 17, sarà proiettato il film austriaco «La principessa Sissi» con Romy Schneider imperniato sul primo incontro con Francesco Giuseppe. Domenica 13 alle 11 conclusione con il film «L'Aquila a due teste» di Cocteau con la Feuillère in un personaggio di inquieta sovrana ispirato a Sissi.

Tecnici di radiologia

Sono aperte presso la Scuola per Tecnici sanitari di Radiologia medica, attivata dall'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina, le iscrizioni al I Anno del Corso triennale per tecnici di radiologia medica. Per informazioni la Segreteria è a disposizione dalle 8 alle 12 dal lunedì al venerdì presso la Scuola G. Ascoli, via Stuparich 1, tel. 040/3992379.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che domani con partenza dalla Stazione Marittima, alle ore 14.45, avrà luogo il Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Il giro prevede la visita della Grotta Gigante, del giardino botanico Carsiana, dei campi solcati ed una sosta alla vedetta San Lorenzo. Il rientro è previsto alle 19. Domenica invece, con partenza alle 8.45 sempre dalla Stazione Marittima, Giro della Città a piedi, con guida turistica, per la visita del centro storico, delle principali Chiese, della Cattedrale e del Castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Spettacoli a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni Estate nel Parco di Miramare, alle 20, si terrà un concerto del Traffic Jam Quartet, seguiranno gli spettacoli di Luci e suoni: alle 21 «Buonasera signor Lehar e bentornato a Miramare» e alle 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare»: assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

Selezione di lavoro

Il Direttore dell'Uplmo comunica che nelle giornate di lunedì 21 e martedì 22 agosto 1995 alla Sezione circoscrizionale per l'Impiego di Trieste, di via F. Severo 46, dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni, previa consegna del modello C/1, per l'avviamento a selezione presso il Comune di Trieste, per la seguente qualifica professionale: n. 1 esecutore amministrativo a tempo determinato 90 gg; n. 1 esecutore amministrativo a tempo determinato 60 gg. I requisiti richiesti sono quelli previsti dalle PpAa. Sono richieste inoltre documentazioni probatorie di carichi familiari e di situazioni reddituali (anno 1994). La chiamata avverrà nella giornata di venerdì 25.8.95, dalle ore 10.30 alle ore 11.30 ed ai presenti si darà lettura degli avviamenti a selezione predisposti. La graduatoria verrà esposta al pubblico all'albo di Sezione.

Provveditorato chiuso

Il Provveditore ha disposto la chiusura completa del Provveditorato agli studi di Trieste nei giorni di domani, di lunedì 14 agosto e di sabato 19 agosto 1995.

Telefono errato

Il numero di telefono presente nell'elenco degli abbonati, in corrispondenza del Direttore dell'Agenzia delle Poste di via Pascoli, non è il 7606174 bensì 7606164.

Lacrime di S. Lorenzo

Il «Circolo culturale astrofili Trieste» organizza oggi e domani due serate osservative in occasione dello sciame meteoritico delle Perseidi. Appuntamento dopo le 21 nella sede del Circolo a Pesek davanti alla chiesetta.

Bagno Ente Porto

Continuano al sabato le serate «Fresco al mare», con orchestrina, nella sede estiva di viale Miramare n. 30. Martedì 15 agosto ci saranno anche delle sorprese. Per quantificare le presenze per la «grigliata» sarà gradita un'adesione preventiva telefonando, entro le 15, al n. 422863.

Gita Anla Fincantieri

La segreteria dell'Anla Fincantieri Mercantile informa che da martedì sono aperte le iscrizioni per soci, familiari e aggregati alla gita sociale dal 2 al 6 settembre a Praga e Boemia occidentale (Karlovy Vary, Pilsen, Konopiste). Per informazioni e prenotazioni dei posti rivolgersi alla sede Anla - Mercantile presso Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2, 1.o piano, tel. 661212, ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Con le Acli a Molveno

Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno estivo a Molveno, alle pendici delle Dolomiti del Brenta, sulle sponde dell'omonimo lago; sono previste attività motorie e ricreative, accompagnatori e animatori. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Nozze d'oro

L'11 agosto del 1945 nella chiesa di San Nicola in Gravina di Puglie si univano in matrimonio Angela Calculli e Giovanni Dilillo. Oggi come allora riconsacrano la loro unione con gli auguri dei fratelli, delle sorelle, dei cognati e dei nipoti.

Associazione Mitteleuropa

L'Associazione culturale «Mitteleuropa» informa che la sede di via dell'Agro 1 rimarrà chiusa fino al 31 agosto, per la pausa estiva. «Mitteleuropa» invita intanto tutti alle prossime iniziative in occasione del tradizionale «Genetliaco dell'Imperatore», venerdì 18 agosto, al Castello di San Giusto per una serata di musica e danze popolari della Slovacchia e sabato 19 e domenica 20 a Giassico di Cormons per la «Festa dei Popoli della Mitteleuropa».

Corsi estivi

L'associazione Encip, in via Mazzini n. 32, organizza dei corsi estivi di dattilografia, word processing e registrazione dati su personal computer. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20 (tel. 638846).

STATO CIVILE

NATI: Visintini Federico, Fatovich Manuel, Mazzini Ilaria, Ziani Priscilla, Giovannini Piero.
MORTI: Orel Vida, di anni 93; Primosi Antonio, 83; Manzutto Maria, 84; Sluga Rosalia, 86; Liberato Malvina, 91; Cassano Norina, 75; Pison Gisella, 91; Barut Mario, 86; Vatta Emilio, 87; Moscolin Maria, 85.

Farmacie di turno

Dal 7/8 al 13/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33, tel. 633080; via L. Stock, 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - Tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - Tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa, 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Artisti lombardi di scena al Revoltella

Per la prima volta il Revoltella ospita una mostra organizzata da una galleria milanese: si tratta di "Artisti lombardi contemporanei", una selezione di opere di pittori protagonisti di primo piano del panorama culturale italiano. Orario: 10-13, 15-24; festivi 10-13, 20-24. (foto Sterle)

DUE ANNI DI FORMAZIONE PER LE CROCEROSSINE

Cri: al via il corso

Superlavoro estivo per le duecento volontarie triestine

Crocerossine pronte a un altro reclutamento. Le infermiere volontarie della Cri stanno raccogliendo le adesioni in vista dell'avvio del corso biennale di formazione. Due anni impegnativi volti alla formazione di persone competenti e preparate che nella vita di tutti i giorni riescono a ritagliare del tempo da dedicare alle persone bisognose. «Ama, conforta, lavora, salva»: il motto delle infermiere volontarie non poteva essere più chiaro nel sintetizzare quello che è il loro impegno quotidiano a favore di chi richiede un aiuto.

In Italia le crocerossine sono oltre sedicimila, mentre a Trieste si sfiora quota duecento, 65 delle quali in attività permanente con tanto di disponibilità alla reperibilità in ogni momento della giornata. Assimilate, di rango, al personale militare direttivo, le crocerossine in uniforme possono fregiarsi del grado di appartenenza che va da sottotenente (appena conseguito il diploma) a generale di brigata (è il caso della ispettrice nazionale).

Con il caldo afoso d'agosto o con il gelo di gennaio, il telefono di piazza Sansovino squilla in continuazione. All'altro capo dell'apparecchio ci sono pazienti appena dimessi dall'ospedale che hanno bisogno di medicazioni, iniezioni o quant'altro serva. Non ci sono giorni di riposo durante la settimana e, anzi nel weekend il lavoro si moltiplica perché tutte le associazioni con personale stipendiato non sono operative.

«Il lavoro di certo non manca – assicura l'ispettrice, Marinella de Calò – e oltre agli interventi "casalinghi" l'impegno del gruppo triestino ha toccato Somalia, Mozambico, Albania, ex Jugoslavia, Romania, Libano nonché le zone alluvionate e terremotate della Penisola. Come si vede, di richieste d'aiuto ce ne sono in abbondanza. È importante, però, rispondere con professionalità ed è per tale motivo che i nostri corsi sono impegnativi ma qualificanti. Per prendervi parte è necessario avere del tempo disponibile (da utilizzare per aiutare il prossimo che si trova in una situazione di bisogno) e il diploma di scuola media superiore. Il corso biennale – conclude la de Calò – comprende lezioni tecniche e pratiche tenute da medici e capo sala ospedalieri ed ha, in pratica, la durata di un anno scolastico. Per le iscrizioni si può telefonare allo 040/308846».

REVOLTELLA

Cinema e arte protagonisti al museo

In occasione del centenario della nascita del cinema prosegue, nell'auditorium del museo Revoltella, la rassegna cinematografica intitolata «Oltre il tempo, l'arte del cinema». Questa sera i film in programma sono «Pericolosamente insieme» di Ivan Reitman del 1986 e «Fuori orario» del regista Martin Scorsese dell'86. Le proiezione alle 20 e alle 22. Anche durante il ponte di Ferragosto il museo rimarrà aperto al pubblico ogni sera dalle 20 alle 24.

Per «Revoltella estate», due mesi di arte, musica, teatro, danza, cinema, mercoledì prossimo; alle 21, si inaugura la mostra «Italia» di Marco Belpoliti e Elio Grazioli, con la collaborazione della galleria «Continua» di San Gimignano.

PREMIAZIONI IN FIERA

«Anziani e tempo libero»: concorso di pittura bandito da Spi e Auser

E' stato indetto il primo concorso regionale di pittura «Liberetà» fra tutti gli iscritti al sindacato Spi-Cgil e i soci Auser della regione, che si accompagna al quarto trofeo regionale di bocce. Tema del concorso è «Anziani e tempo libero». Ogni concorrente può partecipare con due opere di pittura, tecnica libera, dimensioni massime 50x70. La quota di iscrizione è di 10 mila lire per ogni opera presentata. I cinque comprensori dello Spi Cgil della regione provvederanno a raccogliere le opere presentate nei loro territori e a selezionarne, con proprie commissioni, ognuno un numero massimo di dieci opere per il concorso regionale.

Le cinquanta opere selezionate verranno esposte in Fiera in occasione dell'annuale Salone dei servizi e dei prodotti per la terza età che si terrà dal 19 al 24 settembre prossimi. L'Auser e il Filo d'Argento partecipano a questa manifestazione con propri stand e organizzano un convegno pubblico su «Sicurezza stradale e anziani». Una qualificata commissione regionale selezionerà le tre opere migliori, i cui autori saranno premiati in Fiera nel pomeriggio di sabato 23 settembre. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alle leghe territoriali dello Spi e alle sedi Auser della regione.

VISITE

Miramare: castello e parco aperti a Ferragosto

Il museo storico del Castello di Miramare e il Parco resteranno aperti tutti i giorni con il consueto orario (Castello 9-18; Parco 8-19), anche nel ponte di Ferragosto per il quale, se sarà confermato il positivo trend dei primi sette mesi del '95, è prevedibile un afflusso turistico record. Per la visita del museo storico, oltre ai pannelli esplicativi in italiano, inglese, tedesco e francese allestiti in ogni sala, sono a disposizione tour a pagamento in italiano, inglese, tedesco e francese e, su richiesta, spagnolo, sloveno, croato e russo, a cura dell'Associazione guide turistiche della regione. Sono inoltre possibili visite gratuite al Parco in italiano, inglese e francese (per i gruppi prenotare al n. 040-224143).

Federica, fortunata e unica «binghista» di Gorizia

Il titolare della concessionaria Fiat di Gorizia, Rodolfo Aguzzoni, consegna le chiavi della "Punto" alla signora Federica Sartori Musina, unica vincitrice goriziana dell'auto messa in palio con il "Bingo" del nostro giornale.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabio Sforza Tarabochia da Leda Sforza Tarabochia 200.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria di Emma Belle nel XXVIII anniv. (10/8) da Maria Violin 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Lucio Silla nell'VIII anniv. (10/8) dalla moglie figli e nipoti 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Silvio Cocevar nell'XI anniv. (11/8) dalla moglie Livia 200.000 pro Astad.
— In memoria di Oliviero e Libera Greatti (11/8) dalle figlie Loredana ed Edera 50.000 pro Airc, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Virgilio Mezzetti nel XV anniv. (11/8) dalla famiglia 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria della cara Marina Mosca nel I anniv. dai genitori 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo); da zia Claudia 100.000 pro Cav; da zio Santino 100.000 pro Aism; dall'amica Alessandra 50.000 pro Telefono Amico.
— In memoria di Liuba Parcina nel VII anniv. (11/8) dalla sorella 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Wagner nel XV anniv.(11/8) dalla figlia Gianna con il marito e i figli 200.000 pro Asilo Tedeschi (fondo C. Cogoi), 200.000 pro Ass.Amici del cuore, 200.000 pro Museo ebraico Carlo e Vera Wagner; da Luciano Borsi e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nora de Reja Giugia da Claudio e Oretta Stenta 100.000 pro Cri - sez. femminile; da Danilo Danieli e Livio Tripcovich 200.000 pro Cri; da Gina Krauseneck 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Altin dalle amiche di sempre 300.000 pro Caritas.
— In memoria della cara Marucci Bartoli da Adelina 100.000 pro Airc.
— In memoria di Nella Bianchi in Bolletti da Paolo, Marisa, Lorella, Valentina, e Matteo Dell'Aquila 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Cinti dalle famiglie Messina, Rosa e Fauzza 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Ciocchelli dalle famiglie Carbone, Ielo e Senuzzo 50.000 pro Agmen, 70.000 pro AMSET.
— In memoria di Wanda Corsi Carnieli da Nerina Zetto Gregori 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Carmen Cosulich da Clara e Ferruccio Rossetti 100.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Sergio Covi dai cugini Irma, Lucia, Mariuccia e Gino Cristofaro 100.000, dalle fam. Pozzecco e Giurco 100.000 pro Comunità S. Egidio.
— In memoria di Vittoria Di Bello da Giovanna Valentini e famiglie Reberto e Franco Valentini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariuccia Fabris ved. Turco da Andrea Longo Salvador 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Regina Favetta Gigliotti da Germana Bizil ed Emilia Reggente 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Uildm.
— In memoria del dott. Ottone Fileti dalla fam. Giovanni Lupini 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Edilia Fontanot ved. Brait dalle fam. Geri, Fiegl e Premru 70.000 pro Aism.
— In memoria del dott. Elio Garzotti - Villafranca di Verona da Francesco e Giorgia Ramponi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Guadagno ved. Giusti dalla famiglia Modricky 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Gilda Guidolin da Vittorio Guidolin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Huber da Toti ed Alida 50.000 pro Astad.
— In memoria di Attilio Kirchmayr dalle fam. Canto, Del Core e Pauri 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nada Mandich Trauner da Bruna Trauner Prendini 100.000, da Sergio Trauner 300.000 pro Ass.de Banfield, 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Giorgio e Mariagrazia Marzari 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Guido Botteri e figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lydia Katomeris 100.000 pro Ass.de Banfield; da Mario e Giulietta Iona 100.000 pro Ass.de Banfield; da Paolo e Laura Iona 100 000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Paolo ed Annamaria Toso 100.000 pro Ass.de Banfield; da Pietro Modolo 100.000 pro Ass.de Banfield; da Silvia Forti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Silvio e Mary Iona 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giordano Pasinati dalla famiglia Sartori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Ponton da Lucilla e Livio Sorini 50.000, da Valeria e Maria Gombani 50.000, dalla famiglia Carnelli 100.000 pro La Via di Natale - Pordenone; dalla famiglia Gombani 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Galliano Romanelli da Clara Dreossi 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Matilde Salich dai condomini di via Pisino, 14-12-10 185.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna Sepin Miccoli dalle fam. Miccoli e Perini 300.000 pro Fondo Luigi Cristiani.
— In memoria di padre Antonio Spangaro dalle fam. Aversa e Aversa-Marconi 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000 pro Uic.
— In memoria dei cari defunti da E.C. 50.000 pro Anfaa.
— da Duilio Saveri 30.000 pro Sweet Heart.
— da Guido Fabian 30.000 pro Sweet Heart.
— dagli amici della pressione 40.000 pro Sweet Heart.

GRAFOLOGIA

Nella scrittura si celano i segreti della psiche

L'Istituto di studi ha da poco superato i vent'anni: intensa l'attività tra convegni, pubblicazioni e corsi per insegnanti

Vent'anni sono molti per la vita di un uomo ma non sono pochi anche per una associazione che dimostra, raggiungendoli, di possedere una non comune vitalità e, soprattutto, conferma la validità degli scopi che si è prefissata al momento della sua costituzione e dell'efficienza e serietà della sua azione.

Allorché nel giugno del 1975 un gruppo di studiosi decisero di fondare l'Istituto italiano di grafologia sotto l'esperta e vigile guida e col patrocinio di Marcello Fraulini — indimenticabile animatore culturale della nostra città — le idee erano ben chiare e le finalità bene delineate: approfondire lo studio scientifico della Grafologia e diffondere questa disciplina, così poco e male conosciuta nel nostro Paese, che pure ha dato i natali a Camillo Baldi che per primo, nel lontano 1622 a Bologna scrisse un «Trattato» sulla interpretazione della grafia.

L'Istituto di Grafologia sorse così, senza squilli di trombe, come si addice a una associazione che non mira a «sfondare», perché non tende a successi immediati, soprattutto economici, ma guarda lontano, con la sicurezza di raggiungere, attraverso la impostazione seria, scientifica del proprio lavoro, mete ben più importanti di un successo effimero e passeggero. E il lavoro svolto in questi anni dall'Istituto è stato davvero intenso e qualificato. Ricorderemo, in particolare: la istituzione di un corso triennale di Grafologia psicologica; ben 18 Convegni nazionali; la pubblicazione della rivista «Rassegna di studi grafologici» e di un Bollettino; corsi di cultura grafologica per insegnanti e genitori nelle scuole della Provincia; conferenze; articoli sui giornali; ecc.

Ai non addetti ai lavori potrà sembrare strano che una materia, apparentemente semplice come la grafologia, possa trovare molte possibilità di studio e applicazioni. Poiché, infatti, i più non si rendono conto che attraverso questo metodo scientifico non si osservano soltanto le parti esteriori del segno grafico; ma si cerca di comprendere il gesto che l'ha prodotto e quindi l'aspetto genetico e neuropsicofisiologico. Per il grafologo moderno e bene preparato la scrittura non è soltanto un susseguirsi di singoli segni da studiare isolatamente (Grafologia empirica) ma è qualcosa di vivo, che procede sul bianco del foglio; è la materializzazione di un movimento interiore che corrisponde all'essenza intima della personalità dello scrivente, è l'Io che si proietta nello spazio, ossia nell'ambiente, procedendo verso il Tu, con disinvoltura o con difficoltà, espandendo le proprie energie o tendendo a raggomitolarsi ed a ripiegarsi su se stesso.

Oscar Venturini

MODA

Guardaroba da first lady

Dall'America tante citazioni agli anni '50 e '60: Mamie, Jackie e Sabrina

Da due anni almeno è il modello femminile cui ispirarsi per la quintessenza dello chic. Dopo le scollature a barchetta, i pantaloni di shantung, le minigonne a pieghe larghe o a trapezio e gli inossidabili occhiali ovali scuri che hanno fatto tendenza nella scorsa primavera, le passerelle internazionali rimandano ancora una volta una schiera di Jackie-replicanti. Lo stile di quella che è rimasta nell'immaginario collettivo la first lady per eccellenza domina anche il guardaroba invernale: cappotti attillati, vestiti minimali e le cosiddette boxy, le giacche corte e diritte che pennellano la figura.

L'America celebra le sue signore, d'origine e d'importanzione. Accanto alla divina Kennedy, gli stilisti si ispirano all'impeccabile glamour di Audrey Hepburn, omaggiata in celluloide con un rifacimento di "Sabrina" (starring Harrison Ford e Julia Ormond) e sulle passerelle con una selezione di pullover girocollo, camicie dal taglio maschile, pumps (le cosiddette "ballerine") di vernice rasoterra. A quest'atmosfera si è rifatto Calvin Klein, con una collezione minimalista e rigorosamente nera, vestitini a tubo da portare senza alcun orpello e tailleur sartoriali.

Anni Sessanta per l'ennesima volta, quindi (ci ha pensato anche uno stilista giovanissimo che arriva dagli Usa, Marc Jacobs, che ha appena concluso un accordo con l'italiana Gilmar), ma con una generosa digressione nei Cinquanta. E per giustificare il ritorno alla grande degli abiti a ruota, con la gonna a corolla e la vita strizzata (di altre emergenti griffe americane come Byron Lars e Rodney Telford) qualcuno ha rispolverato l'immagine di un'altra first lady, la Mamie Eisenhower di metà secolo.

Look presidenziale, è stato subito battezzato. Ovvero - si tratti di pantaloni "alla Capri", ristretti a metà polpaccio, di abiti a ruota o di cappottoni annodati in vita - ricerca di inappuntabile rigore, allure, perfezione mascherata dietro una certosina casualità. Doti in parte innate, che non basta un vestitito spartano e un cappello per cerimonie di metà pomeriggio a saper evocare.

ar. bor.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/8	8.30	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
11/8	matt.	Ho BADER	Tartous	Rada
11/8	matt.	Sy AFAMIA STAR	Dugi Rat	45
11/8	matt.	Sv JOSEPHINA 1	Pesaro	Adrialt.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/8	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
11/8	15.00	It MAINA D.F.	Tripoli	S.L.A.
11/8	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
11/8	matt.	Sv SERENADE	Mersina	45
11/8	pom.	At FRANZ KELLER	Ordini	21/2
11/8	sera	Ho LAHILA H.	Beirut	03/04

IL TEMPO

Tempo previsto

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, in montagna cielo da poco nuvoloso a variabile. Scarsa probabilità di temporali anche sui monti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	14	28	Madrid	variabile	22	34
Atene	sereno	22	37	Manila	pioggia	23	33
Bangkok	sereno	25	34	La Mecca	nuvoloso	29	42
Barbados	sereno	26	31	Montevideo	sereno	2	14
Barcellona	pioggia	22	30	Montreal	sereno	14	27
Belgrado	n.p.	n.p.	n.p.	Mosca	nuvoloso	8	18
Berlino	sereno	10	27	New York	nuvoloso	19	29
Bermuda	pioggia	26	29	Nicosia	sereno	25	39
Bruxelles	sereno	14	30	Oslo	sereno	15	24
Buenos Aires	sereno	10	16	Parigi	sereno	16	26
Caracas	variabile	18	30	Perth	nuvoloso	13	19
Chicago	nuvoloso	21	27	Rio de Janeiro	sereno	17	34
Copenaghen	sereno	11	24	San Francisco	nuvoloso	13	23
Francoforte	sereno	11	27	San Juan	sereno	27	33
Gerusalemme	n.p.	n.p.	n.p.	Santiago	variabile	3	15
Helsinki	nuvoloso	11	18	San Paolo	sereno	15	28
Hong Kong	sereno	32	37	Seul	sereno	24	31
Honolulu	[illegible]	26	32	Singapore	pioggia	24	30
Istanbul	[illegible]	20	28	Stoccolma	nuvoloso	14	24
[illegible]	[illegible]	24	34	Tokyo	nuvoloso	27	35
Johannesburg	[illegible]	2	23	Toronto	variabile	18	25
Kiev	[illegible]	13	21	Vancouver	nuvoloso	15	21
Londra	[illegible]	15	27	Varsavia	sereno	8	22
Los Angeles	sereno	19	30	Vienna	sereno	15	24

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDI' 11 AGOSTO — S. CHIARA

Il sole sorge alle	6.00	La luna sorge alle	19.50
e tramonta alle	20.20	e cala alle	6.48

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	20,9	29,1	MONFALCONE	15,3	28,4
GORIZIA	18,3	28,9	UDINE	15,8	28,4
Bolzano	16	27	Venezia	17	29
Milano	19	30	Torino	17	29
Cuneo	16	26	Genova	22	31
Bologna	19	30	Firenze	17	31
Perugia	18	28	Pescara	11	28
L'Aquila	13	30	Roma	22	30
Campobasso	18	28	Bari	23	30
Napoli	22	33	Potenza	18	30
Reggio C.	27	35	Palermo	25	33
Catania	22	33	Cagliari	25	31

Tempo previsto per oggi: sul settore nord-occidentale e sulla fascia alpina e prealpina cielo da parzialmente nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con la possibilità di locali manifestazioni temporalesche sui rilievi, specie nel pomeriggio. Sul resto d'Italia cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, salvo una moderata attività di nubi ad evoluzione diurna sulle zone interne e montuose, dove non si escludono isolati e brevi rovesci.

Temperatura: senza variazioni significative.

Venti: ovunque deboli, dai quadranti orientali.

Mari: tutti poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con temporanei addensamenti cui potranno essere associate precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli orientali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Non ha alcuna preoccupazione - **11** Il capoluogo del dipartimento del Loiret - **12** Margine di fazzoletto - **14** Servizio prestato senza alcun obbligo - **16** Congedo a fine messa - **17** Si spegne bevendo - **18** Non pari nel vero - **19** Si fronteggiano a bridge - **20** Atto pusillanime - **21** Lo respira il vate - **23** Ragionamenti deduttivi formali - **24** In quel sito - **25** Fedi matrimoniali - **26** La capeggiò Salan (sigla) - **27** Concittadini di Fanfani - **30** Una lettera dell'alfabeto greco - **31** Trama intrighi ed imbrogli - **33** Franco, noto pittore faentino - **35** Alteti in panchina - **36** Successivamente - **38** Lo fondò Mattei (sigla) - **39** In fondo ai corridoi - **40** Lo interpreta il cabalista.

VERTICALI: 1 Russo... dell'ex Urss - **2** Responsabile di tipografia - **3** Grande per Londra - **4** Diffettuccio - **5** Si festeggia l'ultimo dell'anno - **6** Relativi alla mente umana - **7** Come la cartella delle tasse - **8** Sigla del nostro ex impero - **9** Quello *delle idee* era un noto giornale umoristico - **10** Tonalità d'azzurro - **13** Due nullità - **15** Sostanze usate nei laboratori chimici - **20** Sei antico - **22** Lo raccolgono le mondine - **23** Fratelli... indivisibili - **28** Filtro umano - **29** Il mare di Taranto - **32** Quadrato per pugili - **33** Forte liquore incolore - **34** Fratello di mamma - **35** Mi precede - **37** Dono senza uguali.

INDOVINELLO

Gli «ultras» dello stadio

Sono bene in vista tutti gli striscioni;
i sibili si senton, fan paura.
La spirale è ben nota: questi sono
col dente avvelenato per natura.

Radar

INDOVINELLO

La forosetta è cresciuta

In un completo di velluto andante
io la ricordo grezza ed arruffata,
ed ora invece in abito elegante
si presenta perfino pettinata.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica
Ci vediamo più tardi.

Crittografia pura
Secolare vocabolo

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non concedete la vostra fiducia a chi non se la merita. La vostra eccessiva disinvoltura nei rapporti sentimentali purtroppo si ritorcerà contro di voi.

Toro 21/4 – 19/5
Siate meno polemici nelle discussioni se ci tenete a mantenere buoni rapporti nell'ambiente di lavoro. I giochetti in amore non sempre funzionano.

Gemelli 20/5 – 20/6
Presto avrete ottime chances da cogliere al volo: state con gli occhi bene aperti. La persona amata è in crisi per il vostro carattere difficile.

Cancro 21/6 – 21/7
Da un'attività extra verrà un guadagno superiore alle vostre previsioni. Non sempre i cuori battono all'unisono, regolatevi di conseguenza.

Leone 22/7 – 23/8
Per troppo tempo avete agito senza riflettere molto: ora siete alla resa dei conti. Se ci tenete ad una persona dovete correre qualche rischio.

Vergine 24/8 – 22/9
Non vendete mai la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. Serata ottima per fare nuove amicizie, per vivere grandi passioni e divertirvi.

Bilancia 23/9 – 22/10
L'atmosfera stimolante nell'ambiente di lavoro continuerà ancora per qualche giorno. Il vostro cuore sta battendo come non mai. Salute ottima.

Scorpione 23/10 – 22/11
Cambiamenti e scelte importanti sono dietro l'angolo. Sentimenti importanti vi fanno pensare per la prima volta al domani con fiducia.

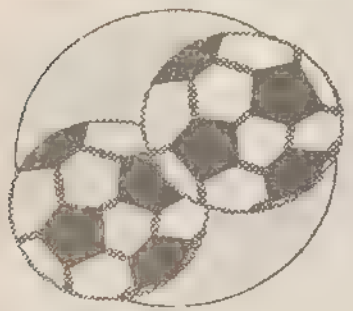
Sagittario 23/11 – 21/12
Cercate di affrontare con disinvoltura i momenti difficili e di grande tensione. Non trascurate una persona che merita tutto il vostro affetto.

Capricorno 22/12 – 20/1
Oggi non vi mancheranno le occasioni di riflessione, di sana autocritica: siete quindi già un passo avanti. In amore siate sinceri fino in fondo.

Aquario 21/1 – 19/2
Oggi sono in previsione incontri interessanti e stimolanti offerte di collaborazione. Cercate du portare un pò d'ordine nella vostra vita afffettiva.

Pesci 20/2 – 20/3
Non vi mancheranno le occasioni per rafforzare la vostra posizione professionale. Le delusioni amorose vi costringeranno purtroppo a riflettere.

CALCIO

IL DESIGNATORE NEL RITIRO DEGLI ARBITRI A SPORTILIA

Le bacchettate di Casarin

AGNELLI A VILLAR PEROSA

«Ma la Juventus resta la favorita per lo scudetto»

VILLAR PEROSA (TORINO) – Nella nuova Juventus l'Avvocato Agnelli mostra di credere: «E' favorita per lo scudetto». Il presidente della Fiat fa sfoggio del suo ottimismo a Villar Perosa, mentre assiste alla tradizionale partitella in famiglia fra due formazioni bianconere. I giornalisti lo sollecitano e lui non si sottrae al gioco. A Vialli augura di vincere il pallone d'oro: «Se lo merita, ma non dipende da noi se lo conquisterà». Se Baggio era stato accostato a Raffaello, proprio dall'Avvocato, qualche mese fa, il suo erede Del Piero «è Pinturicchio», sempre per restare in tema di similitudini pittoriche. Baggio è dunque dimenticato? Niente affatto: «Chi non lo ha, gli manca», ha risposto Agnelli a chi gli domandava se l'affare lo avesse fatto il Milan ad acquistarlo o la Juve a cederlo. «L'ho detto anche a lui: giocherai sempre meno e sempre meglio». Il Milan, secondo Agnelli, avrà qualche problema a far convivere Baggio con Savicevic; «Il rischio per ciascuno dei due è che giochi meglio l'altro». Dove può arrivare questa Juventus? «Non metto limiti tra Coppa Campioni e campionato». Il Milan sarà avversario della Juventus in campionato, ma recentemente i due club hanno stretto un'alleanza di mercato a proposito dell'affare Baggio. «Si tratta solo di accordi commerciali», ha precisato l'Avvocato, che ha aggiunto: «E' giusto che sia così. L'antitrust? Una buffonata».

Agnelli ha anche affrontato temi calcistici più generali. A proposito dell'ex milanista Jean Pierre Papin, che ha recentemente denunciato e poi ritrattato una combine tra Milan e Marsiglia, accusando due giocatori rossoneri di aver «venduto» la finale di Monaco di due anni fa Agnelli ha detto: «Papin è un grande attaccante, un uomo coraggioso che mette la testa dove gli altri mettono il piede, ma quando si tratta di parlare....». L'Avvocato ha nuovamente elogiato Lippi, «più formidabile che fortunato. Ha il merito al 90% dello scudetto della Juventus. Il merito è anche di chi lo ha preso». Sul tema della Nazionale, Agnelli ha affermato: «Sacchi, a non convocare Vialli in nazionale, perderebbe una forza, ma sa quello che fa, anche se forse non sarebbe stato adatto come allenatore della Juventus». Sulla «par condicio» sportiva della Fininvest, recentemente criticata da Vialli? «Non posso giudicare - ha risposto l'Avvocato -: vedo poco le reti Fininvest». Avrebbe speso 25 miliardi per Signori?. «Se uno li ha, li può spendere». Agnelli ha poi escluso un suo ritorno alla gestione diretta della società bianconera: «ho tante cose da fare». A chi gli ha chiesto se andrà allo stadio di Torino a vedere la Juve in coppa Campioni, ha risposto: «E' uno stadio scomodo, da cui si vede poco e male. Ma sarebbe uno spreco costruirne uno nuovo».

SPORTILIA — Bacchettate pubbliche agli arbitri di A e B, firmate Paolo Casarin. Il designatore, arrivato ieri nel ritiro arbitrale precampionato di Sportilia, sull'Appennino forlivese, questa mattina ha parlato ai 36 arbitri e ai 72 guardalinee delle due serie maggiori, presenti i giornalisti («perchè bisogna rendere conto alla gente»). E nella mezz'ora e passa di monologo ha spiegato, alla sua maniera, con sarcasmo e anche durezza, cosa non gli è piaciuto nella commissione espressa da arbitri e guardalinee che lunedì scorso ha incontrato il presidente dell'Aia Salvatore Lombardo, per fare presenti i problemi della categoria (tutela dell' immagine, rivendicazioni economiche, divise). Avete sbagliato l' obbiettivo, ha detto in sostanza Casarin, la vera questione non è quella economica, ma quelle delle risorse umane (vedi l' esclusione di Baldas, principale collaboratore e amico di Casarin dalla nuova Can A e B). «In questi giorni è avvenuto qualcosa - ha cominciato Casarin - So che la goliardia fa parte di noi. Ma la goliardia a volte fa perdere di vista i veri obbiettivi. E l'obbiettivo vero è quello della perdita delle risorse umane, più che l'acquisizione delle risorse finanziarie». Il disegnatore ha anche fatto un parallelo tra il mondo arbitrale e quello dell'infanzia a proposito della spaccatura tra gli arbitri di vertice e quelli delle serie dilettantistiche, tra Can A e B e Aia.

«Quando i bambini non hanno niente vanno d'accordo - ha spiegato Casarin - Metti in mezzo a loro un carrettino e scoppia la baruffa. La spaccatura era avvenuta quando arrivarono i mezzi, seppure modesti. Mi viene da ridere perchè proprio una ulteriore modesta richiesta di mezzi sarà l' elemento di ricucitura tra questi due mondi».

«Comunque - ha aggiunto - si tratta di un aspetto positivo: sono contento che parlerete con l'Aia di questo e di altro che qui non ricordo perchè ho stima di voi. E' interessante che il presidente dell'Aia, che ha altre cose da fare, vi venga ad ascoltare. E' importante che sia andato via felice e senza preoccupazioni. Voi siete tornati con la sensazione di aver fatto bene anche ad altri, oltre che a voi. Sono molto felice che l'Aia dopo avervi definiti anche male, cioè montati, assenteisti e cose del genere (il riferimento è a quanto detto dai presidenti dei comitati regionali, ndr), si preoccupi di voi. Sono certo che l'Aia potrebbe anche digerire questa realtà storica, fatta di arbitri che danno un servizio ai club di vertice e in campo internazionale».

Il designatore è poi tornato, senza citarla sull'esclusione di Baldas, lanciando una frecciata anche al presidente federale Antonio Matarrese: «Bisogna accogliere quelli che finiscono con grande soddisfazione e non cercando di distruggerli con mezzi più o meno provati e comunque prima di giudizi». Secondo Casarin - e il riferimento è parso ancora alla mancata riconferma di Baldas - non si può parlare di Ajax-Bayern con chi ha fatto i conti solo con i derby dei colli romani. «L'esperienza si tramanda solo se hai avuto il coraggio di salire certi scalini, e per chi non ha calcato certi tappeti verdi c'è solo l'immaginazione». Il designatore ha voluto precisare che se arriveranno più mezzi, allora «ci vedremo il doppio di volte».

I raduni a Coverciano, quindi, raddoppieranno. Malgrado le bacchettate, Casarin è riuscito a strappare due lunghi applausi alla platea arbitrale.

Il primo quando, dopo la reprimenda, ha detto: «Liquidiamo questo momento e da ora ricominciamo. Nella fretta nessuno vi ha ringraziato per la scorsa stagione. Non ho sentito una voce ufficiale dirvi grazie. Io non so se rappresento una voce ufficiale ma sono una voce viva e vi dico grazie». L'altro lungo applauso lo ha ricevuto quando ha concluso l'intervento, facendo cadere ufficialmente le riserve sul rinnovo del mandato di designatore: «Domani con Lombardo chiarirò cose fondamentali. E' chiaro che io sono qui».

Questo, ha spiegato ancora il designatore, è frutto della preparazione tecnica e fisica fatta negli ultimi due anni. Un problema però c'è stato nelle ultime stagioni: «Il ricambio è stato debole per attitudine e consistenza tecnica, sono emersi pochi elementi di avvenire». Un'affermazione che suona come un'accusa a chi ha gestito la Can C (Lombardo, Tedeschi, Benedetti).

Milan battuto a Lisbona Inter pareggia a Londra

Benfica	**2**
Milan	**1**

MARCATORI: nel pt 7' Valdo; nel st 3' Iliev, 23' Weah.
BENFICA: Preud'homme, Helder (1' st King), Pereira, Ricardo Gomes, Dimas (32' st Pedro Henriquez), Paulo Bento, Iliev (43' st Calado), Paulao (32' st Marcelo), Hassan (1' st Panduru), Valdo, Edgar Pacheco.
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Nava, Baresi, Donadoni (19' st Eranio), Boban (25' st Sordo), Weah, Baggio (25' st Di Canio), Futre (1' st Simone).
ARBITRO: Vitor Pereira (Portogallo).

Arsenal	**0**
Inter	**0**

ARSENAL: Seaman, Dixon, Bould, Adams, Winterburn, Parlour, Jensen (26' st Keown), Platt (31' pt Hillier), Merson (18' st Helder), Wright, Bergkamp.
INTER: Pagliuca, Paganin (26' st Seno), Centofanti (1' st Bergomi), Ince, Festa, Fresi, Zanetti, Berti (37' st Manicone), Ganz, Carbone (1' st Bianchi), Rambert (1' st Delvecchio).
ARBITRO: Gallagher (Inghilterra).

SERIE C / PRESENTATI A ROMA I CALENDARI DELLA C1 E DELLA C2

Triestina-Vis Pesaro la prima al Rocco

S'inizia il 3 settembre - Trasferta in casa della Centese, quindi la seconda partita casalinga con il Cecina

ROMA — Sono stati presentati ieri mattina nella sede della Figc da Giancarlo Abete, presidente della Lega di serie C, i calendari di C1 e C2 della stagione 95-96. Il campionato di C1 comincerà domenica 27 agosto, quello di C2 domenica 3 settembre.

Nel corso della presentazione dei calendari dei campionati di serie C/1 e C/2, il presidente della Lega di serie C, Giancarlo Abete, ha detto tra l'altro: «Abbiamo una situazione di partenza più equilibrata da un punto di vista economico e finanziario per le società partecipanti che hanno fatto un grosso sforzo nel contenimento dei costi della stagione precedente. Questo legittima da parte della C di maggiore attenzione sugli scenari che si stanno aprendo per quanto riguarda il mondo professionistico e cioè Totogol, Totoscommesse, diritti televisivi e modifica della legge 91. Sul versante tecnico-agonistico, siamo ormai a regime sul discorso dei tre punti e quindi sono consolidate quelle scelte a suo tempo fatte perchè la serie C deve essere un laboratorio di sperimentazioni per le categorie superiori».

Il calendario della prima giornata della C1 prevede per il 27 agosto le seguenti partite:

Girone A: Brescello-Empoli, Carpi-Leffe, Carrarese-Modena, Como-Massese, Montevarchi-Alessandria, Monza-Fiorenzuola, Saronno-Pro Sesto, Spal-Prato, Spezia-Ravenna.

Girone B: Ascoli-Siena, Atletica Catania-Sora, Casarano-Savoia, Gualdo-Nocerina, Ischia-Castel di Sangro, Juve Stabia-Acireale, Lodigiani-Turris, Nola-Lecce, Trapani-Chieti.

Il campionato di C2 prenderà il via il 3 settembre, con la ripescata Nuova Triestina impegnata allo stadio Rocco contro la Vis Pesaro. Sette giorni dopo, prima trasferta per gli alabardati che saranno impegnati sul campo della Centese. Seconda partita casalinga al Rocco contro il Cecina, e quindi doppio viaggio per la squadra di Roselli, prima a Tolentino e poi a Forlì, prima di tornare allo stadio Rocco l'otto ottobre per ospitare il Rimini. Un calendario in salita per la squadra alabardata, chiamata subito ad affrontare la Vis Pesaro e a fugare lo spettro della partita inaugurale dello stadio Rocco di qualche anno fa.

Un calendario che presenta molte incognite, a cominciare dalla forza delle avversarie che la Triestina si troverà ad affrontare settimana dopo settimana. Ma un calendario che sembra non spaventare l'allenatore Roselli impegnato a curare la preparazione dei suoi ragazzi a Forni di Sopra.

Questo il calendario della prima giornata nei tre gironi della C2:

Girone A: Cremapergo-Cittadella, Lumezzane-Olbia, Novara-Solbiatese, Ospitaletto-Lecco, Pavia-Pro Patria, Pro Vercelli-Tempio, Torres-Palazzolo, Valdagno-Legnano, Varese-Alzano Virescit.

Girone B. Fano-Baracca Lugo, Fermana-Treviso, Giorgione-Imola, Livorno-Tolentino, Pontedera-Forlì, Rimini-Cecina, San Donà-Centese, Ternana-Ponsacco, Triestina-Vis Pesaro

Girone C: Astrea-Viterbese, Avezzano-Taranto, Bisceglie-Castrovillari, Catania-Battipagliese, Frosinone-Catanzaro, Giulianova-Fasano, Marsala-Albanova, Matera-Teramo, Trani-Benevento.

Queste le soste previste nella stagione '95-'96 per la serie C/1: 5 novembre, 24 dicembre, 21 gennaio 1996,11 febbraio, 17 marzo, 28 aprile. La prima fase si concluderà il 26 maggio.

Le gare della diciassettesima giornata sono programmate per sabato 30 dicembre (in ossequio alle esigenze del Totocalcio). Le gare della 28/a giornata si giocheranno sabato 6 aprile 1996.

Il campionato di C2 si fermerà il 26 novembre, il 24 dicembre, il 3 marzo e il 7 aprile. Il termine del campionato avverrà il 19 maggio. Gli incontri della sedicesima giornata si disputeranno sabato 30 dicembre 1995.

A conclusione del campionato play-off e playout troveranno il seguente svolgimento: gare di andata il 9 giugno, gare di ritorno il 16 giugno; finali dei play-off il 23 giugno. Una stagione stressante per chi arriverà ai playoff.

Questi i vari orari per quanto riguarda l'inizio delle gare dei campionati di serie C/1 e C/2 per quanto riguarda la stagione sportiva 1995-96: dal 27 agosto ore 16; dal 24 settembre ore 15; dal 22 ottobre ore 14,30; dall' 11 febbraio 1996 ore 15; dal 31 marzo ore 16; dal 19 maggio ore 16,30.

BASKET

ILLYCAFFE' / DOMANI TEST «INFORMALE» CON LO ZADAR

Le prime risposte dal campo

Attesa per la verifica dell'intesa Shorter-Tonut. Daniels vicino alla Scavolini

TRIESTE — Per l'Illycaffè è arrivato il momento delle prime verifiche. Roba alla buona, per fare il punto sulla condizione atletica. Il primo impegno con tutti i crismi sarà il torneo di Brindisi, tra una settimana. Domani pomeriggio contro lo Zadar e mercoledì contro la Brescialat, negli esami a porte semi-chiuse in via Locchi (la palestra ha capienza limitata, si tratta di un test esclusivamente ufficioso, per la «vernice» vera e propria davanti al pubblico di casa bisognerà aspettare Gradobasket), i triestini cercheranno qualche riscontro sul lavoro svolto finora.

Più che altro saranno verificate la consistenza del settore guardie con l'intesa tra Calbini e Guerra, e il sincronismo della coppia Shorter-Tonut con lo straniero che parte da una piccola per spostarsi sotto canestro mentre il capitano esce per far valere il suo tiro dalla distanza. Da Greg Foster, in ritardo nella preparazione di una decina di giorni rispetto ai compagni di squadra, ci si potrà attendere solo qualche indicazione. I test probanti arriveranno dopo.

La forma-campionato dovrebbe essere raggiunta tra un paio di settimane, in occasione del torneo di Grado. Sull'isola l'Illycaffè non si troverà di fronte l'Olimpia Pistoia, come previsto in un primo tempo, ma la Polti Cantù. I toscani, che affronteranno i triestini già a Brindisi, hanno dato forfait a causa di un calendario eccessivamente denso di impegni per le precarie condizioni fisiche dei titolari. Pistoia, preoccupata soprattutto per un infortunio lamentato da Ancillotto, preferisce allentare la pressione. Cantù, del resto, è tutt'altro che un ripiego. Si tratta di uno dei clubs più ambiziosi della serie A2, il banco di prova ideale per Tonut e soci in vista del debutto, quattro giorni dopo, in Coppa Italia contro il Menestrello.

Paolo Calbini contro Mario Piazza. (Foto Lasorte)

A Modena l'Illycaffè dovrà vedersela con una formazione che, dopo pochi giorni di allenamenti, ha già perduto l'elemento italiano di maggior personalità, la guardia Giovanni Noli, perseguitato dalla sfortuna negli ultimi anni. Prima era capitato a Pavia, nella società economicamente più fragile che il basket di serie A ricordi. Adesso a Modena ha riportato una lesione al femore della gamba sinistra che lo costringerà a restare lontano dal parquet per sei mesi. Il Menestrello probabilmente si rimetterà sul mercato per trovare un sostituto ma il 31 agosto, quando riceverà i triestini, dovrà arrangiarsi con i mezzi a disposizione.

Intanto, è pressochè definito il quadro degli stranieri ingaggiati dalle società di A1. Devono essere ufficializzate ancora quattro scelte: le due pedine dell'Ambrosiana Milano, l'ala forte che dovrà sostituire Murphy a Pistoia e soprattutto il secondo Usa di Pesaro. Iniziamo da quest'ultima. La Scavolini ha visto svanire il sogno Newman e adesso si è buttata su una pista suggestiva ma pericolosa. Lloyd Daniels, 28 anni, m. 2,01, pro Nba l'anno scorso prima a Filadelfia, poi a Los Angeles e infine per qualche settimana in Francia. La sua storia è una delle classiche fiabe americane. Ragazzo difficile, star del play-ground finito poi a arricchire le colonne di cronaca nera dei giornali, pareva «bruciato» quando ha ottenuto una chance tra i «pro» dal coach Tarkanian a San Antonio. Sotto la guida dello «Squalo» ha disputato una strepitosa stagione d'esordio ma negli ultimi mesi il suo estro pare sensibilmente appannato. Le potenzialità sono enormi, il giocatore sembra aver dato la propria disponibilità, adesso tocca a Bianchini e Puglisi decidere se vale la pena di correre il rischio.

L'Ambrosiana Milano dovrebbe essersi sistemata con Thurl Bailey, per una decina d'anni nella Nba e un anno fa coi greci del Panionios, e Volkov, a condizione che quest'ultimo superi l'esame medico su una schiena acciaccata.

Roberto Degrassi

Basket: Roma perde lo sponsor Teorema

ROMA — Si è risolto il conflitto di interessi che rischiava di gettare un' ombra sul prossimo campionato di serie A1, e Roma rimane senza sponsor. Infatti la Pallacanestro Virtus ha reso noto, con un comunicato, «di aver avanzato richiesta alla Fip per essere autorizzata a risolvere anticipatamente il rapporto di sponsorizzazione con la società Teorema Tour». «L' iniziativa - è scritto ancora nella nota - adottata in pieno accordo tra le parti interessate, trova ragione nei comprensibili motivi di opportunità sorti dopo il passaggio in A1 dell' Aresium Milano, società posseduta direttamente dall' azienda Teorema Tour Spa.».

Pallanuoto: la Nazionale italiana batte la Croazia 10-9

PATRASSO — Gli azzurri della pallanuoto, campioni del mondo, hanno sconfitto di stretta misura, 10-9, la nazionale croata nel torneo a cinque in corso a Patrasso in preparazione dei campionati europei che inizieranno a Vienna a fine mese. L'Australia ha battuto la Spagna per 11-8. Nei giorni scorsi la Croazia ha battuto la Grecia per 4-3; la Grecia ha battutto l'Australia per 8-7; Italia e Spagna hanno pareggiato 15-15 e la Spagna con la Croazia 7-7.

Sabato 26 agosto si correrà il Rally delle Alpi orientali

UDINE — Si disputerà sabato 26 - su un tracciato che si snoda nelle valli del Natisone e del Torre e prevede 11 prove speciali - il Rally delle alpi orientali. La gara - giunta alla 31/a edizione - sarà valida per il campionato italiano due litri e per il trofeo Cinquecento, oltre che per la Coppa Clio Rally e per vari trofei riservati a vetture Opel e Peugeot.

Rugby: Francia; la federazione non pagherà i giocatori

PARIGI — La federazione francese di rugby non ha intenzione di pagare i giocatori, ha detto ieri il presidente della federazione Bernard Lapasset. «I giocatori devono tener conto dei piani finanziari della federazione... Ma sicuramente non prenderanno un soldo per giocare», ha aggiunto Lapasset in un'intervista radiofonica.

Moto: ultimate le prove dell'Aprilia al Mugello

SCARPERIA — «L'obiettivo che mi pongo per la gara di Brno è di riuscire ad entrare nei primi cinque, un risultato credo alla nostra portata». E' il commento di Loris Reggiani, pilota dell'Aprilia 400 a conclusione dei testi tenuti all'autodromo internazionale del Mugello. Il pilota forlivese ha realizzato il tempo di 1'56"1, come giro più veloce, per una media superiore ai 162 km/h, sperimentando nuove gomme.

IPPICA / TRIS

Speedy B. favorito a Follonica

FOLLONICA — Dopo Dont Worry, un altro cavallo svedese si merita i favori del pronostico in una Tris, Speedy Bone, stasera all'ippodromo di Follonica, cercherà il quinto successo consecutivo.

Premio Regione Toscana, lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Mivan (Demuru); 2) Ismar Sd (S. Orlandi jr.); 3) Puerto Rico (Bellei); 4) Nina Fa (Gerbi); 5) Nico del Pizzo (Gab. Baldi); 6) Nota Sal (Marigliano); 7) Piretro Af (Savarese); 8) Lasert Dei (Giannelavigna). **A metri 2080:** 9) Israele (Mattera jr.); 10) Oris di Basse (Guzzinati); 11) Ordito (Gio. Matarazzo); 12) Macabel (Lombardo), 13) Lo Scudetto (Messineo); 14) Marlu Pro (Margini); 15) Martini Rosso (Barbini); 16) Meadowbracnh Elmer (Orlandi). **A metri 2100:** 17) Speedy Bone (Minnucci); 18) President Gi (Moni).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17).Speedy Bone. 18) President Gi. 9) Israele.** Aggiunte sistemistiche: **16) Meadowbranch Elmer. 5) Nico del Pizzo. 11) Ordito.**

3-2-1 a Cesena con National Blue

CESENA — Poche emozioni nella Tris cesenate dominata dai cavalli dello start. Sul traguardo National Blue ha preceduto Paola Max e Opideo. Totalizzatore: 512; 105,64,45; (3127). Montepremi Tris lire 11.194.881.000, combinazione vincente 3-2-1. Non ha corso Oro del Nero (13). Ai 3796 vincitori lire 1.998.900. quota di coppia di lire 396.500.

IPPICA / CONCORSO TOTIP 33

Nel campionato guidatori Vittorio Guzzinati prenota la doppietta

Prima corsa

Semifinale Campionato Guidatori e Montegiorgio. Vittorio Guzzinati sembra in grado di portare alla vittoria Ozieri Lod che dovrà guardarsi comunque dal penalizzato Potbury guidato dall'intramontabile Walter Baroncini. Soprese Ortis Caf e Niro d'Agnena.

Seconda corsa

Ancora Vittorio Guzzinati in sulky al cavallo che piace di più all'altra semifinale del campionato. Inkling, difatti, è un dichiarato protagonista, ma dovrà battere Oker e Orma Gigante, i più insidiosi degli altri in gara.

Terza corsa

A Montecatini il gruppo 2, con Oudini d'Alma, Nicolas Lg e Piave Ks, prenota il successo e anche un non impossibile en plein. Macabel, da tempo in ombra, sembra l'unica alternativa, debole, invece, la sigla principale.

Quarta corsa

Corsa indecifrabile a Pontecagnano. Useremo di conseguenza la tripla, visto che fra Navratilova, Nitonio Av, Perrimore Rr, Olmes, Palma Bur e Oporio la scelta risulta alquanto complessa.

Quinta corsa

Punch Bi e Namberuan Ci si evidenziano nel miglio che si disputa a Follonica. Gruppo X da prendere quale base dunque, anche se Iulo Pegaso, Paleo Rg, My First Dream e Impostore Op non partono battuti in partenza.

Sesta corsa

Handicap ascendente sul chilometro e mezzo per i purosangue di scena all'Ardenza livornese. Con il peso più alto, Sharp Walk e Nolens Volens si fanno preferire al resto del campo e dovrebbero comporre l'accoppiata base della corsa. Da non escludere, comunque, inserimenti da parte di Sevenoaks e Gianni Bugno.

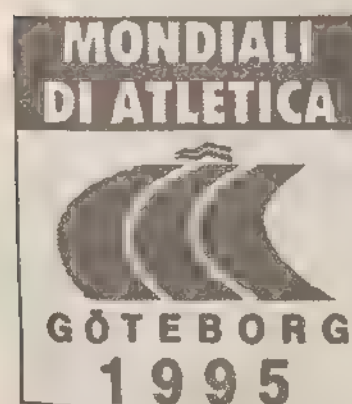
Corsa Più

Con un jackpot di quasi 800 milioni, la corsa Più, questa volta di scena a Montecatini, propone Ollolai, ben situato, in veste di probabile primattore. Outfield Lg e Ndindy Az si segnalano subito dopo, Nyarkos Om, invece, è la sorpresa più attendibile.

m.g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
2.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
3.a corsa	1.o arrivato	X 2 2
	2.o arrivato	2 X 2
4.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	2 2 x
5.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2
6 a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X
corsa +		1 12

MONDIALI DI ATLETICA
GÖTEBORG 1995

LA MARCIA SI CONFERMA UNA MINIERA PER LO SPORT AZZURRO, DAI 50 CHILOMETRI UN'ALTRA GIOIA

Perricelli centra l'argento

MONDIALI / RISULTATI
Torrence squalificata Kravets, triplo da record Ottava Barbara Lah

50 km marcia:
1) Valentin Kononen (Fin) 3h43'42
2) Giovanni Perricelli (Ita) 3h45'11"
3) Robert Korzeniowski (Pol) 3h45'57"
4) Miguel Rodriguez (Mex) 3h46'34"
5) Jesus Angel Garcia (Spa) 3h48'05"
6) Aleksandar Rakovic (Jug) 3h49'35"
7) Arturo Di Mezza (Ita) 3h49'46"
8) Rene Piller (Fra) 3h49'47"
Arrivati 26 concorrenti. Squalificati otto concorrenti tra cui l'italiano Giovanni de Benedictis.
Finale 400 m hs uomini:
1) Derrick Adkins (Usa) 47"98
2) Samuel Matete (Zam) 48"03
3) Stephane Diagana (Fra) 48"14
4) Ruslan Mashchenko (Rus) 48"83
5) Sven Nylander (Sve) 48"84
6) Ken Harnden (Zim) 48"89
7) Kazuhiko Yamazaki (Gia) 49"22
8) Eronilde Nunes De Araujo (Bra) 49"86
Finale 200 m donne:
1) Merlene Ottey (Jam) 22"12
2) Irina Privalova (Rus) 22"12
3) Galina Malchugina (Rus) 22"37
4) Melanie Paschke (Ger) 22"60
5) Silke-Beate Knoll (Ger) 22"66
6) Mary Onyali (Nig) 22"71
7) Marina Trandenkova (Rus) 22"84
Gwen Torrence (Usa) squalificata
Finale salto triplo donne:
1) Inessa Kravets (Ucr) 15,50 m (record del mondo)
2) Iva Prandzheva (Bul) 15,18
3) Anna Biryukova (Rus) 15,08
4) Inna Lasovskaya (Rus) 14,90 •
5) Rodica Petrescu (Rom) 14,82
6) Ruiping Ren (Cin) 14,25
7) Zhanna Gureyeva (Blr) 14,22
8) Barbara Lah (Ita) 14,18
Finale eptathlon:
1) Ghada Shouaa (Sir) 6.651 punti
2) Svetlana Moskalets (Rus) 6.575
3) Rita Inancsi (Ung) 6.522
4) Eunice Barber (Sie) 6.340
5) Kym Carter (Usa) 6.329
6) Regla Cardenas (Cub) 6.306
7) Denise Lewis (Gbr) 6.299
8) Dede Nathan (Usa) 6.258

IL PROGRAMMA DI OGGI
9.30: giavellotto uomini - qualificazioni gruppo 1
9.40: alto donne - qualificazioni gruppo 1 e 2
10.35: m 110 ostacoli - primo turno
11.15: giavellotto uomini - qualificazioni gruppo 2
16.15: ASTA FINALE
17.05: m 200 uomini - semifinali
17.30: M 3.000 SIEPI - FINALE
17.50: DISCO UOMINI FINALE
17.55: m 110 ostacoli - secondo turno
18.05: lungo uomini - qualificazioni gr. 1 e 2
18.25: m 800 donne - semifinali
18.50: M 400 OSTACOLI DONNE - FINALE
19.05: m 1.500 uomini - semifinali
19.45: M 200 UOMINI - FINALE
19.55: m 5.000 uomini - primo turno
GLI AZZURRI IN GARA
Uomini m 5.000 (primo turno - semif.): Di Napoli. - m 3.000 siepi (finale): Carosi e Lambruschini. Lungo (qualificazioni): Coltri.

GÖTEBORG — C'era una volta una campionessa della velocità che vinceva tutto, meno le gare più importanti: le Olimpiadi, i mondiali. Pur essendo la più brava, e la più pulita (non aiutata, cioè, dalla farmacia), nei momenti topici della carriera veniva sempre battuta di un niente: prima da se stessa, poi dalle avversarie. Soffriva troppo la pressione della vigilia, ed aveva insicurezze che le attanagliavano i piedi ai blocchi di partenza. Ma ad un certo punto della carriera, che è la più longeva, levatesi da torno le avversarie che più soffriva (Griffith e Krabbe), questa campionessa ha preso a vincere anche quelle gare che prima le sfuggivano. La svolta si è avuta ai mondiali di Stoccarda: è lì che Merlene Ottey, ormai 33.enne, riuscì a dimostrare finalmente di essere superiore alle altre, aggiudicandosi i 200.

Oggi questa campionessa ritrovata riesce a vincere anche quando non convince: inseguita e sospinta dalla fortuna, pur avendo trascorso un'agitata prima parte della stagione, senza più fidanzato nè allenatore (Stefano Tilli), oggi la giamaicana «de Noantri» si è confermata campionessa mondiale dei 200 metri, pur essendo arrivata seconda, battuta chiaramente dalla statunitense Gwenn Torrence, già laureatasi nei 100 metri.

Ci ha pensato una squalifica a regalare l'oro a Merlene Ottey, oggi bella trentacinquenne, al diciassettesimo anno di una carriera piena di gare. La statunitense è stata privata del titolo perchè nella parte terminale della curva ha ripetutamente calpestato la linea. A nulla è valsa la protesta della rappresentativa Usa: il regolamento parla chiaro, per essere squalificati basta toccare la linea; gli americani puntavano a dimostrare che la norma non conta se l'atleta non ha tratto vantaggio dal suo errore. «Nessuno riuscirà a convincermi che non ho vinto quella gara – ha detto Gwen Torrence fra il triste e l'arrabbiato –, neanche Merlene». Ma la giamaicana non è d'accordo: «capisco l'amarezza di Gwenn, ma se lei ha commesso un errore, se ha tratto vantaggio dal suo errore, un paio di metri diciamo, è giusto che sia stata squalificata».

Inessa Kravets nel salto-record di 15.50 m.

Dio me l'ha data, la vittoria, e guai a chi me la tocca: sembra voler dire la giamaicana, che a Stoccarda, come ultima beffa del destino, prima di vincere i 200, aveva perso i 100 per un centesimo di secondo. Davvero non si può più lamentare la Ottey del suo destino: oggi, per giunta, è riuscita ad avere la meglio su Irina Privalova grazie al fotofinish, altrimenti le due hanno staccato lo stesso tempo (22"12, 4/1000 di differenza), un ottimo risultato se si considera che il vento spirava in senso contrario di 2.2 metri. Tutte le finaliste sono scese sotto i 22, la Torrence aveva chiuso in un 21"77 illusorio e ingannatore.

Accanto ad una Ottey finalmente vincente, oggi l'atletica mette un'altra atleta sorprendentemente vincitrice. A dimostrare l'effettivo ecumenismo della regina degli stadi, ecco sul gradino più alto del podio, e all'attenzione del mondo, una campionessa nuova di zecca. La siriana Ghada Shouaa ha conquistato l'oro dell'eptathlon.

Ventidue anni (nata in un paese a quaranta chilometri da Damasco, dove abita da alcuni anni), un metro e 78 centimetri, 65 chili di peso forma, ha compiuto una impresa storica per l'atletica. Basti pensare che favorita della prova era la Joyner, che, fuori condizione, ha dato forfait da giorni. L'argento è andato alla russa Moskalets con 6.575 punti, terza l'ungherese Inancsi con 6.522. C'era pure un'italiana, ma per trovare Karin Periginelli (25 anni) bisogna scendere fino al ventesimo posto.

Non c'è novità invece dalla pedana del triplo donne: ha vinto l'ucraina Inessa Kravets, stabilendo il primato mondiale con un salto a 15.50 (precedente della russa Byriukova, 15.09), il terzo dopo due nulli. «Un'impresa che debbo a Jonathan Edwards – ha rivelato la neocampionessa –. Dopo quei due nulli, col rischio di rimanere esclusa dai tre salti finali, ho tirato fuori dalla borsa la foto di Jonathan, autografata. E' lui che mi ha ispirata. Sono partita decisa per quel salto e mi sono ritrovata campionesssa e primatista mondiale». Al secondo posto la bulgara Prandzheva, che ha saltato 32 centimetri in meno, ma nove sopra il precedente primato del mondo della Byriukova, che ha avuto il bronzo, con un balzo di 15.08. Ottavo posto per Barbara Lah, che ha ottenuto 14.18 grazie al vento (avrebbe altrimenti eguagliato il primato italiano della Capriotti): un piazzamento comunque di prestigio per la ragazza friulana (è nata a Gorizia, vive a Buttrio, in provincia di Udine). E così, fra tante donne fortunate, eccone una che dalla fortuna avrebbe preteso qualcosa di più.

E gli italiani? vi domanderete. C'erano, eccome. E dalla marcia è arrivata un'altra spledida medaglia, dopo l'oro di Didoni nella gara più corta. Medaglia d'argento per Giovanni Perricelli nella 50 km di marcia. Il titolo iridato è andato al finlandese Valentin Kononen, secondo ai mondiali di due anni fa, che ha tagliato il traguardo in 3 ore 43'42. L'azzurro ha finito la gara in 3 ore 45'11, mentre il polacco Robert Krozeniowski è finito terzo in 3 ore 45'57. Lo spagnolo Jesus Angel Garcia, campione uscente, è finito quinto. Settimo l'altro azzurro Di Mezza, squalificato De Benedictis per marcia irregolare.

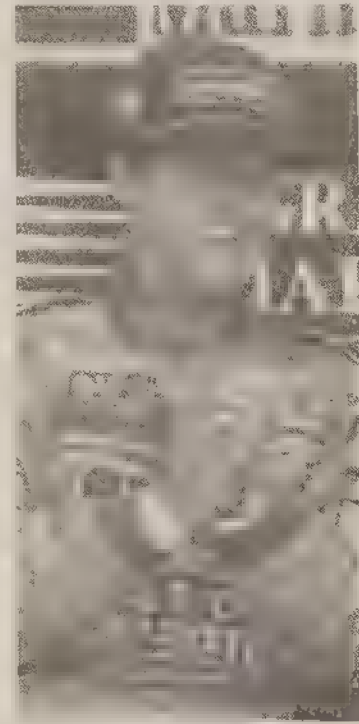
E così il medagliere azzurro si arricchisce di un altro prestigioso argento. Damilano (e Gigliotti con lui) hanno fatto scuola. E un grande maestro ha creato davvero una grande scuola. L'avventura azzurra continua sperando in altri miracoli.

AUTO / VERSO IL G.P. D'UNGHERIA
Agnelli: Schumy sulla Ferrari '96

VILLAR PEROSA — «Allora avvocato conferma l'ingaggio di Schumacher da parte della Ferrari?». «Sì, mi pare proprio che sia già preso». Con questo botta e risposta con i giornalisti l'avvocato Giovanni Agnelli ha ieri sostanzialmente ufficializzato la notizia che il campione del mondo di Formula Uno è passato alla scuderia di Maranello.

L'avvocato Agnelli è stato avvicinato sul campo di gioco di Villar Perosa, poco prima che iniziasse l'ormai tradizionale partitella «in famiglia» tra due formazioni della Juventus. Agnelli non ha nascosto le ambizioni della Ferrari nel campionato del mondo: «Quando si ha uno come Schumacher, se non si vince è colpa loro», ha detto facendo un evidente riferimento al team di Maranello. Quale la sorte di Alesi? «Non se ne possono prendere più di tanti – ha risposto il presidente della Fiat – ma affrontiamo un problema per volta».

Agnelli ha anche precisato che non assisterà al Gran Premio di Monza: «Andrò a vedere soltanto le prove». L'anno scorso disse che sarebbe arrivata prima una vittoria in campionato del mondo della Ferrari che uno scudetto da parte della Juventus. «Vorrei sbagliare di nuovo. Ma per quest'anno dico che vinceranno tutte e due».

Le dichiarazioni rilasciate ieri da Gianni Agnelli a Villar Perosa non hanno sorpreso più di tanto il mondo della F1: nell'ambiente, infatti, viene da tempo considerato scontato il passaggio di Michael Schumacher alla Ferrari. Tanto che le indiscrezioni parlavano anche di cifre (40 miliardi al tedesco).

Michael Schumacher

Il campione del mondo e la scuderia di Maranello hanno, però, deciso di annunciare l'accordo solo dopo il GP di Ungheria, in programma domenica, una gara molto importante per il tedesco, che sta lottando per la conquista del secondo titolo iridato. Schumacher ha commentato con sottile ironia le indiscrezioni: «Posso garantire che, finora, ho sottoscritto soltanto il contratto di matrimonio con Corinna».

Che fra Schumacher e la Ferrari sia tutto fatto ai box nessuno dubita. Si sa che l'intesa legherà il pilota al Cavallino per tre stagioni. Ed è sicura anche la conferma di Gerhard Berger al suo fianco. Ancora ieri, l'austriaco ha ribadito di essere pronto: «Non avrò alcun problema a convivere con Michael».

In casa Benetton non si fanno drammi. Al suo arrivo all'Hungaroring, Flavio Briatore ha ostentato tranquillità. «Non siamo preoccupati e nemmeno spaventati – ha detto il team manager della scuderia anglotrevigiana – la Benetton sarà competitiva almeno fino al duemila, chiunque sia al volante della macchina. Da Schumacher, ovviamente, aspettiamo una risposta. In tempi brevissimi».

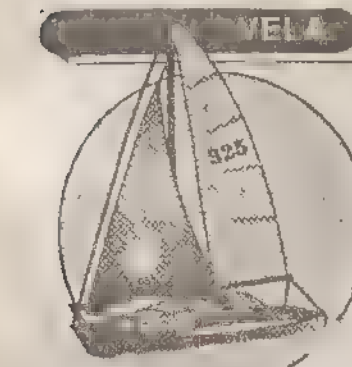
La Benetton, per la sostituzione del tedesco, ha contattato Jean Alesi. Il francese ieri ha preferito evitare i discorsi di mercato: «Non voglio essere male interpretato», ha detto. Non è escluso che l'accordo tra il transalpino e Briatore venga ufficializzato in contemporanea con l'annuncio del trasferimento in Italia di Schumacher.

Altre voci danno per scontato il passaggio di Frentzen alla McLaren, mentre la Williams è rimasta molto soddisfatta dei test effettuati la scorsa settimana in Inghilterra da Jacques Villeneuve ed è intenzionata a lanciare il figlio del mitico Gilles in F1. Probabilmente assieme a Damon Hill, che, peraltro, alla stampa britannica continua a parlare di sue trattative con la Benetton.

Sullo sfondo, il Gran Premio d'Ungheria. Preceduto da una clamorosa decisione della Federazione Internazionale. Che con un comunicato ha cambiato le leggi in materia di sorpasso: d'ora in poi, il pilota che sta davanti non potrà più «chiudere la porta in faccia» al pilota che stia tentando di superarlo. Pena un'immediata squalifica e una penalizzazione nella classifica del mondiale.

MERIT CUP - SETTIMO GIRO D'ITALIA

Trieste, lo champagne è in frigorifero

Le ultime tappe diventano una passerella – Bologna-Telethon scavalcata da Catania al secondo posto

CHIOGGIA — Ormai la terza vittoria consecutiva del Giro d'Italia a vela (record assoluto) non può più sfuggire a Trieste-Generali, a meno di un clamoroso incidente. L'equipaggio si è dimostrato fortissimo, anche ierii, nella 19.a tappa, lottando per rimontare posizioni quando si è trovato nel gruppo ed ha ancora una volta battuto Bologna-Telethon che è stato il suo avversario più tenace.

Catania con la sonante vittoria di ieri che ha bissato quella di due giorni fa, ha superato i bolognesi, che solo una settimana fa sembravano irraggiungibili. Questa barca ha dimostrato quanto avrebbe potuto fare se non avesse dovuto subire, ad un certo momento, il cambio nella base dell'equipaggio. Quart Sant'Elena-Sardegna era riuscita a prendere la testa, però un errore di manovra nella penultima boa le ha chiuso la porta verso un successo finale che sarebbe stato meritatissimo.

Bene Taranto e San Benedetto del Tronto, mentre una clamorosa battuta di arresto ha frenato Palermo che si era presa il lusso di avere un Dodo Gorla al timone. Bologna-Telethon ha tentato una riscossa immediata ed è probabile che l'affanno abbia provocato il disastro di ieri (nono posto). San Pietroburgo-Mosca è passata dalle prime posizioni a quelle di rincalzo con una serie di bordi sbagliati.

Questa regata era la penultima valida per la qualificazione al Club Med Challenge e le prime posizioni si sono consolidate (1.a Quart Sant'Elena-Sardegna, 2.a Trieste-Generali, 3.a Bologna-Telethon, 4.a San Pietroburgo-Mosca, 5.a Catania).

Ordine d'arrivo: 1) Catania; 2) Quartu Sant'Elena-Sardegna; 3) Trieste-Generali, 4) Taranto, 5) San Pietroburgo-Mosca, 6) San Benedetto del Tronto, 7) Palermo, 8) Sevastopol, 9) Bologna-Telethon, 10) Vigili del Fuoco, 11) Aci Croazia, 12) Fiamme Gialle, 13) Liguria, 14) Siracusa, 5) Ussi.

Classifica Generale dopo 19 regate: 1) Trieste-Generali (p.419,250), 2) Catania (399,563), 3) Bologna-Telethon (379,750), 4) San Pietroburgo-Mosca (332,750), 5) Quartu Sant'Elena-Sardegna (318,125), 6) San Benedetto del Tronto (290,625), 7) Taranto (290), 8) Palermo (288).

VELA / IL PROGRAMMA DEL GRAN FINALE ALLA S.T.V.
Soldini racconta il mondo in solitario

TRIESTE — Il navigatore solitario Giovanni Soldini sarà ospite della Società Triestina della Vela stasera con inizio alle 21.30. Soldini, reduce dalla regata «Giro del Mondo in solitario» (Boc) nella classe 50 piedi, dove ha ottenuto un prestigioso secondo posto, proietterà un filmato sulla sua ultima avventura. Il Boc Challenge è stato un giro caratterizzato da numerosi incidenti: un morto (Harry Mitchell, disperso a 1.450 miglia da Capo Horn), disalberamenti e avarie varie. Lo stesso Soldini se l'è vista brutta in almeno due occasioni: durante la prima tappa da Charleston a Capetown per l'urto del suo Kodak contro una balena, e nell'ultima tappa da Punta del Este a Charleston per la rottura dello strallo.

L'incontro con Soldini – aperto a tutti gli sportivi e appassionati di vela – si inserisce nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla Stv per l'arrivo del Merit Cup - 7.o Giro d'Italia a vela, che si concluderà nella nostra città domenica. Anche quest'anno, infatti, la Triestina della Vela dà supporto logistico alla carovana del giro. Tra oggi e domani è in programma la penultima regata del giro, da Venezia a Trieste.

Domani alle 19, nella sede Stv, ci sarà la premiazione della tappa. Seguirà, per equipaggi e soci, un ballo sul mare; allieterà la serata la banda «Vecia Trieste» diretta dal maestro Corrado Moratto.

Domenica l'ultima fatica per i «girini» che hanno alle spalle un intero mese di navigazione. Alle 12 nel golfo verrà dato il via alla regata conclusiva (a bastone). In serata ci sarà una grande festa: con inizio alle 19.30 in piazza dell'Unità d'Italia (in caso di maltempo in Galleria Tergesteo) suonerà la banda della Filarmonica S. Barbara diretta dal maestro Liliano Coretti, un complesso di 60 elementi. Seguirà la cerimonia di premiazione e chiusura del giro d'Italia. In Sacchetta, alle 22.50, a cura di Trieste 2000, avrà luogo uno spettacolo pirotecnico.

La Stv darà a tutti appuntamento a ottobre, quando Trieste ospiterà un Match Race disputato con le stesse imbarcazioni del giro, gli Jeanneau One Design. In quell'occasione la Triestina della Vela darà un riconoscimento a due piloti dell'Air France che, captando l'Sos lanciato il 18 maggio 1993 in Atlantico da Paolo Rizzi e Andrea Pribaz, contribuirono in maniera determinante al recupero dei due velisti naufraghi.

Admiral's Cup, l'Italia entra nella storia

Paul Cayard

PLYMOUTH — Tagliando il traguardo di Plymouth alle 12.38, da solo, senza nessun avversario in vista, «Mumm a Mia» ha definitivamente consacrato la squadra italiana selezionata dalla Fiv agli allori della vela internazionale. E' la prima volta che l'Italia vince l'Admiral's Cup, il più importante trofeo della vela dopo la Coppa America, un vero e proprio campionato mondiale a squadre sempre sfuggito alla squadra azzurra.

Questa volta la fortuna ha ripagato gli italiani di ciò che aveva loro tolto nelle ultime due edizioni dandogli la possibilità di mostrare il proprio valore ed ottenere la più bella vittoria degli ultimi anni.

Il «Capricorno» di Rinaldo Del Bono, timonato da Flavio Favini, ha tagliato il traguardo di Plymouth quando era ancora notte, solo quarto delle «big boat», ma con tre posizioni di vantaggio sull'antagonista americano, «Blue yankee», che ha perso così moltissimi punti.

Alle 7.32 era invece passato «Brava Q8» di Pasquale Landolfi, portato da Francesco De Angelis col tattico Paul Cayard ben in testa alla flotta degli «Ilc 40», davanti al rivale statunitense «Pigs in space», con cui è stato protagonista di un infinito ingaggio durato tutte e 605 le lunghissime della regata del Fastnet.

A questo punto il distacco che la squadra americana aveva su quella italiana all'inizio della regata del Fastnet era stato colmato. Restava da vedere chi sarebbe arrivato primo tra «Mumm a Mia» e lo yankee «No problem» per stabilire il vincitore. L'Argos con un bollettino errato aveva dato in testa a trenta miglia dal traguardo la barca a stelle e strisce ma un grande sospiro di sollievo è stato tirato da tutti gli altri componenti del team italiano quando la candida sagoma della barca affidata a Tommaso Chieffi da Paolo Gaia è apparsa all'orizzonte e ha tagliato il traguardo.

La Coppa era vinta e la vela italiana aveva finalmente raaggiunto un traguardo che rincorreva dal 1969.

Risultati della regata Fastnet di 605 miglia, nona e conclusiva prova dell'Admiral's Cup di vela. «Big Boat»: 1) Group 4 Seahorse (Gbr), 2) Pinta (Ger), 3) Mean Machine (Scandinavia). ILC 40: 1) Brava Q8 (Ita), 2) Pigs in Space (Usa), 3) Anemos (Ger). Mumm 36: 1) Mumm A Mia (Ita), 2) Sansui Sprinter (Saf), 3) Corum (Hong Kong). Classifica finale: 1) Italia 112.958 p., 2) Usa 138.250, 3) Germania 147, 4) Scandinavia 191, 5) Sudafrica 198.750, 6) Irlanda 219.750, 7) Hong Kong 243.50, 8) Gran Bretagna 247.125.

TENNIS
Il torneo Half Pipe al Circolo Generali

TRIESTE — Impreziosita dalla presenza di alcuni dei C3 eccellenti del tennis regionale, si sta svolgendo sui campi del Ca Generali la prima «Half pipe Tennis cup» riservata appunto ai giocatori C3, C4 e nc. Tra i 94 tennisti presenti i tabellone spicca il nome del favorito Andrea Ravalicò, alla sua prima apparizione quest'anno in un torneo. Il tennista del Tc Triestino ha già raggiunto gli ottavi battendo in due set Enrico Marinetti, che lo ha impegnato solo nella partita iniziale. Sui prossimo avversario il C4 Alberto Sartori, che ha approfittato del ritiro di Maurizio Procentese. Scendendo in basso si è aperto un possibile varco nel tabellone per Enrico Govoni che dopo aver superato Kyprianou deve vedersela ora con Sillani, nc che ha avuto via libera dal C3 Francesco Guarnieri. E' stato invece fermato da Alfredo Procentese il cammino di Antonio Debenedittis, che dopo l'eliminazione del C4 Luca Arteritano si è arreso alla miglior freschezza atletica di Procentese nel set decisivo. Negli ottavi però Procentese si è dovuto arrendere all'ottimo stato di forma di Luca Schweiger che nei quarti è atteso all'importante test contro Livio Pietrobelli, tennista che manca da tempo dalle competizioni e che grazie al suo talento ha sconfitto per 7-5 6-4 Scorcia. Nella parte bassa Ivan Stocca ha messo fuori causa Tazio Di Pretoro. Sorprendente al prova di Stocca anche nel punteggio visto che Di Pretoro era costretto già al 1.o game del secondo set a dover annullare un match ball all'avversario arrendendosi per 7-5. Vittima quotata anche per Nicolini che ha concesso solo un game a Franchi. A fatica Vascotto si è imposto su Tommasella mentre Marino Forza ha sconfitto Margherit. Completano il quadro le vittorie di Maracich su D'Orso e di Giorgi su Sorrentino. Diego Ziodato numero 2 del torneo ha raggiunto i quarti battendo 6-4 6-2 Redivo.

Al Cmm è intanto calato il sipario sull'Agosto in rosa con la vittoria della Papagna nel torneo di C, di Alice Nevello tra le non classificate e della Szentivanj tra le ladies. Il doppio misto del settantennale è stato vinto dalla coppia Govoni-Poli.

Risultati «Half Pipe» II turno: Procentese M. b. Franco M. 6-1 6-1, Bedrina b. Cannone 6-2 6-3, Franchi b. Predonanzan 3-6 6-3 6-1, Giorgi b. Carminati 6-3 4-6 6-3, Forza b. Riosa 7-5 6-2, Rizzi b. Spagnol 4-6 7-6 6-1, Ziodato b. Nola 6-2 6-0. Sedicesimi: Ravalico b. Marinetti 6-4 6-2, Satorri b. Procentese M. per r., Govoni b. Kyprianou 6-2 7-5, Sillani b. Guarnieri per r., Procentese A. b. Debendittis 6-3 4-6 6-3, Pietrobelli b. Sain G. 6-1 6-1, Scorcia b. Colonna 6-1 6-0, Stocca b. Di Pretoro 6-1 7-5, Nicolini b. Franchi 6-1 6-0, Vascotto b. Tommasella 6-3 5-7 6-2, Forza b. Margherit 6-3 6-2, Schweiger b. Bedrina 3-6 6-3 6-0, Maracich b. D'Orso 6-2 7-5, Giorgi b. Sorrentino 6-2 4-6 7-6, Redivo b. Rizzi 6-3 5-7 6-4, Ziodato b. Suttora 4-6 7-6 6-2.

Sebastiano Franco

Borsa	Dollaro	Marco
10542 +1,00%	1581,98 -0,33	1121,5 -0,44

PIAZZA AFFARI
Vianini e Grassetto: O.K. le costruzioni

MILANO — Finale brillante per il mercato azionario italiano che dopo aver 'vivacchiatò per tutta la seduta, cedendo di pochissimo dopo il nulla di fatto della Bundesbank, ha trovato uno spunto nell'ultima ora in grado di portare l'indice Mibtel fino a 10.542 punti, con un progresso dell'1% . «Sembrava una Borsa decisamente imballata in attesa delle scadenze tecniche - ha detto un operatore - ma con il Btp future oltre 104,5 e la lira a 1.118 contro il marco era inevitabile che partisse anche l'azionario». Molto forte anche il contratto a termine sull'indice Mib 30, arrivato a quota 15.910 con scambi per almeno 700 miliardi. Da giorni gli intermediari ripetono che il mercato è impostato al rialzo nel medio periodo, con facile assorbimento delle vendite e denaro ogni volta che i volumi di contrattazione danno segni di ripresa. Ieri gli scambi sono aumentati, 531 miliardi contro i 400 di ieri, soprattutto grazie al rush finale. La vicinanza della risposta premi (16 agosto, ma sui prezzi di oggi) si è vista nel fatto che il mercato ha trascurato un pò i titoli a più largo flottante concentrandosi su temi particolari. E' il caso dei valori delle costruzioni, spinti dal programma di opere pubbliche annunciato dal Governo: Vianini Industria più 4,17%, Vianini Lavori più 5,34, Grassetto più 9,76, Impregilo più 4,25. Denaro per il secondo giorno consecutivo sulle Premafin (Ligresti) in rialzo del 5,80%

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0 00
Base Hp	770	770	+0 00
Bca Pop Com Ind	18250	18250	+0 00
Bca Pop Crem	12100	12010	+0 75
Bca Pop Crema	73000	73000	+0 00
Bca Pop Emilia	104000	104000	+0 00
Bca Pop Intra	11600	11550	+0 43
Bca Pop Lodi	11690	11645	+0 39
Bca Pop Lu Va	17430	17430	+0 00
Bca Pop Nov	7875	7800	+0 96
Bca Pop Sirac	14450	14450	+0 00
Bca Pop Sondrio	66700	66700	+0 00
Bca Prov Na	3450	3450	+0 00
Borgosesia	700	700	+0 00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	805	810	-0 62
CBM Plast	43	46	-6.52
Calzatur Varese	225	225	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0 00
Cond Acq Rm	26 5	24 5	+8.16
Creditwest	10550	10550	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1210	1210	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3650	3650	+0 00
Ifis p	850	850	+0 00
It Incendio	16900	16990	-0 53
Napoletana Gas	2450	2500	-2 00
Novara Icq	3270	3270	+0 00
Paramatti	-	-	-
S fir p	1400	1400	+0 00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	19 556	19 600
Argento (per kg)	266 900	268.300
Sterlina (v c)	140.000	155 000
Sterlina (n c.)	142 000	165 000
Sterlina (post 74)	141 000	162.000
Marengo italiano	122 000	141 000
Marengo svizzero	115.000	126.000
Marengo francese	113 000	123 000
Marengo belga	113 000	123 000
Marengo austriaco	113 000	123 000
Krugerrand	605 000	690 000
20 March	140 000	160 000

BORSE ESTERE

New York	-0,33%
Londra	+0,18%
Francoforte	-0 13%
Parigi	+0,28%
Zurigo	+0 76%
Tokio	-0,36%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1581 98	1587.29
Fiorino ol	1000 94	1005.38
Yen	17 15	17.35
Marco ted.	1121 5	1126.46
Franco fr.	324 51	325 93
Franco bel.	54.53	54 76
ECU	2090.59	2097 6
Dol canad.	1165 11	1166 7
Dol. austral	1173 83	1178 09
Peseta	13 15	13 2
Franco sv.	1355 83	1359 68
Sterlina	2527 53	2539 66
Corona sved.	222.14	221.68
Scellino	159.47	160 17
Corona dan.	289.18	290.42
Corona norv.	254 76	255.52
Dracma	6.96	6.99
Escudo port.	10 8	10.86
Marco finl.	376.71	376 05
Lira irl.	2588.75	2596.81

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	111 5	+0 00
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0 00
B P Emilia 94-99 6%	110 1	+0 00
B Pop Intra94-99 6.5%	115 1	+0 09
Bca Agr-Mn 94-99 8%	109.96	-0 04
Bca Carige 95-02 3,8%	95 89	+0 6
Centro Saffa O 91-96	98.5	+0 00
Centro Saffa R 91-96	97.8	+0 00
Cement.Merone 93-99	101	+0 00
Centro A.Mant 96	124 9	-0 81
Ciga 88-95	103 17	+0 00
Cir 94-99 Cv 6%	79 94	0 03
Cr Fond 94-01 6,5%	116.55	+0 00
Cr Valtell. 95-98 7%	137	+0 13
G fim 94-00	80	-0 15
Medio Italmob 93-99	94 71	+1 34
Medio Unic. r 2000	87 56	+0 95
Medio Unic.2000 4 5%	91 64	+1 65
Medio Alleanza 93-99	134 72	+0 79
Olivetti 93-99	160 7	7 64
Pirelli Spa 94 98 5%	94 88	+0 09
Pop Bg\Cr Var 94-99	111 5	+0 50
Pop.Bs 93-99	127 23	+1 61
Pop Milano 93-99	128 1	-0 42
Saffa 87-97	94.85	+1 93
Snia Fibre 94-99	98	+1.03

VOLA LA LIRA SOSTENUTA DA BANKITALIA

«Comprate Italia»

Arriva l'atteso «ordine» dagli Stati Uniti sostenuto dal Wall Street Journal

Bill Clinton

La nostra moneta scende sotto 1.120 contro il marco fino a un massimo di 1.116. Nessun riflesso negativo dalle decisioni «negative» della Buba

ROMA — Nessun riflesso negativo dalla decisione della banca centrale tedesca di non ribassare i tassi. Giornata positiva per la Borsa e per i contratti futures. E dall'America l'atteso contrordine: «Comprate Italia».

La decisione della Banca centrale tedesca di lasciare invariati i tassi, dunque è passata senza lasciare traccia sui mercati valutari mondiali. E anzi la lira, grazie anche a qualche spintarella della Banca d'Italia che in mattinata è intervenuta a sostenerla, è ripartita all'attacco del marco. Fino a chiudere nel pomeriggio a 1.118. Trascinata dalla lira anche la Borsa ha conosciuto una giornata positiva e ha chiuso con l'indice Mibtel in progresso di un punto.

La decisione della Bundesbank di non ribassare i tassi era già stata ampiamente scontata dai mercati che hanno quindi finito per indebolire il marco nei confronti delle principali monete. Tra le più pronte ad approfittare è stata la lira che dopo essere stata fotografata a 1.121 da Bankitalia, ha poi proseguito la sua corsa fino a 1.116 (livello mai più raggiunto dall'inizio di marzo) per assestarsi in chiusura a 1.118. Particolarmente efficace è stata l'azione di accompagnamento della Banca d'Italia che in presenza di scambi rarefatti ha pilotato la nostra moneta sotto quota 1.120. Obiettivo delle autorità monetarie e consolidare questo livello.

A favorire l'avanzata della moneta italiana è stato anche un contesto internazionale favorevole. Il dollaro sta progressivamente rialzando la testa nei confronti di marco e yen, pur senza penalizzare eccessivamente la lira che ieri ha oscillato tra 1.582 e 1.590. E se la tendenza continuerà per la lira ci potrebbe essere spazio per nuovi massimi. Le aspettative sono favorevoli e i principali analisti ritengono realistico l'abbattimento del muro di 1.100 contro marco in tempi relativamente brevi.

Ieri è stata una giornata particolarmente favorevole (alcuni operatori hanno parlato di «seduta incredibile») anche per i Btp futures che sono ormai stabilmente sopra le 104 lire. Ieri hanno chiuso a 104,53 in presenza di ottimi volumi di scambio, considerato che siamo ormai in pieno clima ferragostano: circa 9 mila contratti a Milano e 38 mila a Londra.

E da Oltreoceano a dar carburante alle speranze di lira e obbligazioni è giunto l'atteso contrordine. Dopo mesi di scetticismo l'autorevole Wall Street Journal riporta che pressochè all'unanimità i gestori americani danno nuovi «consigli per gli acquisti»: è ora di «comprare Italia».

Il nostro Paese torna ad essere appetibile e conveniente.

CONCORDATO FISCALE

Commercio e turismo: bene le modifiche fatte ma resta la perplessità

TRIESTE — Perplessità, preoccupazione e diffidenza continua a suscitare anche tra gli operatori del commercio, turismo e servizi di Trieste il cosiddetto «concordato di massa», nonostante il decreto approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri che, pur mantenendo inalterata la sostanza del provvedimento, prevede una rateazione dei versamenti e l'abolizione degli interessi maturati.

In una fase economica molto difficile per le aziende del terziario, penalizzate da una domanda interna che langue e un rilevante rischio di inflazione, l'onere finanziario che deriva dall'adesione al concordato rischia di aggravare pesantemente i sempre presenti problemi di liquidità delle piccole e medie aziende italiane, anche perché nei prossimi mesi dovranno affrontare – fra l'altro – i costi derivanti dagli adeguamenti strutturali e dagli adempimenti imposti dalle norme sulla salute e sicurezza sul posto di lavoro (legge 626/'94).

La Confcommercio, pur esprimendo soddisfazione per alcune delle misure adottate dal sopracitato decreto, mantiene comunque una posizione di estrema cautela e perplessità nei confronti di un provvedimento che rischia di disincentivare la piccola e media imprenditorialità, come già accaduto per la minimum tax; per questo ha ritenuto opportuno consultare in merito la base associativa.

Anche l'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste e le associazioni aderenti a essa con struttura propria (Associazione commercio al dettaglio, Fipe e macellai-panificatori) si stanno attivando per fornire ai propri associati un servizio di consulenza specifico in merito al concordato, e per raccogliere il parere e le impressioni di tutti gli operatori triestini del settore. I primi risultati di questa indagine evidenziano diffidenza e critiche nei confronti di uno strumento vissuto come ingiusto e vessatorio, che di fatto sottopone l'imprenditore a un'ulteriore e immotivata tassazione, pena un accertamento fiscale temuto anche da coloro che sono in regola con il fisco.

Nella vicenda del concordato fiscale di massa si inserisce anche la voce dei benzinai del Friuli-Venezia Giulia: le organizzazioni sindacali regionali Figisc-Confcommercio e Faib-Confesercenti sono nettamente contrarie al provvedimento del ministro Fantozzi. «La formulazione fatta alla categoria non tiene assolutamente conto che il volume delle vendite è influenzato da un 75% di prelievo fiscale», afferma Pietro Rosa Gastaldo, coordinatore regionale della Faib-Confesercenti, «cioè Iva e imposta di fabbricazione: è paradossale che si computino imponibili e imposte sulle imposte già anticipate all'atto dello scarico del carburante, prima ancora che venga venduto all'automobilista».

Il «pasticcio» combinato dal ministero delle Finanze ha già prodotto la ferma risposta della categoria a livello nazionale. «Se non verrà posto rimedio a questo evidente errore, la categoria scenderà in sciopero nel mese di settembre» rincara Loris Pittini, presidente regionale della Figisc-Confcommercio «come già comunicato a livello nazionale. La procedura usata per proporre il concordato ai benzinai è assolutamente assurda, un espediente per raggranellare imposte senza tenere conto dello specifico di una categoria che lo stesso ministero ha riconosciuto del tutto esente da fenomeni di evasione: tutto è controllato, documentato e riscontrato in tutti i passaggi».

I formulari inviati dal ministero hanno fatto sobbalzare i benzinai: richieste di decine di milioni da sborsare per chiudere gli anni dal 1987 al 1993, a fronte di un margine di 65 lire/litro per benzina e di 35 lire/litro per gasolio che è in pratica imposto dalle compagnie petrolifere, e dai quali bisogna «spremere» i costi di gestione, la remunerazione del lavoro, le tasse e la previdenza.

Ma la Regione ha anche un problema in più: la concorrenza della vicina Slovenia che sottrae dal mercato un 30% circa dei consumi e che rende i benzinai locali i più «poveri» dell'intero Paese. Ce n'è ben donde per provocare nella categoria un moto di repulsione e di sollevazione.

CONCORDATO

«Evasione fiscale, l'accertamento compete allo Stato»

«Il fatto di attribuire a una società informatica privata il compito di sostituirsi agli uffici della Guardia di finanza, porterà il sindacato interno a chiedere la nullità degli accertamenti. La pretesa di raggruppare in undici settori tutte le attività economiche e professionali - fabbricanti di protesi dentarie con quelli di armi - non sta in piedi»

TRIESTE — Com'era facile prevedere, la «questione concordato di massa» sta sollevando un'ondata generale di proteste e di prese di posizione.

Già quattro mesi fa, la Dirstat finanze, sindacato dei direttivi e dei dirigenti dell'amministrazione finanziaria, mise in guardia da quel che alcuni hanno definito un vero e proprio monstrum giuridico.

Oggi, con l'arrivo dei primi inviti ad aderire, associazioni di categorie, professionisti e privati denunciano i vari aberranti aspetti dell'«operazione concordato».

Fummo facili profeti nel prevedere vita difficile per l'istituto così come predisposto dal ministro Fantozzi, in radicale cambiamento di impostazione rispetto a quanto ideato dal suo predecessore Tremonti. In questi giorni, il ministero delle Finanze sta pensando ad una sorta di sconti e di saldi di fine estate per rendere più appetibile l'adesione.

Il fatto è che l'istituto in sé risulta viziato per natura, visto che si attribuisce ad una società informatica privata (la Sogei spa), il compito di sostituirsi agli uffici, con la diretta predisposizione di avvisi di accertamento del tutto privi di motivazione. Questo sindacato adirà le vie giurisdizionali per chiedere la nullità di tali avvisi-inviti, visto che la potestà accertativa spetta per legge allo Stato e non ad apparati privati.

C'è stata la pretesa di raggruppare in undici settori tutte le attività economiche e professionali, unendo – ad esempio – in un unico codice, la fabbricazione di protesi dentarie con quella di armi e munizioni, fabbricazione di profumi con cantieri navali.

Inoltre la società informatica ha forse fatto male i suoi calcoli visto che, contrariamente alle sbandierate buone intenzioni, con il concordato pagherebbe – in proporzione – chi più ha dichiarato. Si sentiva proprio il bisogno di fare un altro regalo a chi non paga le tasse, in un Paese in cui l'evasione fiscale è quantificata in duecentomila miliardi annui?

Si lascia infine allo sbando e sfiduciato chi opera negli uffici fiscali: sempre di più ci si convince di aver lavorato per nulla, favorendo la cultura del «chi me lo fa fare» che andrebbe, invece, opportunamente rimossa e combattuta con adeguati strumenti. Il fisco dei prossimi anni rischia di essere come il gatto che si morde la coda: il personale sarà costretto a gestire il concordato di Fantozzi, a scapito dell'attività di accertamento. I funzionari diventeranno abili smistatori di corrispondenza (dalla Sogei spa ai contribuenti), rinunciando un po' alla volta al loro bagaglio tecnico professionale, indispensabile per scovare l'evasione fiscale (quella vera, delle grandi centrali economiche, non quella degli ambulanti e dei caramellai). Dopo un po', il ministro delle Finanze del momento, avendo rilevato che, misteriosamente, l'evasione fiscale è ulteriormente proliferata e che l'amministrazione finanziaria non è in grado di combatterla efficacemente, proporrà un altro condono o concordato o sanatoria che dir si voglia. Scommettiamo?

Antonio Silvio Fusco
addetto stampa
Dirstat finanze

UN SIGNIFICATIVO -2,39 PER CENTO

Diminuiscono nel mese di luglio le immatricolazioni di automobili

ROMA — Sono diminuite in luglio le immatricolazioni di nuove auto. La Motorizzazione civile, precisa una nota del ministero dei Trasporti, ha infatti immatricolato lo scorso mese 143.700 autovetture, con una diminuzione del 2,39% rispetto al luglio 1994. Il dato – sottolinea la nota – conferma così il trend negativo iniziato nel mese di marzo. Nei primi sette mesi di quest'anno si registra un saldo negativo dell'1,47% sul corrispondente periodo dello scorso anno.

Il calo delle immatricolazioni viene addebitato dall'Unrae (Unione nazionale distributori automotoveicoli) alle voci di nuove imposte sul prezzo dei carburanti e sull'obbligo di controlli antinquinamento che «regolarmente» deprimono le azioni promozionali delle case automobilistiche, ma soprattutto alla «constatazione di una accresciuta pressione fiscale diretta e indiretta» sulle quattro ruote.

I recenti dati sulla diminuita capacità di risparmio delle famiglie italiane negli ultimi due anni – aggiunge l'Unrae – non inducono a formulare previsioni confortanti: solo a fine anno, forse, si potrà registrare un miglioramento.

Stesso pessimismo viene anche da Csp. Nella consueta indagine congiunturale fatta nel mese di luglio. Secondo il Centro studi promotor dal Centro Studi Promotor, il volume delle vendite sul mercato interno è ancora più basso di quanto emerge dai risultati delle proiezioni sulle immatricolazioni diffuse ieri dal ministero dei Trasporti che confermano, per altro, una situazione difficile per il settore. Motivo? Per il Centro studi Promotor, i risultati vanno valutati «tenendo conto che prima della crisi i livelli di vendita erano molto più elevati, 234.000 consegne nel luglio 1992, ed inoltre nei dati del 1995 è compresa una certa quota di auto destinate dai concessionari alle esportazioni parallele».

IMMATRICOLAZIONI AUTO: A LUGLIO -2,39%

La Motorizzazione Civile ha immatricolato nel mese di luglio 143.700 nuove auto, con una diminuzione del 2,39% rispetto a luglio 1994 durante il quale furono immatricolate 147.220 autovetture. In totale nei primi sette mesi del '95 si registra un saldo negativo dell'1,47% sul corrispondente periodo dello scorso anno.

FIAT RENAULT

Case estere	Gen./Lug. '95	Gen./Lug. '94	Variazione %
Mercedes	18.000	23.000	-22,8%
Suzuki	2.500	3.000	-17,2%
Audi	18.700	22.000	-15,5%
Renault	67.000	78.000	-14,3%
Case nazionali	**Gen./Lug. '95**	**Gen./Lug. '94**	**Variazione %**
Fiat	377.000	381.000	-1,1%
Lancia	77.000	75.000	+2,6%

GLI INCREMENTI MAGGIORI

Vendite di nuove auto nel periodo gennaio/luglio 1995

Saab	+52,1%
Toyota	+36%
Volvo	+35,2%

I concessionari interpellati dal Csp segnalano non soltanto un insoddisfacente andamento delle consegne nello scorso mese di luglio, «ma anche un certo appesantimento delle giacenze di auto nuove e una sfavorevole evoluzione dell'arrivo di nuovi ordini».

Per il Centro l'incremento dei prezzi delle auto «è stato molto modesto: +0,18% contro lo 0,22% dello scorso mese di giugno».

Addirittura diminuiti i prezzi dei carburanti tanto a giugno che a luglio. Ma tutto questo non ha determinato «effetti apprezzabili» sulla domanda di auto.

Come ridare fiato al mercato? «Sostenendo la ripresa dell'economia italiana – suggerisce il Csp – non solo con le esportazioni e la domanda interna ed internazionale di beni di investimento, ma trovando un adeguato supporto anche nel risveglio di consumi interni ed in particolare dei beni durevoli».

Le speranze di un miglioramento del mercato dell'auto sono rimandate al 1996, sempreché il settore non subisca ulteriori penalizzazioni, dopo quelle già pesanti degli ultimi tempi.

E' quanto sostiene anche l'Anfia, l'associazione nazionale fra industrie automobilistiche, convinta che i risultati poco entusiasmanti registrati dal mercato lo scorso mese di luglio, confermano «che il 1995 è ormai un anno praticamente compromesso da una domanda che, nella migliore delle ipotesi, sfiorerà i già bassi livelli di vendita del 1994».

«I recenti dati sulla diminuita capacità di risparmio delle famiglie italiane – aggiunge l'Unrae, l'Unione nazionale distributori autoveicoli – negli ultimi due anni non inducono a formulare previsioni confortanti».

Situazione difficile anche a livello europeo. Dopo l'aumento del 7,2% registrato lo scorso mese di giugno, soprattutto per il buon andamento del mercato francese (+46,3%), la domanda si è chiusa in perdita.

Luglio 1995 ha assistito ad un calo delle vendite di automobili anche in Francia (-7,9%), nel Regno Unito (-3,5%) e in misura maggiore in Spagna (-26,9%). Forte recupero invece in Germania: +6,7%.

Il Bancomat del Rolo viaggia nel mondo

TRIESTE — La carta Bancomat del Credito Romagnolo ora viaggia anche nel mondo. Infatti grazie all'accordo con la Europay International, la carta potrà essere utilizzata anche sui circuiti internazionali Cirrus e Maestro.

Qual è il vantaggio per il cliente? Semplice: oltre ai prelievi dagli sportelli Bancomat, ai pagamenti tramite Pos in Italia e al servizio Fastpay, potrà – con la stessa carta e il medesimo codice segreto – prelevare contante in tutto il mondo dagli sportelli automatici contraddistinti dai marchi Eurocheque/Cirrus e pagare all'estero gli acquisti sui Pos abilitati ai circuiti Edc/Maestro.

Oltre ad aver allargato i suoi confini, la carta Bancomat Cirrus/Maestro del Rolo offre anche una copertura gratuita per eventuali utilizzi fraudolenti effettuati prima del blocco.

LIGRESTI

Grassetto esplode in Borsa: vendita?

MILANO — In una Borsa apatica e senza idee, dall'inizio della settimana brillano i titoli della Grassetto, la società di costruzioni del gruppo Ligresti.

Le azioni della società sono al centro di una forte ondata di ordini di acquisto con scambi piuttosto sostenuti. Gli acquisti sono partiti già la scorsa settimana e venerdì scorso il titolo ha chiuso a 717 lire con un rialzo dell'1,59% e 850 mila titoli passati di mano in cinque sedute. Ma da lunedì scambi e ordini sono aumentati: il titolo ha guadagnato in quattro sedute il 31% portandosi a 941,7 lire. Nella seduta di ieri le Grassetto sono state ripetutamente sospese perchè hanno registrato più volte rialzi superiori al 10% per poi concludere con un vantaggio finale rispetto a ieri del 9,73%. Anche gli scambi sono decisamente aumentati: in quattro sedute sono passati di mano 2,7 milioni di pezzi pari al 2,4% sul capitale (nella sola seduta di ieri gli scambi hanno interessati 1,3 milioni di titoli, il doppio rispetto a mercoledì, per un controvalore di 1,2 miliardi). Il titolo resta ancora molto lontano dal massimo dell'anno, fissato il 24 gennaio scorso a 1745 lire.

Secondo gli operatori il risveglio delle Grassetto sarebbe da attribuire all'avvicinarsi di una soluzione per la società del gruppo Ligresti, da tempo in crisi.

IL MINISTRO CARAVALE CHIEDE UNA «TERNA» DI NOMI

Autorità portuale di Venezia, ostacoli alla nomina di Boniciolli

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il diretto interessato segue nella sua abitazione triestina i Mondiali di atletica e non ha alcuna voglia di commentare quanto sta accadendo in Laguna e al ministero. La legge prevede chiaramente che il presidente dell'Autorità portuale venga nominato dal ministro «d'intesa» con il presidente della Regione: l'indicazione della Regione c'è, Caravale faccia un po' quello che vuole. Più o meno è quanto Claudio Boniciolli, manager di Finmare in corsa per la guida del Provveditorato veneziano, si sente laconicamente di dichiarare.

Per Boniciolli – già dirigente del Lloyd e amministratore delegato dell'Adriatica, poi «esiliato» in due società «regionali» della capogruppo – le cose stavano mettendosi per il meglio, quando il ministro Caravale ha telefonato nei giorni scorsi al sindaco Cacciari annunciandogli che, per scegliere, Caravale medesimo ha bisogno della «terna» di candidature. Antefatto: a Venezia si battevano per l'Autorità portuale, oltre a Boniciolli, Dino Marzollo – ex manager Enichem, indicato dalla Camera di commercio – e Marco Cosulich «consigliato» dall'amministrazione comunale; Cosulich è prematuramente scomparso una decina di giorni orsono, quindi in pista sono rimasti Boniciolli e Marzollo. Sulla designazione di Boniciolli da parte del presidente della giunta regionale – Galan – c'è polemica, Marzollo gode dell'appoggio degli ambienti imprenditoriali veneziani, può essere che Caravale voglia evitare di surriscaldare le acque lagunari.

Fatto sta – come ha dichiarato Cacciari – che o il Comune trova il terzo candidato oppure Comune, Provincia (sponsor di Boniciolli), ente camerale concertano la scelta di uno dei due concorrenti ancora in gara. Cacciari s'incontrerà al più presto con Galan per trovare una soluzione: Venezia e Genova – senza presidenti – rimangono i casi più importanti ancora aperti della portualità nazionale. Una sollecitazione a provvedere alla nomina viene dalla Provincia e dalle organizzazioni sindacali veneziane.

Infine, un paio di informazioni riguardanti il porto di Trieste. Una delegazione cinese, proveniente dalla «zona speciale» (una sorta di punto franco) di Shenzhen, ha incontrato i vertici dell'amministrazione portuale e dell'ente camerale, allo scopo di assumere elementi cognitivi giuridico-economici in materia di franchigia; Trieste, assieme ad Amburgo, viene considerata dai cinesi un'utile miniera di esperienze.

In Consiglio regionale il capogruppo di An, Sergio Dressi, interroga la presidente della giunta, Guerra, sulle sperequazioni tariffarie praticate da Intercontainer, sperequazioni che, in ambito ferroviario, favoriscono Amburgo rispetto a Trieste. Dressi chiede un intervento della Regione affinchè tali fattori distorsivi vengano eliminati.

NEL PRIMO SEMESTRE +7,8 PER CENTO

Allianz Vita aumenta la raccolta premi

STOCCARDA — La Allianz Llebensversicherung, la divisione nel ramo vita del colosso assicurativo tedesco Allianz che in italia controlla Ras e Lloyd Adriatico, ha chiuso il primo semestre del '95 con una raccolta premi in aumento del 7,8% a 5,5 miliardi di marchi dai 5,1 miliardi di un anno prima. Come precisa la società, questo dato copre tutte le polizze assicurative esistenti. I nuovi contratti assicurativi si sono ridotti dell'8,6% a 187.200 per un valore complessivo di 409 milioni di marchi (-17,7% rispetto a un anno prima) a causa delle nuove tasse e imposte, in particolare dell'imposta di solidarietà e delle detrazioni per l'assistenza agli anziani, che, afferma Allianz Vita, hanno messo sotto pressione i redditi disponibili, riducendo la disponibilità del pubblico all'accensione di assicurazioni private. Malgrado il rallentamento della crescita nel primo semestre, il totale assicurato da allianz vita è aumentato del 5,4% a 269,8 miliardi di marchi. La compagnia ha detto di prevedere una ripresa delle attività nella seconda parte dell'anno grazie al lancio di nuovi prodotti destinati, in particolare, alla clientela più giovane.

A fine anno «l'utile netto dovrebbe quindi continuare a migliorare» dopo i 140 milioni di marchi del '94, anche perchè i costi operativi stanno salendo ad un ritmo più lento della raccolta. Anche la crescita nei nuovi laender tedesco-orientali, dove la compagnia è presente con la nuova controllata berlinese Deutsche Lebensversicherungs-Ag, è rallentata (-22% le nuove polizze e -3,5% a 646 milioni la raccolta premi), ma questa regione continua a fornire un importante contributo alle attività complessive grazie ad una domanda particolarmente vivace di polizze private come complemento alla previdenza sociale pubblica. I dipendenti di Allianz Vita sono cresciuti di 48 unità a tutto giugno ad un totale di 4.754. Alla borsa di francoforte il titolo Allianz è invariato a 2.700 marchi alla metà seduta.

INTERESSAMENTO DELL'ON. VASCON

Spedizionieri doganali, decreto reiterato

TRIESTE — Anche a seguito dell'opera di sensibilizzazione svolta dall'on. Vascon nei confronti del governo (ultimo intervento un'interrogazione parlamentare urgente e una lettera al presidente del consiglio Dini formulate nel giugno scorso), con decreto legge n. 326 d.d. 4.8.1995 è stato nuovamente reiterato un provvedimento riguardante la categoria degli spedizionieri doganali: infatti l'abbattimento delle frontiere fra i paesi dell'Unione Europea e l'abolizione dei controlli doganali negli scambi intracomunitari, ha contemporaneamente abrogato tutte quelle particolari formalità alle quali provvedevano gli spedizionieri doganali, professionisti del settore, iscritti nell'albo professionale. Tali avvenimenti hanno quindi, loro malgrado, tolto il lavoro e quindi i mezzi necessari al sostentamento a più di trentamila cittadini: gli spedizionieri doganali.

Il problema è di portata ancora più ampia, in quanto gli spedizionieri doganali sono tenuti a versare al proprio fondo di previdenza un contributo oggettivo commisurato al valore delle merci importate o esportate; e l'ente di previdenza, istituito con l'albo professionale, funziona con il sistema cosiddetto a ripartizione, che si basa sul principio di erogare le prestazioni pensionistiche attraverso i contributi dei lavoratori in attività: appare chiaro che, nel caso in esame, esso non può più funzionare, dal momento che, evidentemente, le risorse contributive sono drasticamente diminuite nella stessa percentuale in cui è diminuita l'attività professionale: il fondo pensione si è trovato pertanto in gravi difficoltà finanziarie, lasciando per molti mesi i lavoratori in quiescenza senza pensione.

Il governo è intervenuto con un primo decreto-legge esattamente un anno fa, con cui si prevedeva l'erogazione di un contributo di 12 miliardi a favore del fondo: tale decreto è stato da allora continuamente reiterato, senza peraltro giungere a una definitiva sistemazione sia della categoria sia del fondo, per il quale non è più possibile pensare di intervenire ogni anno semplicemente con provvedimenti finanziari di sostegno.

COMMERCIO

Workshop in Russia

TRIESTE — Il Consolato generale della Federazione russa a Milano, nel quadro dei rapporti con la Camera di commercio di Trieste, segnala un importante seminario internazionale sul tema dell'integrazione con il mercato europeo, che si terrà a Murmansk a fine ottobre, nell'ambito del «Consiglio della regione Barents-Euroartica». È prevista la partecipazione di un centinaio di imprese russe e di una sessantina di ditte estere da vari Paesi. Per eventuali maggiori informazioni, rivolgersi all'Ufficio Commercio estero della Cciaa.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Ragazze, papa' si sposa"
9.55 POLLY. Film (commedia '89). Di Debbie Allen. Con Keshia Knight Pulliam, Philicia Rashad.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il dollaro di Stuart"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DIECI IN AMORE. Film (commedia '57). Di George Seaton. Con Clark Gable, Doris Day.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1 / VIAGGIARE INFORMATI
18.15 ALF. Telefilm. "Festa in maschera"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 I BERRETTI VERDI. Film (guerra '68). Di John Wayne Ray Kellog. Con John Wayne, David Janssen.
22.55 TG1
23.00 AI CONFINI DELL'ALDILA'. Telefilm. "Mai dire sempre"
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 VIDEOSAPERE VENEZIA SCONOSCIUTA. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 SOTTO LE STELLE (1981)
2.35 GIOCHIAMO AL VARIETA' (1980). Con Pippo Franco.
3.30 TG1
4.00 CALCIO: JUVENTUS - LIEGI (1991)
5.35 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 ATTO D'AMORE. Scenegg.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm. "Il debito"
8.30 ORSETTI VOLANTI
9.00 HANNA E BARBERA ROBOT
9.30 LASSIE. Telefilm. "Un orsacchiotto goloso"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Sangue, sudore e circuiti"
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA .
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Finalmente domenica"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "A come allegria"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Castro connection"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 VITA DA CANI. Con Jocelyn.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE
1.00 TENNIS: ATP TOUR
2.00 TG2
2.30 ROBERTO E MARIANNA
3.55 LA CAGNOTTE
5.25 L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.
5.50 SEPARE' CON F. FRANCHI
6.10 SEPARE' CON ANNA IDENTICI, BOBBY SOLO

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 DOTTORE IN.... Documenti.
9.10 STRADA MAESTRA. Film (drammatico '40). Di Raoul Walsh. Con Humphrey Bogart, Ida Lupino.
10.30 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
11.15 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.25 LA VELA OGGI. Documenti.
11.55 I CORTI. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 BARQUERO. Film (avventura '69). Di Gordon Douglas. Con Lee Van Cleef, Warren Dates.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.35 TENNIS: ATP TOUR
16.30 PICCOLO VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
17.00 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
18.50 TG3 UN MESE DI LETTURA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
20.10 CALCIO: AJAX - LAZIO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HIROSHIMA. Documenti.
0.10 SCHEGGE. Documenti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.50 SCHEGGE. Documenti.
3.00 TG3
3.30 PUGNI, PUPE E MARINAI. Film (commedia '61). Di Daniele D'Anza. Con Maurizio Arena, Ugo Tognazzi.
5.10 OCCHIO MAGICO. IL CINEMA COME SI FA. Documenti.
5.40 CONCERTO DELLA FANFARA DEI BERSAGLIERI

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 ATLETICA. CAMPIONATI DEL MONDO
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
13.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Medusa"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 L'UOMO DEL SUD. Film (drammatico '46). Di Jean Renoir. Con Zachary Scott, Betty Field.
16.00 ATLETICA. CAMPIONATI DEL MONDO
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 ATLETICA. CAMPIONATI DEL MONDO
20.25 TELEGIORNALE
20.35 SOGNI D'ESTATE. Con Melba Ruffo.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 ATLETICA. CAMPIONATI DEL MONDO
24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 AUTOMOBILISMO. CAMP. ITAL. VELOCITA' SUPERTURISMO
0.40 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. "Un caso per due"
1.40 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm. "Divorzio alla Bonetti"
9.30 L'AVE MARIA. Film (commedia '82).
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Segreteria tragicomica"
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "Canetro maldestro"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Papa' Raimondo"
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm. "Problemi di famiglia"
15.30 LA TATA. Telefilm. "Lo sciopero"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI
16.25 LA PAZZA STORIA DELL'UOMO
16.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CONAN
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.30 TG5
23.00 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Confessioni a rischio"
24.00 TG5
0.16 RI-TARGET. Con Gaia De Laurentiis.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
12.50 MONDIALI DI F1: PROVE GP DI UNGHERIA
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.10 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
14.25 CIAO CIAO
14.40 ROBIN HOOD
15.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
15.20 CIAO CIAO
15.30 CADILLACS E DINOSAURI
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Tutti per uno"
18.00 IL NUOVO COMMISSARIO. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
18.30 MIAMI BEACH. Telefilm. "L'ultimo degli onesti"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 AIUTO, CHI HA LASCIATO LA BAMBINA NEL TAXI?. Film (commedia '91).
22.40 CREATURA DEGLI ABISSI. Film (orrore '89).
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.15 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Gli emigranti"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 MINA... FUORI LA GUARDIA. Film (commedia '61). Di Armando Tamburel. Con Mina, Aroldo Tieri.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Senza respiro"
19.00 TG4
19.30 SENZA PECCATO. Telenovela.
20.30 CRIMEN. Film (commedia '60). Di Marino Girolami. Con Alberto Sordi, Vittorio Gassman.
22.40 LA MORTE CAMMINA CON I TACCHI ALTI. Film (giallo '71). Di Luciano Ercoli. Con Susan Scott, Frank Wolf.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
0.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
1.55 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
2.45 SAMURAI. Telefilm.
3.35 LOU GRANT. Telefilm.
4.25 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telefilm.
15.25 NOTIZIE DAL VATICANO
15.40 SPACE GHOST
16.05 THE ROOKIES. Telefilm.
16.55 SLOT MACHINE
17.30 A TUTTO GAS. Film tv (musicale '68). Di N. Taurog. Con E. Presley, N. Sinatra.
19.00 MAGUY. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 SHAFT IL DETECTIVE. Film tv (poliziesco '71). Di Gordon Parks. Con Richard Roundtree, Moses Gunn.
21.45 MAGUY. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 CAROLINA. Telenovela.
23.20 THE ROOKIES. Telefilm.
0.10 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 SONYA HENIE - LA REGINA DEL GHIACCIO. Documenti.
20.20 PRIMO PIANO: L'ARTE DI ANNA
20.30 ATLETICA LEGGERA: GOTEBORG CAMP. MONDIALI
21.15 ROBERTO MAGRIS JAZZ QUARTET
22.15 TUTTOGGI
22.30 AUTORI AMERICANI. Telefilm.
22.55 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.

TELEANTENNA

11.00 CAPITAN JET
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
13.30 RACCONNTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.30 RANSIE LA STREGA
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.20 METEO E VIABILITA'
17.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
18.00 STRANE COPPIE
18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO
20.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 FUTURE HUNTERS. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 METEO E VIABILITA'
23.05 TELEFILM. Telefilm.
24.00 RUBRICA CARTOMANZIA

TELEFRIULI

7.30 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film (commedia). Di Henry C. Potter. Con Cary Grant, Mirna Loy.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 FUNARI LIVE. Con G. Funari.
22.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
22.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film (commedia). Di Henry C. Potter. Con Cary Grant, Mirna Loy.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 I CAVALIERI DEL TEXAS. Film (western '36). Di King Vidor. Con Fred McMurray, Jean Parker.
9.00 I CAVALIERI DEL TEXAS. Film (western '36). Di King Vidor. Con Fred McMurray, Jean Parker.
11.00 I CAVALIERI DEL TEXAS. Film (western '36). Di King Vidor. Con Fred McMurray, Jean Parker.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : DOCUMENTARI
20.50 +3 NEWS
21.00 OPERA LIRICA: LA CENERENTOLA
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 PUNCH ALLA CAMOMILLA. Film. Di Michael Apted. Con Stacy Keach, David Hammings.
22.30 ENOS. Telefilm.
23.30 UN WEEK END DA FAVOLA
24.00 NEWS LINE
0.15 KNIGHTS AND WARRIORS
1.05 ANDIAMO AL CINEMA
1.20 THE RED SPIDER. Film tv. Di Jerry Jameson. Con James Farentino, Jennifer O'Neal.
3.05 SPECIALE SPETTACOLO
3.15 CRAZY DANCE
3.45 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 FUNARI LIVE. Con G. Funari.
22.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.30 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Carlo Dapporto, Bice Valori, Raimondo Vianello.
1.00 TG REGIONALE
2.00 LA MOGLIE E' UGUALE PER TUTTI. Film (commedia '55). Di Giorgio Simonelli. Con Nino Taranto, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
3.30 CORTILE. Film (commedia '55). Di Antonio Petrucci. Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo.
5.00 LA LUNGA PISTA DEI LUPI. Film (avventura '72). Di Haral Reinl. Con D. McClure, H. Leipnitz, A. Ott.
6.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 9.08: GR1 Radio anch'io; 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 estate; 11.45: Senti la montagna; 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 Previsioni Weekend; 18.30: Radiohelp; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 21.03: Chicchi di riso; 21.10: Radiouno Jazz '95; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 24: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Under Novanta; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per Sette; 13: Bella coppia; 14.30: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Tintarella di luna; 24: Ogni notte.

Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattina Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.51: Pagine da...; 12: Meridiana Radiotre; 14: Concerti Doc; 15: Lampi d'estate; 18: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 20: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Scugnizzi a pezzi; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Saba a ritroso; 14.45: La storia siamo noi; 15: Giornale radio; 15.15: Un centenario a tempo di musica; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Le storie della psicanalisi.
Trasmissioni in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Il caso Hrescak al comune di Trieste; 8.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto; 12: Nella Belle-epoque; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica orchestrale; 14: Notiziario; 14.10: Filosofi e letterati; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica e buon amore; 19: Gr.

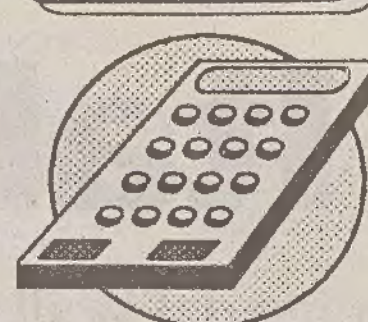
Radioattività

Programmazione quotidiana dal lunedì al venerdì. 7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, il sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17 e ore 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e ore 22, domenica ore 19; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì ore 14 e ore 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

CANALE 5

Mamme vincenti poco divertenti

Rubrica di
Giorgio Placereani

Sarà il fatto che non abbiamo mai pensato al football americano come a uno sport femminile, ma è stato soprattutto il nostro amore per Roseanne Barr (la brava e simpatica interprete di «Pappa e ciccia») che ci ha spinti a vedere con qualche aspettativa il suo film tv «Mamme vincenti» (1991), martedì su Canale 5, interpretato assieme all'allora marito Tom Arnold.

L'idea di base è divertente e ricca di possibili sviluppi. Roseanne è una vedova che si trasferisce col figlio adolescente nella più classica, conformista e soffocante piccola città americana. Qui si gioca la tradizionale partita di football padri contro figli; lei organizza, non senza difficoltà, una partita madri-figli, guidando alla liberazione le represse casalinghe del luogo e scandalizzando figli, mariti e mezza città («è antiamericano!»). La partita, che termina pari, è un successo e tutto finisce in gloria.

La partita sportiva come climax è una classica situazione disneyana, ma la Disney avrebbe saputo realizzare molto meglio e la sequenza della partita e tutto il film. Infatti, nonostante la bravura e l'umanità della Bass, «Mamme vincenti» è letargico, causa l'inetta regia di Richard Michaels e una sceneggiatura a tre mani disastrosamente priva di verve. Il tentativo di ottenere un dialogo spiritoso è fallimentare, e manca al film tv quella capacità di sintesi umoristica che pure è un forte dello spettacolo americano (senza andare a scomodare la commedia cinematografica, pensate alle «sitcom»). Richard Michaels dirige il film scena su scena con lo stesso entusiasmo con cui un impiegato evade pratica su pratica dopo aver timbrato il suo cartellino: un tran tran sonnolento senza scatti e senza idee. Quando a pranzo una madre lancia il pane ai ragazzi come se fosse una palla da football e la macchina da presa segue al volo il panino, questo, con tutta la sua mancanza di originalità, è l'unico momento del film in cui la regia si scuote e mostra un accenno di vita. L'avrà fatto Michaels o gliel'ha girato qualcun altro?

Il film esiste per arrivare al momento della partita, e qui si salva qualche particolare divertente: non tanto il dettaglio farsesco dei maschi travestiti da ragazze pon-pon (poco credibile nel contesto) ma certe notazioni fra madri e figli durante il gioco contengono un leggero humour mancante nel resto del film. Però la realizzazione rimane pessima. La macchina da presa è incredibilmente fissa; così, anche se il montatore fa il possibile per ovviarci e dare un po' di vitalità alle riprese, l'incapacità congiunta del regista e del direttore della fotografia produce un'impressione di estrema lentezza, che è il modo migliore per ammazzare una sequenza sportiva. A dire il vero, nel secondo tempo della partita si ha l'impressione che il regista abbia deciso di darsi una mossa; appare qualche movimento di macchina; ma nulla più che dei piccoli, brevi, smozzicati, stenti accenni di carrellata.

Quanto all'interpretazione, bene Roseanne, al solito, ma Tom Arnold (l'allenatore innamorato) è mediocre, con quella sua aria da prosciutto beneducato. Il ragazzino, Johnny Galecki, prova coscienziosamente a recitare, ma i risultati non ci paiono molto incoraggianti. Non lo aiuta certo il fatto di avere molte scene in comune con la Barr, che per contrasto sa convogliare in ogni momento un senso di umanissima autenticità.

TV / CANALE 5

Una «Sister Act» all'italiana

La serie «Dio vede e provvede» diretta da Enrico Oldoini

ROMA — È un cast tutto comico quello che si ritrova in «Dio vede e provvede», puntata pilota di una serie televisiva in sei puntate, che andrà in onda, con la regia di Enrico Oldoini, in autunno su Canale 5. Ci sono Angela Finocchiaro, Athina Cenci, Nadia Rinaldi, Maria Amelia Monti, e poi Cecilia Dazzi, Nathalie Guetta, Remo Girone, Carlo Croccolo e Paolo Bonacelli impegnati nella storia scritta dallo stesso Oldoini con Carlotta Ercolino e Paolo Costella.

L'idea è quella di una «Sister Act» (il film di successo con Whoopy Goldberg) all'italiana, nel genere della commedia brillante con alcune situazioni drammatiche che danno ai personaggi, un gruppo di suore e di bambini, uno certo spessore. Per Enrico Oldoini è il debutto nella regia televisiva.

Amelia (Angela Finocchiaro) è una giovane prostituta che per sfuggire alla polizia si finge suora e finisce in un convento che sta per essere chiuso poichè i proprietari vogliono sfrattare le religiose e trasformarlo in una beauty farm. Le suore sono piene di debiti e non sanno più a che santo votarsi.

Fino a che arriva Amelia, il cui primo impatto con il convento e con un ambiente a lei non certamente familiare risulta traumatico. Solo la superiora del convento, suor Onorina (Athina Cenci), sembra coltivare dei sospetti su questa nuova arrivata simpatica, ma troppo sportiva e disinvolta.

Da peccatrice a suora, il percorso non è certo facile e spesso si verificano situazioni che mettono a repentaglio la falsa identità di Amelia, ma alla fine succede sempre qualcosa che la salva. Per una serie di situazioni avventurose, Amelia troverà i soldi che servono a saldare il debito delle suore. Il lieto fine è assicurato e Amelia, tornata sulla retta via della moralità, troverà anche sua figlia Dorotea lasciata anni prima. Con lei, può ora ricominciare una nuova vita.

Prodotta da Alessandro Jacchia per la Lux Vide in associazione con Mediaset (gruppo Fininvest), i francesi di Tel-France e i tedeschi della Beta Film, «Dio vede e provvede», parteciperà a novembre al "campionato della fiction". Tre piloti per serie di telefilm saranno trasmessi da Canale 5 nel corso dello stesso mese e diventerà una serie a puntate solo quel tv movie che, in base ai risultati di ascolto e soprattutto a quelli delle ricerche del marketing Fininvest, sarà giudicato il più interessante. Gli altri partecipanti all'insolita gara sono «Olimpo Lupo» di Fabrizio Laurenti, tv movie giallo (di cui riparleremo) con Gioele Dix nei panni di un giornalista-detective, e «Dottoressa Giò», regia di Filippo De Luigi, con Barbara D'Urso, tv movie più sociale di ambiente ospedaliero.

TELEVISIONE

I FILM

Remake di Camerini

Sordi e la Mangano in «Crimen» del 1960

Quattro buoni film da segnalare per la giornata tv odierna e altrettanti, più tradizionali, per la serata. Attenzione allora a **«Strada maestra»** (1940) di Raoul Walsh, in onda alle ore 9.10 su Raitre, con l'appena scomparsa Ida Lupino, Humphrey Bogart e George Raft; a **«Il commissario»** (1961) di Luigi Comencini con Alberto Sordi (Canale 5, ore 9.30); a **«Dieci in amore»** (1957) di George Seaton con Clark Gable e Doris Day (Raiuno, ore 14); a **«L'uomo del Sud»** girato in America da Jean Renoir nel 1945 (Tmc, ore 14.10) con Betty Field e Norman Lloyd.

Ecco le proposte della serata:

«Crimen» (1960) di Mario Camerini (Retequattro, 20.30). Elegante remake di un giallo all'italiana che Camerini aveva già fatto negli anni '30 ambientato al casinò di Montecarlo. Vi si aggirano Alberto Sordi, Nino Manfredi, Franca Valeri, Vittorio Gassman e una bellissima Silvana Mangano.

«I berretti verdi» (1968) di e con John Wayne (Raiuno, ore 20.40), L' epopea delle truppe speciali americani in Vietnam (ricostruita in Georgia) raccontata senza nessun dubbio su chi sono i «buoni» e chi i «cattivi». Nel cast militaresco ci sono anche Jim Hutton e Aldo Ray.

«Aiuto, chi ha lasciato la bambina in taxi?» (1991) di Francis A. Sheaffer (Italia 1, ore 20.40). Commedia gialla su una donna con alle spalle un omicidio e costretta a lasciare la sua bambina per salvarla. Nel cast Carol Kane e Judge Reinholds.

«Creatura degli abissi» (1989) di Sean Cunningham (Italia 1, ore 22.40). Horror sotto i mari con un mostro che sembra uscito da «Alien». Con Taurean Blacque, Nancy Everhard e Greg Evigan.

Silvana Mangano, bellissima interprete del giallo di Mario Camerini in onda oggi su Retequattro.

Raitre, ore 22.55

Hiroshima, come fu deciso

Raitre trasmetterà questa sera il programma «Hiroshima, come fu deciso», una inchiesta storica di Jeremy Bennet sui retroscena sul lancio della prima bomba atomica.

In primo piano, le ragioni politiche e militari che portarono gli Stati Uniti, tra l'aprile e l'agosto del 1945, a prendere la decisione di sganciare l'atomica. L'inchiesta si basa, tra l'altro, su documenti inediti americani e di testimoni americani, giapponesi e russi sui giorni che precedettero e seguirono le atomiche di Hiroshima e Nagasaki.

Raidue, ore 20.40

Unità cinofile della polizia a «Vita da cani»

Decimo appuntamento con «Vita da cani», il varietà firmato e condotto in studio da Jocelyn, con gli interventi comici della Premiata Ditta. Tra i protagonisti della puntata ci saranno le unità cinofile dell'Istituto per sovrintendenti e di perfezionamento della Polizia di Stato, che simuleranno l'arresto di un gruppo di rapinatori.

Protagonisti della trasmissione saranno tre cani, di razze diverse: un barboncino, un Bob Tail e una Basset Hound. In studio, con i loro cani, Mita Medici, Viola Valentino e Adriano Pappalardo. Nel corso della trasmissione si parlerà anche della Pet Therapy, una terapia di sostegno per portatori di handicap che prevede l'utilizzo di animali domestici.

Radiotre, ore 20.30

«Radiotre Suite» sul teatro napoletano

Due brani di teatro napoletano saranno proposti oggi a «Radiotre suite», il programma della terza rete radiofonica della Rai. Per il ciclo dedicato al teatro partenopeo saranno presentati «Scugnizzi a pezzi» e «Fuoco dentro», di Tonino Taiuti. «Il secondo titolo – sottolineano gli autori del programma – è una novità assoluta, registrata negli studi di Napoli della Rai».

Il sommario di Radiotre Suite comprenderà anche un'intervista di Gianfranco Capitta a Tony Servillo, autore e regista napletano del gruppo di Mario Martone, che ha curato la messa in scena di alcuni testi di Raffaele Viviani. Proprio Viviani sarà uno dei personaggi al centro della puntata.

TEATRO: LUTTO

Diva dall'operetta al cinema

Si è spenta a 96 anni Nanda Primavera, attrice, soubrette e cantante degli anni fra il 1920 e il '50

Nanda Primavera negli anni Venti con Guido Ricciolli, suo compagno nell'arte e nella vita.

ROMA — Morire in età molto avanzata, può voler dire mettere uno stacco preciso fra sè e ciò che si è fatto un tempo, con il rischio di far sbiadire del tutto i ricordi. Ma non è il caso di Nanda Primavera, attrice, soubrette, cantante di operetta, nata all'Aquila il 27 agosto 1898 e spentasi mercoledì a Roma, la cui attività artistica, per quanto legata a un tempo ormai lontano relativo agli anni fra il 1920 e il 1950, non è stata mai dimenticata.

A dir la verità, a rinverdire la nostalgia di quando appariva, spumeggiante diciottenne, nelle riviste di Nuto Navarrini e in operette come «La duchessa del bal tabarin», ci aveva pensato lei stessa, con i suoi frequenti ritorni, sia pure in occasioni eccezionali, come per una serata in suo onore circa 15 anni fa, all'Eliseo di Roma (aveva 82 anni, e si prestò a eseguire con la sua vocina un motivo di «Cin Cin-Là»), e come per un film («Non c'è due senza tre», interpretato, a 84 anni, al fianco di Monica Vitti).

Nanda Primavera aveva studiato con serietà il canto ottenendo il diploma all'istituto Mascagni. La voce fresca, l'avvenenza e il brio ne fecero una delle più applaudite interpreti d'operetta. Spirito allegro, vitale, bruciò le tappe rapidamente: divenne la prima attrice di Guido Riccioli, anche lui popolare interprete di operette, che sarebbe diventato suo marito e con cui lavorò per un trentennio.

C'è chi li ricorda ancora oggi in «Acqua cheta» e nella «Donna perduta», i due lavori più celebri di Pietri, e chi ne «La signorina Mefistofele» di Yambo e Mercantelli, ma tra i numerosi successi personali della Primavera spicca «Tuffolina», un lavoro di Pietri, il suo autore preferito.

La Nanda Primavera-Guido Riccioli (che si esibì anche al Politeama Rossetti di Trieste, nei primi anni Quaranta) è stata la più autentica formazione nazionale (Alberto Sordi cominciò proprio in questa compagnia la sua carriera). L'attrice e cantante credeva nella italianità dell'operetta e assieme al suo compagno mise in scena un repertorio di inconfondibile sapore nostrano, come «Il ventaglio» e «Stenterello» di Cuscina, «Bacco in Toscana» di Brogi, «Don Gil dalle calze verdi» e «Bambù» di Carabella, «Colibrì» di Montanari.

La dote precipua della Primavera fu la versatilità che le permise di muoversi con la stessa disinvoltura nell'ambito dell'operetta e poi della rivista e della commedia musicale. Riuscì così meglio di altre sue colleghe a garantirsi la popolarità presso il più largo pubblico, sapendo essere diva in modo tutto personale, schietta e assieme fatale e seducente.

Quando avvertì che l'operetta era destinata a sparire si ritirò dal teatro, per dedicarsi, con una certa continuità, al cinema. Girò così diversi film, si dice convinta da Alberto Sordi che la volle con sè in «Buonanotte avvocato». In tutto furono una quindicina, anche se in nessuno riuscì mai a brillare davvero. Tra essi: «La provinciale» di Soldati, «Gastone» di Bonnard, «Cercasi Gesù» di Comencini.

L'ultima sua apparizione fu comunque a per un avvenimento cinematografico, nell'88 al Funny Film Festival di Boario, dove con enstusiasmo si dichiarò sempre pronta a tornare a lavorare: «Gli applausi del pubblico portano con sè un calore che nessun altro genere di spettacolo può dare». E lo dimostrò con la sua capacità di stare in scena e coinvolgere gli spettatori con i suoi ricordi, pur sottolinenando che un tempo le dive erano tali perchè la loro vita era avvolta nel mistero e non resa «pasto quotidiano per il pubblico».

Quel che certamente Nanda Primavera fa rimpiangere è il profumo di un'epoca in cui per lei perdevano la testa, oltre al principe Umberto di Savoia, pare Ruggero Ruggeri e Vittorio De Sica. Ma tra i suoi estasiati spettatori c'erano anche personaggi come Pitigrilli, Guido Da Verona, Trilussa, che non solo la inondavano in camerino di fiori, ma le dedicavano anche versi, eleggendola, sia pure con retorica alquanto dannunziana, «Venere dell'operetta italiana, stella fulgida fra tutte le stelle» e «emanazione di grazia come la lampada diffonde la luce».

Ettore Zocaro

FESTIVAL: TRIESTE

Festoso finale viennese con Suppé

Il «gala» diretto da Eschwe oggi a Lignano e domenica alla Sala Tripcovich

TRIESTE — Le popolarissime ouvertures di Franz von Suppé, sorprendenti e spettacolari come «Poeta e contadino» o «Cavalleria leggera», le pagine più belle delle sue operette di successo, offriranno al Festival Internazionale dell'Operetta 1995 un degno suggello musicale nel festoso «gala» che domenica 13 agosto, alle ore 21, concluderà alla Sala Tripcovich la rassegna triestina con l'orchestra e il coro del Teatro Verdi diretti dal viennese Alfred Eschwe. Il concerto sarà eseguito questa sera anche all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro (e solo la difficile situazione in Croazia ha costretto gli organizzatori a rinunciare all'appuntamento di domani all'Arena di Pola).

A cent'anni dalla morte di Suppé, dunque, il Festival dell'Operetta, che già nel 1991 lo ha onorato con una memorabile edizione del «Boccaccio», ricorda con una pittoresca antologia dei suoi capolavori questo eccentrico, italianissimo compositore viennese, nato a Spalato nel 1819 (dunque coetaneo di Offenbach), studente di legge a Padova, nipote di Gaetano Donizetti, e infine grande protagonista dell'operetta danubiana negli stessi anni di Johann Strauss.

Cosmopolita e scapigliato campione della civiltà del valzer, Suppé vi aveva innestato una generosa vena mediterranea e un singolare gusto per la canzone popolare, coltivata anzi negli ultimi anni, con spirito gaudente, proprio nella nostra città. A Trieste, infatti, Franz von Suppé era stato frequentatore illustre e assiduo di una storica osteria di via dei Capitelli, dove - oltre a delibare il buon vino di Lissa - aveva dato il suo autorevole contributo di musicista a una compagnia di buontemponi detta la «colonia americana». Nacque così l'inno «Salve Colombo», divenuto un «classico» della canzone popolare triestina.

Il Civico Museo Teatrale conserva ancora gelosamente - come attesta la mostra sull'operetta aperta fino al 20 agosto alla Stazione Marittima - il frammento del tavolino di marmo, al quale sedeva il Cav. Suppé con l'incisione di un'epigrafe rimasta a lungo murata sulla facciata del locale, a imperituro ricordo della sua presenza.

Il suo spirito arguto e trasgressivo produsse gustose parodie di celebri opere liriche, non risparmiando neppure il «Tannhäuser» di Wagner.

Nella vita familiare, emulando Rossini, Franz von Suppé fu un «gourmet» raffinato, che firmò anch, con la moglie, un curioso ricettario in cui la cucina viennese si coniuga con quella italiana.

Il programma del concerto, oltre alle ouvertures «Poeta e contadino», «Cavalleria leggera», «Una mattina, un mezzogiorno, una sera a Vienna», comprende una carrellata attraverso le operette «Boccaccio», «La bella Galatea», «Fatinitza», «Donna Juanita».

Con l'orchestra del «Verdi» e il coro istruito da Franco Monego, sotto la direzione di uno specialista come il maestro Eschwe, simpaticamente familiare al pubblico del Festival, collaborano al «gala» due giovani voci di classe: il soprano toscano Patrizia Ciofi (che darà voce a Fiammetta e Galatea) e il tenore italo-tedesco Tommaso Randazzo.

Prendono parte come solisti alla selezione di «Boccaccio» anche tre artisti del coro: il tenore Riccardo Botta, il baritono Nicolò Ceriani, il basso Leonardo Palmigiani.

Biglietti (da 22 a 35 mila lire) in vendita alla Biglietteria della Sala Tripcovich.

Una caricatura del compositore Franz von Suppé, «il padre dell'epoca d'oro» dell'operetta.

ROCK

Il dolore dell'America per la morte di Garcia

Il leader dei Grateful Dead durante un concerto al Rich Stadium di Buffalo nel luglio del 1990.

SAN FRANCISCO — Dolore e sconcerto nell'America del rock, ma non solo, per la scomparsa del cinquantatreenne Jerry Garcia, leader dei Grateful Dead, il gruppo di culto della musica americana a partire dagli anni Sessanta, morto l'altroieri per attacco cardiaco in una clinica californiana dove era entrato per disintossicarsi dalla droga.

Il sindaco di San Francisco Mark Jordan ha ordinato bandiere a mezz'asta in tutta la città dove i «Dead» si erano formati e ancora vivevano, in segno di lutto. Il governatore del Massachusetts, William Weld, grande fan del gruppo, ha diffuso un comunicato in cui definisce la morte di Garcia «una perdita per la mia generazione e quella dei miei figli». A Los Angeles, l'amico di lunga data Bob Dylan ha espresso tutto il suo dolore: «Per me, lui non era solo un musicista ed una amico, era un fratello maggiore che mi ha insegnato e mostrato più di quanto potrà mai immaginare. Non c'è modo per colmare la perdita».

A New Hampton, nel New Hampshire, il chitarrista dei Grateful Dead Bob Weir ha trasformato un concerto del suo gruppo solista «Bob Weir, Rob Wasserman and Ratdog» in un tributo per Garcia. «La buona musica può rendere migliori i momenti brutti», ha detto Weir in lacrime.

LIRICA: PESARO

Guglielmo Tell senza tagli

L'edizione integrale di oltre sei ore aprirà domani il festival

PESARO — L'ultima opera di Rossini («Guglielmo Tell»), la prima («La cambiale di matrimonio») e quella che ha chiuso il suo periodo «serio» napoletano («Zelmira»), più un insolito tentativo di comporre musiche per il teatro («Edipo a Colono»), saranno il percorso tematico seguito quest'anno dal Rossini Opera Festival di Pesaro, che si aprirà domani con il «Guglielmo Tell» rappresentato nella monumentale edizione integrale di oltre sei ore in francese, edita dalla Fondazione Rossini a cura di Elizabeth Bartlet.

Sarà probabilmente l'avvenimento musicale dell'estate: «Sono stati recuperati 40 minuti di musica, mai ascoltata prima - spiega il sovrintendente del Rossini Opera Festival Gianfranco Mariotti - tagliati dallo stesso compositore per ragioni pratiche o artistiche. Ma questa non è l' unica versione possibile del 'Tell'. Soltanto, abbiamo sentito che ci doveva essere, almeno una volta, la possibilità di ascoltare tutta la musica composta da Rossini».

Monumentale anche l'allestimento, con regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, in preparazione al Palafestival, dove sono impegnate 470 persone tra artisti e tecnici. Gianluigi Gelmetti, sul podio della Radio-Sinfonieorchester Stuttgart, avrà sotto la sua bacchetta due cori (quello da camera di Praga e quello della radio polacca di Cracovia) e 12 cantanti, fra cui Michele Pertusi (Tell), Daniela Dessì, Gregory Kunde, Monica Bacelli, Elizabeth Norberg-Schultz, Jeffrey Francis.

Di rilievo le danze, molte inedite, che non sono un semplice 'divertissement' di gusto francese - «Guglielmo Tell» fu composto nel 1829 per Parigi - ma inserite nell'azione drammatica, su coreografie di Heinz Spoerli, eseguite dal Ballet Nacional de Cuba, con l'etoile italiana Alessandra Ferri, al debutto in un balletto operistico.

Per Gelmetti, però, tutta l'edizione critica è stata «una miniera di novità per dinamiche musicali, colori orchestrali, il rapporto tra strumenti e voci, lo stile di canto».

Nei giorni immediatamente successivi, gli spettatori potranno sentire un Rossini talmente diverso da «restare choccati» secondo Mariotti. All'auditorium Pedrotti ci sarà un doppio programma diretto da Yves Abel e formato dalle musiche di scena dell'«Edipo a Colono», mai eseguite mentre il compositore era in vita, e dalla farsa «La cambiale di matrimonio», primo lavoro teatrale del diciottenne Rossini, e «Zelmira», l'ultima opera del periodo napoletano, scritta nel 1821, con Mariella Devia, Bruce Ford e Sonia Ganassi, sotto la direzione di Roger Norrington, con regia, scene e costumi di Yannis Kokkos.

Cent'anni di cinema, da Lumière a Pasolini

GRADO — «100 anni di cinema: da Lumière a Pasolini», la manifestazione in programma dal 4 al 10 settembre a Grado, che vuole rendere omaggio a Pier Paolo Pasolini nel ventesimo della sua scomparsa e nel contempo rievocare le prime «Settimane italiane del cinema muto» (svoltesi a Grado dal 1970 al 1972), si preannuncia quantomai ricca di notizie, curiosità e inediti.

La rassegna, nata a seguito della lavorazione di «Medea» (protagonista Maria Callas), girato nella laguna di Grado e a seguito della prima mondiale di «Porcile», ospitò pure la proiezione di altri film di Pasolini, come «Decameron», «Teorema», «I racconti di Canterbury», che il regista presentò a Grado in polemica con il festival di Venezia.

Oltre a questi e altri film di Pasolini, verranno proiettati in settembre anche film e documentari delle rassegne gradesi intitolate rispettivamente «Il primo cinema italiano» (1970), «West: epopea o mito?» ('71) e «La storia, la vita, il cinema: cinedocumenti dal 1895 al 1939» ('72).

Inaugurazione nel pomeriggio del 4 settembre con la prolusione di Morando Morandini che ricorderà la figura di Pasolini intellettuale e regista e rievocherà i temi e i significati della polemica dello stesso Pasolini con il festival di Venezia e della sua attività a Grado (compresi i rapporti con il poeta Biagio Marin).

Tra i momenti più significativi della rassegna, la presentazione di inediti, tra cui spicca «Visioni della Medea», comprendente gli spezzoni non utilizzati nel film, che saranno proiettati nel luogo dove Pasolini girò il film con la Callas, ovvero nell'isola di San Giuliano. A questo appuntamento si potrà partecipare solo prenotandosi presso l'ufficio stampa, poichè i posti saranno limitati e gli spettatori saranno trasportati in laguna in motoscafo. Nell'occasione gli organizzatori sperano di poter proiettare anche un «super8» girato dal direttore della fotografia Ennio Guarnieri.

Altro momento di grande interesse sarà la presentazione del film-documentario «Olympia», girato da Leni Riefensthal (la regista ufficiale del Terzo Reich) durante le Olimpiadi di Berlino del 1936. Si tratta dell'unico documentario, intero e integro, della manifestazione che la regista ha donato al Comune di Grado e che in questa occasione viene presentato per la seconda volta in assoluto (la prima fu proprio in occasione delle Settimane gradesi del cinema degli anni Sessanta).

Oltre alle giornate dedicate a Francesca Bertini e a Douglas Fairbanks e alla proiezione dell'unico film di Nico Naldini (un insieme di documentari propagandistici del regime fascista dal 24 ottobre 1922 al 10 giugno 1940), è in programma anche un pomeriggio intitolato «Sguardi su... Grado, Pasolini, Marin», che comprende fra l'altro la proiezione del film di Sergio Citti «Solo 'l poeta ferma la vita che score» dedicato a Biagio Marin e il documentario «Isola d'oro», girato nel 1947 da 5 giovani del Centro triestino di studi cinematografici, guidati da Tullio Mainardi.

Antonio Boemo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto). Sala Tripcovich (aria condizionata). «Gala Suppé». Direttore Alfred Eschwe. Soprano Patrizia Ciofi. Tenore Tommaso Randazzo. Domenica 13 agosto ore **21.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995. Sala Tripcovich. Prosegue la campagna abbonamenti per conferme e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - Stazione Marittima. Oggi (venerdì 11) ore **17,** alla mostra storica dell'operetta, proiezione del film «Desiderio di re» (1938) con Grace Moore. Domani (sabato 12) alle **17.** «La principessa Sissi» (1955) con Romy Schneider. Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE. Ore **20** rassegna concertistica «O fanciulla all'imbrunir». Traffic Jam Quartet, musiche di Gershwin, Porter, Rodgers. Spettacoli di Luci e Suoni: ore **21** «Buonasera signor Lehar e bentornato a Miramare»; ore **22.15** «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36, piazza Oberdan-Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. L'obiettivo tedesco. Ore **18, 20, 22:** «Martha» (1972) di R. W. Fassbinder. Solo oggi.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Chiusura estiva.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Una moglie per papà», una divertente commedia con Whoopi Goldberg.

LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «The Mask - Da zero a mito», con il dentone Jim Carrey in mille metamorfosi iperreali. Per tutti.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: Eccezionalmente in prima visione «Ho trovato un milione di dollari». L'incredibile avventura di un ragazzino che fa fessa la mafia. Un divertimento assicurato firmato Walt Disney.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

4 Impiego e lavoro
offerte

CARPENTIERE tubista saldatore con patente auto veramente capace cercasi. Tel. 232307. (S00)

LA Red System Srl azienda leader nel settore elettronico di sicurezza e automazione ricerca per il laboratorio di Udine, tecnico elettronico con spiccate e dimostrabili capacità tecniche. Telefonare al n. 0432/571442.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388.

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8525)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

COPPIA senza figli cerca appartamento centrale due stanze cucina bagno poggiolo max 600.000 contratto lungo termine. Tel. 367241. (A8566)

IN affitto per nostri clienti studenti/forestieri cerchiamo alloggi arredati (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369960. (A00)

VOLETE affittare il vostro alloggio/casetta/villetta velocemente (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369950. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CIVICA ROMANELLI 600.000 BORGO TERESIANO monolocale con bagno balcone 42 mq ascensore riscaldamento 040/660890.

CIVICA ROMANELLI 600.000 via Cologna locale di 32 mq più soppalco ed ampia vetrina 040/660890. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Come primo ingresso ufficio piano terra 80 mq riscaldamento autonomo Lit 1.500.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Piazza Cavour, affittiamo ufficio primo piano 55 mq a Lit 600.000 mensili. 0481/411430. (C00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

VOLETE vendere il vostro alloggio/villa/casetta velocemente in contanti Spaziocasa 040/369950. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

CIVICA ROMANELLI AFFARONE a soli 94.000.000 trattabili appartamento di 83 mq zona a traffico limitato in ottima casa d'epoca appartamento composto da soggiorno 2 stanze stanzino cucina bagno gabinetto 040/660890. (A00)

CIVICA ROMANELLI AFFARONE 3 appartamenti occupati PIAZZA GARIBALDI in decorosa casa d'epoca soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli prezzi da 63.500.000 a 68.000.000. 040/660890. (A00)

CIVICA ROMANELLI IN VILLETTA appartamento zona Costalunga composto da due stanze cucina bagno ripostiglio autometano giardinetto proprio 145.000.000. 040/660890. (A00)

CIVICA ROMANELLI SAN GIUSTO luminosissimo moderno 88 mq soggiorno tinello cucinino 2 stanze bagno gabinetto poggioli riscaldamento ascensore 140.000.000. 040/660890. (A00)

CIVICA ROMANELLI VIA MAZZINI adiacenze in casa d'epoca tutta ristrutturata appartamento composto da salone 4 stanze stanzetta cucina abitabile bagno ripostigli PREZZO DA CONCORDARE 040/660890. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da Lit 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centrale appartamento al 3.o ed ultimo piano, 2 camere, ampio soggiorno, ripostiglio, cucina, box auto, Lit 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissima mansarda abitabile, ampia metratura, da ristrutturare, Lit 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissime opportunità box auto e posti macchina in vendita. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento come primo ingresso, 60 mq, 1 camera da letto, soggiorno, cucina e bagno, Lit 100.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento VI piano, come primo ingresso, garage, riscaldamento autonomo, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento zona stazione, 3 piano, tre camere letto, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio e poggiolo Lit 137.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Corso del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1.o piano Lit 150.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa accostata in costruzione, tricamere, biservizi, con giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricamere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gorizia, centralissima caffetteria/bar, posizione esclusiva, ottimi sviluppi, trattative riservate presso i nostri uffici. (C00)

MONFALCONE KRONOS: In palazzina immersa nel verde appartamento bicamere ottime finiture, autoriscaldato, postoauto e cantina, Lit 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, villa su 1.000 mq giardino, tricamere, taverna, accessori, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, palazzina prossima costruzione, 9 appartamenti con garages e cantine, riscaldamento autonomo a partire da Lit 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente disposta su un unico piano, 400 mq di giardino e scantinato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa bifamiliare, recente, ottime finiture, taverna, ampio giardino e box, Lit 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicamere, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo, Lit 145.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in palazzina immersa nel verde appartamento primo piano 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, 2 poggioli, box auto e cantina, riscaldamento autonomo, Lit 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ultima disponibilità, appartamento in quadrifamiliare di prossima costruzione, tricamere, doppio servizio, taverna e giardino. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Zona Aris, appartamento 1.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage, Lit 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Zona Stazione, villa accostata, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna, Lit 260.000.000. 0481/411430. (C00)

TRIESTE ZONA STAZIONE: Appartamento ultimo piano, 200 mq interni più soffitta, buone condizioni, Lit 240.000.000. KRONOS 0481/411430. (C00)

27 Diversi

CASA di riposo con parco sull'altopiano dispone stanza con due letti tariffe ridotte telefonare 229448. (A8601)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.12 R Venezia S.L.
- 5.36 D Venezia S.L.
- 6.10 IC (*) Torino P.N.
- 6.16 R Portogruaro (feriale)
- 6.48 IC (*) Roma Termini
- 7.12 E Venezia S.L.
- 8.12 IR Venezia S.L.
- 9.25 R Portogruaro (festivo)
- 10.12 IR Venezia S.L.
- 12.12 IR Venezia S.L.
- 13.12 IR Venezia S.L.
- 13.47 R Portogruaro (feriale)
- 14.12 IR Venezia S.L.
- 15.12 IR Venezia S.L.
- 16.10 IC (*) Genova
- 17.12 E Venezia S.L.
- 17.18 R Venezia S.L.
- 18.12 E Lecce
- 19.12 IR Venezia
- 19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
- 20.28 E Ginevra (WL-CC)
- 21.12 IR Venezia S.L.
- 21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
- 22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.47 IR Venezia S.L.
- 2.32 D Venezia S.L.
- 6.34 R Portogruaro (feriale)
- 7.10 D Portogruaro
- 7.45 D Portogruaro (feriale)
- 8.01 E Roma Termini (WL-CC)
- 8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
- 8.55 E Ginevra (WL-CC)
- 9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
- 9.31 R Portogruaro
- 10.07 E Lecce
- 10.47 IR Venezia S.L.
- 11.47 E Venezia S.L.
- 14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
- 14.47 IR Venezia S.L.
- 15.05 R Portogruaro (feriale)
- 15.47 IR Venezia S.L.
- 16.27 D Venezia S.L.
- 17.47 IR Venezia S.L.
- 18.57 IR Venezia S.L.
- 20.10 R Venezia S.L.
- 20.47 IR Venezia S.L.
- 21.45 IC (*) Torino
- 22.47 R Venezia S.L.
- 23.12 IC (*) Roma Termini
- 23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
- 6.29 D Udine (feriale)
- 6.54 R Udine
- 7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
- 7.52 D Udine (festivo)
- 8.42 R Udine (feriale)
- 9.35 R Udine (festivo)
- 10.46 R Udine
- 12.24 D Udine
- 13.20 R Udine (feriale)
- 14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
- 14.40 R Udine
- 16.16 D Udine
- 17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 17.28 R Udine
- 17.45 D Pontebba - Via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 18.05 D Udine (feriale)
- 18.30 R Udine
- 19.25 D Udine
- 20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.50 R Udine (feriale)
- 7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 7.54 R Udine (festivo)
- 7.54 D Sacile/Udine (feriale)
- 8.41 R Udine (feriale)
- 8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
- 9.53 D Venezia - via Udine
- 11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
- 12.30 R Udine (festivo)
- 13.56 R Udine
- 14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
- 14.57 R Udine (feriale)
- 15.39 R Udine (festivo)
- 15.39 D Udine (feriale)
- 16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 18.00 R Udine (festivo)
- 18.21 R Udine (feriale)
- 19.07 R Udine
- 19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 19.58 D Tarvisio
- 20.39 R Udine (feriale)
- 20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
- 21.28 R Udine (festivo)
- 21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.16 E Zagabria
- 12.04 E Budapest
- 17.58 IC (*) Zagabria
- 23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.28 E Budapest (WL.CC)
- 10.57 IC (*) Zagabria
- 16.50 E Budapest
- 19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.